

SEI ALTROVE EDIZIONI

L'OMBRA DEGLI DEI

ASTROSOFIA
Idee Archetipe
tra Esoterismo, Mito e Scienza

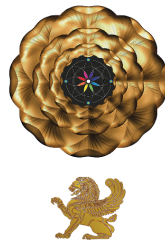
DISPENSA DIDATTICA



L'OMBRA DEGLI DEI

ASTROSOFIA
Idee Archetipe
tra Esoterismo, Mito e Scienza

DISPENSA DIDATTICA



Centro di Pedagogia Evolutiva "Sei Altrove"

www.seialtrove.it

Via della Busa, 12 – 35038 Torreglia (Pd)
Tel. 049.9903934 – E-mail: info@seialtrove.it

SOMMARIO

IL TEMPIO DELLA VITA	7
VULCANO	17
SOLE	29
MERCURIO	34
VENERE	57
MARTE	85
TERRA	103
LUNA	126
GIOVE	156
SATURNO	183
PLUTONE	210
NETTUNO	224
URANO	241

IL TEMPIO DELLA VITA

In questo appuntamento, in accordo con l'impulso che spinge l'Uno a diramarsi, con sapiente amore, nei Molti, cercheremo di illustrare alcune delle energie che stanno a fondamento di ciascun **Segno zodiacale**: a partire dal prossimo Equinozio di marzo, infatti, verranno pubblicate delle sinossi relative ai vari Segni, ognuna delle quali è costituita, secondo principi gerarchicamente ordinati, dagli elementi necessari a spiegare non solo l'intima struttura, ma anche le relazioni, i significati e gli scopi connessi ad ogni Segno.

Tali principi, nell'ordine che comparirà all'interno delle schede, sono stati estratti a partire da testi dell'Insegnamento esoterico e sono i seguenti: Numeri, Raggi, Rapporti cosmici, Croce, Elemento, Motti, Sette aspetti del segno, Reggitori, Note fondamentali, Corrispondenze, Simboli, Costellazioni e Stelle primarie.



Numeri

La Vita, il Suono originario, prorompendo attraverso i vari piani della manifestazione, suscita nella Sostanza spaziale un movimento che potremmo immaginare come un vortice capace di generare una molteplicità di campi magnetici le cui linee coagulano strutture sonore: le potestà energetiche, emanate dalla Vita stessa, che animano e governano tali strutture ordinandole secondo geometrie di luce sono i **Numeri**.

Questi rappresentano l'essenza primaria di cui ogni Segno zodiacale è portatore e agente manifestante e, in qualità di grandi centrali di energia vitale e magnetica, dotate di potenza creativa,

i Numeri sono altresì definibili come la fonte e il ritmo primario delle Idee cosmiche trasmesse da ciascun Segno; Idee o associazioni di Idee (Formule) attivate dal moto dai Luminari che gravitano all'interno del circolo zodiacale, per essere infine precipitate in specifiche Forme su ciascun pianeta.

Raggi

Secondo l'Insegnamento esoterico, poi, i Numeri trovano i loro canali di manifestazione tramite quelle energie luminose chiamate **Raggi**, capaci di informare delle loro qualità Zodiaco e Luminari: in questa visione ogni Segno zodiacale è il veicolo di una, due o tre energie di Raggio.

Queste energie radianti, promanate dall'Orsa Maggiore e mediate ciascuna da tre Costellazioni zodiacali, giungono al Sistema solare imprimendosi e distribuendosi nella Sostanza spaziale secondo specifiche direzioni e modalità.

Ricordiamo che i **Sette Raggi** sono:

- 1° Raggio della Volontà o potere,
- 2° Raggio dell'Amore – Saggezza,
- 3° Raggio dell'Intelligenza attiva,
- 4° Raggio dell'Armonia tramite conflitto,
- 5° Raggio della Scienza concreta,
- 6° Raggio dell'Idealismo e devozione,
- 7° Raggio dell'Ordine cerimoniale.

Rammentiamo poi che il rapporto tra **Segni zodiacali** e **Raggi** è il seguente:

- Aries 1° e 7° R
- Taurus 4° R
- Gemini 2° R
- Cancer 3° e 7° R
- Leo 1° e 5° R
- Virgo, 2° e 6° R
- Libra 3° R

- Scorpio 4° R
- Sagittarius 4°, 5° e 6° R
- Capricornus 1°, 3° e 7° R
- Aquarius 5° R
- Pisces 2° e 6° R.

Numeri e Raggi sono quindi le energie primarie che informano i Segni zodiacali e che li ordinano secondo precise architetture matematico – geometriche, oltre che sonore: da questo intreccio emerge l'immagine dello Zodiaco come di una complessa gerarchia funzionale di impulsi energetici capaci di strutturare l'esperienza e l'evoluzione del campo spaziale (Sistema solare), di cui appunto costituisce l'orizzonte delle possibilità.

Ogni Segno esprime dunque un Numero che lo denota in termini 'ordinali' (nella successione di un ciclo) e principalmente spaziali (le direzioni che sottendono il 1°, il 4°, il 7° e il 10° Segno, ad esempio, sono 'cardinali'); in quanto "corpo" di tale essenza numerica primaria e progettuale ogni Segno è in grado di veicolare energie, ovvero Raggi, che a loro volta intessono un campo qualificato in modo singolare, capace di esprimere e delineare significati, corrispondenze, analogie e rapporti con gli altri campi.

Rapporti cosmici

Le relazioni supreme che vediamo tracciate nel Cielo sono quelle che attuano legami di Raggio tra Entità di medesima essenza o vibrazione energetica: ogni Segno zodiacale, sulla base dell'energia di Numero/Raggi di cui è portatore, si dispone ad intercettare, a partire da specifici **Rapporti cosmici**, una "catena magnetica" di relazioni energetiche sottesa da rapporti di similarità o di interazione numerica: stesso Numero, stesso Principio, stessa funzione o qualità. Ad esempio, la Stella Sirio con il nostro Sole, o con Giove o con tutti i cuori risponde al Numero 2 e al Principio dell'Amore: è una proporzione tra Centri la cui funzione è di vivificare, nutrire, contenere, espandere, magnetizzare...

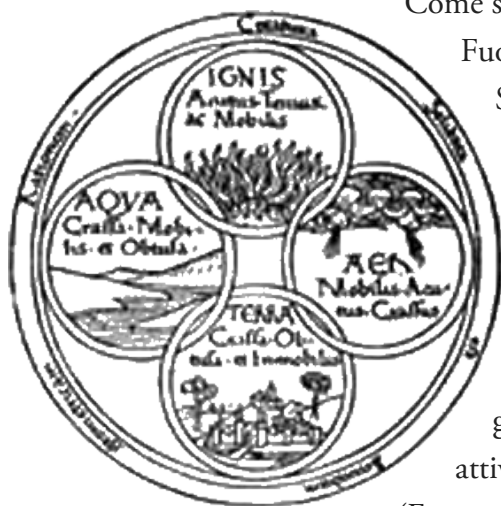
I Numeri inoltre sono quelle Potenze che, ripartendo il Cerchio infinito ma qualificato dello Zodiaco, ne individuano le "armoniche" o ripartizioni principali, così precisandone e qualificandone la funzione: Segni zodiacali, Costellazioni, Stelle e Luminari disegnano nello Spazio arabeschi geometrici (rette, triangoli, croci, pentacoli, esagoni...) che compongono quella rete di rapporti qualitativi la cui Bellezza regolare e sacra rende esplicite, ed operative, le Leggi cosmiche.

Croci zodiacali

In quest'ottica la **Croce** è quell'energia propulsiva che, secondo una duplice modalità geometrica (orizzontale e verticale), è in grado di provocare, e sostenere, il ciclo evolutivo dello spazio sistemico: tali *tre* incroci o eliche di energie cosmiche producono le circostanze che condizionano i passi della coscienza nel suo percorso di risalita verso l'Uno.

Dapprima la coscienza evolve mediante continui mutamenti e oscillazioni (Croce Mobile), quindi “si crocefigge” nella Sostanza con intento sempre più fermo e con visione della direzione sempre più nitida (Croce Fissa) e infine acquisisce quella consapevolezza dell'Essere che consente di farsi veicolo della Volontà Una con la quale si è resa una (Croce Cardinale).

Elemento



Come si diceva all'inizio la Sostanza spaziale si “commuove” al tocco del Fuoco di Vita e si predispone alla generazione del Manifesto. Lo Spazio, la cui infinita e indifferenziata disponibilità rende sommamente ricettivo, reagisce alla scia infuocata che la Vita imprime sul suo “corpo” esprimendo specifiche qualità: queste non sono altro che la risposta magnetica alle differenti energie (Numeri, Raggi) che Lo fecondano.

Lo Zodiaco si articola così in *quattro* modalità sostanziali, gli **Elementi**, che rappresentano le modalità di ricezione, e attivazione, delle qualità immesse nello Spazio: ogni elemento (Fuoco, Aria, Acqua, Terra) “vibra” secondo particolari frequenze che condizionano il campo interessato e che consentono di “sintonizzarsi”, di volta in volta, su differenti “canali” energetici, ciascuno specifico per un determinato passo evolutivo: la Terra (analoga al piano fisico) favorisce il *contatto*, l'Acqua (piano astrale) la *sintesi*, l'Aria (piano spirituale) l'*espansione*, il Fuoco (piano mentale) la *relazione*.

Motti dei Segni

Ognuno di questi passi rappresenta una tappa sulla Via: il Pellegrino la percorre a più livelli e secondo ripetuti cicli, in ognuno dei quali impara a conoscere se stesso, ad affinare comportamenti e qualità, a sciogliere grumi di resistenza, a scorgere mete sempre più ampie e ad assumere in sé, alla fine, quella parte di Piano divino che gli compete.

L'essenza di questo compito, e del Servizio che ne è l'espressione, può essere sintetizzata in **Motti**, “formule magiche” che sprigionano le qualità di ciascun Segno zodiacale sia in senso *involutivo* (dal

Principio alla Forma) che *evolutivo* (dalla Forma all'Essenza) e che consentono, trovata la chiave, l'apertura della porta che immette "sostanzialmente" in quel campo spaziale: in questo senso possiamo affermare che lo Zodiaco, il Dodici, è il congegno atto a generare coscienza. Padroneggiati i 12 *moti* o *modi della coscienza spaziale*, il Pellegrino è libero dal suo orizzonte e lo governa.

Sette aspetti di ogni Segno zodiacale

L'Astrologia utilizza per le sue metodiche svariate suddivisioni spaziali di ciascun Segno zodiacale, ognuna delle quali atta a mettere in luce un aspetto o una qualità del campo esaminato.

Partendo dal presupposto, più volte trattato negli articoli di TPS, che la potenza irradiante del Numero Sette agisca sullo Spazio vivo immettendovi un ordine consapevole (gerarchia) capace di rendere realmente vivente, cosciente ed autonoma ogni forma, ecco che la suddivisione di ogni Segno zodiacale (lo Spazio nell'immagine del Dodici) in **Sette aspetti** consente di esplicitarne le sette qualità viventi e progettuali.

Tali qualità, che mostrano il Modello della Vita nelle sue intrinseche potenzialità, si intrecciano con la potenza dei Numeri e dei Raggi di cui ciascun Segno è portatore ed espressione, generando nello Spazio sistemico un campo costantemente percorso da impulsi evolutivi che spingono le coscienze alla realizzazione della pienezza dello Scopo. I *Sette Fuochi della Vita* (Raggi) nei *Dodici Fuochi dello Spazio* (Segni zodiacali) generano gli *84 Fuochi della Coscienza* (Settori qualificati), dell'Evoluzione.

Reggitori



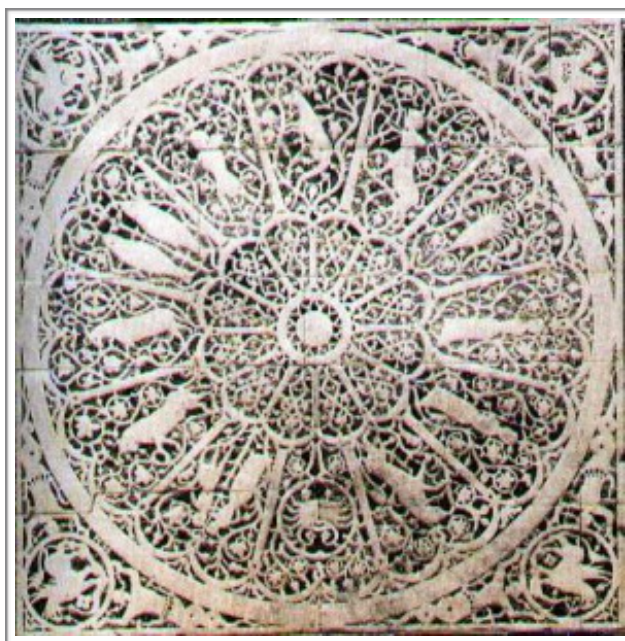
Tali impulsi evolutivi si dispiegano sull'Eclittica (il Piano comune del Sistema solare) mediante la costruzione di psicogeometrie di luce: i **Luminari**, in qualità di centri del Logos solare, attivano

infatti con la loro specifica energia di Raggio tali *allineamenti* spaziali, trasformandoli in *direzioni* (generando aspetti, le geometrie astrologiche) che magnetizzano e condizionano a vari livelli tutte le creature che vivono nel sistema.

Inoltre i Luminari ‘rappresentano’ o ‘reggono’ nel Sistema solare l’energia di alcuni Segni, a vari livelli: ogni Segno zodiacale, in relazione all’essenza di cui è portatore, è presieduto infatti da **Reggitori**, ovvero da Luminari *affini* (sacri o non sacri, ossia anch’Essi a vari livelli di evoluzione) che graduano, alimentano e manifestano tale essenza intrecciandola alla propria secondo una precisa gerarchia legata al fine evolutivo (Reggitore exoterico: per la coscienza dell’umanità ordinaria, Esoterico: per i “discepoli”, e Gerarchico: per gli “iniziati”).

I Luminari, come indicato dall’Insegnamento, sono veicoli di un’energia di Raggio e precisamente:

- 1° Raggio connesso a Vulcano e Plutone (non sacro)
- 2° Raggio a Giove e *Sole* (sta per un pianeta non sacro)
- 3° Raggio a Saturno e Terra (non sacro)
- 4° Raggio a Mercurio e *Luna* (sta per un pianeta non sacro)
- 5° Raggio a Venere
- 6° Raggio a Nettuno e Marte (non sacro)
- 7° Raggio a Urano.



La seguente tabella illustra la relazione tra **Segni zodiacali** e relativi **Reggitori** ai tre livelli:

Segno zodiacale	Reggitore Exoterico	Reggitore Esoterico	Reggitore Gerarchico
Aries	Marte	Mercurio	Urano
Taurus	Venere	Vulcano	Vulcano
Gemini	Mercurio	Venere	Terra
Cancer	Luna	Nettuno	Nettuno
Leo	Sole	Sole	Sole
Virgo	Mercurio	Luna	Giove
Libra	Venere	Urano	Saturno
Scorpio	Marte	Marte	Mercurio
Sagittarius	Giove	Terra	Marte
Capricornus	Saturno	Saturno	Venere
Aquarius	Urano	Giove	Luna
Pisces	Giove	Plutone	Plutone

Note fondamentali, Corrispondenze, Simboli

Il percorso che conduce a farsi veicoli consapevoli dell'Uno/Vita richiede un lungo, e faticoso, lavoro di conoscenza delle energie in gioco, di affinamento di quelle stesse energie perché possano essere utilizzate in modo utile, ed infine di messa al servizio di quanto compreso e affinato.

L'Astrologia, nei suoi svariati livelli e forme, si è sempre posta l'obiettivo di analizzare, spiegare e mettere in relazione tali energie, cercando anche di penetrare nelle maglie del futuro per leggerci i disegni che compongono il tessuto del manto celeste, immagine di quell'Eterno in cui vivono passato, presente e futuro.

Come più volte ribadito non è tanto il nostro futuro personale il tema primario che deve interessarci, quanto il futuro della nostra razza umana, del nostro pianeta Terra: in questa nuova prospettiva sta il passaggio dall'Astrologia exoterica a quella esoterica, così come dall'Astrologia Geocentrica a quella Eliocentrica, da una visione individuale ad una globale delle cause che muovono la Terra sul sentiero evolutivo.

Si è cercato pertanto di offrire, redigendo queste schede zodiacali, un apparato di **Note fondamentali, Corrispondenze e Simboli** che consentissero di penetrare l'essenza di cui ciascun Segno è portatore al di là del "destino" individuale.

Le Note fondamentali ci conducono al cuore stesso del Segno zodiacale, mostrando quali siano le energie specifiche che lo irrorano e come queste possano manifestarsi ai vari livelli, imprimendo nello spazio solare gli impulsi idonei a fecondarlo.

Le Corrispondenze mostrano il fitto intreccio di relazioni tra Segni, Luminari, Case (i "12 campi di esperienza e di espressione", analoghi per significato ai 12 Segni, attivati alla nascita o incipit di un evento) e centri d'energia (nel microcosmo Uomo) evidenziando nel contempo che nulla, nello Spazio, è separato, ma al contrario ogni elemento è in connessione con altri secondo modalità geometriche, energetiche o analogiche.

La ricca messe di Simboli che fanno da corredo a ciascun Segno ci indica infine che ogni Principio, una volta manifesto, è in grado di animare miriadi di forme, tutte connesse tra loro dall'energia fondante che le ha magnetizzate, un'energia che troviamo espressa in tutta la sua purezza anche a partire dalla fonte zampillante dell'**etimo** del Segno.

Stelle primarie e Costellazioni



Il Cielo svela i suoi misteri anche nella sua veste più immediata e splendente tramite le Stelle che punteggiano il suo manto o la 'segnatura' delle sue Costellazioni ed asterismi: gli occhi innamorati che nei millenni hanno fissato le vastità celesti sono stati in grado non solo di "ricopiarlo punto a punto" sotto forma di mappe stellari, ma di intuirne e arricchire queste stesse mappe di significati, simboli e incanti.

L'Astronomia ci guida sicura nel riconoscere in Cielo le **Stelle primarie** e le **Costellazioni** che il cuore umano ha disposto in forma di eroe, di re o regina, di animale fantastico o di simbolo di fantastica impresa: di fatto se si sanno leggere le immagini celesti si scopre che l'apparente aridità e

causalità del visibile nasconde i fuochi dell'Uno, celati da vesti formali eppure pulsanti e irradianti per tutto lo spazio celeste, capaci di far emergere il Valore che esse rinserrano.

Tale “abito” celeste non è altro che l'immagine del Tempio della Vita: in questo *Spazio vivente* in ogni istante si erige una parte della sacra costruzione che culminerà in una forma perfetta e luminosa, risplendente di Bellezza, molteplice eppure unica in essenza.

E sono proprio le parole tratte dal testo **La costruzione del tempio** (1) a chiudere la trattazione sui Segni zodiacali, giacché ogni porzione di spazio celeste offre a ciascun cuore innamorato i materiali, gli strumenti e le energie per costruire in sé il Cosmo, la “dimora illuminata” della Vita.



Note:

Ricordiamo che la nomenclatura adottata in questi articoli prevede di indicare i Segni Zodiacali con il termine latino (Aries, Taurus, Gemini, etc.) e le Costellazioni Zodiacali con il corrispondente termine in italiano (Ariete, Toro, Gemelli, etc.). Ricordiamo inoltre che Segni zodiacali e Costellazioni attualmente non coincidono a causa del fenomeno astronomico della Precessione degli equinozi che sposta in circa 26.000 il punto gamma (0° Ariete) lungo l'intera Eclittica, attraverso le costellazioni dello Zodiaco, in senso opposto a quello del Sole apparente. Tale fenomeno ha per conseguenza uno scostamento progressivo tra i dodici Segni dello zodiaco tropico e le omonime Costellazioni lungo l'Eclittica che attualmente ammonta a circa 27° (in 72 anni le costellazioni si spostano di 1° e in 2160 anni di circa 30°). In attesa che le due “Ruote” tornino a coincidere, si ricordi il valore *qualitative* o causale dei Segni astrologici rispetto a quello *quantitative* o apparente delle Costellazioni astronomiche.)

VULCANO



Citazioni estratte da:

- Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi: Astrologia Esoterica e Psicologia esoterica I; Trattato del Fuoco Cosmico; Fatiche di Ercole*
- Helena P. Blavatsky, *Antropogenesi; Dottrina segreta vol. 3*
- Enzio Savoini, *Il Sistema solare nello spazio*, testo inedito, 1993, riscritto 1999
- L'uomo sul pianeta e nel cielo*, testo inedito, 1998
- Calendario 1998, 1999*, scritto inedito

Raggi e Gerarchie

Nell'attuale sistema solare, **Vulcano** è veicolo dell'energia indicata come **1° Raggio**, connesso alla Volontà e al Potere, che lo collega a Plutone (il Luminare di 1° Raggio *non sacro*, ossia ad inferiore grado evolutivo).

“(...) uno solo è il pianeta che sia di pura e netta energia di primo raggio: **Vulcano**”.

“(...) l'influsso di primo raggio, tramite Plutone e **Vulcano**, è sentito positivamente solo sul Sentiero del Discepolo. Questa potenza di I Raggio è un potere che l'umanità, nel suo complesso, percepisce solo da poco, mentre si approssima allo stato di discepolo mondiale, e un numero relativamente grande di uomini calca la via del discepolo e della prova. Ciò spiega la recente scoperta di Plutone e il fatto che si senta l'influsso di Vulcano, velato da Mercurio, che lo nasconde”.

Il rapporto Taurus-Vulcano, tra le 12 *Gerarchie creative* o 'unità di vita' che formano il corpo di espressione del nostro *Logos solare*, esprime l'azione della Terza Gerarchia immanifesta (la decima dal basso), associata al V Raggio cosmico – *Luce mediante conoscenza*.

Di questa Gerarchia:

“nulla sappiamo, se non che concerne la luce che libera dalla morte. Pertanto:

Taurus:..... Illuminazione.

Vulcano:..... Primo Raggio, o sopportazione.

Terza Gerarchia creativa.... Luce liberatrice.

Virgo:..... Vita cristica, latente e inespressa, (come la terza Gerarchia).

Luna:..... Forma, sostanza della fiamma che illumina il sentiero.

La seguente tabella (valida per l'attuale ciclo del Grande Zodiaco di circa 25.000 anni) illustra come le energie del 4° Raggio giungano al Sistema solare anche attraverso la mediazione di **Vulcano**:

IV. Armonia tramite conflitto

Taurus: Reggitore exoterico Venere e Reggitore esoterico **Vulcano**

Scorpio: Reggitore exoterico Marte e Reggitore esoterico Marte

Sagittarius: Reggitore exoterico Giove e Reggitore esoterico

Rapporti cosmici

Vulcano risponde al potere del Primo Raggio, quell'energia della volontà divina manifesta, esotericamente descritta come “proposito diretto e inevitabile”. Nell'ambito del Sistema solare Vulcano e Plutone la custodiscono e l'esprimono:

“Esiste quindi questa linea diretta di trasmissione d'energia della volontà:

1. *Merak, stella dell'Orsa maggiore che, assieme a un'altra* (Dubhe) indica la Polare. In senso esoterico, è un grande serbatoio o centro d'energia divina che attua il proposito di Dio. Dubhe, più prossima alla Polare, esprime invece quell'aspetto inferiore del volere che, a proposito dell'umanità, chiamiamo autoaffermazione.
2. *Aries*, dove compare la volontà di creare e inizia il grande esperimento divino.
3. **Vulcano e Plutone**, connessi alle due stelle su menzionate (Merak e Dubhe), e che solo ora cominciano a influire sull'umanità in modo chiaro e netto. Finora hanno avuto effetti di natura planetaria, e privi di vera efficacia sia per quanto riguarda il secondo che il quarto regno.
4. Shamballa, dove è custodito il Piano che concerne il nostro pianeta”.



Reggenze e Rapporti zodiacali

Vulcano (1° Raggio) non ha reggenze esoteriche, è Reggitore esoterico e gerarchico di Taurus.



“Reggente esoterico di Taurus è **Vulcano**, il fabbro che forgia i metalli, che opera nell’espressione più densa e concreta (per l’uomo) del mondo naturale. Scende nel profondo a cercare il materiale su cui esercitare la sua arte innata e foggia il bello e l’utile. Sta dunque per l’anima, cioè l’uomo individuale, interiore e spirituale; la sua attività spiega la missione dell’anima sulla ronda eterna della ruota della vita. Ricordate Ercole, che sulla Croce Fissa dovette forgiarsi le proprie armi prima di vincere in battaglia. In realtà, ciò si riferisce all’arte di Vulcano, che impera sull’uomo interiore e ne guida la formazione. Vulcano inoltre governa i

popoli in una certa loro fase di embrionale manifestazione dell’anima, come l’attuale, e ne regola le attività, modellando gli strumenti di guerra quando la guerra è il solo mezzo di liberazione, anche se male incoglie a coloro che la scatenano. Allora Vulcano regge, e — sin dal Medio Evo — ha posto nelle mani dell’uomo il regno minerale, ‘le profondità da cui si devono estrarre le risorse’”.

“Il reggente esoterico di Taurus è **Vulcano**, pianeta velato e occultato, e quindi poco noto e mal compreso. Ne ho già parlato come Colui che foggia l’espressione divina. In senso peculiare, l’energia che irradia è sostanzialmente quel potere che innesca il processo evolutivo mondiale; inoltre incorpora l’energia del primo raggio, che inizia e nello stesso tempo distrugge, ponendo a morte la forma per liberare l’anima”.



“**Vulcano** regge Taurus, anche in senso gerarchico, e condiziona il nostro pianeta e stabilisce la verità che l’uomo è il macrocosmo del microcosmo, e che il quarto regno modella o coltiva quelli che lo precedono”.

“*Taurus e Pisces*, per mezzo di **Vulcano** e Plutone, sono connessi al *primo Raggio*. Desiderio trasmutato in sacrificio e volontà individuale in divina. *Il Salvatore del mondo*.”

Secondo l’astrologia esoterica, **Vulcano** esprime la sua influenza attraverso la mediazione di Luna e Sole, Luminari che lo “velano” (oltre a Mercurio, “che lo nasconde”):

“Sole e Luna “velano” certi pianeti e sono simboli esteriori di certe forze esoteriche, solo in questo ciclo. Proseguendo l’evoluzione, quei pianeti non saranno più velati. Il loro influsso non sarà più così

remoto. Attualmente gli apparati reagenti della maggioranza degli uomini non sono in grado di captare i raggi di **Vulcano**, Urano e Nettuno, e Plutone suscita reazioni solo da gruppi o da discepoli evoluti quanto basta. I tre pianeti velati (Vulcano, Urano e Nettuno) sono sacri, e incorporano energia di primo, settimo e sesto raggio, rispettivamente. Vulcano non è mai reggente exoterico, e la sua azione è efficace solo per chi è sul Sentiero (...).”

“(...) si considera che la Luna “veli” o “nasconda” certi pianeti, che sono tre. (...) Quei pianeti sono Vulcano, Nettuno o Urano. Essi creano e influenzano certi aspetti del principio Madre, che nutre la vita della realtà divina interiore fin quando nasce il bimbo, il Cristo. Essi decidono o condizionano le nature fisica, astrale e mentale, e pertanto creano la personalità. Formano un triangolo di immenso potere creativo (...)”.

“In Taurus, la Luna è esaltata. Ciò indica che il lato formale della vita è assunto in posizione di potere, e l’uomo dovrà sempre tenerne conto. La Luna è la Madre della forma, e in questo caso nasconde **Vulcano** – come era da attendersi. Pertanto rappresenta ciò che foggia la forma, il che comporta entrambi gli aspetti, femminile e maschile, della sua costruzione, cioè le duplici funzioni di Padre-Madre. (...) È uno scambio reciproco che nel processo di formazione determina due fasi distinte:

1. Creazione di una forma di grande potenza, motivata e sospinta all’azione da fini e desideri egoistici e personali. Luna e Taurus sono all’opera.
2. Rimodellazione della natura formale — attuata dallo stesso nativo di Taurus in procinto di destarsi — ma con moventi diversi, e in tal modo “assunta in Cielo”, glorificata e irradiata. Sono all’opera Vulcano e Taurus.”

Vulcano, velato dalla Luna, in qualità di Reggitore esoterico di Virgo:

“Luna (**Vulcano**) – È il reggitore esoterico. Il suo significato è simile a quello del reggente ortodosso [Mercurio]. La Luna (energia di quarto raggio) qui è intesa come espressione di primo raggio, che si esterna mediante Vulcano. La Luna presiede alla forma ed è la volontà divina di usare la forma per manifestarsi”.

“In Virgo, inoltre, la Luna, per diritto della propria antichità e come vecchissima forma pensiero, assume il controllo, e, velando **Vulcano** e Nettuno, connette Virgo a Taurus, Cancer e Aquarius. È questione di notevole importanza, poiché pone in rapporto la costruzione della forma con la coscienza, che, a livelli elevati di sviluppo, manifesta il principio Cristo, il Cristo bambino”.

“**Vulcano** pone Virgo in rapporto con Taurus, e introduce quello che può dirsi l’aspetto *sopportazione* della volontà-di-essere che spinge il Figlio di Dio incarnato per tutte le esperienze di quel periodo oscuro in cui la personalità diventa la Madre gestante, e attraverso l’infanzia fisica e l’adolescenza fino alla piena maturità dell’iniziato. Ciò richiede persistenza, sopportazione e continuità di sforzo, caratteristiche impartite o stimolate dalle energie di Vulcano. Certo vi rendete conto che sono attributi di primo raggio, opposti a quelli su cui di solito più si insiste, cioè la morte, o l’attività del Distruttore”.

Corrispondenze

Note fondamentali:



– **Volontà:**

“**Vulcano** controlla il martellare del tempo, e sferra i colpi che danno al metallo la foggia voluta, e ciò è oggi più vero che mai. Egli sta forgiando la via all’Avatar Che sopraggiunge, Che, al momento opportuno, comparirà incorporando in Sé la Volontà di Dio, la divina volontà di bene, di pace fondata sulla comprensione, di giusti rapporti fra uomini e popoli”.

“Dal centro del Sistema solare (**Vulcano**) sgorgano tre volontà continue e coesistenti:

- Volontà di manifestare e divenire (Croce mobile)
- Volontà di compimento (Croce stabile)
- Volontà di ESSERE (Croce cardinale)”

Vulcano fa parte di una catena analogica di corrispondenze di Primo Raggio che trasmette la Volontà tra Cielo e Terra:

“MONADE. ZENIT. VOLONTÀ. PRIMO RAGGIO. VULCANO. GHIANDOLA PINEALE/TESTA. SPINA DORSALE. (...)

Si è supposto che **Vulcano**, Luminare di primo Raggio, tuttora ignoto alla scienza astronomica, sia chiuso nel mistero sfolgorante del Sole, donde emette, pulsando, il Fuoco elettrico della Volontà del *Logos*. L'Uomo terrestre odierno non è ancora in grado di riceverne gli impulsi diretti, che lo distruggerebbero, ma sul Pianeta esiste una Centrale (Shambhala) che li accoglie e, tramite la Gerarchia, li smorza e li trasmette all'umanità. E' attiva dunque una catena di varie entità:

1) – Primo Raggio (Vulcano)

2) – Stella Polare

3) – Vulcano

4) – Asse polare

5) – Shambhala

6) – Meridiano locale

7) – Testa e spina dorsale umane,

che è il congegno di trasmissione della Volontà, dalle regioni extra-zodiacali al Sole, al suo Sistema, al Pianeta, all'Uomo”.

L'Insegnamento indica in Shambhala il luogo, connesso all'energia di 1° Raggio veicolata da **Vulcano**, in cui la Volontà espressa dall'Uno esercita il suo potere di Governo Reale della Terra: “Il sito sacro è ora chiamato, in Terra, *Shambhala*, e per giuste ragioni di prudenza, data la situazione, le sue coordinate geografiche non sono rivelate. Quel luogo tuttavia è un polo di volontà, coordinato con **Vulcano**, con la stella Polare, il Polo Nord, il centro del Pianeta, nonché con i piani meridiani d'ogni altra località”.

– Iniziatore

Vulcano è correlato in modo particolare alla prima e alla quarta Iniziazione:

“Per ciascuna iniziazione, l'influsso dei pianeti agisce sul candidato in modo totalmente diverso che prima. Le energie delle costellazioni attraversano ciclicamente i centri planetari.

1. Alla prima iniziazione, il discepolo deve contendere con le forze distruttrici e cristallizzanti di *Plutone* e **Vulcano**. L'influsso di quest'ultimo scende fin nei recessi profondi della sua natura, mentre l'altro trae alla superficie e distrugge le ostruzioni che vi esistono.”

“**Vulcano** è il raggio o il pianeta dell'isolamento, poiché in modo particolare presiede alla quarta iniziazione, allorché si scandagliano gli abissi della solitudine, e l'uomo è perfettamente isolato. È allora distaccato “da ciò che sta sopra e da ciò che sta sotto”. È l'istante drammatico in cui si rinuncia a ogni desiderio; allora il volere o il Disegno divino è visto come unico scopo perseguibile, ma non si è ancora dato prova a se stessi, al mondo o al Maestro di aver la forza di procedere per la via del servizio. Qui gli si svela (come al Cristo nell'istante della quarta grande crisi iniziatica della

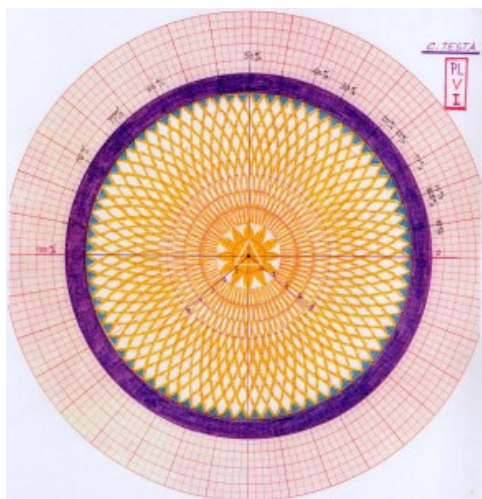
Sua vita) un'impresa definita e pratica che incorpora quell'aspetto del volere divino che è sua funzione peculiare afferrare e rendere suscettibile di espressione. Nella fraseologia cristiana ciò è "l'esperienza del Getsemani". Il Cristo, inginocchiato presso una roccia (simbolo delle profondità del regno minerale e dell'azione modellatrice di Vulcano) leva gli occhi in alto, dove irrompe la luce della rivelazione, e da quell'istante sa ciò che deve fare. Tale è la prova di Vulcano, governatore di Taurus, dell'anima, che controlla il desiderio, e del Figlio di Dio, che appronta lo strumento per esprimersi nel profondo, afferrando il volere divino e piegando la volontà del sé minore a quella del maggiore. Il fondo dell'abisso è stato raggiunto e non resta altro da compiere. La luce che dall'occhio del Toro, sempre più radiosa, ha guidato l'anima che lotta deve cedere a quella del Sole, poiché Vulcano ne è il sostituto: talvolta lo si dice velato dal Sole, altre volte sta per il Sole stesso. Vulcano sta fra l'uomo [Mercurio] e il Sole, l'anima. Sono dunque tre i simboli di luce a questo proposito:

1. Taurus – L'occhio della luce. L'occhio del Toro. Illuminazione. In senso exoterico: il Sole fisico.
2. Vulcano – Colui che rivela ciò che gli abissi nascondono, e lo porta alla luce. In senso esoterico: il cuore del Sole.
3. Il Sole – Il grande Illuminatore. In senso spirituale: il Sole centrale spirituale".

Case astrologiche:

Vulcano non è indicato reggere alcuna Casa, ambito di espressione della Personalità. Allorché l'individuo diventa un Iniziato, le Case divengono i campi di espressione della volontà dell'Anima e dei 12 reggitori esoterici dei Segni attraverso i 12 exoterici. In quanto Luminare o controparte solare di Taurus, si può allora ritenere Vulcano (insieme a Venere, il reggitore exoterico), quale co-reggitore della 2^a Casa, quella della forza del desiderio e delle risorse dell'individuo: Vulcano è il potere interiore, la volontà che trascende il desiderio che estrae dal profondo i Valori spirituali.

Centri:



Per quanto riguarda le corrispondenze con i **centri energetici umani**, in questo ciclo vitale dell'umanità si nota che **Vulcano** ha la potestà sul *centro della testa* per quanto riguarda discepoli ed iniziati. Inoltre:

“Il Sole (che qui sta per **Vulcano**, pianeta sacro) controlla un centro davanti alla gola connesso alle paratiroidi, e non alla tiroide, la quale è correlata al centro della gola. È un centro che cade in disuso quando inizia il periodo creativo di quest'ultimo. Funge da “mediatore” fra gli organi creativi superiori e inferiori (cioè fra il centro della gola e il sacrale) e

conduce a quella creatività consapevole propria dell'anima vivente. Vulcano fu uno dei primi uomini a creare”.

Regni:

Vulcano, con Plutone, è collegato per questo ciclo al Primo Regno, quello minerale:



- 1.Regno minerale..... Plutone e **Vulcano**
- 2.Regno vegetale..... Venere e Giove
- 3.Regno animale..... Luna e Marte
- 4.Regno umano..... Mercurio e Saturno
- 5.Regno delle anime..... Nettuno e Urano
- 6.Sintesi di tutti i regni..... Il Sole

“**Vulcano** è governato dal primo raggio, nettamente connesso al primo regno, il che immette forza da Shamballa, ed ecco un triangolo esoterico d'energia: volontà, regno umano, regno minerale. Li collega un rapporto molto serrato, sia per quanto si riferisce al Piano che per l'espressione dell'egoismo materiale”.

Simboli

L'astrologia ortodossa non prende in considerazione **Vulcano**, mentre quella esoterica lo assimila all'energia dell'impulso direttivo e dinamico, al Fuoco elettrico che imprime il moto evolutivo al sistema che governa, alla volontà che promana dall'Uno.

Vulcano rappresenta l'energia che penetra nella materia e la forgia per trarne l'essenza, liberando la Vita dall'identificazione con la forma; è il motore igneo che conduce alla realizzazione del Piano, il Principio che sottostà ad ogni manifestazione formale.



Il **Sole** fisico può essere considerato come l'apparenza fenomenica, e simbolica, di Vulcano e, come tale, rappresentare il “velo” che lo cela agli occhi e alle coscienze non ancora capaci di sostenerne la potenza ed il voltaggio energetico. Le principali caratteristiche del Sole, dispensatore di energia, calore e luce, nonché centro del sistema planetario che governa con il suo magnetismo e, per analogia, nucleo vitale dell'individuo, rimandano a Vulcano stesso quale Cuore pulsante, volitivo, soggettivo e creativo dell'astro mediante il quale si manifesta. Essendo ‘nascosto’ o ‘velato’ anche da Mercurio, il quale a livello geocentrico non si discosta mai dal Sole più di 28° di elongazione per lato (est o ovest), si può vedere il rapporto tra Sole e Mercurio (anche in una carta del Cielo) quale ‘spazio’ o intervallo qualitativo sacro a Vulcano.

“**Vulcano** gestisce ed è la volontà solare”.

“**Vulcano** è il Mistero”.

“Il Sole (**Vulcano**), (...) ha e persegue uno scopo, una meta sua definita, incognita all'uomo ma non alle grandi Intelligenze del Sistema, quei Luminari che progettano ed eseguono il piano di volo necessario per conseguirla”.



Vulcano è l'antica divinità romana che sovrintende ai fenomeni naturali che hanno come elemento primario il fuoco (eruzione dei vulcani e manifestazioni del fuoco terrestre) nonché ai lavori di metallurgia.

Il dio, simbolo del fuoco che divora e distrugge, rappresentava il potere distruttivo della natura e delle forze sotterranee ed era onorato come

potenza temibile che era necessario placare e propiziarsi e al quale si sacrificava perché tenesse lontani gli incendi: anche per questo motivo i santuari dedicati a Vulcano, in Roma e nell'Italia antica, erano collocati fuori o al limite esterno delle mura delle città.

Il principale e più antico santuario di Vulcano a Roma era il Volcanal (o Vulcanale), situato nell'*area*

Volcani, un'area all'aperto ai piedi del Campidoglio, nell'angolo nord-occidentale del Foro Romano, ove sorgeva un'ara dedicata al dio e dove un fuoco perenne ne ricordava gli attributi.

Assimilato al dio greco Efesto, in età classica ne assunse anche la mitologia ritrovandosi così ad essere considerato figlio di Giove e di Giunone e sposo di Venere (la coppia Vulcano-Venere regge il Segno di Taurus); la sua mitica fucina, ove lavorava metalli e forgiava armi per dei ed eroi, sarebbe stata localizzata sotto l'Etna.

Secondo il mito Vulcano sarebbe il padre di Caco, gigante mostruoso che emetteva fuoco dalla bocca e che uccideva i viandanti nelle campagne romane, poi vinto da Ercole.

Vulcano nella mitologia greca è **Efesto** (in greco Ἡφαίστος, Hēphaistos), probabile divinità di origine orientale, forse imparentata con le divinità fenicie protettrici della lavorazione dei metalli, e passato in età remota in Grecia attraverso l'isola di Creta.

Secondo la versione dell'Iliade di Omero, Efesto è figlio di Zeus ed Era, mentre un'altra tradizione lo vuole figlio di Era senza intervento maschile.

La dea, però, disgustata dall'aspetto deforme del figlio lo scaraventa dall'Olimpo facendolo precipitare sull'isola di Lemno, nelle viscere della quale, sempre secondo il mito, Efesto avrebbe in seguito approntato la sua fucina.

Il dio imparò l'arte della metallurgia in una caverna ove le ninfe Teti ed Eurinone, che lo avevano raccolto, lo tennero nascosto all'insaputa degli dei: qui Efesto apprese l'arte di servirsi del fuoco, di forgiare le armi e di realizzare gioielli, monili ed amuleti attraverso i quali esercita anche la magia (metallurgia e magia sono legate da un rapporto in quanto entrambe mutano lo 'stato' della materia; ecco perché altri demoni greci del lavoro metallurgico, come i misteriosi fabbri Telchini, sono dotati di poteri incantatori e capaci di lanciare il malocchio).



118. *Thetidis permoisus precibus Vulcanus arma Achilla fabricat.*

© Biblioteca Forstguerriana

Efesto è pertanto il dio del fuoco, della tecnologia, dell'ingegneria, della scultura e della metallurgia; era adorato in tutte le città della Grecia in cui si trovassero attività artigianali, ma specialmente ad Atene. Dalla sua grande fucina, ove lavora insieme ai Ciclopi e agli automi di metallo che aveva costruito perché lo aiutassero, i colpi delle incudini facevano brontolare i vulcani e tremare la terra.

I suoi simboli sono il martello da fabbro, l'incudine e le tenaglie; in qualche rappresentazione è ritratto con accanto una scure.

Tra le molteplici realizzazioni artigianali e magiche di Efesto si ricordano il trono dorato in cui restò imprigionata Era (che venne liberata solo quando acconsentì

al matrimonio tra Efesto ed Afrodite), le abitazioni degli dei dell'Olimpo, l'arco e le frecce di Apollo e di Artemide, l'elmo e i sandali alati di Ermes, lo scettro e lo scudo di Zeus, la cintura dorata di Afrodite, l'arco e le frecce di Eros, il carro di Helios, l'armatura e lo scudo di Achille, la corazza e l'elmo di Enea, le opere artistiche dell'isola di Lemno e Talo, il gigante di bronzo guardiano di Creta.

Efesto/Vulcano in più occasioni ha modo di lagnarsi per l'infedeltà della sposa Afrodite/Venere; in particolare, il mito ricorda il tradimento narrato nell'Odissea in cui si racconta di come Efesto, avvisato da Helios, colse in flagrante Afrodite ed Ares/Marte distesi nudi nel letto matrimoniale e li avvolse in una rete sottilissima di metallo dalla quale fu loro impossibile liberarsi e che li espose alla vista e al ridicolo degli altri dei accorsi su invito del marito tradito.



L'iconografia più consueta ritrae **Vulcano** come un uomo adulto, talora barbuto, con gambe deformi e ricurve, ma con braccia e spalle muscolose; sovente è all'interno di una caverna o di una fucina mentre si appresta a lavorare metalli o forgiare armi con i suoi aiutanti.

Vulcano è stato accostato anche ad altre divinità:

“Jehova fu identificato con Saturno e **Vulcano**. (D.S. I. 632)”.

Vulcano viene associato anche alla figura di Caino:

“Caino è Marte, il Dio del *potere* e della *generazione*, e del primo spargimento di sangue (sessuale).

Tubal-Caino è un Kabiro, “un istruttore di tutti gli artigiani in bronzo e ferro”; o se preferite, è lo stesso che Efesto o Vulcano”.

“Egli [Caino] è anche Vulcano o Vul-cain, il più grande Dio per gli ultimi egiziani, e il più grande Kabiro”.

“(…) Abele era Gesù, e Caino-**Vulcano**, o Marte, lo trafisse”.



Fatica di Ercole:

Prima di accingersi alle sue fatiche Ercole riceve dagli dei alcuni doni:

“**Vulcano** forgiò per Ercole una corazza dorata per proteggere il suo cuore, fonte di vita e di forza. Il nuovo discepolo si cinse del dono splendente e, così protetto, si sentì sicuro. Ma egli doveva ancora provare la sua forza”.

“**Vulcano** gli offrì una corazza d’oro, magnetica e protettiva, simbolo dell’energia emanante dalle fonti elevate del potere spirituale, che gli avrebbe permesso di intraprendere le dodici fatiche e di procedere senza timore”.

Etimologia:

L’etimologia è incerta.

Dal latino *Vulcanus/Volcanus*.

Appartiene alla fase più antica della religione romana: Varrone riferisce, citando gli *Annales pontificum*, che il re Tito Tazio aveva dedicato altari ad una serie di divinità tra le quali era anche Vulcano.

La tradizione romana sosteneva che il Dio derivasse il proprio nome da alcuni termini latini collegati alla folgore (*fulgere, fulgur, fulmen*), connessa al fuoco.

Fra gli epiteti attribuiti al Dio, per scongiurne l’azione distruttiva, vi è *Mulciber* (*qui ignem mulcet*), cioè “che addolcisce il fuoco”; in seguito alla più tarda identificazione di Vulcano con il greco Efesto, dio del fuoco e della metallurgia, l’epiteto *Mulciber* fu interpretato come “Colui che addolcisce i metalli nella forgia”.

Fino alla metà del XX secolo gli Storici dell’antichità pensavano che il suo nome non fosse latino ma fosse correlato foneticamente al nome del dio cretese Velkhanos, che però ha funzioni diverse da quelle del dio romano; fu Wolfgang Meid a mettere in discussione tale correlazione, e nel tempo sono state avanzate altre ipotesi, tutte smentite successivamente.

Provando a seguire la tradizione interpretativa latina, notiamo quanto segue:

la radice di *fulgur*, lampo, è l’indoeuropea *BHRAG-, che esprime l’idea di splendere, fare faville:

- Sanscrito *brāgate*, rifulgere
- Greco *phlego*, ardere
- Latino *fulgeo* risplendere; *flagro*, ardere
- In Italiano, è lo stesso etimo del termine “fiamma”.

È noto che è sempre testimoniata nelle lingue indoeuropee un’alternanza tra la lettera B e la V, per cui è possibile l’assonanza *Vulcanus/Fulgur*, che, tramite il confronto con il Sanscrito, confermerebbe l’etimologia proposta anticamente.

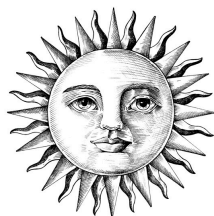
Il significato di **Vulcano** è “**Il Fulgido**” o “**Lo Sfolgorante**”.

Pianeta

L’astronomia non riconosce l’esistenza, nel Sistema solare, di un pianeta più vicino al Sole di quanto non lo sia Mercurio, mentre l’Insegnamento esoterico colloca **Vulcano** appresso al Sole o all’interno del disco solare stesso.

“**Vulcano** è nell’orbita di Mercurio”.

“L’Orbita di **Vulcano** potrebbe essere *all’interno* dell’immenso globo solare”.



SOLE

Possiamo pertanto trattare in tale sede anche il **Sole**, quale corpo di espressione insieme al sistema solare del 3° Aspetto *oggettivo* del Logos solare, mentre **Vulcano** ne focalizza il 2° Aspetto *soggettivo*.*

Il Sole è una stella (nana gialla) di dimensioni medio-piccole costituita principalmente da idrogeno (circa il 74% della sua massa, il 92,1% del suo volume) ed elio (circa il 24-25% della massa, il 7,8% del volume), cui si aggiungono altri elementi più pesanti presenti in tracce.

Il Sole, la stella più vicina alla Terra, è per la scienza astronomica una sfera di gas (plasma) incandescente, fonte di calore e di luce per l'intero Sistema solare. L'energia solare ha origine nella regione centrale (nucleo), un *vulcano* o fornace in cui si sviluppano i processi di fusione nucleare; le radiazioni prodotte dalle reazioni nucleari sotto forma di fotoni ad alta energia (raggi gamma) entrano in collisione con particelle cariche (elettroni o nuclei atomici) e si trasformano in raggi X che escono dalla regione centrale del Sole e salgono fino in superficie. L'energia attraversa la zona radiativa e quella convettiva del Sole e, arrivata alla superficie o fotosfera, viene emessa nello spazio sotto forma di radiazioni elettromagnetiche (radiazioni solari), flusso di particelle (vento solare) e neutrini. La radiazione solare, rilasciata sotto forma di luce visibile e radiazione infrarossa, consente la vita sulla Terra, mentre l'insolazione della superficie terrestre regola il clima e i fenomeni meteorologici.

Il moto turbolento del plasma e delle particelle cariche della zona convettiva generano un potente campo magnetico, caratterizzato da poli appaiati (nord e sud) disposti lungo tutta la superficie solare. Il campo inverte il proprio verso ogni undici anni, in corrispondenza del massimo del ciclo solare (variazione periodica dell'attività del Sole calcolata mediamente in 11 anni, tempo che intercorre tra due minimi d'attività). Il campo magnetico solare è all'origine di diversi fenomeni, visibili sulla superficie solare, che prendono complessivamente il nome di "attività solare"; tra essi si annoverano le *macchie fotosferiche*, i *flare* (o brillamenti) e le variazioni nell'intensità del vento solare, che diffonde materia attraverso il sistema solare.

Il Sole è una tra le numerose stelle a possedere un proprio sistema planetario, il Sistema solare, costituito da tutti i corpi che sono mantenuti in orbita attorno alla stella dalla sua attrazione gravitazionale (pianeti, pianeti nani e corpi minori).

Asse polare

L'asse polare del **Sole** è inclinato di circa $7^{\circ}15'$ rispetto alla perpendicolare all'Eclittica e punta, dunque come il *Polo Nord dell'Eclittica*, alla costellazione del *Drago* (Costellazione associata

dall'esoterismo al *Centro della base* cosmico, Fonte del potere vitale e, una volta dominato dal Fuoco solare o Coscienza: Osiride, Arcangelo Michele, San Giorgio, della Sagghezza sulla Materia).

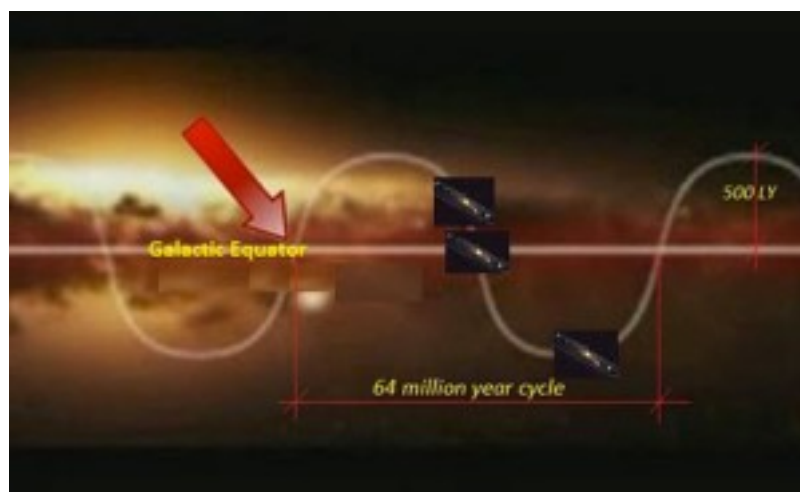
Il *piano equatoriale del Sole*, il piano perpendicolare al suo asse di rotazione, inclinato dunque di circa 7° rispetto al piano dell'eclittica, proiettato all'infinito va ad intersecare l'*equatore galattico* sorprendentemente molto vicino al Centro galattico, tra le stelle del Sagittario e quelle dello Scorpione e, al suo polo opposto, tra quelle dei Gemelli e del Toro: *il nostro Sole è ben orientato al Centro cosmico*.

Attualmente, ci dice l'astronomia, i nodi di intersezione tra il piano equatoriale solare e la nostra eclittica sono tra i 9° e i 10° delle costellazioni dei Pesci e della Vergine (Segni zodiacali di Aries e Libra), con una migrazione (oscillante avanti e indietro sul piano "stabile" dell'equatore solare) di 1 grado ogni circa 278 anni, ossia completa ogni 100.000 anni: il rapporto tra tali due piani o orientamenti genera questo ciclo terri-solare, che *inquadra* esattamente 4 anni precessionali di 25.000 anni °.

Orbita, Rivoluzione e Rotazione

Il **Sole** si trova allo stato di plasma e pertanto è soggetto ad una rotazione differenziale, ovvero ruota in maniera diversa a seconda della latitudine: infatti la stella ruota più velocemente all'equatore che non ai poli ed il periodo di rotazione varia tra i 25 giorni terrestri (equatore) e i 35 giorni (poli). A causa della sua lenta rotazione il Sole presenta solo un lieve appiattimento ai poli discostandosi dello 0,001% dall'essere una sfera perfetta.

Il Sole è collocato in una regione periferica della Galassia, precisamente all'interno della Bolla Locale, una cavità nel mezzo interstellare della Cintura di Gould che si trova nel bordo più interno del *Braccio di Orione*, un braccio galattico periferico e secondario della Via Lattea posto tra il Braccio di Perseo e il Braccio del Sagittario; da questa posizione la stella orbita attorno al Centro Galattico ad una distanza media di circa 26.000 anni luce e completa con una velocità di 250km/s la propria rivoluzione, assieme al suo Sistema planetario, in 225-250 milioni di anni, che si accompagna a 4 moti di oscillazione dell'intero sistema solare sopra e sotto l'equatore galattico (di circa 64 milioni di anni ciascuno, attualmente in direzione del punto celeste detto *apice* tra la stella Vega e la costellazione dell'Ercole), con una velocità di circa 20 km/s e con un'inclinazione di circa 60° in direzione del Centro Galattico.



Le fonti dalla Tradizione esoterica riferiscono inoltre di una *rotazione di Sette Sistemi solari* compreso il nostro (il “nostro universo locale”) attorno alla stella **Alcione** nelle **Pleiadi**, la fucina di stelle o ammasso aperto nella costellazione del Toro, definita “il punto focale dal quale e nel quale il Soffio Divino, il Movimento Divino opera incessantemente durante il Manvantara”, la manifestazione; rotazione che si compie ogni 250.000 anni, ciclo sconosciuto all’astronomia ordinaria, e significativamente in risonanza sia con la rivoluzione attorno al centro galattico che con il ciclo precessionale di circa 25.000 anni della nostra Terra, chiamato originariamente proprio “grande anno delle Pleiadi”.

Tornando al *Sole soggettivo*:

“**Vulcano** non è noto all’astronomia, e neppure all’astrologia. Non se ne conoscono, pertanto, i dati, la posizione, le effemeridi, le qualità. Al contrario, i testi dell’Insegnamento lo elencano fra i Luminari quale portatore e sacro diffusore del primo Raggio, e ne descrivono le facoltà astrologiche. (...)

Vulcano opera sulla prima Orbita, la più prossima al Sole.

Quest’assunto è convalidato da alcuni brani dell’Insegnamento (estratti da Astrologia esoterica del Maestro Tibetano):

- 1) – “...un numero relativamente grande di uomini calca la via della prova e del discepolo. Ciò spiega la recente scoperta di Plutone e il fatto che si senta l’influsso di Vulcano, velato da Mercurio, che lo nasconde.” (pag. 166 ed. ingl.).
- 2) – “La luce di Vulcano e del Sole sono una sola...” (pag. 132).
- 3) – “...uno solo è il pianeta...di pura e netta energia di primo Raggio: Vulcano.” (pag. 280).
- 4) – “...Vulcano è comandato dal primo Raggio...” (pag. 386).
- 5) – “...talvolta si dice che Vulcano è velato dal Sole, sta per il Sole stesso...Vulcano è il cuore del Sole.” (pag. 393).

L’insieme dei pianeti è dunque compreso fra due Orbite – la più lontana e la più vicina al Sole – corrispondenti rispettivamente a Plutone e Vulcano, entrambi di primo Raggio: quello lontano e lento, questo rapidissimo.

Nessuno ha mai chiamato Vulcano un Luminare: che significa quel nome? Indica un Vulcano del Cielo, simbolo di un Fuoco vitale che arde, costruisce e distrugge.

Radunate le poche, ma essenziali, notizie disponibili, si può a questo punto riconsiderare l’ipotesi prima formulata e scrivere, con coraggio: **SOLE = VULCANO**.

L'Orbita di Vulcano potrebbe essere *all'interno* dell'immenso globo solare. Vulcano sarebbe allora puro Fuoco elettrico, il detonatore delle esplosioni nucleari del Sole. Cercarlo con i soliti mezzi strumentali, come qualsiasi altro astro, sarebbe allora inutile e persino assurdo, essendo Vulcano la causa dello splendore solare. (...)

D'ora in avanti Vulcano sarà inteso, pertanto, come punto ardente al centro del Sistema solare, riferimento delle coordinate, dei computi, dei ritmi, dei percorsi orbitali. Si assegna al Centro il nome di Vulcano, il che ha valore, poiché è la fonte dalla quale sgorga l'energia cosmica che circola nel Sistema. È la fornace cui affluisce l'energia che Vulcano trae dallo Spazio extra solare.

Il Centro di un Sistema mobile nello Spazio è un Sito speciale, che non si sa individuare con precisione: la sua ubicazione reale è sempre segreta. Il Centro è il Non-luogo, ed è ovunque. Il Centro, invero, è tanto immanente quanto trascendente”.

“**VULCANO**. *Primo Raggio sull'ORBITA prima. 1/1*

(...) si è assunto che Vulcano è il Centro. Come tale, proietta di continuo gli altri sei Luminari nei dodici Segni dello Zodiaco, che per reazione lo proiettano nei Segni opposti, di grado in grado.

Pertanto, Vulcano è simultaneamente in sei posizioni diverse e in nessun luogo.

La sua Orbita è la prima, che coincide con il Centro stesso, dove scompare nel mistero, e si pone quale Origine femminile del Sistema, generatrice di tutte le oscillazioni spaziali.

Sole/Vulcano è sia il mistero sia il fulgore manifesto della comunità solare. Custodisce il segreto della Meta e genera le energie necessarie per conseguirla. Poiché in quella posizione è il Centro dei centri: la sua azione è onnipresente e la sua volontà indiscussa. (...) Esiste insomma nello Spazio solare un Centro di Fuoco celeste, elettrico, responsabile della Meta ultima e di tutte le tappe che vi adducono; di tutti gli esordi; di tutti i compimenti. Per quanto riguarda il Sistema quel Nucleo ardente è la Causa prima, l'unica Entità che conosce lo scopo d'ogni cosa. È l'unità solare. Da ogni altro punto di quest'immenso ambiente cosmico salgono infinità d'invocazioni, rivolte a quel Centro monadico, da cui traggono vita e volere.

Poiché la sua Luce è massima, resta invisibile, nascosto nell'effulgenza solare ma vivo e presente in tutti i centri minori. Sole/Vulcano è il padre di tutti i Raggi sparsi nel Sistema, e la sua Orbita è la madre di tutte le Onde. Gli altri Luminari scompongono quel Fuoco nelle sette radiazioni delle qualità divine, e ciascuno è portatore di una di esse. Le altre Orbite sono le sette componenti della divina oscillazione unitaria, l'invisibile Forma assunta nello Spazio dal grande fiore solare”.

Cicli e psicogeometrie eliocentrici

Vulcano, essendo al centro del Sistema, non è manifestamente implicato nella tessitura di cicli e psicogeometrie con gli altri Luminari in quanto ne è l'origine e il “motore immobile”.

“**Vulcano**, che sta al Centro, non è mai implicato in fenomeni di allineamento e non subisce variazioni: è il punto di riferimento generale”.

Dalla sua posizione e potenza centrali, quindi, alimenta, regola e distribuisce l'energia necessaria al funzionamento ed evoluzione del Sistema solare, garantendone nel contempo l'equilibrio:

“1) – Il Sole/**Vulcano**, Centro dei centri del suo Spazio, è continuamente sollecitato da impetuose



scariche di energia, prodotte dall'incessante e simultanea attività di tante direzioni quanti sono i centri minori (Luminari e altri pianeti) del suo Sistema, i quali, ruotandogli attorno, lo bersagliano, fulminandolo di qualità energetiche zodiacali sempre e gradualmente variabili.

2) – Sottoposto a tali molteplici e continue scariche di energia ad altissimo potenziale, il Sole, dotato, rispetto ai pianeti, di grandissima capacità ricettiva, ne assorbe la massima parte, e letteralmente “va a fuoco”: s'incendia. (...)

3) – L'Entità cosciente solare è venerabile come quella *che ha accettato di stare al posto del massimo sacrificio* per il Bene comune. Il Sole è visibilissimo, al punto che non se ne può sostenere la vista, eppure è l'Intelligenza più nascosta e sconosciuta, occultata dal suo stesso fulgore. È esempio d'abnegazione perfetta. Vive nel rogo cosmico, dal quale dirige e volge al meglio ogni cosa.

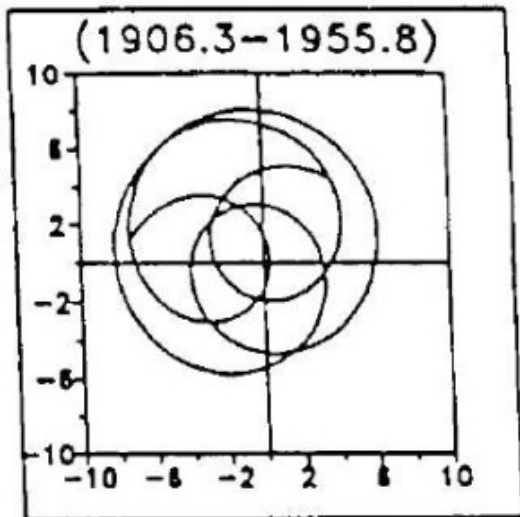
4) – Molto diversa è la condizione dei Luminari e dei pianeti. A differenza del Sole, essi sono attraversati *da un solo* flusso d'energia spaziale, provocato dalla direzione singola definita dal loro allineamento con il Centro. Inoltre la loro capacità ricettiva è assai minore, e la quota del Fuoco cosmico che li investe è dosata in proporzione – e in ogni modo è la massima che possono sopportare al loro livello evolutivo”.

“1) – Sole/**Vulcano** irradia la propria energia unitaria nell'ambito del Sistema. I sette Luminari ne estraggono le valenze, note come sette Raggi, ciascuno secondo la sua natura.

Essi scindono la luce solare, come cristalli, nei sette colori dello spettro psichico. Per ragioni d'equilibrio, però, il Sole deve essere rifornito. Vi provvedono gli stessi Luminari, che restituiscono al Centro le energie che ne hanno ricevuto, trasformate però dall'elaborazione spaziale indotta dal loro moto spirale. L'equilibrio del Sistema è perciò continuamente perduto e ripreso, ma varia di qualità, mediante questo semplice e mirabile rinnovamento.

2) – Lo stato psichico di tale delicatissimo bilancio non è costante, ma segnato da momenti d'accentuazione o caduta di una delle molte energie che lo compongono. Tali evenienze sono causate appunto dalle congiunzioni e opposizioni dei Luminari, e non sono dunque casuali, imprevedute o accidentali, ma ritmate, cicliche, prevedibili e computabili. Nel loro intreccio, ricco e complesso, segnano date e scadenze maggiori e minori, ossia aperture o chiusure di cicli sempre nuovi”.

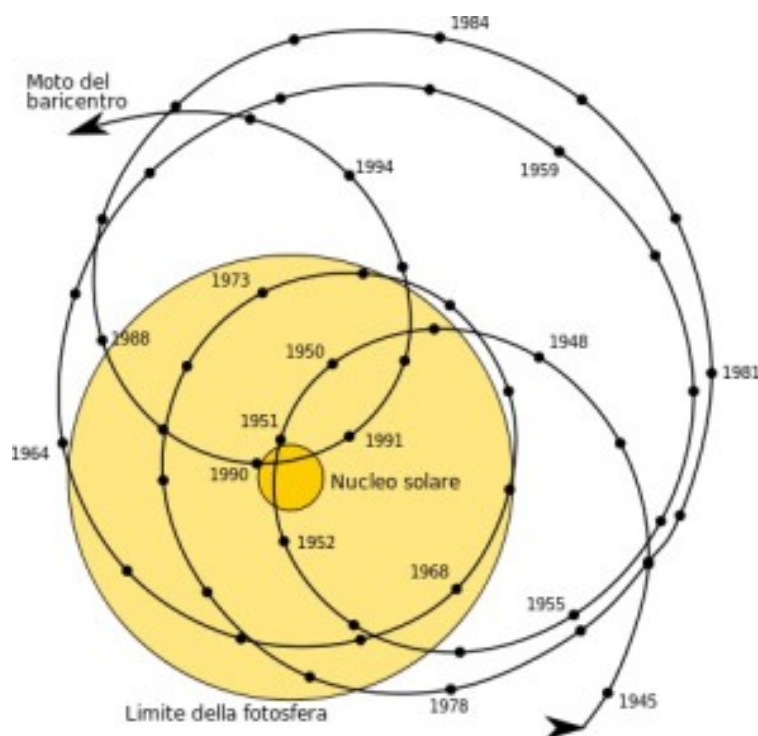
Rispetto alle psicogeometrie ‘interne’ del **Sole**, occorre citare il ciclo che esso esegue attorno al *centro di massa del sistema solare*, una danza a *tre petali* nei periodi regolari (di circa 49 anni, anche 90 quando irregolari), da cui il nome di orbita o **Ciclo a Trifoglio**. I pianeti, e in particolare il più massiccio di tutti, Giove, esercitano delle influenze gravitazionali sul centro di massa del sistema



solare tali da far sì che esso non coincida con il centro del Sole, ma piuttosto, a seconda dell'entità delle interazioni (che variano nel tempo), che più spesso ricada all'esterno della stella. Il fatto che il baricentro del sistema e il centro della stella non coincidano è responsabile del moto di rivoluzione che il centro di massa della stella, ovvero il suo nucleo, compie attorno al baricentro. Tale baricentro del sistema solare è il suo *centro di equilibrio*, ossia una sorta di perno comune a tutti i Luminari solari, un'origine variabile e "oscura" identificata grazie alla disposizione complessiva e progressiva dei Pianeti, simmetrica all'origine palese o "radiante" del Sole stesso (in cui risiede appunto il

baricentro o *centro di massa del Sole*).

La periodicità con la quale il Sole entra in un ciclo a trifoglio corrisponde *in media* al ritorno nella stessa posizione celeste degli allineamenti **Saturno-Giove** (scostati di pochi gradi). I 3 "petali" del Trifoglio, analoghi al triangolo di 3 congiunzioni o di 3 opposizioni del ciclo Giove-Saturno, ruotano di 30° in senso antiorario ogni circa 60 anni, dando vita ad una nuova configurazione a trifoglio. Ma vi è di più: l'entrata del Sole in cicli a trifoglio *simili*, ossia da uno regolare ad un altro regolare, oppure da uno irregolare al successivo irregolare, avviene all'incirca ogni **179** anni (chiamata "*Progressione simmetrica orbitale*", SOP), allorché anche **Urano** e **Nettuno** sono posizionati in modo assai simile.



Il Vulcano del Sistema solare è un Sole che dà Vita.



* * *

* La parte o Essere definito il *Sole centrale spirituale* ne costituisce il 1° Aspetto più *occulto*, collegato dall'esoterismo alla stella **Alcione** delle *Pleiadi*, ammasso stellare origine del nostro Sole e delle altre stelle del vicinato cosmico. Il Sole dà vita alle creature e natura fisiche del sistema solare, Vulcano estrae la loro anima o coscienza, Alcione/Pleiadi informano ed astraggono la Vita o Spirito (insieme all'Orsa Maggiore/Minore e Sirio).

° Per approfondimenti vedi il 2° capitolo de “Dal tempo lineare al tempo ciclico”, nella sezione Documenti di TPS: <https://blog-it.theplanetarysystem.org/files/2019/11/TPS-Dal-tempo-lineare-al-tempo-ciclico.pdf>

MERCURIO



Citazioni estratte da:

- Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Astrologia Esoterica; Fatiche di Ercole*
- Helena P. Blavatsky, *Cosmogenesi; Antropogenesi; Dottrina segreta, vol. 3*
- Enzio Savoini, *Il Sistema Solare nello spazio*, testo inedito, 1993, riscritto 1999
L'Uomo sul Pianeta e nel cielo, testo inedito, 1998

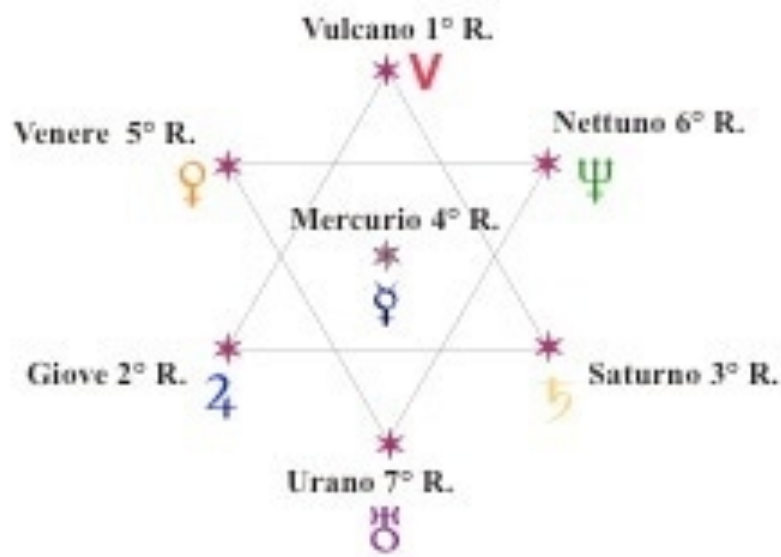
Raggi e Gerarchie

Mercurio è veicolo dell'energia indicata come **4° Raggio**, connesso all'*Armonia tramite conflitto*, che lo collega alla Luna (Mercurio è considerato un Luminare *sacro*, ossia esprime il Raggio della Sua Anima, mentre la Luna, che in realtà fa da filtro all'energia di altri Pianeti, è il Luminare *non sacro* con Personalità di 4° Raggio).

Mercurio, in relazione al 4° Raggio e quale *gerarca* del Segno di Scorpione, è collegato anche alla Quarta Gerarchia Umana (gli *Iniziati*, i *Signori del Sacrificio*) che è portatrice dell'energia detta Mantrikashakti (il Verbo incarnato, Linguaggio): l'Uomo è colui che, una volta padrone dei propri corpi ed elementi *lunari*, può governare i regni inferiori con l'uso retto della Parola creatrice.

“... **Mercurio** è l'equilibrio fra immanifesto e manifesto, fra i tre Raggi d'aspetto e i quattro d'attributo: perciò la sua Funzione è centrale, come centrale è il quarto Raggio che elargisce nello Spazio solare. È il responsabile della simmetria dell'intero Sistema in ogni fase del suo sviluppo. Tutte le qualità del quattro sono sue: è il grande Maestro dell'imitazione del Maestro. Perciò è il più prossimo al centro e vola sulla seconda Orbita. (...) alle qualità espresse dagli antichi miti di Mercurio se ne può aggiungere un'altra: è quella Guida che cammina sicura sopra la corda tesa sugli abissi spaziali: “*con cautela, in bellezza, e oscillando*”. Mercurio è la Via, ma anche quel musicista che la fa suonare come una corda vibrante. Con i suoi passi leggeri e veloci manifesta l'ottava, ambito e scenario del Sistema solare. E appresta quelle regole di commensura e proporzione che guidano i costruttori minori a forme di bellezza sempre migliori. Parla quella lingua unitaria, non fatta di

parole, destinata a tutti i popoli per la comprensione generale. Mercurio è il divino Artista. Esprime il cuore, e la sua Orbita lo diffonde in tutto lo Spazio”.



“Alla simmetria solare presiede **Mercurio**, Luminare di quarto Raggio e di massima frequenza. Vola sulla seconda Orbita ed è seminascosto nello splendore solare. Per la sua centralità armonica è l'indice rivelatore dello stato corrente del Sistema. Ne misura la compiutezza o il grado di perfezione”.

La seguente tabella (valida solo per l'attuale ciclo del Grande Zodiaco di circa 25.000 anni) illustra come le energie del 1°, 2°, 6° e del 7° Raggio giungano al Sistema solare anche attraverso la mediazione di **Mercurio**:

Raggio I. Volontà o potere

Aries: Reggitore exoterico Marte e Reggitore esoterico **Mercurio**

Leo: Reggitore exoterico Sole e Reggitore esoterico Sole

Capricornus: Reggitore exoterico Saturno e Reggitore esoterico Saturno

Raggio II. Amore – Saggezza

Gemini: Reggitore exoterico **Mercurio** e Reggitore esoterico Venere

Virgo: Reggitore exoterico **Mercurio** e Reggitore esoterico Luna (che vela un pianeta)

Pisces: Reggitore exoterico Giove e Reggitore esoterico Plutone

Raggio VI. Idealismo

Virgo: Reggitore exoterico **Mercurio** e Reggitore esoterico Luna

Sagittarius: Reggitore exoterico Giove e Reggitore esoterico Terra

Pisces: Reggitore exoterico Giove e Reggitore esoterico Plutone

Raggio VII. Ordine cerimoniale

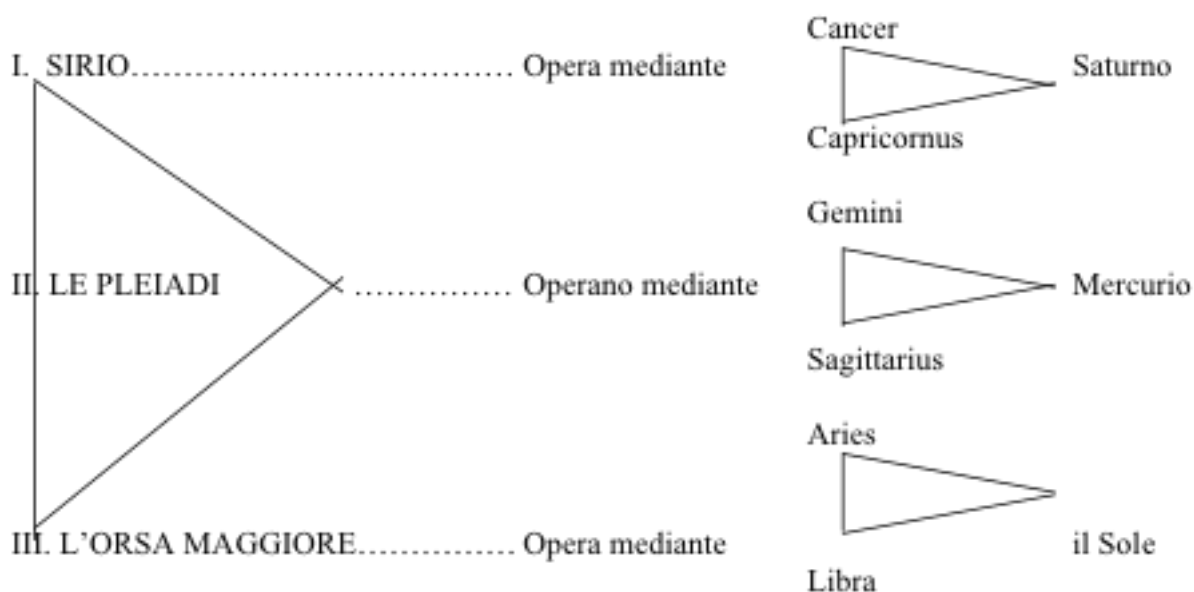
Aries: Reggitore exoterico Marte e Reggitore esoterico **Mercurio**

Cancer: Reggitore exoterico Luna e Reggitore esoterico Nettuno

Capricornus: Reggitore exoterico Saturno e Reggitore esoterico Saturno

Rapporti cosmici

In relazione all'evoluzione dell'Umanità e alle influenze ed energie determinanti che giocano sull'uomo che ritorna al centro della sua vita vi è il Triangolo cosmico formato da Orsa Maggiore – Sirio – Pleiadi che “opera oggi soprattutto tramite sei costellazioni, e, sempre in questo momento, quella costellazione e le due energie zodiacali si focalizzano in un pianeta particolare, che le riversa sulla Terra:



Questi sei influssi favoriscono assai lo svilupparsi dell'autocoscienza, e, in seguito, della coscienza spirituale, in chi si è riorientato sulla Grande Ruota. (...) Si può dunque asserire che le forze di: *Gemini – Sagittarius – Mercurio* (espressioni delle Pleiadi) consentono al Discepolo in prova di passare sul sentiero del discepolo accettato. Egli diventa sempre più intuitivo e perfettamente concentrato, e gli si fa più chiara la natura delle coppie di opposti. Egli realizza il rapporto fra la Madre (rappresentata dalle Pleiadi) e il Cristo, celato nella forma della personalità, e l'uomo interiore spirituale avvia il processo di identificazione con l'entità spirituale sul suo piano; il sé minore comincia a reagire in modo cosciente, e con frequenza sempre maggiore, al Sé superiore. “Si spinge avanti su quel tratto di Sentiero in cui impara a *vedere*”.

Il quaternario maggiore dell'uomo, cioè spirito, anima, mente e cervello, è condizionato da un quaternario esoterico:

“È un'energia che suscita scambi e risvegli interiori che preparano all'iniziazione. Si tratta di Sirio – Leo – **Mercurio** – Saturno:

Sirio – Leo – Mercurio – Saturno

Spirito – Anima – Mente – Cervello

Vita – Qualità – Illuminazione – Apparenza

Inalazione – Interludio – Esalazione – Interludio

Questa tabella contiene la chiave della realtà fondamentale e della necessità della meditazione come viene praticata dal discepolo e dall'iniziato. (...) L'influenza di Sirio non si sente consapevolmente che dopo la terza iniziazione, allorché la vera natura dello spirito albeggia nella percezione libera e intuitiva. Allora Sirio diventa un elemento vitale di prima importanza per l'evoluto iniziato di Leo. Egli comincia a rispondere alla sua vibrazione, poiché ormai controlla e domina Sole e Luna, per lui ormai nient'altro che semplici pianeti da governare. È un grande mistero e mi limito ad enunciarlo. Sirio, Leo, Sole, Luna e **Mercurio** sono allora gli influssi che lo riguardano”.

Reggenze e Rapporti zodiacali



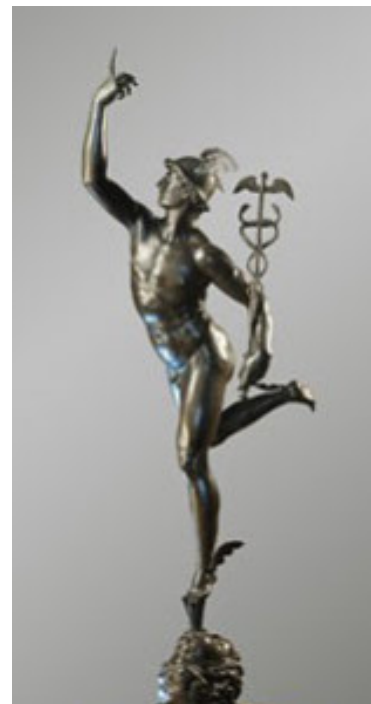
Di particolare importanza per l'evoluzione dell'Umanità è il triangolo formato da Capricornus – **Mercurio** e Umanità che:

“(...) raffigura gli scambi delle tre correnti di forza che, in questo ciclo particolare, condizionano e nettamente influenzano l'umanità ordinaria. Non

scordate che il genere umano è un grande centro nella vita del Logos planetario:

Capricornus designa densità, solide basi, concretezza, la montagna di Karma che grava sull'anima in lotta, o il monte dell'iniziazione che deve essere un giorno scalato. Significa pertanto la grande forza liberatrice che da un lato avvia l'esperienza e dall'altro la conclude, per quanto riguarda l'uomo. Attualmente, è la corrente di forza predominante di questo triangolo.

Mercurio apporta quella mente rapida e intuitiva che interpreta l'esperienza, favorisce lo sviluppo dell'intuizione e collega l'uomo spirituale interiore all'essere umano esterno, e ne assicura l'unione futura di proposito, intento e volere. Mercurio opera nella percezione mentale quei mutamenti che consentiranno all'umanità di agire come intermediaria fra i mondi superiori e i tre regni di essa più bassi; in tal modo stabilisce la triplice attività di questo centro nel corpo dell'Uomo Celeste che tentiamo di percepire e comprendere, e che consideriamo formato dai tre livelli mentali:



1. Mente astratta – manas puro.
2. Il Figlio della Mente – l'anima, o manasaputra.
3. Mente concreta – il corpo mentale,

cui corrispondono, nell'energia-sostanza:

1. L'occhio destro.
2. L'occhio sinistro.
3. Il terzo occhio.

Nel ciclo attuale è Capricornus a determinare la crisi – che è iniziatica e anche distruttiva (connessa soprattutto al regno minerale), congiunta a una crisi di percezione mentale precipitata da Mercurio. Quest'ultima, assieme al “rovinare del peso massiccio di Karma”, cui tutto il mondo partecipa, annuncia il nuovo giorno visto dalla vetta. Con linguaggio figurato ho voluto indicarvi le tre correnti d'energia che s'incrociano nel centro chiamato Umanità, e che pertanto implicano:

1. L'intelligenza attiva latente nel centro umano.
2. L'opera iniziatica di Capricornus.
3. La radianza illuminante di **Mercurio**.”

“**Mercurio**. Esprime energia di quarto raggio, connessa in modo peculiare al quarto regno di natura. Regge esotericamente Aries (e quindi “conduce ai misteri”), e in modo exoterico Gemini, che per l'umanità è il segno degli opposti maggiori, poiché significa anima e personalità, coscienza e forma; regge poi, exotericamente, anche Virgo, la Madre del Cristo, cioè la forma e ciò che vi dimora. È infine il reggente gerarchico di Scorpio, segno del discepolato”.

“**Mercurio**, che incorpora energia di quarto raggio, guida l'uomo attorno alla ruota della vita e mediante il conflitto gli consente di raggiungere l'armonia. Illumina la mente ed è intermediario fra anima e personalità, quale Messaggero degli Dei. Ciò, in prima istanza, produce inevitabile opposizione fra le coppie di contrari, e conflitto prolungato. Ma frutta la vittoria e disperde l'illusione illuminando la mente inferiore. Sole e Mercurio *sono una cosa sola*, come sovente si legge in testi d'occultismo. Il primo è simbolo del Figlio di Dio, mediatore fra Padre-spirito e Madre-materia. Quindi Mercurio conduce Aries a Virgo (simbolicamente) dove l'idea o Parola di Dio prende forma, e per conseguenza la vita latente in Aries sperimenta la “crisi della nascita”, preludio alla nascita del Cristo cosmico, sebbene quella del Cristo individuale avvenga in Capricornus, al termine del necessario periodo di gestazione”.

– **Mercurio** in qualità di Reggitore exoterico di Gemini:

“Reggente ortodosso è Mercurio, che, come Messaggero degli Dei, cioè “divino Intermediario, rapido e luminoso, porta messaggi da un polo all'altro”. In questo pianeta potentissimo e molto importante si ritrova il concetto di dualità, che esalta il potere di Gemini, e ne è esaltata. Esso esprime l'aspetto duplice della mente, mediana fra il superiore e l'inferiore. Anche questa sua funzione di mediatrice è doppia: la mente concreta, mediatrice all'interno della personalità, ne

condiziona l'esistenza, analizzando e distinguendo fra sé umano e non-sé, accentrando la consapevolezza "dell'io e tu", della personalità stessa e dell'ambiente. In secondo luogo, reca messaggi fra anima e cervello e stabilisce giusti rapporti fra sé inferiore e superiore; è, dunque, la mente illuminata, che connette anima e personalità. Sulla via del Discepolo questo processo di relazioni superiori si svolge rapidamente. Un terzo aspetto di Mercurio comincia poi ad agire quando gli altri due sono ormai perfetti o in procinto di esserlo. In questo caso, Mercurio è la mente astratta — avulsa da ogni contatto con la forma quale noi la intendiamo — e pone in



rapporto anima e spirito, ancora in due fasi. Rivela all'anima la Triade spirituale (atma – buddhi – manas, cioè volontà, amore e mente superiore spirituali), e ciò eleva il discepolo alla terza iniziazione. Rivela poi l'aspetto vita durante i processi iniziatici superiori ... Pertanto, in modo peculiare, **Mercurio** accresce, nel nativo di Gemini, il senso latente del dualismo, nelle sue varie fasi, e anche quello della distinzione, e conduce a quell'agilità e fluidità di mente che è una delle doti, ma anche una delle difficoltà principali di questo segno.

Comunque quella agilità deve essere compresa e impiegata rettamente. Quando si ha facilità di approccio mentale in ogni direzione e per i molti opposti della manifestazione, è il Messaggero divino che affiora nel suo vero carattere, capace di comprendere gli estremi e divinamente congiungerli. Gemini è il segno precipuo del messaggero di Dio, e molti ne invia, in tutte le epoche, a rivelare nuove verità divine e a

mediare fra il quarto e il quinto regno. Perciò Mercurio è il reggente exoterico, e Venere l'esoterico, poiché assieme rappresentano le energie del quarto raggio, dell'Armonia tramite conflitto, e del quinto, della Conoscenza concreta, cioè della Scienza, che è la comprensione rudimentale delle cause e delle condizioni che ne derivano, nonché del Piano. Si ritrova il dualismo, nel rapporto (stabilito dai due reggenti), fra il regno animale e quello di Dio, o delle anime, che è il quinto regno di natura, e ne nasce il quarto, che è l'umano. Gli influssi di quei due regni vanno da Sagittarius a Gemini e viceversa. Fu Venere — sotto influsso di Gemini — a causare la grande crisi dell'individuazione, allorché essi si "accostarono" l'un l'altro. Venere, Mercurio e Terra composero allora un campo magnetico che consentì l'intervento efficace della Gran Loggia di Sirio e il duplice stimolo di Gemini, con i grandi risultati che il quarto regno esprime".

Per quanto riguarda gli influssi sul Logos della Terra va osservato il triangolo di pianeti Terra – Venere – **Mercurio**:

“Per certi versi, essi sono in relazione con la Personalità del nostro Logos planetario:

1. Terra – corpo eterico planetario.
2. Venere – veicolo astrale planetario o kama-manas.
3. Mercurio – mente planetaria.

(...) Le energie del terzo, quarto e quinto raggio, che piovono tramite la Terra stessa, Mercurio e Venere, producono la divina triplicità che eternamente ricorre e libera l'anima dalla schiavitù della forma”.

“**Mercurio**, la stella del conflitto, è anche il principale regolatore di rapporti, poiché governa e “ordisce” ... le relazioni fra la Terra e le costellazioni che la condizionano. Nel caso di Gemini, la connette a Virgo (Croce Mobile), ad Aries (Croce Cardinale) e a Scorpio (Croce Fissa), e quindi svolge una mansione di suprema importanza. Questi scambi reciproci interconnettono le tre Croci cosmiche intimamente, e in Gemini si accentrano sul nostro pianeta certi influssi zodiacali fondamentali – in sintesi e coordinati. (...) In Gemini, questo effetto è fortissimo, poiché così si congiungono due bracci della Croce Mobile, e Mercurio, quale reggente di Gemini, produce uno stato di costante tensione fra gli opposti; in Virgo invece determina la lotta interiore fra il non-sé, exoterico, e il sé, esoterico, fra la coscienza della forma (planetaria, umana e subumana), e l'anima racchiusa nelle forme”.

Mercurio in qualità di Reggitore exoterico di Virgo:

“Significa la versatile energia dell'anima, il Figlio della Mente. Sta per il Sole (il Figlio), è il Mediatore fra Padre e Madre, Spirito e Materia, e nello stesso tempo è il frutto del loro rapporto”.

“(...) l'influsso di **Mercurio**, in quanto collega Aries e Gemini alla Terra, stabilisce nel tempo e nello spazio una situazione peculiare, poiché incita a provare e avvia una serie di inizi per stabilire il contatto fra forze che si oppongono e ottenere sul nostro globo effetti definiti e previsti, e così agire sui regni naturali o sulla singola anima entro la forma. Ne deriva un conflitto che si compone, alla fine, in un equilibrio. Tutto ciò produce un compimento intermedio in Libra.

Mercurio, in quanto collega Gemini e Virgo, condiziona l'anima nella forma e la assoggetta a influssi che intensificano la procedura evolutiva consueta, e quindi eccitano la luce dell'anima e offuscano quella della materia. Ne consegue la lotta che, nella coscienza umana, viene registrata in atto fra anima e personalità. Ciò conduce alla fase finale di Capricornus.

L'influenza di **Mercurio**, in quanto lega assieme Gemini e Scorpio, è di inaugurare nella coscienza quel processo finale che sicuramente pone l'anima entro la forma in luogo di potere, spostando per sempre nel suo reame l'equilibrio e il dominio già conseguiti. In Scorpio, ciò provoca la terribile prova del discepolo (...).”

Mercurio è esaltato in Virgo:

“Mercurio è esaltato, perché la madre è sempre dominata dal figlio, Figlio della Mente e Figlio di Dio. Essa lo protegge e ne cura lo sviluppo e la lenta acquisizione di esperienza. Come Messaggero degli Dei e Agente del Loro potere esecutivo, Mercurio rappresenta dunque il terzo aspetto (intelligenza attiva), per un verso, e il secondo (amore-saggezza), per un altro. Lo si considera come incorporante entrambi questi aspetti del principio mentale, espressione della mente concreta e astratta di Dio. La mente concreta inferiore si sviluppò nel precedente sistema solare, mentre quella superiore, astratta e intuitiva, la ragione pura, si dispiega nell'attuale. Mercurio è la sintesi fra manas e buddhi, fra mente e saggezza, che si esprime mediante l'Anima umana; controlla quel ponte che è

l'antahkarana. In Virgo giunge al massimo del suo potere, poiché Virgo è l'intelligenza, e il Cristo nascosto è la saggezza o la ragione pura”.



Mercurio è in caduta in Pisces:

“Quando ... si vede che **Mercurio** è diminuito in Pisces, e quindi “cade” in quel segno, che significa, in senso spirituale ed esoterico? Semplicemente che dopo l'iniziazione in Capricornus, per l'inversione del moto della ruota *e per le esperienze che ne conseguono*, e dopo il trionfo in Scorpio, il potere della mente decresce e (come altri aspetti della vita della forma nei tre mondi) termina, e le sue funzioni di illuminare e mediare fra anima e cervello non sono più necessarie.

L'uomo, conseguita ormai perfetta coscienza egoica, non ha più bisogno di mediatori, ma entra in diretto rapporto con la propria origine. Mercurio allora viene incontrato di nuovo, sotto nome diverso, stavolta come Sole, per mediare fra gli aspetti superiori: anima e spirito, poiché Mercurio e Sole sono una cosa sola. Tramite suo, la mente è illuminata e si stabilisce un contatto fra personalità e anima. Come Mercurio, il Sole — il mediatore — sale di livello e non connette più due diversi stadi di coscienza ma questa alla vita; la cosa è ben diversa e produce un intendere superiore”.

Mercurio diminuito in Sagittarius:

“Solo **Mercurio** vi ha [in Sagittarius] il proprio potere molto diminuito. Ecco perché Sagittarius è esotericamente considerato come segno di equilibrio e senza estremismi non vi sono gravi cadute né sublimi esaltazioni. Ciò indica che il discepolo deve procedere regolare fra le coppie di contrari, senza lasciarsi influenzare né dal “potere che esalta né dal potere di ciò che cade”. La valle e la vetta non vi hanno effetti apprezzabili. Mercurio, espressione del quarto raggio e Dio dei processi mentali, perde qui nettamente potere, per due ragioni, in senso esoterico:

Primo, il discepolo deve cessare per sempre di immedesimarsi sia con la propria personalità o i processi umani, che con il quarto regno, prima di conseguire l'iniziazione. Suo punto focale dovranno essere, in futuro, l'anima spirituale e il quinto regno; in Sagittarius comincia a manifestarlo. Ciò implica l'astrazione completa, nel senso della personalità, dalla vita della forma. A sua volta, ciò comporta (ad un certo punto della crisi) uno stato di equilibrio.

Secondo, il potere mentale, sviluppato, verificato e provato in Scorpio, vi è meno attivo, e l'intuizione comincia a sostituirlo. Ciò è indispensabile prima che il discepolo entri in Capricornus a prepararsi per l'iniziazione”.

“In Sagittarius, l’intelletto, che è stato sviluppato, usato e infine illuminato, diviene sensitivo a un’esperienza mentale ancora più elevata, cui diamo il nome di percezione intuitiva. Lampi di luce rischiarano i problemi; si ha una visione lontana ma raggiungibile; si comincia a risalire dai bassi livelli toccati in Scorpione e si scorge la montagna, in Capricornus, che si sa di dover scalare. Non si procede più al buio, poiché si vede ciò che si deve fare e quindi il progresso è rapido e percorre veloce la Via. “Si vola da un punto all’altro cercando le frecce che si sono scoccate”. In senso figurato, si deve continuamente scendere dal cavallo bianco (la personalità sviluppata e purificata) e scoprire dove la freccia dell’aspirazione intuitiva ci conduce; si vola “sulle ali dell’anima” (notate il rapporto con **Mercurio** dal piede alato, messaggero degli Dei) e si diventa, nella personalità, quel Dio alato: come sapete, Mercurio regge Gemini, opposto polare di Sagittarius. Egli continua a fare ciò finché fra anima e personalità non esista un rapporto equilibrato, e si sappia vivere come l’una o l’altra in qualsiasi momento e con eguale facilità”.

Mercurio è in rapporto al segno di Leo:

“Leo, quinto segno dello zodiaco se si conta a partire da Aries verso Taurus, e ottavo se si procede da Aries verso Pisces, è strettamente connesso per affinità numerica a **Mercurio**, esotericamente detto “Messaggero dell’ottava porta”; Mercurio fu attivo al tempo dell’individuazione, quando appunto si aperse “l’ottava porta” e il Logos planetario assunse un’iniziazione maggiore, che nell’umanità produsse quell’evento”.

Mercurio in qualità di Reggitore esoterico di Aries, gerarchico di Scorpione e della IV Gerarchia di Gemini:

“**Mercurio** connette Virgo a tre costellazioni: Aries, Gemini e Scorpione. È un altro grande triangolo di energie, molto importante nella vita del Cristo bambino, custodito, celato e nutrito in sé da Virgo. Tramite Aries e Scorpione la vita e la manifestazione del Cristo vengono integrate con quelle della quarta Gerarchia creativa; è un grande mistero che concerne la duplice espressione del principio Cristo nella forma e — sul suo proprio livello — nella manifestazione spirituale; e inoltre illustra il vero significato di quelle parole del *Bhagavad Gita*, allorché Krishna (cioè il principio Cristo) dice ad Arjuna (il discepolo, cioè l’aspetto forma giunto a maturazione): “Avendo pervaso l’intero universo con un frammento di Me, Io rimango”. È un riferimento esoterico all’essenziale identità del Figlio con il Padre “l’Immortale” e la Madre eterna; cioè fra spirito e materia. Questo è il mistero fondamentale di Virgo, che sarà svelato quando le energie che le giungono da Gemini, tramite Mercurio, avranno fatta l’opera loro; loro; poiché Gemini esprime la quarta Gerarchia immanifesta [corrispondente al 6° sottopiano del 6° piano astrale] — uno dei gruppi di Vite superiori che stanno oltre i sette Che condizionano le vite del nostro sistema. (...) Quando Mercurio, il divino Messaggero, che è principio di illusione ed esprime la mente attiva superiore, ha compiuto la sua missione, “condotto l’umanità nella luce”, e tratto il Cristo bambino dal grembo del tempo e della carne alla luce del giorno e del creato, sarà concluso anche il compito di quel grande centro che chiamiamo il genere umano”.

Mercurio connette Scorpio e Aquarius:

“Scorpio e Aquarius sono fra loro in peculiare rapporto tramite **Mercurio**, che governa la famiglia umana (in quanto pianeta gerarchico di Scorpio) e Nettuno, che governa Cancer, e quindi l’espressione fisica. (...) Voglio farvi notare che l’influsso di Mercurio e di Nettuno sviluppa la coscienza dell’individuo, sì che dopo le prove di Scorpio e l’esperienza di Aquarius il discepolo compare come servitore del mondo *nel piano fisico*; tutti quelli che servono il mondo sono capaci di agire in modo impersonale e secondo le esigenze e le reazioni della collettività o del gruppo”.

Corrispondenze

Note fondamentali:

Mercurio è in relazione con la Croce Mobile:

“La Croce Mobile determina condizioni che producono grandi *periodi di mutamento* nella vita del pianeta, dei regni naturali e degli uomini. **Mercurio** vi compie l’opera sua”.

“La cosa più notevole che si scopre quando si studia la Croce Mobile nel suo complesso riguarda i reggitori dei quattro segni. Secondo l’astrologia ortodossa, questi sono governati da due soli pianeti: Giove e **Mercurio**. Il secondo regge Gemini e Virgo, l’altro Sagittarius e Pisces. La ragione ne è ovvia se si esaminano i raggi che questi segni manifestano. Mercurio è l’agente o il messaggero del quarto raggio, della Armonia tramite Conflitto, e Giove trasmette il secondo, dell’Amore-Saggezza. Sono i raggi che controllano la gran parte degli uomini sulla Croce Mobile e che sono intimamente implicati con il processo dell’incarnazione collettiva della quarta Gerarchia creativa. Essi uniscono e fondono in un solo complesso cooperante le grandi dualità che si manifestano nel quarto regno. Il significato è assai chiaro. È evidente che, tramite Mercurio e Giove, il desiderio materiale può essere trasmutato in amore divino, e il conflitto, caratteristica che distingue l’umanità, può servire a risolvere la dissonanza in armonia. Questo processo deve già prendere forma e direzione definita sulla Croce Mobile prima che le energie della Fissa mutino l’uomo egoistico e ambizioso nel discepolo impersonale. (...) La situazione è molto diversa per quanto riguarda lo sviluppo soggettivo, ed in senso esoterico il discepolo che sia nella vita personale incarnato sotto l’influsso della Croce Mobile, mentre come anima stia sulla Croce Fissa, è diretto dalle energie di quattro pianeti, tre dei quali non sacri [i reggitori esoterici: Venere, Luna, Terra, Plutone]. Di solito questi si sostituiscono al potere di Giove e Mercurio, o meglio li controllano, conferendo maggiore facilità di espressione ed esercitando quell’influsso che trae la personalità in giusto rapporto con l’anima, il che è appunto la prima funzione della Croce Fissa, e lo scopo del discepolo.”.

“Deve infine esistere fusione perfetta fra amore e mente prima che un salvatore del mondo si manifesti e sia efficiente, e questo è il maggior risultato definitivo conseguito dalle forze della Croce Mobile, che applicano le qualità *sprigionate dai pianeti* attivi in Pisces, Sagittarius, Virgo e Gemini. Essi sono:

Ortodossi: Giove e **Mercurio**.

Esoterici: Plutone, Terra, Luna (che vela Vulcano) e Venere.

(...) Giove con il suo potere dimostra che la via dell'incarnazione è un "benefico" metodo di evoluzione e che l'amore-saggezza (secondo raggio) è la via che l'umanità deve seguire. **Mercurio** indica che la linea di minor resistenza è per essa l'armonia tramite conflitto, infatti esprime il quarto raggio, che è energia buddhica, intuitiva e cristica, poiché Mercurio e il Sole sono una cosa sola".

Mercurio è correlato al concetto di **Iniziazione**, in particolare alla *quarta*:

"I discepoli sono fortemente influenzati da *Mercurio e Saturno*: l'uno apporta illuminazione, l'altro offre opportunità.

Per ciascuna iniziazione, l'influsso dei pianeti agisce sul candidato in modo totalmente diverso che prima. Le energie delle costellazioni attraversano ciclicamente i centri planetari. (...) Alla quarta [iniziazione], *Mercurio e Saturno* apportano grandi mutamenti e rivelazioni, ma con effetti molto diversi dall'esperienza precedente".

Mercurio opera un processo di **purificazione**; in particolare in Aries, per l'uomo progredito "la purificazione si attua (...) mediante la visione, indotta dal reggitore soggettivo, **Mercurio** che è il principio illuminante che libera la mente, guida l'uomo nella vita e lo fa consapevole del Piano divino che ne causa tutta l'esperienza del fuoco".

Case astrologiche:

Mercurio governa la Terza casa (cosignificante di Gemini) propria degli scambi e della comunicazioni, dei rapporti con fratelli e parenti, delle doti mentali e degli studi inferiori. Ad un livello superiore, le polarità e il dualismo sono risolte in una sintesi mentale superiore, le vedute si ampliano, le informazioni e la conoscenza vengono acquisite in modo profondo e duraturo.

Centri:

Per quanto riguarda le corrispondenze con i **centri energetici umani**, in questo ciclo vitale dell'umanità si nota che **Mercurio** non regge alcun centro in specifico, anche se il 4° Raggio, di cui Mercurio è veicolo, governa l'umanità intera quale 4° Regno entro il corpo del Logos planetario. La 5^a razza attuale, "nata sotto Mercurio", rappresenta il suo centro ajna:

"Il quarto Raggio (**Mercurio**) governa il centro fra le sopracciglia dell'uomo evoluto (il terzo occhio). Questo centro rimane a lungo passivo, ossia si limita a registrare le energie esteriori. Il soggetto le interpreta come oggettive e ne è succube. Esso è invece pienamente attivo in prossimità della quarta iniziazione: allora l'uomo si affranca da quella schiavitù e impara a comandare alle

Forme. È la transizione dalla Terra al Cielo, che prevale nella sua coscienza. Mercurio insomma agisce in ogni uomo con un processo graduale e sempre interiore, guidandolo sulla Via. Mercurio è l'Occhio del Sistema solare”.

Mercurio viene associato a quel ponte (*antahkarana*) che collega il sé inferiore al superiore, nonché al centro della base:

“Relativamente a questo [triangolo formato da Terra, Marte e Mercurio], l'analogia sta nel fatto che Mercurio e il centro alla base della spina dorsale sono in intimo rapporto. Mercurio manifesta kundalini in attività intelligente, Marte la manifesta latente.”

Regni:

Mercurio è collegato al Regno umano (per questo ciclo):

1. Regno Minerale – Plutone e Vulcano
 2. Regno vegetale – Venere e Giove
 3. Regno animale – Luna e Marte
 4. Regno umano – **Mercurio** e Saturno
 5. Regno delle anime – Nettuno e Urano
- Come sintesi di questi cinque – il Sole”.

Simboli

“- Mercurio è chiamato il primo degli Dei celesti, il Dio Hermes... cui è attribuita l'invenzione della Magia, cui per primo iniziò gli uomini... Mercurio è Budh, Saggezza, Illuminazione o “risveglio” nella scienza divina. (I. 513).

(...) – Mercurio è ancora più occulto e misterioso di Venere. È:

1. Identico a Mitra
2. Compagno perpetuo del Sole della Saggezza.
3. Guida ed evocatore di anime.
4. Tutt'uno col Sole. (II. 31).

– Mercurio guarisce i ciechi e restituisce la vista, mentale e fisica. (II. 571).

– Mercurio è talvolta rappresentato:

1. Con tre teste, perché tutt'uno con il Sole e Venere.
2. Come un cubo, senza braccia, perché “Il potere della parola e dell'eloquenza può prevalere senza l'aiuto di mani e piedi”. (II. 572).

(...) – Mercurio è il fratello maggiore della Terra. (II. 48).

– Mercurio riceve sette volte più luce d’ogni altro pianeta. (II. 570).

– Buddhi e Mercurio si corrispondono, ed entrambi sono gialli, di un radioso color oro. Nel sistema umano l’occhio destro corrisponde a Buddhi, il sinistro a Manas, e a Venere o Lucifero. (III. 447. 448).

Mercurio è chiamato Hermes; e Venere Afrodite, e quando si congiungono nell’uomo psicofisico lo fanno Ermafrodito. (III. 458)”

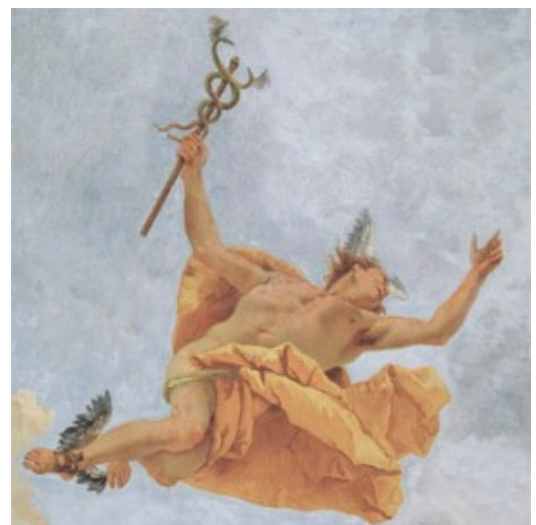
“**Mercurio**, come pianeta astrologico, è ancora più occulto e misterioso di Venere. È identico al Mithra mazdeano, il Genio, o Dio, “stabilito tra il Sole e la Luna, il compagno perpetuo del ‘Sole’



di Saggezza”. Pausania (Libro V) ce lo mostra con un altare in comune con Giove. Egli aveva le ali per rappresentare la sua continua presenza presso il Sole nel suo corso; ed era chiamato il Nunzio e il lupo-Sole, “*solaris luminis particeps*”. Era la guida e l’evocatore delle Anime, il grande Mago e Ierofante. Virgilio lo descrive mentre prende la sua bacchetta per evocare dall’Orco le anime ivi sommerse: *tum virgam capit, hac animas ille evocat Orco*. È il Mercurio dal colore d’oro, il **Χρυσοφάης Ἑρμης** che gli Ierofanti proibivano di nominare. Nella mitologia greca è simbolizzato con uno dei

“cani” (vigilanza) che vegliano sul gregge celeste (La Saggezza Occulta), o Hermes Anubi, o anche Agathodæmon. È l’Argo che veglia sulla Terra, e che questa confonde con il Sole stesso. È attraverso l’intercessione di Mercurio che l’imperatore Giuliano pregava ogni notte il Sole Occulto; giacché, come dice Vossius: – Tutti i teologi asseriscono che *Mercurio e il Sole sono una cosa sola*... Egli era il più eloquente e il più saggio di tutti gli Dèi, il che non deve meravigliare *poiché Mercurio è in così stretta prossimità con la Saggezza e il Verbo di Dio* [il Sole] da essere confuso con entrambi -. (...) L’Hermes dei greci è in stretta relazione con il Saramâ e Sârameya degli indù, il divino guardiano “che veglia sul gregge d’oro delle stelle e dei raggi solari”.

L’astrologia ortodossa assimila **Mercurio** alla simbologia della rapidità intellettuale (facoltà di “intelligere”) e fisica, della sottigliezza mentale, dell’astuzia e dell’ingegno, della comunicazione e dei viaggi (brevi e frequenti), della rapidità efficiente, della versatilità, della prontezza, del senso dell’umorismo e



dell'ironia, dell'adattabilità e della socievolezza, nonché della curiosità fanciullesca (ma intrisa di narcisismo) che spinge a conoscere ciò che ci circonda.

Simboleggia anche il gioco, la parola, il linguaggio, le notizie e i mezzi di comunicazione rapidi, gli scambi e i commerci, l'adolescenza intesa come periodo della vita in cui ci si apre al mondo esterno e si allacciano relazioni interpersonali con una buona dose di superficialità, con una certa inclinazione alla menzogna e con molta spregiudicatezza.

Tra le varie attribuzioni Mercurio troviamo anche l'inventiva: insegnò ad accendere il fuoco facendo roteare rapidamente un bastone nella fessura di un ceppo, aiutò la Moire a comporre l'alfabeto, inventò la scala musicale, l'astronomia, la ginnastica, le misure di capacità e la bilancia, oltre ad introdurre in Grecia la coltivazione dell'olivo.

Mercurio (divinità italica di probabile derivazione etrusca, riconducibile alla figura del dio greco Hermes) era figlio di Giove (Zeus) e di Maia, una delle sette Pleiadi; gli inni omerici così descrivono la vicenda *“allora ella generò un figlio dalle molte arti, dalla mente sottile, predone, ladro di buoi, ispiratore di sogni, vigile nella notte, che sta in agguato alle porte”*.

Il mito racconta infatti che Mercurio, nato dopo dieci mesi di gestazione, benché fosse stato depresso in fasce in una culla con uno stratagemma riuscì a rubare ad Apollo, suo fratello, un centinaio di buoi che nascose con grande astuzia in una grotta. Scoperto da Febo ottenne il perdono da Apollo donandogli la lira che aveva appena inventata usando un guscio di tartaruga e come corde gli intestini dei buoi che aveva sacrificato a Giove. In seguito Mercurio inventò il flauto (la siringa, o flauto di Pan) e Apollo, desideroso di possedere questo strumento, diede in cambio al fratello il caduceo (kerykéon, da kéryx, araldo) ed accettò di insegnargli l'arte di predire l'avvenire per mezzo dei sassolini (gioco divinatorio degli astragali).



La forma della bacchetta di Mercurio ha subito un'evoluzione nella sua rappresentazione: dapprima si trattava di una semplice verga (come quella avuta in dono da Apollo che se ne serviva come vincastro da pastore), oppure di un bastoncino corto (bacchetta magica) tipico dei maghi. In seguito venne rappresentato come un bastone biforcuto le cui diramazioni formavano due volute che si intrecciavano tra loro; tali volute vengono sovente rappresentate con due serpenti, emblemi di saggezza e di prudenza, di equilibrio tra istinto e ragione, fra

forze malefiche e forze benefiche, nonché simbolo archetipico del caos

primordiale polarizzato dalle due forze opposte che si stringono attorno all'asse del mondo, rappresentazione del canale energetico interno al corpo umano ove

scorre l'energia Kundalini ed affiancato dai due canali Ida e Pingala, infine simbolo

dell'incontro tra maschile e femminile che genera il divino Ermafrodito androgino

(Mercurio è tradizionalmente considerato energeticamente “neutro” o “partecipiale”, capace cioè di partecipare di volta in volta della natura sostanziale di una cosa o di un avvenimento).



Mercurio divenne ben presto noto per la sua “mente acuta” e la sua astuzia, divenendo ispiratore di abilità e di ingegno inventivo e proteggendo contemporaneamente commercianti e ladri.

Caratteristica di Mercurio era anche la mobilità: il dio veniva adorato lungo le vie dai viandanti che lo consideravano una guida e un protettore; a tal fine si utilizzavano delle pietre o dei mucchi di pietre fissate ai margini delle strade oppure ai crocicchi era posto un pilastro (erma) la cui parte superiore riproduceva un busto umano con più teste o con quattro volti (tetrakephalos, per vigilare sugli spiriti malvagi che provenivano dalle quattro direzioni della spazio) e spesso dotato di organi virili appariscenti (funzione apotropaica).

Si credeva infatti che in Mercurio si incarnasse lo spirito dell’attraverso, del passaggio, dello scambio e pertanto si riteneva che il dio si manifestasse nel mutamento e nel transito, concetti che rimandano al passaggio da un luogo all’altro, come da uno stato all’altro (dalla vita alla morte e viceversa).

Sempre in relazione alla mobilità, Mercurio era considerato anche protettore dei pastori e spesso veniva raffigurato con un agnello sulle spalle (Ermes crioforo).

Giove, per favorire la sua innata rapidità, gli aveva donato degli aurei calzari alati che lo conducevano ovunque, anche in relazione alla sua funzione di Messaggero degli dei, ovvero di intermediario tra il non manifesto e il manifesto.

La sua funzione di accompagnatore dei viandanti e di messaggero divino si esplicava anche nell’accompagnare le anime dei morti verso gli inferi (funzione di psicopòmpo), unico tra le divinità che potesse recarsi nel mondo ctonio. Plutone (Ade) l’aveva voluto come suo araldo affinché facilitasse il trapasso dei morenti appoggiando il caduceo sui loro occhi.



Mercurio psicopòmpo, che col suo caduceo conduce e guida le anime dei morti verso l’Ade, e con lo stesso le richiama in vita, è un’allegoria che rappresenta il potere della Saggezza Segreta che guida l’Anima dopo la morte, ma possiede anche il potere di richiamare in vita chi è morto (nel mito Mercurio riporta Persefone alla madre, così come scorta Eracle nel viaggio di ritorno dal regno dei morti dopo l’uccisione di Cerbero; fuori dal mito, ma con

evidente assonanza, ricordiamo la funzione di Virgilio come accompagnatore e guida di Dante nel viaggio nei tre regni ultramundani).

Come detto, Mercurio è collegato anche alle arti: oltre ad aver inventato la lira e il flauto, Mercurio è connesso alla nascita dell’alfabeto (e quindi della scrittura, alla poesia, all’oratoria, alla letteratura) e alle nove Muse, di cui è protettore assieme ad Apollo.

“Il quarto Luminare è, infine, il Costruttore della Bellezza, bene divino diffuso in ogni luogo, inesprimibile, sfuggente, adorato, che si deposita lieve sulle cose e le trasfigura. La Bellezza è il grande dono di Mercurio. Allieta il dramma solare. E’ un amabile mistero radicato sia nelle regole sia nella libertà. Governate da Mercurio, tutte le Idee sono belle”.

Le osservazioni astronomiche più antiche, realizzate dagli astronomi assiri intorno al XIV secolo a.C. e di cui abbiamo testimonianza nelle tavole Mul.Apin, offrono già documentazione del pianeta Mercurio, conosciuto come Udu o Gou.Ud (“pianeta saltellante”); per i Babilonesi è Nabu, dio della scrittura e della saggezza; per i cinesi era Chen Xing (la Stella delle ore), per gli indiani era Boudha (“colui che sa”) mentre nella mitologia germanica e norrena era identificato con Odino.



Gli Egizi associavano Mercurio a due figure, quella di Seth (in qualità di stella del mattino) e quella di Horus (come stella della sera); inoltre Mercurio compariva anche nella più antica definizione della trinità egizia, il Sole (il Padre), la Luna (la Madre) e Thot (il Figlio), che la personificavano in Osiride, Iside e Thot (Hermes/Mercurio).

Nella tradizione greca durante l’epoca di Esiodo, Mercurio è appellato come Stilbon (“il brillante”, stella del mattino) e come Hermaon (stella della sera), denominazioni che successivamente furono sostituite dai nomi Apollo ed Hermes; confluendo nel cristianesimo la figura di Mercurio fu associata al Verbo, messaggero della volontà divina.

In altre diramazioni del mito, ritroviamo tra i figli di **Mercurio** le figure di Pan (avuto dal dio con la ninfa Driope e considerato divinità della natura, delle selve, dei pastori e delle greggi, dall’aspetto di un satiro) e di Ermafrodito (figlio di Mercurio/Hermes e Venere/Afrodite).

“La scimmia dalla testa di cane [cinocefalo] era un glifo che serviva a simboleggiare di volta in volta il Sole e la Luna, per quanto, in realtà, il Cinocefalo fosse *piuttosto un simbolo Ermetico più che religioso*. Esso è infatti il geroglifico del pianeta **Mercurio** e del Mercurio dei filosofi alchimisti, i quali dicono che: – Mercurio deve essere sempre vicino ad Iside, come suo *ministro*, poiché senza Mercurio, né Iside né Osiride possono compiere cosa alcuna nella Grande Opera. Quando il Cinocefalo è rappresentato con il caduceo, la mezzaluna o il loto, è un glifo del Mercurio “filosofico”; ma quando lo si vede con una canna o con un rotolo di pergamena, rappresenta Ermete, assistente e consigliere di Iside, e adempie la medesima funzione che adempiva Hanumâna presso Râma”.



I vari livelli dell’intermediazione della Mente sono velati da questi simboli che stanno per altrettante forze viventi o vibrazioni spaziali.

L'iconografia più consueta lo ritrae come un giovane nel fiore della gioventù (puer aeternus, mentre in immagini più antiche aveva un aspetto adulto e barbuto), calzato di sandali alati, con un cappello tondo o più spesso con un cappello a larghe tese (petaso) sul capo, mentre porta il caduceo simbolo delle sue funzioni di araldo divino ed ha accanto un agnello, un gallo o una tartaruga, gli animali a lui consacrati. Quando era rappresentato nella sua accezione di "Hermes Logios" (ovvero simbolo della divina eloquenza o Logos), generalmente teneva un braccio alzato in un gesto che accentuava l'enfasi dell'orazione.

Mercurio è anche il nome del metallo pesante solitamente attribuitogli per analogia: la particolarità di questo elemento chimico è che si trova allo stato liquido a temperatura ambiente, mentre allo stato solido è molle e facilmente plasmabile, richiamando la duttilità e la mobilità del dio (il metallo è conosciuto anche col nome di Argentovivo). I nomi utilizzati anticamente per indicare il mercurio erano infatti Argento vivo e Idrargirio, dal latino *hydrargyrum* (**H**hydr**a**rgyrum è il nome da cui derivano le lettere Hg del simbolo chimico) che a sua volta deriva dal greco *hydrárgyros*, composto da ὕδωρ, "hydor" (acqua) e ἄργυρος, "árgyros" (argento).



Per gli alchimisti il mercurio rappresentava uno degli elementi primordiali che costituiscono la materia ed era considerato quale Solvente universale: le due essenze primordiali, lo zolfo ("sulphur", elemento di combustione) e il mercurio ("mercurius", elemento volatile), mediante le loro differenti combinazioni portavano in manifestazione qualsiasi altra sostanza.

Fatica di Ercole:

Prima di accingersi alle sue fatiche Ercole riceve dagli dei alcuni doni:

"Parlando con grazia ed arguzia, venne **Mercurio** portando una spada di rara fattura che offrì, in un fodero d'argento, ad Ercole e l'assicurò bene al suo fianco, raccomandandogli di mantenerla sempre ben affilata e splendente. "Essa deve separare e tagliare", disse Mercurio, "e devi maneggiarla con precisione e abilità". Ercole ringraziò con gioia. Doveva ora dar prova della sua vantata perizia. (...) Essendo dunque equipaggiato di vocazione, di energia spirituale e di sensibilità, la spada donata da Mercurio, il Messaggero degli dèi, ha un profondo significato, perché essa è il simbolo della mente che divide, taglia e separa. Mercurio aveva aggiunto agli altri doni fatti ad Ercole, quello dell'analisi mentale e della discriminazione."

Etimologia:

L'etimologia è incerta. Dal latino *Mercurius*, il nome per alcuni è connesso a *merx*, merce, trattandosi di una divinità che presiedeva al commercio e proteggeva i mercanti; per altri il nome è

invece connesso a Ermes, che deriva da *Sermes*, derivato dal sanscrito *Sarameyas*, figlio di Sarama, incaricato di condurre le anime dei morti.

Per gli antichi Greci Ermes incarnava lo spirito del passaggio e dell'attraversamento: ritenevano che il dio si manifestasse in qualsiasi tipo di scambio, trasferimento, violazione, superamento, mutamento, transito, tutti concetti che rimandano in qualche modo ad un passaggio da un luogo, o da uno stato, all'altro. Questo spiega il suo essere messo in relazione con i cambiamenti della sorte dell'uomo, con lo scambio di beni, con i colloqui e lo scambio di informazioni consueti nel commercio nonché con il passaggio dalla vita all'oltremondano.

Proviamo ad avanzare un'ipotesi:

Alcuni Linguisti ravvicinano la parola latina *mercem*, merce, al verbo *merere*, che significa meritare, avere parte, sia che "merce" significhi "ciò che merita", ossia il prezzo, sia che indichi "la parte che tocca" – *meros* in greco è "la parte"; *merizo* significa "spartisco".

Per cui Mercurio potrebbe essere davvero connesso alla parola "merce", ma non in senso riduttivo e concreto, quanto con l'idea espressa dalla radice europea MER, propria anche di "meritare".

Approfondendo la ricerca, cercando la radice della parola latina *merere* – meritare – e della parola greca *meros* – parte, sorte – nel *Dizionario etimologico comparato delle lingue classiche indoeuropee*, di F. Rendich, troviamo che è proposta l'indoeuropea "smṛ", che esprimerebbe due concetti affini:

1. legame [s] con ciò che è morto [mṛ], "ritornare con la mente al passato", "ricordare"
2. legame [s] con la morte [mṛ], "assegnare a ciascuno la sua parte dalla nascita alla morte"
3. Sanscrito *smṛati*, ricordare

Greco *martyr*, testimone

Latino *memor* memore

Greco *meros*, parte, sorte; parte, destino, morte

Latino *mereo*, ricevere la parte che tocca in sorte

Il significato di Mercurio è "**Il Messaggero che assegna le partiture**".

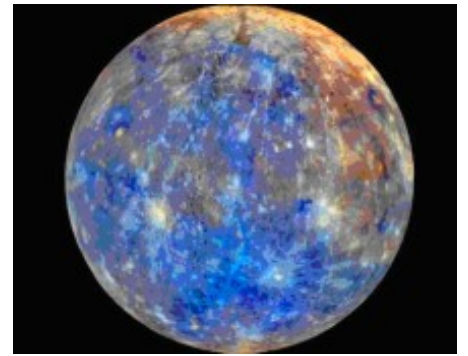
Pianeta

Mercurio è il pianeta più interno del Sistema solare, è il più vicino al Sole ed è privo di satelliti.

Trattandosi di un pianeta interno rispetto alla Terra, Mercurio appare sempre molto vicino al Sole (la sua elongazione massima è di 28,3°) al punto che è osservabile piuttosto raramente e

l'osservazione diretta è possibile subito dopo il tramonto (ad ovest) o poco prima dell'alba (ad est).

Inoltre la brevità del moto di rivoluzione (circa 88 giorni) ne permette l'osservazione solo per pochi giorni consecutivi (la sua magnitudine apparente oscilla tra -0,4 e +5,5 a seconda della sua posizione



rispetto alla Terra e al Sole), dopo di che il pianeta diventa inosservabile dalla Terra.

Mercurio, come la Luna e Venere, presenta dal punto di osservazione geocentrico un ciclo con delle fasi, individuate per la prima volta da Giovanni Battista Zupi nel 1639 durante le sue osservazioni astronomiche; nel 1631 Pierre Gassendi riuscì ad osservare un transito di Mercurio davanti al Sole, secondo le previsioni fornite da Keplero.

1) Asse polare

L'asse polare di Mercurio, come quello di Venere e di Giove, punta in prossimità del *Polo Nord dell'eclittica* nella costellazione del Drago, simbolo e fonte del *potere vitale* (kundalini cosmica). Il piano orbitale di Mercurio è inclinato di circa 7° rispetto all'Eclittica.

2) Orbita, Rivoluzione e Rotazione

L'orbita di Mercurio è soggetta a variazioni dovute alle perturbazioni da parte degli altri pianeti; il fenomeno è particolarmente studiato e conosciuto per quanto riguarda il moto della *linea degli apsi*, che fornisce una delle prove sperimentali della teoria della Relatività generale.

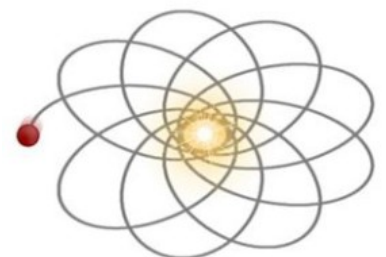
L'orbita di Mercurio risulta essere ellittica solo in prima approssimazione in quanto è soggetta alla *precessione del perielio*, effetto che mise in difficoltà gli astronomi del XIX secolo, tanto da ipotizzare che ci fosse un pianeta gemello, Vulcano. Tra tutti i pianeti del sistema solare, Mercurio è quello che presenta la *precessione del perielio* più accentuata, essendo il più vicino al Sole, altro simbolo della sua estrema mobilità ed 'imprevedibilità'. (Per *precessione del perielio dell'orbita di Mercurio* si intende la precessione – rotazione – del perielio, il punto più vicino al Sole, dell'orbita del pianeta Mercurio). Le anomalie osservate nell'orbita del pianeta, infatti, fecero ipotizzare a Urban Le Verrier nel 1859 l'esistenza di un altro pianeta, che chiamò Vulcano; si supponeva che l'orbita di Vulcano si svolgesse interamente all'interno di quella di Mercurio. Le Verrier aveva applicato pochi anni prima lo stesso metodo ai pianeti esterni, "scoprendo" in modo sensazionale il pianeta Nettuno senza aver bisogno di vederlo.

Il primo a dare una spiegazione astronomica delle anomalie della precessione del perielio dell'orbita di Mercurio fu Albert Einstein grazie alla Relatività generale nel 1915.

Il periodo di rivoluzione attorno al Sole di Mercurio è piuttosto rapido e pari a 88 giorni terrestri. Il moto di rotazione mercuriano, al contrario, è molto lento: il pianeta impiega 58,6 giorni per compiere un giro su se stesso, e completa quindi tre rotazioni ogni due rivoluzioni (esempio di risonanza orbitale) – esprimendo così un rapporto di Quinta (2/3), intervallo armonico portatore di una qualità squillante, rinnovatrice, creativa.

3) Cicli e psicogeometrie eliocentrici

“Passando con moto alterno, pendolare, di Segno in Segno **Mercurio** impartisce le sue melodie, celeri e solari, con ritmo pressoché settimanale. È il vero *magister musicae* che segna il tempo



dell'esecuzione sinfonica del Sistema”.

Data la rapidità del moto di **Mercurio** le psicogeometrie disegnate con gli altri Luminari sono molteplici e complesse: praticamente ogni giorno Mercurio traccia nuovi aspetti planetari agli altri pianeti, tale da essere stato indicato, insieme a Venere, quale “fattore di aggiornamento”.

Poniamo innanzi tutto l'attenzione sul ciclo tra **Giove** e **Mercurio**, significativo per le rispondenze tra Raggi ed Orbite (Giove, 2° Raggio e Quarta Orbita; Mercurio, 4° Raggio e Seconda Orbita) e così articolato:

“Il ciclo è dominato dal quattro e dal quadrato. Ogni anno vi si manifestano 4 congiunzioni [come con gli altri Luminari ‘profondi’], talora tutte nello stesso Segno, e 4 opposizioni, talora tutte nella stessa coppia di Segni opposti.

Entrambi questi fenomeni astronomici si succedono dunque ogni tre mesi, separati fra loro dalle fasi di quadratura.

Poiché il periodo di rivoluzione di Giove è di dodici anni, dopo 48 congiunzioni con Mercurio (4 x 12) e altrettante opposizioni il ciclo ricomincia dallo stesso Segno del precedente, salvo lo spostamento indotto dalla spirale.

Questo ciclo si direbbe pulsare come il cuore stesso del Sistema solare. Infatti, Giove è il Signore del secondo Raggio e viaggia sull'Orbita centrale, indubbiamente connessa alle funzioni del cuore. In Mercurio questi due elementi sono ribaltati, equilibrando il tutto: il suo Raggio (4) è il centrale e l'Orbita ha la natura stessa dello Spazio (2).

Le 48 congiunzioni annuali rivelano la presenza e l'azione dei massimi valori numerici (1, 2, 3 e 4): $48 = 1 \times 2 \times 2 \times 2 \times 2 \times 3$, dove il 2 compare alla quarta potenza.

Risulta dunque che il ciclo Giove-Mercurio sta, nel Sistema, per l'organo sensibile all'Infinito, alle proporzioni, all'armonia, alla commensura. Esso trae dallo Spazio la qualità zodiacale annuale e la immette nella vita e nell'opera dell'insieme solare, così condizionandole potentemente. Tutte le creature sono rifornite nei loro cuori con energia spazio-zodiacale tramite le operazioni congiunte del rapporto Giove-Mercurio, che si pone come intervallo cardiaco cosmico. (...)

I grandi petali del centro Ajna, secondo l'Insegnamento, sono due, ciascuno dei quali è composto di 48 petali. Per ragioni di risonanza deve dunque esistere un legame reale fra il ciclo Giove-Mercurio, dominato dallo stesso numero, e il terzo occhio, organo magico di visione e direzione creativa. La via dell'occhio e la via del cuore sono una sola”.

Il ciclo di **Mercurio** con la nostra **Terra** traccia invece in un anno un *triangolo* di congiunzioni, mentre, osservando le loro posizioni reciproche sull'eclittica o zodiaco, si osserva che ad ogni giro di Mercurio (circa 3 mesi terrestri) la Terra percorre un quarto di giro orbitale, così disegnando ai 4 ‘rintocchi’ di Mercurio la Croce nel cerchio (il glifo della Terra), simbolo della distribuzione della ‘vita’ da parte di un Cuore quadripartito.

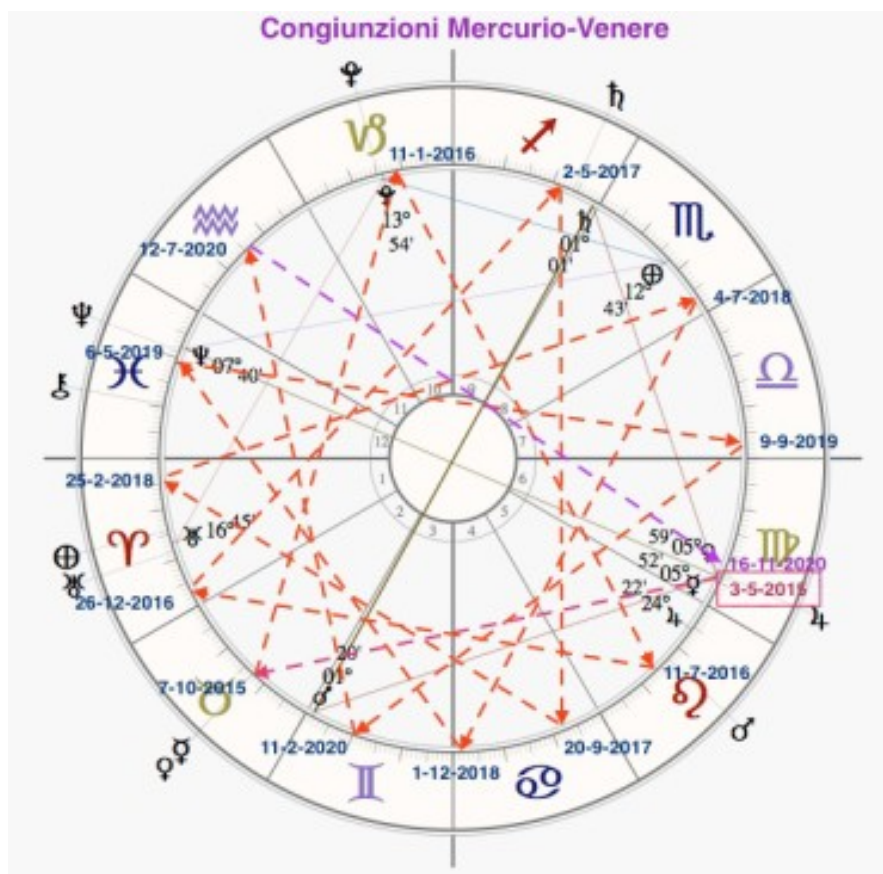


Il ciclo di **Mercurio** con **Venere** (il suo completamento a livello mentale: ermafrodito), è analogo a quello tra Giove e Saturno, i 'Costruttori del Piano solare', in scala 1:48 come detto. In valori armonici:

$$90 \text{ gg.} : 225 \text{ gg.} = 12 \text{ anni} : 30 \text{ anni} = 2 : 5$$

2/5 è una Terza, qualità armonica 'costruttiva'. Entrambe le coppie costruiscono il Piano, la prima a frequenza maggiore e nei particolari, la seconda a livello generale (Mercurio e Venere si congiungono ogni 4 mesi e mezzo, mentre Giove e Saturno ogni 20 anni).

Ad ogni 'compleanno' o rivoluzione di **Mercurio** (3 mesi) Venere traccia nel cerchio zodiacale uno dei lati della Stella a 5 punte (arco di 144°), il Pentacolo di Fuoco dei Costruttori mentali, mentre le loro congiunzioni e opposizioni successive tracciano idealmente o armonicamente (al pari della coppia maggiore) una Stella a 6 punte, simbolo della Vita e dell'armonia tra superiore ed inferiore. Nell'evidenza astronomica, visto il loro maggiore passo di scostamento, le loro successive congiunzioni (ogni 4-5 mesi) tracciano ogni 5 anni e mezzo una Stella a 14 punte (14=2x7, il benefico perfezionamento della Forma):



Infine si ricorda che in un ciclo di rivoluzione di **Urano** (84 anni) **Mercurio** gli si congiunge 360 volte, rintoccando con la lancetta del suo caduceo i 360 gradi della ripartizione del Cerchio, del Tutto.

VENERE



Citazioni estratte da:

– Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi: Astrologia Esoterica e Psicologia esoterica I; Trattato del Fuoco cosmico; Fatiche di Ercole*

– Helena P. Blavatsky, *Dottrina segreta vol. I, II e III*

– Enzio Savoini, *Il Sistema solare nello spazio*, testo inedito, 1993, riscritto 1999

L'uomo sul pianeta e nel cielo, testo inedito, 1998

Raggi e Gerarchie

Nell'attuale sistema solare, **Venere**, Luminare *sacro* (attestato a livello dell'Anima), è veicolo dell'energia indicata come **5° Raggio**, connesso alla Conoscenza concreta o Scienza. Tale Raggio esprime l'opera della corrispondente *Quinta Gerarchia creativa manifesta*, veicolata per l'evoluzione umana dal rapporto Capricornus-**Venere**: tra le 12 *Gerarchie creative* o 'unità di vita' che formano il corpo di espressione del nostro *Logos solare*, essa è la *Decima Gerarchia* (la terza dal basso, detta i *Cocodrilli* o *Makara* (Capricornus in sanscrito), quei Costruttori dal Piano mentale dell'aspetto *Personalità*, quel *Fuoco* o "volontà di esprimere" che costituisce la forza manifestante della creazione (*Ichashakti*).

La Quinta Gerarchia o Quinto Raggio sistemico è il dualistico *Quinto Principio* della Mente che concretizza e realizza l'essenza:

“**Venere** esprime il quinto Raggio: proprio quel quinto, fatale principio, l'intelletto, che il fisico usa per le sue analisi calcolate e pazienti, ramificate e dualistiche: quella luce abbagliante della ragione applicata che lo affascina sino ad abbagliarlo. In base alle ipotesi in uso, Venere è quel lume che consente agli scienziati terrestri di negare l'esistenza di un contenuto nelle forme – eppure è la stessa energia che, usata altrimenti, porta a scoprirlo, a verificarne la supremazia e infine a scartare le forme. È dunque inevitabile che prima o poi, sorretti dalla loro innegabile onestà, e guidati da Venere, quegli studiosi diligenti scoprono l'interiorità, che è il mondo della precisione, delle formule esatte, delle geometrie, ma soprattutto della vita libera e creativa. La qualità del quinto Raggio, detto, come si sa, della Scienza concreta, sembra poco adattarsi al mito di Venere della classicità

greco-romana; ma la sua energia, produttrice di dualismo, è ambigua perché ambivalente e insomma tale da illudere o ingannare chi ne faccia uso senza seguire Mercurio sulla Via solare che passa fra gli opposti, eretti da Venere. Questo Luminare è la causa del dualismo, ed è duplice. Come potrebbe non esserlo? Appare come stella del mattino o della sera; precede o segue il Sole. Venere è l'esecutore fedele dei progetti elaborati da Saturno (...) per realizzare lo scopo fissato da Sole/Vulcano.



È il responsabile di tutto ciò che si fabbrica su tutti i globi, e dirige gli Operai al coronamento finale delle loro fatiche. Venere è il cuore della stella a cinque punte. Come stella del mattino lancia la vita in manifestazione, e come stella della sera la guida a uscirne, liberandosi delle forme. Per conseguenza, il culto di Venere è duplice. Dapprima prevale l'aspetto esterno, e la sua energia precipita nel mondo del contingente, del superficiale, degli effetti. Ma per la sua stessa potenza rivela poi il valore reale delle cose, e allora l'interiorità predomina. Ciò che supera la forma è compreso e realizzato, e il ciclo si chiude, con vantaggio”.

“L'alternanza è affidata a **Venere**, quinto Raggio, che vola sulla terza orbita. Escluso Mercurio, tutti gli altri mondi del Sistema solare vedono Venere alternarsi quale stella del mattino e della sera. Ciò mostra che sono immersi nel dualismo, e che il solo Mercurio, che è la Via di mezzo, non ne è coinvolto”.

La seguente tabella (valida per l'attuale ciclo del Grande Zodiaco di circa 25.000 anni) illustra come **Venere**, oltre a veicolare principalmente il 5° raggio quale reggitore gerarchico del Segno di Capricornus, media la trasmissione al Sistema solare anche delle energie del **2°, 3° e 4°** Raggio:

II. Amore-Saggezza

Gemini: Reggitore esoterico Mercurio e Reggitore esoterico **Venere**

III. Intelligenza attiva

Libra: Reggitore esoterico **Venere** e Reggitore esoterico Urano

IV. Armonia tramite conflitto

Taurus: Reggitore esoterico **Venere** e Reggitore esoterico Vulcano

Rapporti cosmici

Ogni Pianeta o Centro solare è strettamente collegato ad una o più delle “tre intime costellazioni” che determinano e guidano l'evoluzione del sistema solare (Orsa maggiore, Sirio e Pleiadi).

In particolare, **Venere** è collegata alle *Pleiadi*, l'ammasso aperto nella costellazione del Toro del quale costituisce l'Essenza profonda:

– “Correlato a questo grande, principale triangolo è un triplice scambio di notevole interesse, che opera potentemente su tutto il sistema solare e in modo speciale sull'umanità. Sono tre triangoli di forze, ciascuno dei quali connette una di quelle costellazioni a un segno dello zodiaco e a uno dei pianeti sacri del sistema.

Primo Triangolo:

Pleiadi..... *Cancer*..... **Venere**
Umanità

Secondo Triangolo:

Orsa maggiore..... *Aries*..... *Plutone*
Shamballa

Terzo Triangolo:

Sirio..... *Leo*..... *Giove*
Gerarchia”



La *Luce della conoscenza* del Toro cosmico inonda l'Umanità attraverso la ricettività della *matrice oscura* di Cancer ('il velo del Cristo') e il *Portatore di Luce Venere*, il Faro guida per il Cuore della Terra.

– **Rapporto tra il Logos di Venere e Logos della Terra:**

Il Logos planetario di **Venere** si trova in un rapporto particolare con quello della Terra, sia in relazione al principio *Mente (manas)* instillato nell'evoluzione terrestre, sia per quanto riguarda la creazione della Gerarchia dei Maestri sulla Terra e l'influenza del Luminare sulle razze umane:

-*Aspetto Manas:*

“(...) spettò a **Venere** di far entrare la mente nella catena della Terra”.

“**Venere**, che è l'energia mentale dell'umanità, stabilisce le relazioni fra uomo e uomo, fra popoli e nazioni (...)”.

“Al tempo della Lemuria [una ventina di milioni di anni fa] vi fu un periodo di stretta interazione che produsse l'incarnazione sul pianeta fisico del Logos del nostro schema, il Capo della Gerarchia e l'Iniziatore Unico. Questo non sarebbe potuto avvenire se il Logos planetario di **Venere** non fosse stato in grado di collegarsi strettamente con il nostro”.

“Il Logos planetario del nostro schema è chiamato “il primo Kumara”, l'Iniziatore Unico, e si afferma che sia venuto su questo pianeta da **Venere**, Venere essendo “il primario della Terra”.”

” (...) in senso occulto, Venere è per la Terra ciò che il Sé superiore è per l’uomo. La venuta sulla Terra dei Signori della Fiamma avvenne secondo la legge, non fu semplicemente un avvenimento accidentale e fortuito; fu una questione di carattere planetario che ha il suo corrispondente nel collegamento tra l’unità mentale [punto superiore della personalità] e l’atomo permanente manasico [punto inferiore dell’anima]. Inoltre, come l’antahkarana viene costruito dal singolo individuo tra questi due punti, così sempre in senso planetario, l’uomo collettivo su questo pianeta costruisce un canale verso il suo primario, Venere. Relativamente a questi due pianeti bisogna ricordare che Venere è un pianeta sacro, e la Terra no. Questo significa che alcuni pianeti sono per il Logos ciò che gli atomi permanenti sono per l’uomo. Essi incarnano dei principi. Certi pianeti offrono solo un asilo temporaneo a questi principi. Altri persistono per tutto il mahamanvantara. Venere è tra questi. (...) Il rapporto tra Venere e la Terra è nascosto nel numero ed è occorso un momento di misterioso allineamento tra un globo, la corrispondente catena e lo schema di numero corrispondente, perché si effettuasse il grande evento della venuta dei Signori della Fiamma. Esso ebbe luogo nella terza razza radice [Lemure] della quarta ronda”.

“Non dimenticate che ciò che collega il nostro pianeta con il pianeta **Venere** è un antahkarana planetario che va da lì al Cuore del Sole e quindi al piano mentale cosmico. Ci sono dei “ponti arcobaleno” che portano le settemplici energie dei sette raggi da pianeta a pianeta, da sistema a sistema, e da piano a piano su livelli cosmici. È su questi ponti che vien proiettata la volontà delle Identità spirituali connesse, producendo quella sintesi di impegno che distingue la cooperante vita sistemica”.

-Fondazione della Gerarchia planetaria terrestre e influenza di Venere sulle Razze umane:

“È stato affermato che centoquattro Kumara vennero da **Venere** sulla Terra; il numero preciso è centocinque, se si conta l’Unità sintetizzante, lo stesso Signore del Mondo”.

“Il Quarto regno e la Gerarchia del pianeta. Certi fatti sono già stati afferrati e compresi dallo studente medio d’occultismo che abbia riflettuto accuratamente su questo insegnamento. Egli ha compreso che la congiunzione dello Spirito-Materia con la mente o manas fu effettuata durante la terza razza radice, e che la vera e propria famiglia umana esiste sulla terra da quel momento. Egli sa che questo fu prodotto dalla venuta, in Presenza corporea, di certe grandi Entità, ed ha appreso che queste Entità vennero dalla catena di **Venere**, che Esse effettuarono la necessaria congiunzione, assunsero il governo del pianeta, fondarono la Gerarchia occulta e che, mentre alcune rimasero nella catena [evolutiva terrestre], altre ritornarono alla Loro sorgente originaria”.

” (...) ogni Razza nella sua evoluzione è nata sotto l’influenza diretta di uno dei Pianeti; la Prima Razza riceve il soffio di vita dal Sole (...); mentre la Terza Umanità, quella caduta nella generazione, cioè di coloro che da androgini divennero entità separate, uno maschio e l’altra femmina, è sotto l’influenza diretta di **Venere**, “*il piccolo sole nel quale il globo solare immagazzina la sua luce*”.

“Si entra ora [scritto nel 1925] in un periodo di radioattività in cui gli uomini e le donne conseguiranno una più grande realizzazione; cominceranno a trascendere le loro limitazioni umane e ad entrare nel quinto regno uno ad uno e gruppo per gruppo. Questo periodo, per quanto riguarda il ciclo maggiore, cominciò quando la Porta dell’Iniziazione fu aperta ai tempi dell’Atlantide, ma sono passati molti cicli minori, poiché l’afflusso al quinto regno è pure governato dalla legge ciclica, dal periodico flusso e riflusso. Al termine della quarta razza radice vi fu un periodo di radioattività pronunciata, e molte centinaia di uomini passarono dalla quarta Gerarchia Creativa a un’altra più elevata. Molti posti tenuti fino allora da Entità di **Venere** furono lasciati affinché potessero essere occupati dalla nostra umanità, ed una grande irradiazione fra le catene ebbe luogo quando molti Kumara e talune esistenze minori lasciarono la nostra catena terrestre per iniziare un lavoro più sottile e più avanzato”.

Reggenze e Rapporti zodiacali

Venere (5° Raggio) è il Reggente exoterico di Taurus e Libra, il Reggente esoterico di Gemini ed il Reggente gerarchico di Capricornus.



In merito al rapporto tra **Venere** e i Segni zodiacali di cui è Reggente:

“**Venere** governa in Taurus, Libra e Capricornus, ed è la fonte dell’intelligenza, attiva per desiderio (dapprima) o per amore (in fine). In Taurus, significa la mente che si esprime mediante il desiderio intelligente, poiché tale è la meta della conoscenza dell’uomo ordinario. In Libra, il desiderio materiale e personale e

l’amore spirituale intelligente sono fra loro in equilibrio, poiché in questo segno risaltano nella coscienza e si bilanciano le due qualità del desiderio cosmico. In Capricornus, Venere è l’amore spirituale, che si esprime in modo perfetto quando l’opera di Taurus e Libra è compiuta. In questo modo si può rintracciare da un segno all’altro dello zodiaco il filo d’oro dell’evoluzione, e capire la storia dell’umanità e vederne la meta. (...) i tre aspetti della terza Persona della Trinità, lo Spirito Santo, il Creatore, cioè legge, sesso e denaro, saranno la chiave per comprendere i regni subumani. La legge, la legge naturale (esternazione di quella soggettiva e spirituale) sarà la chiave per il regno animale; il sesso, cioè la coscienza dell’affinità, svelerà il mistero del regno vegetale; il denaro farà altrettanto per quello minerale, e tutto ciò mediante l’azione di Venere, e quando il suo potere in Taurus, Libra e Capricornus sarà meglio compreso”.

“**Venere**, cioè la mente, o l’anima, rivela in Libra il significato e gli effetti exoterici del desiderio. In Gemini, rivela il desiderio che gli opposti nutrono l’uno per l’altro, che è il tema che scorre in tutto

il processo creativo ed evolutivo: il rapporto fra gli opposti. In Capricornus, rivela quel desiderio per il tutto, per l'universale, che contrassegna l'iniziato e ogni vera espressione di vita spirituale”.

“Il monte della Trasfigurazione del Nuovo Testamento è **Venere** in Capricornus, allorché mente, amore e volontà si unirono nella persona del Cristo, Che “fu trasfigurato” davanti a tutti. Nello stesso istante, Egli vide il Padre e ciò che doveva compiere “in Gerusalemme”, il luogo della morte, ma anche città della pace. (...) Il Cristo nacque in Capricornus, adempì la legge sotto Saturno, iniziò l'era della fratellanza intelligente sotto Venere ed è l'esempio perfetto dell'iniziato di Capricornus, che in Aquarius serve il mondo e in Pisces lo salva, completando la ronda attorno allo zodiaco, sì da poter dire trionfante in Pisces: “Tutto è compiuto”.”

Venere in qualità di reggente exoterico di Taurus:

“Il compimento del lavoro intrapreso in Toro e il risultato dell'influenza taurina sono la glorificazione della materia e la conseguente illuminazione tramite essa. Tutto ciò che attualmente impedisce alla gloria, che è l'anima, e alla radiosità che emana da Dio entro la forma, di risplendere in tutta la sua potenza, è la materia o aspetto-forma. Quando questa sia stata consacrata, purificata e spiritualizzata, allora la gloria e la luce possono veramente brillare attraverso di essa e l'aspetto lunare può quindi essere esaltato in Toro. Ciò avviene mediante l'influsso di **Venere**, simbolo dell'amore terreno e di quello celeste, sia dell'anelito spirituale che del desiderio carnale e che perciò governa appropriatamente questo segno. Venere è soprattutto amore, quello che crea bellezza, ritmo e unità. Il toro e la vacca insieme rappresentano la creazione, così il Toro e Venere sono strettamente collegati”.



“**Venere** e Terra sono in rapporto singolare, diverso da qualsiasi altra relazione planetaria, e ciò comporta un nesso Terra-Taurus molto più intimo che tutte le altre relazioni zodiacali del nostro globo. (...) Ma oggi Taurus, Venere e Terra sono legati da intima relazione karmica, e hanno un “dharma” ben preciso da elaborare *assieme*. Quale esso sia esattamente non è possibile che l'uomo comune comprenda, ma qualche idea ve ne verrà se nella mente accosterete questi termini: Volere, Desiderio, Luce e Piano.”

Venere in qualità di reggente esoterico di Gemini:

“(…) Mercurio è il reggente exoterico e **Venere** l'esoterico [di Gemini], poiché assieme rappresentano le energie del quarto raggio, dell'Armonia tramite conflitto, e del quinto, della Conoscenza concreta, cioè della Scienza, che è la comprensione rudimentale delle cause e delle condizioni che ne derivano, nonché del Piano. Si ritrova il dualismo, nel rapporto (stabilito dai due reggenti), fra il regno animale e quello di Dio, o delle anime, che è il quinto regno di natura, e ne

nasce il quarto, che è l'umano. Gli influssi di quei due regni vanno da Sagittarius a Gemini e viceversa. Fu Venere, sotto influsso di Gemini, a causare la grande crisi dell'individuazione, allorché essi si "accostarono" l'un l'altro. Venere, Mercurio e Terra composero allora un campo magnetico che consentì l'intervento efficace della Gran Loggia di Sirio e il duplice stimolo di Gemini, con i grandi risultati che il quarto regno esprime. Il fatto che Gemini sia il terzo segno e incorpori ciò che si chiama "il terzo potere" rese possibile raggiungere, con la sua forza, il terzo regno, a suscitavi quella reazione che determinò l'individuazione, cioè umanizzarsi delle sue forme vitali superiori. Osservate inoltre che Venere è anche reggente gerarchico di Capricornus, il che dimostra la potestà, il proposito e la funzione della mente nelle due grandi crisi umane: Individuazione e Iniziazione. Essa connette in modo singolare l'umanità a Gemini. È un fatto che non passerà inosservato nella futura religione mondiale, e in giugno, quando le energie di questo segno sono specialmente forti, se ne trarrà debito profitto per avvicinare l'uomo alle realtà dello spirito. Venere fu potente nel connettere fra loro opposti quali il quinto regno, dell'anima, e il terzo (sintesi dei regni subumani), il che comportò un grande Approccio fra anima e forma, e la nuova religione lo riconoscerà di fatto. (...) Fu per aver così congiunto certi opposti, che Venere, nelle menti umane, fu connessa erroneamente alla sessualità e ai rapporti fra gli opposti fisici, maschio e femmina".

Venere collega Capricornus, Libra, Gemini e Taurus:

"**Venere**, e insieme queste quattro costellazioni costituiscono un potente quaternario di energie che determinano condizioni e stati che consentiranno al candidato di comprovare la propria preparazione e dignità per essere iniziato. Sono dette "i Guardiani dei Quattro Segreti":

Taurus – Custodisce il segreto della luce e illumina l'iniziato.

Gemini – Custodisce il mistero della dualità e dona all'iniziato una parola che fonde le coppie di opposti maggiori.

Libra – Custodisce il segreto dell'equilibrio e finalmente pronuncia la parola che svincola l'iniziato dal potere dei Signori del Karma.

Capricornus – Custodisce il segreto dell'anima stessa, che si svela alla terza iniziazione. Talvolta è indicato come "il segreto della gloria nascosta".

Venere è in esilio in Aries:

"Il potere di **Venere** vi diminuisce. Questo segno è il suo esilio. La ragione è che quando il Sole è esaltato [in Aries] e splende in tutta la sua gloria i luminari minori impallidiscono. Come la personalità svanisce nella luce dell'anima, l'Angelo solare, così l'anima scompare e perde potere e radiosità quando la Presenza, fino ad allora velata, appare a dominare la scena al termine del ciclo maggiore. Si afferma che le Menti che si incarnano, cioè gli esseri umani, gli Angeli solari, giunsero in origine da Venere, ma a loro volta danno luogo alla Monade, l'Uno. La mente è sostituita dall'intuizione, e la ragione dalla percezione pura".

Venere è in esilio in Scorpio:

“**Venere**, l’intelligenza, in questo segno perde potere perché l’intelletto, già sviluppato e usato, deve ora subordinarsi al potere superiore dell’anima, l’intuizione spirituale. Il Figlio della Mente, l’Angelo solare, deve ora manifestarsi come Figlio di Dio. L’Angelo solare, giunto al predominio, deve cedere alla Presenza. Quest’ultima è rimasta fino ad allora celata. Venere deve scemare e il Sole, simbolo di Dio, deve crescere di potenza e infine sostituirla. Questi ne sono i significati esoterici e simbolici”.

Venere è in caduta in Virgo:

“**Venere**, puro amore-saggezza, in questo segno cade nella generazione, o occultamente “scende in Terra”, e rappresenta (...) il dono della mente e della divinità, incorporato nel Figlio della Mente, e quindi simboleggia la discesa del principio Cristo nella materia. Virgo e Venere assieme sono i due aspetti dell’intelligenza. Il simbolismo della discesa dello Spirito nel grembo della madre vergine sta nel fatto astrologico che Venere in questo segno “cade”; in senso occulto sparisce dalla vista e scompare nelle tenebre”.

Venere è esaltata in Pisces:

“In senso esoterico, che **Venere** sia esaltata in Pisces è in relazione al legame che collega questo segno a Gemini, governato esotericamente da Venere, e al fatto ch’essa è “l’alter ego” della Terra e in stretto rapporto con il regno umano. È un argomento troppo vasto e complesso per essere qui elaborato, ma è da rammentare. I pesci sono legati assieme, come si è detto, simbolo dell’anima schiava della forma, prima dell’esperienza della Croce Fissa. I gemelli rappresentano la stessa dualità fondamentale, ma le molte e diverse incarnazioni hanno prodotto i loro effetti, e il legame (che unisce i due pesci) sta per dissolversi, poiché parte dell’opera di Plutone è appunto “tagliare il filo che lega le due vite opposte”. Venere invece “riunisce le vite separate, ma senza legarle”. Quindi è esaltata in Pisces, e al termine del ciclo maggiore i Figli di Dio, che sono Figli della Mente, sono glorificati mediante l’esperienza e la crocifissione perché hanno appreso ad amare e a ragionare veracemente”.

Venere influisce sull’uomo quando si appresta a lasciare la Croce Mobile per la Fissa:

“I pianeti esoterici sono più espliciti nelle loro inferenze e l’uomo, quando reagisce al loro potere, risponde in modo quadruplice, il che prima non avviene. Quei pianeti incorporano i riconoscimenti e le reazioni che condizionano la sua coscienza quando si prepara a lasciare la Croce Mobile per la Fissa. Pertanto, tramite

1. **Venere**, cade sotto il potere della mente, trasmutata in saggezza per mezzo dell’amore. [Gemini]
2. Tramite la Luna, cade prigioniero della forma per sperimentarla e liberarsene e “sollevare la materia” in Vulcano. [Virgo]
3. Tramite la Terra, cade sotto l’influsso dell’esperienza planetaria (diversa da quella individuale) per trasmutare la coscienza personale in consapevolezza di gruppo. [Sagittarius]

4. Tramite Plutone, è soggetto al potere della morte – morte del desiderio, della personalità e di tutto ciò che lo trattiene fra le coppie di opposti, per liberarsi definitivamente. Plutone, o morte, non distrugge mai l'aspetto coscienza". [Pisces]

Rapporto tra **Venere**, Mercurio e la Terra:

" (...) la Terra è reggente gerarchico di Gemini, e **Venere** ne è il reggente esoterico. Ciò intensifica ogni processo e favorisce lo svilupparsi sul nostro pianeta della coscienza dell'universalità di cui la parola "Gerarchia" è la chiave. Inoltre, Venere è "l'alter ego" della Terra, come sta scritto in vari testi di occultismo, ne è cioè il pianeta supplementare e complementare. Il rapporto è dunque duplice: Gemini, i due fratelli, da una parte, e Terra-Venere dall'altra. La Terra, poiché, come sapete, non è un pianeta sacro, è connessa specialmente a quello dei due "la cui luce cala", e quindi all'aspetto materiale o sostanziale del divino; Venere per contro è intimamente legata a quello "la cui luce si intensifica a ogni ciclo", quindi all'anima, la cui natura è amore. Questa relazione che avvince Gemini e Venere è la causa del "dolore purificante e liberatore" che in modo tanto peculiare agisce sul nostro pianeta, e l'energia che lo produce è qui concentrata da Mercurio e Venere. Vedete pertanto l'importanza di quel triangolo di pianeti: Terra – Venere – Mercurio. (...)

Per certi versi, essi sono in relazione con la Personalità del nostro Logos planetario:

Terra – corpo eterico planetario.

Venere – veicolo astrale, planetario o kama-manas.

Mercurio – mente planetaria

(...) Venere inoltre stabilisce scambi reciproci fra Taurus, Gemini, Libra e Capricornus, che (essendo la Terra uno dei reggenti di Gemini) determinano quel "conflitto disperato dell'anima incarcerata sul piano astrale" che distingue l'esistenza sul nostro pianeta. Sono relazioni e influssi quadripartiti che producono le iniziazioni minori, a livello astrale, che sempre precedono le maggiori in Capricornus, preparate da Scorpione. Taurus immette sulla Terra le energie che eccitano il desiderio, tramite Venere; Gemini, per la stessa via, ridesta nella umanità (punto focale di tutte le attività planetarie) il dualismo fondamentale del conflitto fra desiderio e volontà spirituale; Libra bilancia il tutto, e chi combatte scorge le cose con chiarezza e consegue il necessario equilibrio usando con saggezza la mente, cioè Mercurio-Venere, assicurandosi il successo finale in Capricornus. Vedete quanto sia necessario stabilire con cura quale sia il livello evolutivo dell'anima. I tre pianeti che reggono e condizionano Gemini (per l'attività che ne estraggono, non per loro proprio potere), fanno di questo segno di duplicità un ternario operante; il soccorso da loro offerto alla Terra manifesta nella forma le duplici energie dell'anima e della personalità soggettiva e psichica. Pensateci. Le energie del terzo, quarto e quinto raggio, che piovono tramite la Terra stessa, Mercurio e Venere, producono la divina triplicità che eternamente ricorre e libera l'anima dalla schiavitù della forma".

Venere forma con la Terra e Saturno un triangolo energetico:

“(...) **Venere**, Terra e Saturno formano un triangolo di grande interesse. È un triangolo che attualmente è vivificato dall’azione di kundalini; di conseguenza accresce la capacità vibratoria dei centri, che lentamente diventano quadridimensionali. Non è ancora consentito indicare altri grandi triangoli, ma due indicazioni possono essere date riguardo ai centri:

Primo. Venere corrisponde al centro del cuore nel corpo logico, ed è perciò in reciproca relazione con tutti gli altri centri del sistema solare in cui l’aspetto cuore predomina.

Secondo. Saturno corrisponde al centro della gola, ossia all’attività creativa del terzo aspetto. Col procedere dell’evoluzione gli altri centri raggiungeranno una vibrazione più elevata ed il fuoco, circolando triangolarmente, li porterà in posizione di maggior preminenza; i due centri suddetti [cuore e gola] hanno però attualmente il predominio. Questi due centri, con il triangolo minore della nostra catena, costituiscono il punto focale dell’energia, dal *nostro punto di vista planetario*“.

Corrispondenze



Secondo l’Insegnamento espresso ne *La Dottrina Segreta* possiamo individuare numerose corrispondenze simboliche attribuibili a **Venere**:

- “1. Venere... non ha satelliti... ed è di gran lunga più antico della Terra
2. Venere è il “piccolo sole in cui il globo solare immagazzina le sue luci”
3. La luce viene tramite Venere, che ne riceve tre parti e ne dà una alla Terra
4. Per ciò Venere e Terra sono detti “gemelli”
5. Lo spirito della Terra è subordinato a Venere
6. Venere è il più occulto, misterioso e potente di tutti i pianeti
7. Nei riguardi della Terra è il più preminente
8. Presiede alla generazione naturale umana
9. È chiamato “l’altro sole”
10. È il primario della Terra o prototipo spirituale

11. Il Logos planetario di Venere amò tanto la Terra che si incarnò, e le diede leggi perfette, che furono trascurate e rigettate
12. Ogni peccato commesso sulla Terra è sentito su Venere. Ogni cambiamento in Venere si riflette sulla Terra
13. Venere... è il portatore di luce del nostro pianeta, sia nel senso fisico che spirituale
14. Col Reggente di Venere (il Logos planetario) il misticismo occulto è in rapporto
15. L'umanità (apparsa ai tempi della Lemuria)... si dice sia sotto l'influenza diretta di Venere

Nel sistema umano, l'occhio destro corrisponde a Buddhi e Mercurio, e il sinistro a Manas e Venere”.

Venere è connessa in particolar modo alla Seconda iniziazione:

“Per ciascuna iniziazione, l'influsso dei pianeti agisce sul candidato in modo totalmente diverso che prima. Le energie delle costellazioni attraversano ciclicamente i centri planetari.

1. Alla prima iniziazione, il discepolo deve contendere con le forze distruttrici e cristallizzanti di *Plutone e Vulcano*. L'influsso di quest'ultimo scende fin nei recessi profondi della sua natura, mentre l'altro trae alla superficie e distrugge le ostruzioni che vi esistono.
2. Alla seconda, il candidato cade sotto il potere di tre pianeti: *Nettuno, Venere e Giove*. I tre centri del plesso solare, del cuore e della gola vi sono coinvolti”.

Case astrologiche:

Venere regge la Seconda casa co-significante di Taurus e corrispondente all'azione del desiderio, ai guadagni, alle finanze, agli scambi monetari e ai possessi. Su una voluta superiore governa il corpo astrale, l'acquisizione di poteri spirituali, il prana e l'uso dell'energia, il distacco dalla materia e il controllo sulla forma.

“È notevole, ad esempio, a proposito della seconda casa (e lo stesso concetto può applicarsi a tutte quante) che Taurus, madre di illuminazione, e **Venere**, che dona la mente e l'anima incarnata, vi sono fra loro connessi e attivi. La luce della materia e quella dell'anima sono entrambe implicate nell'uso dell'energia e nella questione di ciò che si vuole, che si considera come perso, e che si pone come meta raggiunta. È dunque la casa dei valori, materiali e spirituali”.

“**Venere**, che governa la seconda Casa, quella delle finanze, della distribuzione del denaro e dei metalli, nonché Taurus, la “casa-seme” dell'illuminazione, della nuova luce che sorge. Venere regge anche, *exotericamente*, Libra e la settima Casa, dove si riconoscono i nemici, e si stabiliscono unioni ed amicizie”.

Centri:



Per quanto riguarda le corrispondenze con i **centri energetici umani**, in questo ciclo vitale dell'umanità si nota che **Venere** ha la potestà sul centro *ajna*, la 'porta' tra formale e aformale, tra personalità e anima, sia per quanto riguarda l'umanità ordinaria, sia per quanto riguarda Discepoli ed Iniziati.

Inoltre: "Il sistema nervoso è retto da **Venere**", in quanto l'elettricità dell'elemento Fuoco (Manas, Mente) pone in *relazione* ogni cosa.

Regni:

Venere, con Giove, è collegato per questo ciclo al Secondo Regno, quello vegetale:

- 1.Regno minerale..... Plutone e Vulcano
- 2.Regno vegetale..... **Venere** e Giove
- 3.Regno animale..... Luna e Marte
- 4.Regno umano..... Mercurio e Saturno
- 5.Regno delle anime..... Nettuno e Urano
- 6.Sintesi di tutti i regni..... Il Sole

Simboli e Miti

L'astrologia ortodossa assimila Venere all'amore e alle sue molteplici espressioni (passionale, sentimentale e spirituale), al bagaglio emotivo necessario all'amplesso, alla sensualità, agli slanci di dedizione affettiva e alla bellezza.

Venere è collegata anche alla salute e all'accudimento altrui: le buone condizioni fisiche e il loro mantenimento sono infatti in relazione al rispetto per la vita e al valore che si dà alla forma fisica come veicolo di espressione (chi non è grado di amare se stesso non è nemmeno in grado di accudire a se stesso, e al contrario chi è troppo preoccupato ad amare se stesso non è capace di amore e di dedizione per gli altri).



Il valore che si cela sotto la patina esteriore delle cose è un altro elemento di competenza venusiana: Venere determina il valore che sappiamo dare a noi stessi, il valore delle relazioni interpersonali e il

valore delle cose che possediamo o che desideriamo. Allorché la *psiche* (il rapporto tra buddhi e manas o, a livello inferiore, tra mente ed emozione) si mette in relazione con se stessa o con le cose esterne, ne trae infatti un valore, una qualità, dipendente dalla sua sensibilità o capacità di rispondenza.

Da ciò deriva anche la sensibilità al bello e alle forme d'arte: la contemplazione della Bellezza assume il ruolo di spinta interiore capace di risvegliare nell'uomo le facoltà creative traendolo verso piani di coscienza e di integrazione superiori.

Venere esprime sentimento, sensualità, edonismo, amore, armonia, simpatia, dolcezza, ma anche *fortuna* (nell'antichità era considerata *Fortuna minor*, mentre Giove *Fortuna major*) e *salute* (stato di benessere fisico e psichico riguardante il periodo della vita della 'seconda gioventù' in cui si consolidano i sentimenti e si ottiene la piena fioritura intellettuale ed emotiva).

In un tema natale, mentre la Luna esprime l'io stesso femminile nella sua essenza, Venere ne è l'espressione esteriore, visibile, estetica e sensuale; governa lo slancio dei sentimenti, la passione e il desiderio, il contatto sensuale con il mondo e gli altri.

Viene considerata come principio universale di attrazione che conduce all'Uno, come movente verso la comunione, come elemento capace di mettere in relazione i poli opposti con lo scopo ultimo della loro fusione, come principio di Bellezza capace di generare nell'uomo il moto di desiderio (Eros) verso il superiore e quindi l'amore dapprima materiale, quindi spirituale.

In termini esoterici Venere, regina del Dualismo, rappresenta la perfetta fusione tra principi *polari* (femminile e maschile, personalità ed anima, principio manasico o mentale e principio buddhico o intuitivo), nonché la manifestazione del principio Amore attraverso la potenza direzionata della mente.

Il glifo del Luminare, che fu chiamato 'Specchio di Venere', è un cerchio (simbolo dello spirito) con una croce (simbolo della materia) sottostante, ed è il simbolo adottato per indicare il genere femminile (in biologia):

“Il segno ♀ appare sul *rovescio* di una moneta fenicia, con un Montone sul dritto... Lo stesso segno, chiamato anche Specchio di **Venere**, giacché rappresenta la riproduzione, era impiegato per marcare i quarti posteriori delle cavalle scelte da riproduzione, di razza corinzia o di altre razze pregiate. Questo prova che in tempi antichi come quelli, la croce era già divenuta il simbolo della procreazione umana, e si era già cominciato a dimenticare la sua origine *divina*”.

“Tutta l'antichità, fin dalla nascita dell'Astronomia, insegnata alla Quarta Razza [Atlantidea] dai Re della Dinastia Divina, ed anche dell'Astrologia, nelle sue Tavole astronomiche, rappresentava **Venere** con un *Globo sovrapposto ad una Croce*, e la Terra con un *Globo sotto una Croce*. Il senso esoterico di ciò è il passaggio della Terra alla generazione, o riproduzione, delle specie, mediante l'unione sessuale. Ma le successive nazioni occidentali non hanno mancato di dare un'interpretazione del tutto diversa. Esse spiegano, per bocca dei loro mistici, guidati dalla Chiesa

Latina, che la nostra Terra, con tutto ciò che vi si trova, è stata salvata *dalla Croce*, mentre Venere, detta anche Lucifero o Satana, l'ha calpestata”.

Venere (Venus) è la dea romana identificata con l'Afrodite ellenica, anche se il culto di una divinità con le caratteristiche attribuite a Venere preesisteva già in epoca assira e babilonese: il pianeta, estremamente luminoso nel cielo, era oggetto di osservazioni che risalgono ai primordi della civiltà; la sua brillantezza è l'evidenza astronomica della sua importanza relativa alla Terra (e non solo), per la quale venne posta, in qualità di Figlia e Sposa, a fianco di Sole (Padre) e Luna (Madre) a formare una trinità celeste, o quale Madre tra il Padre Sole ed il Figlio Mercurio:

“(…) la Trinità, se non se ne accettano i significati più astratti e metafisici che le davano i Gentili, era in realtà una triade astronomica, composta del Sole (il Padre) e dei due pianeti Mercurio (il Figlio) e **Venere** (lo Spirito Santo); Sophia, lo Spirito di Saggezza, Amore e Verità, e Lucifero, come Cristo, la “Stella brillante del mattino”.”

Nella cultura babilonese il pianeta **Venere**, e la divinità che lo presiedeva Ishtar o Astarte (che a sua volta ricorda la sumera Inanna e la fenicia Astoreth), è descritto in svariati documenti, in particolare nel testo detto Tavoleta della Venere di Ammi-Saduqa (all'interno della raccolta di osservazioni astrologiche conosciute come Enuma Anu Enlil), ove è appellata come “chiara fiaccola” e come “diamante scintillante al Sole”.

Venere/Inanna era solitamente rappresentata mediante il simbolo della *Stella ad otto punte* e nei testi sumeri e assiro-babilonesi il pianeta è collegato anche al simbolo del pentagramma o *Stella a Cinque punte*: **Venere** occultamente veicola il *Quinto Principio della Mente*, espresso mirabilmente, a livello di ritmi astronomici, nel ciclo di cinque congiunzioni tra Venere e Terra in un arco di otto anni.



Venere/Ishtar veniva rappresentata originariamente come espressione del magnetismo sensoriale volto alla generazione, quindi assunse la connotazione di “imago mater”, cioè di principio universale femminile ed energia divina sotto forma materiale: la venerazione per la materia come principio passivo capace di assoluta ricettività è presente in molte religioni e trova la sua simbolizzazione nella Luna o in Venere, a loro volte associate alla figura del toro (e di rimando al Segno zodiacale di Taurus).

Il legame delle figure della Grande Madre con il toro è visibile in molti miti e culti: tra i tanti ricordiamo il culto di Cibele (assimilata alla dea Astarte/Venere e a Demetra in veste di Terra Madre) che portava sul capo le corna bovine fra le quali era posto un disco (il

disco della Luna Piena); nei riti misterici di iniziazione al suo culto si sacrificava un toro con il cui sangue avveniva una sorta di battesimo rituale.



“La vacca in ogni paese è sempre stata il simbolo del potere generatore passivo della natura, Iside, Vâch, **Venere**: la madre del prolifico Dio dell’Amore, Cupido, ma allo stesso tempo madre del Logos, il cui simbolo per gli egiziani e gli indiani diventa il Toro, come provano Api e i Tori nei più antichi templi indù. Nella filosofia esoterica, la vacca è il simbolo della natura creatrice, e il Toro (il suo vitello) lo Spirito che la vivifica, o lo “Spirito Santo”.”

Venere era inoltre anche la dea protettrice del bestiame e dei campi, legata quindi a riti di fertilità, fecondazione e generazione (quindi analogicamente deputata a presiedere rapporti sessuali e matrimoni).

Gli Egizi identificavano **Venere** con due pianeti, l’uno del mattino (Tiomoutiri) e l’altro della sera (Ouaiti).

“*Mooth*, o *Mouth*, era il soprannome egiziano di Venere (Eva, madre di tutto ciò che è vivente, come *Vâch*, madre di tutto ciò che è vivente, una permutazione di *Aditi*, come Eva lo era di Sefhira) o *la luna*. Plutarco (*Iside*, p. 374) ci fa sapere che Iside talvolta era chiamata *Muth*, parola che significa *madre*... (Issa, $\text{N}\Psi\text{P}'$, donna, *Iside*, p. 372). Iside, egli dice, è quella parte della Natura, che, in quanto femminile, contiene in sé, come (nutrix) nutrice, tutte le cose che debbono nascere... “Certamente la luna”, parlando astronomicamente, “esercita principalmente questa funzione nel Toro, Venere essendo la casa (in opposizione a Marte *generatore*, nello Scorpione), perché il segno è luna, hypsoma. (...) nel vocabolo *Muth* può essere celata *la nozione di dare alla luce*, giacché la fruttificazione deve aver luogo quando il *Sole* è congiunto con la *Luna* in Bilancia, non è improbabile che *Muth* prima significasse davvero Venere in *Bilancia*, e quindi Luna in Bilancia””.





Nella cultura greca **Venere** è Afrodite, venerata come stella del mattino e in quel caso appellata Φωσφόρος, *Phosphoros* (che diverrà poi in latino Lucifero, il portatore di luce o dell'aurora) o come stella della sera Ἑσπερος, *Hesperos* (Vespero).

“**Venere**, o Lucifero — ovvero Shukra ed Ushanas — è il portatore di luce della nostra Terra, in senso tanto fisico che mistico”.

Ben presto Venere accostò il ruolo di archetipo della Grande Madre (che condivideva con la Luna) ad altre caratteristiche: l'espressione affettivo-sensuale, l'affinità tra individui intesa come energia amorosa, la grazia e la femminilità, il fascino personale, la bellezza e l'amore passionale (eros), sentimentale e spirituale (agape).

In epoca tardo ellenica si fece infatti una chiara distinzione tra Afrodite Pandemia, Afrodite Urania e Afrodite Pontia: la prima era l'Afrodite terrena, protettrice degli amori passionali e anche volgari, la seconda era la

Dea dell'amore celeste e spirituale, datrice di ogni benedizione e la terza era l'Afrodite marina, patrona della navigazione e dei naviganti. Così il dominio di Afrodite ebbe modo di estendersi su tutta quanta la natura, e se inizialmente il suo potere era collegato soprattutto alla forza dirompente e procreatrice della natura (secondo la simbologia della Grande Madre, o Luna Piena), col tempo attenuò il suo carattere istintivo per assumere caratteristiche legate al contatto affettivo col mondo esterno, ai rapporti interpersonali, alla capacità di amare e alla capacità di recepire il bello e il gioioso.

Numerosi sono gli appellativi con cui era chiamata: Anadiomene (la dea che sorge dalle acque marine), Pelagia (la marina), Dione (forma femminile di Zeus, quindi dea del cielo luminoso), Citerea (in quanto nata sull'isola di Citera) e Callipigia (dalle belle natiche).




Venere era nominata dagli Ebrei con gli appellativi di Noga (luminoso), Helel (chiaro), Ayeleth-ha-Shakhar (cervo del mattino) e Kochav-ha-'Erev (stella della sera), mentre i Maya svilupparono un calendario religioso che teneva conto delle sue fasi.




Nell'astrologia vedica **Venere** è chiamata Shukra (chiara, pura), mentre le civiltà dell'estremo oriente la appellavano “stella d'oro” o “astro d'oro”.


“**Venere** è il più occulto, potente e misterioso di tutti i Pianeti; quello la cui influenza e relazione con la terra è più cospicua. Nel Brahmânesimo exoterico, **Venere**, o Shukra, divinità maschile, è figlio di Bhrigu, uno dei Prajapati, un Saggio vedico, ed è Daitya-Guru, il sacerdote istruttore dei primi giganti. Tutta la storia di Shukra nei *Purâna* si riferisce alla Terza e alla Quarta Razza. Come

dice il Commentario: *È attraverso Shukra che gli “uomini doppi” [gli ermafroditi] della Terza [Razza-Radice, la Lemure] discesero dai primi ‘nati dal sudore’*. Perciò Shukra è rappresentata con il simbolo



[il cerchio e il diametro] durante la Terza (Razza), e con  durante la Quarta”. Questo richiede una spiegazione. Il diametro, quando si trova isolato in un cerchio, rappresenta la Natura femminile, il primo Mondo *auto-generato* ed *auto-impregnato* dello Spirito di Vita universalmente diffuso; cosicché si riferisce anche alla Razza-Radice primitiva. Esso diviene androgino quando le Razze e tutto il resto sulla Terra si sviluppano nelle loro forme fisiche, e il simbolo si trasforma in un cerchio con un diametro, dal quale parte una linea verticale, che esprime il maschio e la femmina

non ancora separati: il primo e originario Tau egiziano ; dopo di che diventa , o maschio e femmina separati e caduti nella generazione. Venere (il Pianeta) è simbolizzata dal segno di un globo sopra una croce, per indicare che il primo presiede alla generazione naturale dell’uomo. Gli egiziani rappresentavano Ankh, la “vita”, con la croce ansata , che è solo un’altra forma di Venere

(Iside) , e significa esotericamente che l’umanità e la vita animale sono usciti dal cerchio spirituale divino per cadere nella generazione fisica come maschio e femmina”.

“Pitagora chiama Shukra-**Venere**: *Sol alter*, “l’altro Sole”. Dei “sette palazzi del Sole”, quello di Lucifero-Venere è il terzo nella Cabala cristiana e giudaica, e lo *Zohar* ne fa la dimora di Samael. Secondo la Dottrina Occulta, questo pianeta è il *primario* della nostra Terra e il suo prototipo spirituale. Così, si dice che il carro di Shukra (di Venere-Lucifero) è trainato da otto “cavalli *nati sulla terra*“, mentre i cavalli dei carri degli altri pianeti sono diversi. (...) Shukra, o Venere, è così rappresentata come Precettore dei Daitya, i giganti della Quarta Razza, che nell’allegoria indù sconfissero gli Dèi minori, e contemporaneamente conseguirono la sovranità sulla Terra. Anche i Titani dell’allegoria occidentale sono strettamente connessi con Venere-Lucifero, che poi i cristiani identificarono con Satana. E poiché Venere, alla pari di Iside, fu rappresentata con le corna di bue sulla testa, simbolo della Natura mistica, che significa la Luna, e con essa è convertibile, essendo tutte Dee lunari, il simbolo di questo Pianeta è oggi posto dai teologi fra le corna del mistico Lucifero”.

In ambito induista **Venere**/Afrodite è messa in relazione con le divinità Parvati e Kama: secondo il mito, infatti, Parvati era una fanciulla innamorata di Śiva, e Kama (o Kamadeva, dio dell’amore e del piacere sessuale, figura accostabile ad Eros), per aiutarla scoccò una freccia in direzione del dio mentre meditava, in modo da attirare la sua attenzione. Ciò però fece perdere la concentrazione a Śiva che aprì il suo terzo occhio, ed incenerì Kama all’istante, e così il mondo perse il kâma (desiderio sessuale) e divenne povero e sterile. Parvati ebbe però l’occasione di parlare con Śiva e, dopo il loro matrimonio, per sua intercessione Kama venne risuscitato.



Nella cultura romana le primitive funzioni di **Venere/Venus**, antichissima dea italica, erano preminentemente connesse all'espressione della forza generatrice della natura e della fioritura. Il nome può essere inoltre collegato al verbo *veneror* (venerare), indicando nella forza magica di invocazione del dio da parte dell'uomo l'originaria prerogativa della dea, poiché in Roma Venere ha anche il soprannome di *Obsequens* "colei che esaudisce le preghiere".

In tutta l'Italia antica sorgevano già in età antichissima santuari di Venere: i più importanti a Lavinio e a Erice in Sicilia. Da quest'ultimo la dea prende anche il soprannome di *Ericina*. A Roma si celebravano i Veneralia in onore di Venere Verticordia ("colei che apre i cuori") e in città venne eretto il tempio di Venere e Roma (*templum Veneris et Romae*), situato nella parte orientale del Foro romano e dedicato alle dee Venus Felix (Venere apportatrice di buona sorte) e Roma aeterna.

Dal 3° secolo a.C. alla figura di Venere viene sovrapposta quella dell'Afrodite greca; non è accostata a Vulcano come sposa, bensì a Marte, formando in tal modo la coppia che simboleggia i due caratteri del mondo romano, la forza militare e l'origine divina della stirpe di Romolo. Proprio quest'ultimo elemento viene utilizzato soprattutto dall'età di Giulio Cesare in poi, quando a Venere Genitrice si edificano templi importantissimi al centro della città.


Secondo una versione della mitologia greca **Afrodite** nasce dalla spuma del mare quando i genitali del dio celeste Urano, recisi da Krono e gettati nell'oceano, toccano le acque.

La dea giunse quindi all'isola di Citera trasportata dagli Zefiri, ma più tardi stabilì la sua residenza a Pafo, nell'isola di Cipro.

Un'altra versione la vede invece nata dagli amori di Zeus e Dione.



“L'acqua è sempre il simbolo dell'Elemento femminile; la Materia, dalla quale viene la lettera M, è derivata graficamente

da , un geroglifico dell'acqua. È la Matrice Universale o il “Grande Abisso”. **Venere**, la grande Vergine Madre, esce dall'onda del mare, e

Cupido o Eros è suo figlio. Ma Venere è una variante più recente di Gæa, o Gaia, la Terra, che nel suo aspetto superiore è Prakriti, la Natura, e metafisicamente Aditi, ed è anche Mûlaprakriti, la Radice di Prakriti o il suo noumeno. Quindi Cupido o Amore, nel suo senso primitivo, è Eros, la Volontà Divina o Desiderio di manifestarsi mediante la creazione visibile. Quindi Fohat, il prototipo di Eros, è divenuto sulla Terra il grande Potere di “Elettricità Vitale”, o lo Spirito “datore di Vita”.”

Zeus aveva dato in sposa **Afrodite** ad Efesto, dio zoppo e solitario che forgiava metalli in una caverna sotterranea a Lemno, ma molteplici furono gli amanti, in particolare Ares (Marte) con il quale ebbe i figli Phobos, Deimos (gli scudieri di Ares), Eros e Anteros, e infine Armonia (poi

moglie di Cadmo, il fondatore della città di Tebe).

Afrodite si unì anche ad Hermes generando Ermafrodito, a Poseidon generando Rodo e Erofilo e a Dioniso, dal quale ebbe Priapo. Zeus fu invece l'artefice dell'innamoramento di Afrodite per Anchise, re mortale, dal quale la dea ebbe Enea, il progenitore della stirpe dei latini (ragione del fatto per cui i romani consideravano Venere l'antenata degli Iulii, cioè i discendenti di Iulo, figlio di Enea e Lavinia).

Afrodite è ricordata anche per essere stata l'involontaria causa della guerra di Troia. Un giorno la dea Discordia lanciò una mela destinata ad essere accordata alla dea che fosse stata designata come la più bella: all'agone parteciparono Afrodite, Era ed Atena e come giudice venne designato Paride. Le tre dee vantarono la loro bellezza e promisero regali a Paride in cambio della vittoria: Era gli offrì la monarchia universale, Atena l'invincibilità in guerra, Afrodite gli promise la mano di Elena. La scelta di Paride, che proclamò vincitrice Venere, fu l'elemento scatenante della guerra tra troiani e greci.



Il mito vuole che **Venere** possedesse una cintura (simbolo di fecondità e capacità di generazione) che, una volta indossata, era in grado di regalare fascino e irresistibile potere attrattivo. In astronomia, per analogia, è detto Cintura di Venere quel fenomeno, osservabile dopo il tramonto o poco prima dell'alba, che determina un bagliore rosato ad arco e che si estende per tutto l'orizzonte ad un'altezza di 10°-20°.

Gli animali consacrati a Venere erano le colombe e i cigni (un tiro di questi uccelli trascinava il suo carro), mentre le piante a lei dedicate erano la rosa e il mirto. La dea era ritratta spesso come una giovane donna di perfetta bellezza, attorniata da amorini, fanciulle, colombe e cigni, talora in piedi o sdraiata su di una conchiglia.

“Presso molte nazioni, la Colomba era il simbolo dell'Anima; essa era consacrata a **Venere**, la Dea nata dalla spuma del mare, e divenne più tardi il simbolo dell'Anima Mundi cristiana, o lo Spirito Santo”.

Fatica di Ercole:

Venere può essere messa in relazione alla fatica compiuta da Ercole in Virgo (*Il cinto di Ippolita*):

“Su quei lidi dimorava la grande regina che regnava su tutte le donne del mondo allora conosciuto. Esse erano le sue vassalle e guerriere intrepide. Nel suo regno non vi era neanche un uomo. Solo donne circondavano la loro regina. Ogni giorno, nel tempio della luna, esse adoravano Marte, il dio della guerra, e gli offrivano sacrifici. Di ritorno dall'annuale visita alle dimore degli uomini, riunite nel recinto del tempio, le guerriere attendevano la parola d'Ippolita, loro regina, che ritta sui gradini dell'alto altare, portava il cinto donatole da **Venere**, dea dell'amore. Questo cinto

era un simbolo, simbolo dell'unione conquistata col conflitto, con le dispute, con la lotta, simbolo della maternità e del sacro Bambino al quale tutta la vita umana è in realtà rivolta”.

La fatica insegna che il dono per puro amore è infine la meta di ogni relazione.

Etimologia:

Dal latino *Venus*, che all'accusativo è *Venerem*, dalla radice *VAN- che esprime l'idea di amare, desiderare.

Sanscrito *vanati*, amare, desiderare, onorare; *venya*, amabile.

Latino *venia*, indulgenza, perdono; *venerari*, venerare gli dei, onorare.

Tedesco *wunsch*, desiderio.

Anche F. Rendich concorda che alla base del nome è la radice indoeuropea “van”, che esprimerebbe l'idea di “si stacca” [v] dall'energia vitale [an], ossia il concetto di amare, desiderare, onorare.

Il venerdì, il quinto giorno della settimana, è il *Veneris dies*, il giorno di Venere.

A Roma, come detto, venivano celebrati i *Veneralia* in onore di *Venus Verticordia*, epiteto che significa “colei che muta i cuori”.

Fu assimilata alla dea greca Afrodite.

Il significato di Venere è pertanto **“Colei che ispira il sacro Desiderio”**.

Pianeta



Venere è per l'astronomia il secondo pianeta del Sistema solare in ordine di distanza dal Sole intorno al quale descrive un'orbita quasi circolare.

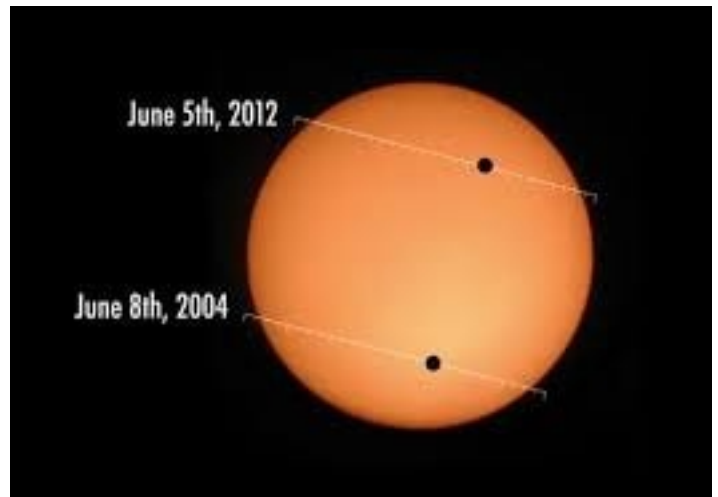
È l'oggetto naturale più luminoso nel cielo notturno, dopo la Luna, e raggiunge la sua massima brillantezza (dovuta alla grande capacità di riflessione della luce solare da parte della sua densa atmosfera) poco prima dell'alba o poco dopo il tramonto: per questa ragione è stato chiamato dai popoli antichi “Stella del Mattino” e “Stella della Sera”.

Data la sua prossimità al Sole il pianeta, allorché non è reso ‘invisibile’ dal fulgore diurno solare, può essere visto soltanto

per poche ore, subito dopo il tramonto sull'orizzonte a ovest (momento nel quale assume l'appellativo di Vespero), oppure poco prima dell'alba verso est (*Lucifero* o araldo del Sole).

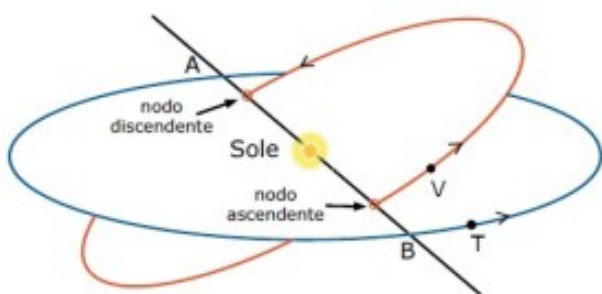
A parte il Sole, la Luna e (con difficoltà) Giove, Venere è l'unico corpo celeste che è visibile occhio nudo anche di giorno, sia pure con condizioni atmosferiche favorevoli e a patto che la sua *elongazione* (cioè la distanza angolare tra il pianeta e il Sole) sia sufficientemente ampia.

L'orbita del pianeta è interna rispetto a quella della Terra, quindi lo vedremo muoversi alternativamente a est e a ovest del Sole, dato che la sua elongazione può variare fino ad un massimo di 47° ; periodicamente si verificano allineamenti di Venere col Sole (coniunzioni) che possono essere di due tipi: quando il passaggio avviene dietro al Sole (rispetto alla Terra) si ha una congiunzione superiore, mentre quando avviene davanti si ha una congiunzione inferiore.



Fenomeno particolarmente interessante è il transito (ovvero l'occultazione di un corpo celeste da parte di un altro corpo che si interpone tra il primo e l'osservatore) di Venere davanti al Sole, evento astronomico osservato da secoli che avviene secondo uno schema che si ripete ogni 243 anni, con coppie di transiti separate da un intervallo di 8 anni; Venere attraversa il disco solare lungo traiettorie differenti che possono essere più o meno distanti dal centro (i passaggi centrali sono molto rari, mentre i più frequenti sono quelli non centrali o radenti), anche se il pianeta, visto dalla Terra, non ha dimensioni tali da poter ricoprire il Sole e causare un'eclissi totale (come nel caso della Luna).

La periodicità di un transito dipende dalle caratteristiche orbitali dei corpi celesti implicati nel transito e da quelle del corpo sul quale si trova l'osservatore: l'osservatore terrestre, quindi, può vedere questo transito solo ogni volta che Venere, che ruota attorno al Sole con un periodo orbitale più veloce di quello della Terra (225 gg.) e con un'orbita inclinata di $3,4^\circ$ rispetto a quella terrestre, si trova in congiunzione inferiore e nel punto in cui le orbite dei due pianeti si intersecano (linea dei nodi), ovvero sul Nodo Ascendente (intorno ai primi di giugno) o sul Nodo Discendente (intorno all'8 dicembre).

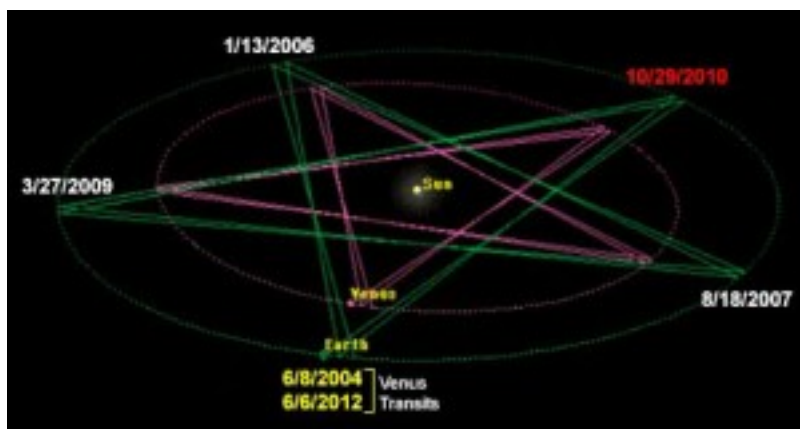


Le orbite di Venere (rosso) e della Terra (blu)

Se si riportano lungo le orbite di Venere e della Terra le posizioni in cui si verificano le congiunzioni inferiori tra i due pianeti emerge un disegno pentagonale, una "stella a cinque punte" sui cui vertici i pianeti si dispongono al trascorrere di ogni periodo sinodico (ovvero l'intervallo tra due congiunzioni inferiori pari a 1,6 anni). La posizione di una nuova congiunzione si trova a $3/5$ dell'orbita oltre

quella precedente: dopo cinque periodi sinodici, cioè 8 anni, la congiunzione si ripete nello stesso punto; ciò significa che la cadenza dei transiti di Venere sul disco solare segue un ciclo di 8 anni. Di fatto non sempre avviene un transito in quanto l'orientamento delle orbite dei pianeti non è fissa nello spazio, ma subisce un lentissimo spostamento detto *precessione del perielio* (il punto dell'orbita

di un pianeta più vicino al Sole)
o *rotazione della linea degli apsidi* (la linea che congiunge il perielio con l'afelio di un'orbita). Tali movimenti precessionali dei perieli di Venere e Terra combinati al fatto che le due orbite non giacciono sullo stesso piano produce di conseguenza una *precessione della linea dei nodi*, lentissima ma costante che a sua volta determina una traslazione della posizione dei nodi lungo l'eclittica in grado di modificare la geometria delle congiunzioni tra i due pianeti (la "stella a cinque punte" ruota impercettibilmente in senso orario scorrendo rispetto alla linea dei nodi e ogni 243 anni il vertice del pentagramma torna ad occupare la posizione del vertice successivo, mentre si verifica una rotazione completa dopo cinque cicli di 243 anni, ovvero dopo 1215 anni).



L'ultimo di questi transiti è avvenuto tra il 5 e il 6 giugno 2012 (il settimo passaggio dopo l'invenzione del telescopio); per poter rivedere Venere sul disco solare bisognerà attendere che la precessione della linea dei nodi faccia compiere una lentissima rotazione della "stella a cinque punte" fino a raggiungere una posizione atta al verificarsi del fenomeno (nel 2117 – data indicata dal M. Tibetano per l'effettivo inizio dell'Era di Aquarius e del suo 5° Raggio, il Raggio di Venere – e 2125; lo schema di periodicità valido fra il 518 d.C. e il 2846 prevede infatti che si verifichino sempre transiti doppi a distanza di 8 anni, come quello verificatosi nel giugno 2004 e nel giugno 2012, separati alternativamente da due intervalli diseguali di 105,5 e di 121,5 anni, per un totale appunto di 243 anni (=8 + 105,5 + 8 + 121,5).

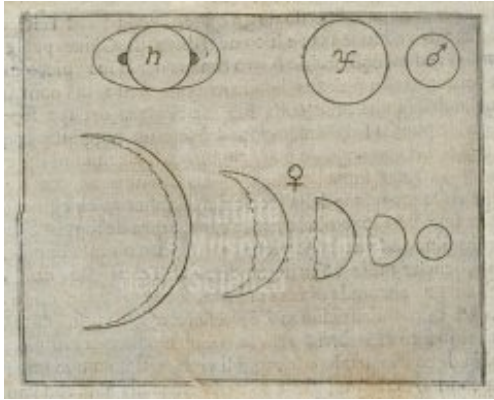
Venere è il pianeta che maggiormente si avvicina alla Terra e in occasione delle congiunzioni inferiori la distanza media tra Venere e la Terra è di circa 41 milioni di chilometri. Essendo l'orbita di Venere quasi circolare, tale vicinanza minima tra la Terra e Venere avviene quando il nostro pianeta si trova al perielio, mentre nei periodi di massima eccentricità orbitale dell'orbita terrestre, la distanza minima di Venere dalla Terra è di 38,2 milioni di chilometri.

Venere è classificato come "pianeta terrestre", in quanto assai simile alla Terra per dimensioni e massa; la somiglianza, però, termina qui: Venere infatti possiede un'atmosfera costituita principalmente da anidride carbonica (a densità maggiore di quella terrestre) e azoto, con una pressione al suolo di 92 atmosfere (cioè 92 volte maggiore di quella della Terra), le nubi che lo ricoprono rendono la temperatura media più alta di qualsiasi altro pianeta del Sistema solare e la superficie appare come un paesaggio roccioso modellato da un'intensa attività vulcanica.

La densità e la composizione dell'atmosfera creano un imponente "effetto serra" che rende il pianeta Venere estremamente caldo e ricoperto da un opaco strato di nuvole di acido solforico, altamente

riflettenti, che insieme alle nubi dello strato inferiore dell'atmosfera impediscono la visione della superficie del suolo venusiano.

Galileo Galilei fu il primo a studiare il pianeta avvalendosi di mezzi meccanici (il celeberrimo



cannocchiale): riuscì ad osservarne le fasi (simili a quelle

della Luna come indicato nella famosa frase dello scienziato “*Mater amorum aemulatur Cinthiae figuras*“, ovvero “La madre degli amori (Venere) imita le forme di Cinzia (Luna)) e a calcolarne il diametro apparente, dimostrando nel contempo la correttezza della teoria eliocentrica che sosteneva che il pianeta aveva posto tra la Terra e il Sole e ruotava attorno a quest’ultimo.

Nel 1961, durante una congiunzione, fu osservato il periodo di rotazione di Venere con il radiotelescopio di

Goldstone, in California, e nel 1964 venne confermata la sua rotazione retrograda.

La mappatura del suolo è stata resa possibile a partire dai dati forniti dalla sonda Magellano tra il 1990 e il 1991: ne è risultata una superficie profondamente segnata da fenomeni di vulcanismo (lunghe colate di lava, crateri e numerosi vulcani a cupola e a scudo), forse anche relativamente recenti come proverebbe la presenza di zolfo nell’atmosfera.

Venere non è dotata di satelliti o di anelli e presenta un campo magnetico estremamente debole rispetto a quello terrestre.

Asse polare

L’asse polare di Venere, insieme a quello di Giove e Mercurio, è assai prossimo al *Polo Nord dell’Eclittica* nella costellazione del Drago, simbolo e fonte del *potere vitale* (kundalini cosmica).

Orbita, Rivoluzione e Rotazione

L’orbita di **Venere** è quasi circolare, con un’eccentricità orbitale inferiore all’1%: rispetto all’eclittica l’inclinazione orbitale è di 3,39°.

Con una velocità orbitale di 35 km/s, Venere impiega 224,7 giorni terrestri a compiere una rivoluzione attorno al Sole, mentre il periodo sinodico, ossia il periodo nel quale si ritrova nella stessa posizione nel cielo terrestre rispetto al Sole, è di 584 giorni.

La rotazione di Venere, rimasta sconosciuta fino alla seconda metà del Ventesimo secolo, avviene secondo il moto retrogrado (cioè in senso orario), al contrario di come avviene normalmente per la maggior parte degli altri pianeti del Sistema solare (tranne Urano). La rotazione è molto lenta, infatti un giorno dura circa 243 giorni terrestri, superiore al periodo di rivoluzione attorno al Sole, con una velocità all’equatore di appena 6,5 km/h. All’inizio del 2012, analizzando i dati della sonda Venus Express, si è scoperto che la rotazione di Venere sta ulteriormente rallentando, con un periodo di rotazione che è stato misurato in 243,0185 giorni, 6 minuti e mezzo superiore alla

precedente misurazione di 16 anni prima effettuata dalla sonda Magellano.

A causa della rotazione retrograda il moto apparente del Sole è opposto a quello terrestre, quindi chi si trovasse su Venere vedrebbe l'alba a ovest e il tramonto a est.

La rotazione *oraria* di Venere, da est a ovest, anche astronomicamente *sembra* collegata alla Terra: ogni volta che Venere si trova alla sua minima distanza dalla Terra (ossia in *congiunzione inferiore* ogni circa 1,6 anni, 5 volte o *Stella a 5 punte* ogni 8 anni), presenta verso di noi quasi esattamente la stessa faccia, come a rappresentare la stabilità del rapporto con l'Anima, tra il nostro Logos planetario e quello di Venere, il nostro *Fratello maggiore*, attraverso i Loro attuali corpi di manifestazione. Possiamo inferire che, allorché i Due si trovano *prossimi* anche nel mondo fisico, si possano scambiare ciclicamente uno *sguardo* d'Amore o Fuoco solare.

In merito alla posizione dei Luminari *sacri* nel Sistema solare, si può notare uno stretto rapporto tra **Venere** e Saturno legato alla doppia simmetria dei loro Raggi e delle Orbite (Venere 5° Raggio sulla Terza Orbita e Saturno 3° Raggio sulla Quinta Orbita):

“Il quinto Luminare [**Venere**] è sulla terza Orbita, la quale, per la sua natura spaziale e quindi come Onda, è la reazione cosmica al Piano del terzo Signore, Saturno. Essa recepisce per risonanza quei grandi progetti, che Venere legge ed esegue. Si comprende sempre meglio la pura bellezza dell'ordinamento solare, e se ne ammira la qualità divina. Venere esegue la musica composta dal terzo Luminare [Saturno] ora in tono maggiore, ora in minore. Pone in scena gli attori. Con innumerevoli segni scrive la verità. Parla, e danza”.

“Saturno dunque elabora e dispone il suo progetto sempre aggiornato e nuovo eppure inflessibilmente mirato alla Meta: ma il veicolo, il diffusore delle sue invenzioni è l'Orbita quinta. *Ancora una volta il ricercatore deve ammettere la sua stupita ammirazione. Infatti, l'Orbita quinta, per la sua natura e per risonanza comunica a Venere, quinto Raggio, le continue variazioni di quel Piano stupendo, flessibilmente rigido, e Venere a sua volta ne esegue le fasi con il consenso e il concorso della volontà generale.*”

“Lo stato di continua risonanza in atto fra Saturno e **Venere** “informa” il quinto Luminare delle innovazioni progettate dal terzo. Tramite Venere agisce la magia della quinta emanazione, ossia la facoltà misteriosa di creare il dualismo: le Formule precipitano come Forme e queste iniziano a manifestare il loro contenuto. (...) Si è affermato che i vari corpi celesti planetari (densi e visibili e no) sono le proto-Forme che albergano gli infiniti processi evolutivi. Venere è allora il costruttore dei mondi. Il suo primo atto esecutivo è la formazione di un Pianeta. Ciò considerato, Venere fu il primo pianeta. Il quinto Luminare è l'unico in grado di dare forma a se stesso, per la sua doppia appartenenza ai reami delle Idee e delle Forme. (...) Venere dunque *manifesta gradualmente il Piano solare*. Si ricordi che, nella teoria teosofica, il terzo sotto-piano del quinto Livello (il mentale) è l'anticamera delle Forme: si ritrovano gli stessi Numeri che definiscono l'opera di questo Luminare. Di Saturno si è ricordato che gestisce il pensiero, solare e di qualsiasi pensatore minore, come l'uomo. Seguendo questa traccia, si presume allora che Venere coltivi non solo l'esecuzione delle Forme che discendono dalle Formule, ma anche le costruzioni mentali umane. (...) Venere è

ambiguo, o ambivalente. E' l'unico dei Luminari equamente attivo nei due mondi, dell'Essere e del Divenire, delle Idee e delle Forme, e forse il mistero sarà chiarito solo quando si sarà *realizzato* che quei due stati sono uno solo. Venere ne è la chiave”.

Cicli e psicogeometrie eliocentrici

Rapporti **Venere**, Terra e Saturno:

“La Terra, che muove fra Giove e **Venere**, è sicuramente condizionata e forse guidata sia da Saturno, per l'uguaglianza dei loro Raggi, sia da Venere, per la risonanza con la terza Orbita. In altri termini, essa trae da Saturno il fuoco vitale e da Venere quello spaziale. L'insieme costituisce un ternario e dunque un triangolo che merita di essere considerato. Assunto come unità il periodo di rivoluzione terrestre, il rapporto ciclico fra i Vertici di quel triangolo è il minimo comune multiplo” fra 8/5 (rapporto con il ciclo di Venere) e 1/30 (con Saturno): è il numero 48, che è da intendere come coefficiente ritmico tra i tre pianeti. “L'esame armonico di quest'intervallo, dopo le consuete riduzioni d'ottava, indica:

$$48/2 = 24/2 = 12/2 = 6/2 = 3$$

che è il numero della Luce divina, il terzo Raggio!

(...) Bisogna però aggiungere che il divino rapporto fra Saturno e Venere è uno strumento, una leva cosmica che agisce in ogni sito del Sistema, su ogni forma e intelligenza che esso ospita e nutre, non solo sulla Terra; tuttavia questo pianeta, per la sua natura interiore, ben si presta a imparare e osservare la loro arte creatrice e operativa. Gli uomini della Terra crescono alla scuola severa di Saturno e sono sospinti al lavoro da Venere, che poi li distoglie e li libera, a uno a uno, per altri compiti, superiori.”

Ciclo Venere-Saturno:

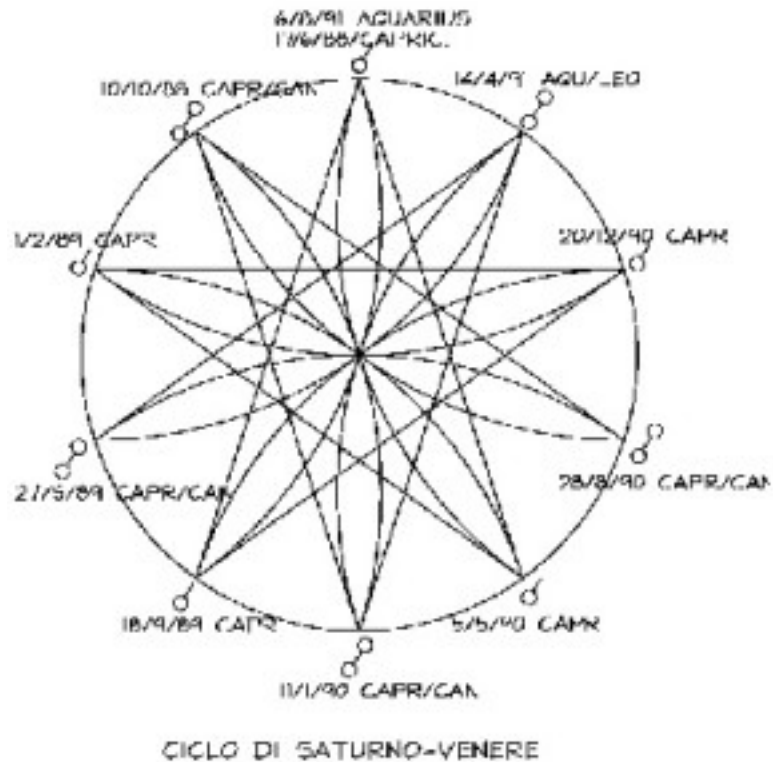
“I valori che formano e qualificano questa coppia di Luminari, massimi agenti di illuminazione solare, sono i seguenti, già noti:

SATURNO VENERE

Raggio 3 Raggio 5

Orbita 5 Orbita 3

(...) Se Giove-Mercurio sono il *cuore* del Sistema, Saturno-Venere ne sono l'*intelligenza*, che prepara i Piani e li realizza nelle forme e nelle coscienze. È un congegno celeste di sublime e onnipotente facoltà creativa, dal quale dipendono i processi di nascita e crescita di tutte le forme, di qualunque livello e mondo, e persino di quelle formazioni sottili che impregnano gli spazi interplanetari.



Il diagramma (le date indicate hanno valore d'esempio) mostra lampante l'imperio della stella a cinque punte. Rappresenta il passaggio di Saturno in un Segno dello Zodiaco, il che richiede mediamente due anni e mezzo. Vi si notano cinque congiunzioni e altrettante opposizioni. Un'altra doppia stella, analoga ma per semplicità non disegnata, è composta dalle fasi di quadratura, e si pone nelle posizioni intermedie fra i vertici della precedente. Dato che il periodo di rivoluzione di Saturno è di 30 anni, il ciclo maggiore comprende 12 ripetizioni della stella disegnata, con un totale di 70 congiunzioni, altrettante opposizioni e 140 quadrature".

Ciclo Venere-Mercurio:

Come già riportato nella scheda di Mercurio, il suo ciclo con **Venere** (il suo completamento a livello mentale: l'ermafrodito), è analogo a quello tra Giove e Saturno, i 'Costruttori del Piano solare', in scala 1:48 come detto. In valori armonici:

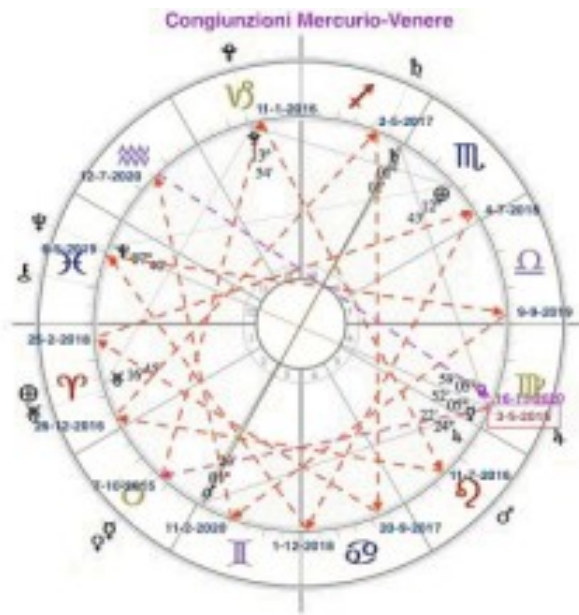
$$90 \text{ gg.} : 225 \text{ gg.} = 12 \text{ anni} : 30 \text{ anni} = 2 : 5$$

2/5 è una Terza, qualità armonica 'costruttiva'. Entrambe le coppie costruiscono il Piano, la prima a frequenza maggiore e nei particolari, la seconda a livello generale (Mercurio e Venere si congiungono ogni 4 mesi e mezzo, mentre Giove e Saturno ogni 20 anni).

Ad ogni 'compleanno' o rivoluzione di **Mercurio** (3 mesi) Venere traccia nel cerchio zodiacale uno dei lati della Stella a 5 punte, il Pentacolo di Fuoco dei Costruttori mentali, mentre le loro congiunzioni e opposizioni successive tracciano idealmente o armonicamente (al pari della coppia maggiore) una Stella a 6 punte, simbolo della Vita e dell'armonia tra superiore ed inferiore.

Nell'evidenza astronomica, visto il loro maggiore passo di scostamento, le loro successive

congiunzioni (ogni 4-5 mesi) tracciano ogni 5 anni e mezzo una Stella a 14 punte (14=2x7, il benefico perfezionamento della Forma):

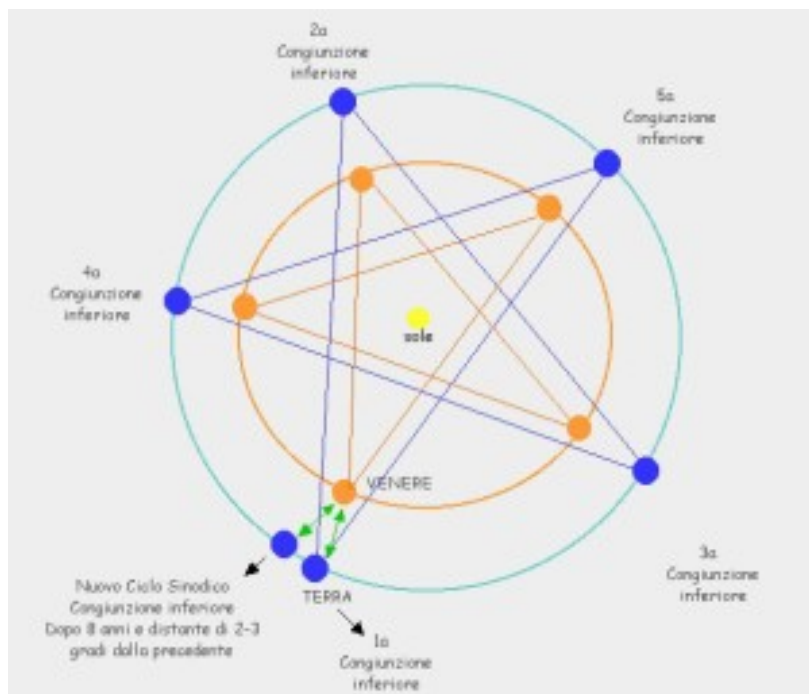


La Stella del Cinque e del Dodici:

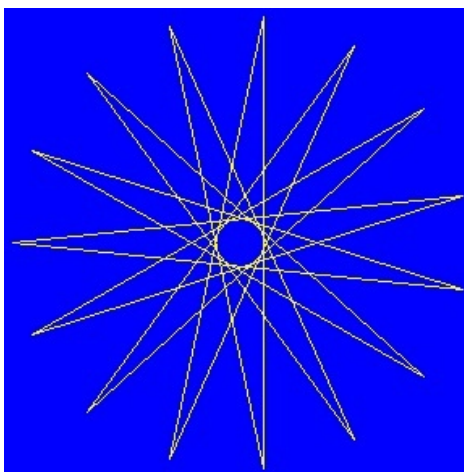
Citiamo infine un esempio di lettura trasversale dei Cicli composti tra i Pianeti (estratti rielaborati dall'articolo *L'Ordine manifesto dei cicli*):

Ogni 3 mesi terrestri, mentre Mercurio compie un suo 'anno' di rivoluzione, la Terra un suo quarto di ciclo orbitale ed Urano incide un *grado* nel cerchio di 360 gradi dell'Eclittica e dello Zodiaco, **Venere** traccia con le sue posizioni successive uno dei lati della *Stella a 5 punte*, Pentacolo sacro che svela tra le sue parti il Rapporto aureo.

Ogni 5 gradi di Urano (o metà transito in un Segno di Saturno, ossia 15°, corrispondenti a 15 mesi terrestri), si ha così una Stella a 5 punte di Venere.



Guardando più attentamente l'andamento di tali psicogeometrie planetarie, mai statiche né chiuse, si scorge che in realtà, nel progredire attorno alla Ruota del Cielo zodiacale, ogni 3 anni (quarto di ciclo del ciclo annuale di Giove di 12 anni) Venere ricama nello Spazio solare e della coscienza, una *Stella a 12 punte*, perché il lato che unisce due posizioni successive di Venere allo scadere dei 3 mesi non è costante ma oscilla tra gli ideali 144° del Pentacolo e i 150° (**5/12** di 360°) del *quinconce* (aspetto considerato dall'astrologia come trasformatore nel profondo, traghettatore tra la coscienza personale e quella spaziale, tra passato e futuro). Dodici quinconce di Venere realizzano dunque in 3 anni la *Stella del Dodici*, quel Numero sacro che irradia nello Spazio il *Cuore* quadripartito ($4 \times 3 = 12$), sacro al compimento di un ciclo di espansione della Coscienza, ad uno Zodiaco:



“...Solo una coscienza dilatata serve con gioia. Ricordate che ogni triennio segna una tappa del suo sviluppo, e che ogni sette anni si rinnovano i centri. Rendetevi conto che le date della coscienza non si ripetono, e quindi non lasciatele sfuggire”. (Comunità § 79, Collana Agni Yoga).

Venere è la Luce della Sapienza, lo splendore del Vero, la Dea della Bellezza.

MARTE



Citazioni estratte da:

- Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi: Astrologia Esoterica e Psicologia esoterica I e II; Fatiche di Ercole*
- Helena P. Blavatsky, *Antropogenesi; Dottrina segreta vol. 3*
- Enzo Savoini, *L'Uomo sul Pianeta e nel cielo*, testo inedito, 1998

Raggi e Gerarchie

“(...) Saturno, **Marte** e la Terra, in un curioso modo esoterico, costituiscono la personalità di una stupenda Vita, la cui energia è del terzo raggio. (...) La personalità di questa Vita di terzo raggio opera tramite i tre pianeti in questo modo:

1. Il corpo mentale per mezzo di Saturno.
2. Il corpo astrale attraverso **Marte**.
3. Il corpo fisico attraverso la Terra.”

Nell'attuale sistema solare, **Marte** è veicolo dell'energia indicata come **6° Raggio**, connesso alla Devozione e all'Idealismo, che lo collega a Nettuno (Nettuno è considerato un Luminare *sacro*, mentre generalmente Marte è considerato il Luminare di 6° Raggio *non sacro*, in un rapporto analogo a quello di un individuo guidato o dall'anima o dalla personalità, in tal caso planetarie).

“(...) la nascita della nuova era (...) avverrà se — in termini esoterici — l'energia di sesto raggio di **Marte** sarà trasmutata in quella, dello stesso raggio, di Nettuno, poiché il primo è “oggettivo e pieno di sangue”, l'altro invece è “soggettivo e pieno di vita”.”

Il rapporto Sagittarius-Marte, tra le 12 *Gerarchie creative* o ‘unità di vita’ che formano il corpo di espressione del nostro *Logos solare*, esprime l'azione della *Sesta Gerarchia immanifesta* (la seconda dal basso), detta dei *Signori lunari*, *Fuochi sacrificali*, connessa al Piano astrale e associata al VI Raggio sistemico – *Kundalinishakti*, *energia della materia*, *Forma*: Marte governa “governa la sesta [Gerarchia], quella dei Signori lunari (gli elementali della triplice personalità) che bisogna ricondurre agli ordini del Signore solare.”



“L’influsso di sesto raggio che proviene da tre settori — ortodosso, esoterico e gerarchico — e che pertanto implica sia Nettuno che **Marte** — predispone l’umanità e l’uomo singolo a diventare, in Sagittarius, il discepolo fisso alla meta. Sagittarius è governato da Marte, e pone l’uomo in grado di controllare, o di aver stretto rapporto con i signori lunari, la sesta Gerarchia creativa.”

La seguente tabella (valida per l’attuale ciclo del Grande Zodiaco di circa 25.000 anni) illustra come le energie del 1°, 4° e 7° Raggio giungano al Sistema solare anche attraverso la mediazione di **Marte**:

I. Volontà o Potere

Aries: Reggitore exoterico **Marte** e Reggitore esoterico Mercurio

Leo: Reggitore exoterico Sole e Reggitore esoterico Sole

Capricornus: Reggitore exoterico Saturno e Reggitore esoterico Saturno

IV. Armonia tramite conflitto

Taurus: Reggitore exoterico Venere e Reggitore esoterico Vulcano

Scorpio: Reggitore exoterico **Marte** e Reggitore esoterico **Marte**

Sagittarius: Reggitore exoterico Giove e Reggitore esoterico Terra

VII. Ordine cerimoniale

Aries: Reggitore exoterico **Marte** e Reggitore esoterico Mercurio

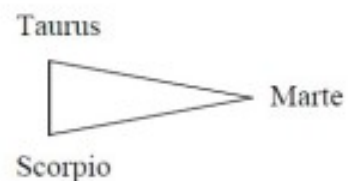
Cancer: Reggitore exoterico Luna e Reggitore esoterico Nettuno

Capricornus: Reggitore exoterico Saturno e Reggitore esoterico Saturno

Rapporti cosmici

“[Oltre alla Triade cosmica Orsa Maggiore-Sirio-Pleiadi] c’è un altro raggruppamento di energie degno di menzione. Sono le energie focalizzate di quell’insieme di sette sistemi solari, cui il nostro appartiene. Esse (in numero di sei) giungono al nostro sistema tramite Taurus, Scorpio e **Marte**:

IV. SEI SISTEMI SOLARIoperano tramite



(...) Queste energie riguardano il desiderio (che è un problema al livello dell'umanità, ma non nelle ottave superiori) e la sua trasmutazione in volontà spirituale e proposito divino. Sono produttrici di contrasto, strettamente associate al quarto Raggio, dell'Armonia tramite Conflitto, e quindi in peculiare relazione con la quarta Gerarchia creativa, l'umana, e con la Terra in questa quarta ronda.”

“Un altro triangolo determinò con la sua attività la comparsa della Gerarchia, intermedia fra gli altri due centri planetari [Shamballa e Umanità]: Scorpio, Sirio e **Marte**. Congiunti alla Terra, producono quattro correnti d'energia (iniziatica e trasmittente) che sospongono il genere umano verso il discepolato e l'iniziazione. Quando l'opera di tutti questi triangoli sarà compiuta, l'umanità (e in senso misterioso anche la Terra) vibrerà in ritmo perfetto, e risponderà alle energie che le pervengono da Alcione.”

[Le Pleiadi, o Krittikâ, di cui *Alcione* è la stella principale attorno alla quale viene detto ruotare il nostro settenario di sistemi solari, sono le nutrici di Kârttikeya, il Dio della Guerra, il **Marte** dei pagani occidentali, che è chiamato il Comandante delle Legioni Celesti].

Secondo l'Insegnamento l'energia di Primo Raggio viene dal prototipo divino dell'Orsa Maggiore e mediante Aries, che ne è l'agente principale, si trasmuta in forza ed attività del Logos planetario di Primo raggio manifestandosi:

“(…) nella Sua triplice azione sotto la guida dei tre reggitori: **Marte**, Mercurio e Urano. Marte incorpora forza di sesto raggio che tende all'idealismo, sovente al fanatismo distruttivo, alla guerra, al contrasto, allo sforzo e all'evoluzione. L'idea di Dio in Aries diventa piano concreto in Capricornus, sia si tratti della completa fioritura di tutte le forme di vita planetarie, dell'ambizione di una personalità che elabora i suoi disegni e programmi terreni, o dell'aspirazione spirituale (cioè ambizione mondana trasmutata nel suo aspetto superiore) dell'iniziato, che vuole realizzare i propositi divini e farli propri. In ogni caso, Marte conduce al campo di battaglia in Scorpio”.

Reggenze e Rapporti zodiacali



Marte (6° Raggio non sacro) è il Reggente exoterico di Aries e Scorpio (con Plutone, 1° Raggio non sacro), nonché il Reggente esoterico di Scorpio ed il Reggente gerarchico di Sagittarius.

“[Tra **Marte** e Plutone] intercorre un rapporto analogo a quello che lega Terra e Venere. In senso esoterico, **Marte** è “l'alter ego” di Plutone [1° Raggio]; l'azione del quale, in questo ciclo mondiale minore e in questo momento ha grande importanza per l'influsso esoterico che esercita sulla Terra, sospintovi dallo stimolo vitale impressogli dall'energia di Marte. Terra, Marte e Plutone formano un notevole triangolo, con Venere che, dietro

la scena, è come l'anima che spinge la personalità a rapida integrazione. È un triangolo che nell'oroscopo non deve essere trascurato, poiché indica un rapporto e una possibilità che potrebbero essere (anche se non sempre) determinanti, prima di imboccare il Sentiero della Prova”.

“Cancer e Scorpio, a mezzo di Nettuno e **Marte**, sono in rapporto con il sesto Raggio. La coscienza di massa si trasforma in quella inclusiva propria del discepolo. *Il Discepolo Trionfante.*”

Marte, quale reggitore di Sagittarius, influisce sui Segni di Croce Mobile, tra cui Gemini:

“Gemini, per via indiretta, è governato dai raggi emananti quei poteri che, con esso, costituiscono la Croce Mobile. Sono la Luna, Giove, **Marte** e Plutone. (...) [Il conflitto che i] processi nella coscienza producono è promosso dal potere indiretto di **Marte**. Esso insinua profondamente la guerra nelle circostanze nell'ambiente e nell'essere, e nello stesso tempo conferisce tale devozione alla meta visualizzata — quale appare nei vari tratti del sentiero — da escludere la possibilità di insuccesso. Quando s'approssima al termine del decorso evolutivo, il discepolo comincia a rispondere coscientemente a una quarta influenza indiretta: quella di Plutone, che distrugge gli ostacoli e tutto ciò che impedisce la sintesi. Quel pianeta, che agisce su Gemini, mette a morte o finisce la natura separativa, istintiva, inerente a ogni dualismo; essa è insita in quello che La Dottrina Segreta chiama il principio ahamkara, cioè la consapevolezza dell'ego separativo e isolato; da moltissimi millenni esso è ostile alle aspirazioni dell'anima incarcerata, ed è focalizzato o identificato con qualche aspetto della personalità, e, in fasi ulteriori, con questa stessa”.

Marte è esaltato in Capricornus:

“**Marte** è il dio della guerra, il Produttore di conflitti, e in questo segno terrestre [Capricornus] trionfa nelle prime fasi dell'evoluzione della quarta Gerarchia creativa e nella storia vitale dell'uomo selvaggio o poco progredito. La materialità, le lotte per appagare le ambizioni personali, e il conflitto con le tendenze superiori spirituali proseguono costanti, e questo segno, il più materiale di tutti, è il campo di battaglia fra le abitudini e l'ordine vecchi e affermati e le tendenze nuove e più elevate”.

Marte è in esilio in Taurus:

“In Taurus, **Marte** è in detrimento. La sua attività si somma costantemente all'indole bellicosa di questo segno, ma la lotta che vi si combatte è tale, in senso esoterico, che in quel complesso gli effetti di Marte si sperdono. Esso “accresce l'illusione e la confusione ma tiene in serbo la speranza dell'uomo che combatte”. In Taurus l'accento verte sempre sulla lotta. È una guerra cosmica, planetaria e individuale, poiché il volere-desiderio sorregge le attività manifeste del Logos, della Vita planetaria e dell'uomo, nonché di tutte le forme di natura. È lo sforzo di ciò che è chiuso nel profondo delle tenebre per salire alla luce del giorno; dell'anima imprigionata per dominare la forma esterna, per trasmutare il desiderio in aspirazione e questa in volontà di realizzazione. È la lotta per raggiungere la meta illuminata dalla luce crescente”.

Marte è in caduta in Libra:

“In Libra, **Marte** perde potere; in questo segno di interludio esso resta temporaneamente inattivo,

prima di raccogliere le forze e rinnovare la sua azione in Scorpione, o per “accelerare” la vita spirituale in Virgo, secondo da che parte giri la ruota”.

Corrispondenze

Note fondamentali:

– Lotta e Morte:

“Secondo l’astrologia esoterica, tre sono i segni in cui soprattutto si sperimentano le “tre morti”.

1. Aries, che in punti diversi della via della Vita costringe l’anima sul terreno ardente e l’assoggetta a purificarsi durante l’incarnazione. Tramite i fuochi minori della mente, “le giungle dell’esperienza sono incendiate e spariscono fra le fiamme, la Via è sgombra e la visione è libera” (dal *Vecchio Commentario*). Mediante l’azione ignea della guerra e della lotta, che **Marte**, reggitore planetario, Dio della Guerra, induce nell’individuo, la purificazione si attua. Lo stesso si produce per l’uomo progredito, ma stavolta mediante la visione, indotta dal reggitore soggettivo, Mercurio che è il principio illuminante che libera la mente, guida l’uomo nella vita e lo fa consapevole del Piano divino che ne causa tutta l’esperienza del fuoco.
2. Scorpione, [di cui **Marte** è Reggitore exoterico ed esoterico] che provoca, infine, la morte della personalità (...). In senso sia exoterico che esoterico, è il segno della morte e della sepoltura, nella terra, della discesa nel profondo per poter essere rievato (sulla vetta del monte in Capricornus). In testi antichissimi si afferma che “il calore della terra, la madre, e la puntura dello scorpione sono i doni benefici che il volgere della ruota porta all’uomo all’inizio e alla fine”. Se accettati e usati, questi doni un giorno lo libereranno dal controllo e dai dolori della Croce Fissa.
3. Pisces vede la rinuncia, cioè la morte di tutte le influenze che legano l’uomo alla ruota delle nascite e lo svincola dal controllo della Croce Mobile”.



“Lo studio dei processi di morte, quali condizionati da Scorpione e da Pisces, sarebbe di grande valore. La morte data da Plutone e quella inferta da **Marte** sono molto diverse. La morte in Pisces per influsso di Plutone è una trasformazione (...) In Scorpione muore la personalità, con le sue brame, desideri, ambizioni e orgogli. In Pisces muoiono tutti gli attaccamenti e l’anima si libera per servire a livello universale. Il Cristo, in Pisces, fu esempio dell’amore che sostituisce l’attaccamento”.

– Terza Iniziazione

Marte è correlato in modo particolare alla terza Iniziazione:

“Per ciascuna iniziazione, l’influsso dei pianeti agisce sul candidato in modo totalmente diverso che prima. Le energie delle costellazioni attraversano ciclicamente i centri planetari.

“c. Alla terza, la Luna (che vela un pianeta nascosto) e **Marte** scatenano un conflitto terribile, ma alla fine l’uomo è liberato dal dominio della personalità”.

“Alla terza iniziazione la Luna e **Marte** lottano per predominare in lui [il discepolo], lì è il suo campo di battaglia. Quindi, all’istante della Trasfigurazione, il corpo è “trasfigurato” in segno di trionfo.”

– Colore rosso e sangue:

“ (...) il rosso è il colore di Kâma e corrisponde a **Marte**”.

“A **Marte**, come si sa, si attribuisce il rosso, e ciò corrisponde al sangue, donde l’associazione di questo pianeta alla passione, all’ira, alle opposizioni in genere. Il dualismo è estremamente potente. Ne consegue la necessità di gettare nella battaglia la vita intera (il sangue è la vita, in questo senso), e che nessuna parte dell’uomo ne resti indenne; e la necessità che il discepolo elevi al cielo la sua natura fisica, emotiva e mentale. Ciò avviene per effetto della vittoria riportata sul “serpente del male” (cioè la forma, con le sue seduzioni e sue esigenze) dal “serpente di saggezza”, nome esoterico spesso dato all’anima”.



– Rapporti con il Cristianesimo:



“A proposito del nesso simbolico fra **Marte** e il sangue, con il conflitto che ne deriva fra la vita e la morte (Scorpio è infatti uno dei segni di morte), è degno di nota il fatto che il Cristianesimo è governato proprio da Marte. È facile riconoscere che esso è dominato dal sesto raggio, che opera tramite questo pianeta. È una religione devozionale, fanatica, di grande coraggio, idealistica, che insiste soprattutto sul valore spirituale dell’individuo e sui suoi problemi, è una religione di conflitto e di morte. Sono aspetti, a tutti noti, della sua teologia. Ma soprattutto questa religione ha condotto una guerra crudele e spesso illogica contro il sesso e ciò che implica; ha insistito su uno stato di celibato

militante (militante per quanto riguarda le donne, i loro diritti e la loro natura); ha considerato il rapporto sessuale come uno dei mali peggiori del mondo, e quindi presentato come inviolabile il vincolo matrimoniale, se consacrato dalla Chiesa [scritto attorno al 1940]. Tutto ciò è effetto, bene o male, dell’azione del sesto raggio sulla natura formale. Ma poco si è studiato l’influsso

di **Marte** sul Cristianesimo, che ne ha fatto una religione nettamente militante, sovente crudele e sadica (lo dimostrano gli assassini e le torture inflitte nel nome del Cristo, massimo Esponente dell'amore divino). Per tutta la teologia cristiana scorre incessante il tema del sangue, e la fonte della salvezza è vista come rapporto di sangue, e non come vita ch'esso nasconde e simbolizza. È governata dal credo del Cristo morto in croce, non dal Maestro risorto. Una delle cause di questo travestimento della verità è che San Paolo, grande iniziato, prima di giungere alla terza iniziazione, narrata negli Atti degli Apostoli, era sotto l'influsso potente di Marte e nativo di Scorpione; lo studio del suo oroscopo lo dimostrerebbe, se fosse in grado di farlo, come coloro che sono connessi alla Gerarchia. Fu S. Paolo a imprimere l'accento Scorpione-Marte all'interpretazione e all'insegnamento della dottrina cristiana, e a rifletterne l'energia in canali che il Fondatore non aveva mai voluto. Tale è sovente l'effetto spiacevole che i discepoli bene intenzionati immettono nell'opera di prosecuzione, dopo che il Fondatore di qualche impresa gerarchica muore o abbandona il suo compito per altri doveri. Il tema del sangue e della morte, la sofferenza e le terribili prove del discepolo, il valore del conflitto individuale e la coscienza dell'infelicità dell'esistenza sono soprattutto dovuti all'influsso combinato di Scorpione e Marte, che hanno dominato il Cristianesimo per tanto tempo, e solo oggi scemano alquanto di potere.”

Secondo l'Insegnamento espresso ne *La Dottrina Segreta* possiamo individuare numerose corrispondenze simboliche attribuibili a **Marte**:

“-Metallo: Ferro,

-Principi umani: Kama Rupa (il veicolo o la sede degli istinti e delle passioni animali)

-Giorno: Martedì (Dies Martis o Tiw)

-Colore: Rosso

-Parti del corpo: Fronte e Naso, il Cranio, funzioni del Sesso e Sistema Muscolare

–**Marte** fu il Signore della nascita, della morte, della generazione e della distruzione

–**Marte** fu detto *Il pianeta a sei facce*

–**Marte** presiede alle capacità egoistiche

-Le Pleiadi sono le “mogli” dei sette Rishi dell'Orsa maggiore. Sono anche le nutrici del Dio della Guerra, **Marte**, comandante degli eserciti celesti. (II. 579)

-Relativamente al triangolo formato da Terra, **Marte** e Mercurio: “Mercurio e il centro alla base della spina dorsale sono in intimo rapporto. Mercurio manifesta kundalini in attività intelligente, Marte la manifesta latente”.

Marte è stato messo in relazione a varie divinità:

“Adamo-Jehovah, Brahmâ e **Marte**, in un certo senso, sono identici: sono tutti simboli di *poteri generatori* primitivi od originari, destinati alla procreazione umana. Adamo è rosso, così sono

Brahmâ-Viraja e Marte, Dio e Pianeta. L'acqua è il “sangue” della Terra; perciò, tutti questi nomi sono collegati con la Terra e l'Acqua. “E prese *terra* e *acqua* per creare un'anima *umana*” dice Mosé. **Marte** è identico a Kârttikeya, Dio della guerra (in un certo senso), il quale Dio è nato dal sudore di Shiva, Shiva-gharmaja, e dalla Terra. Nel *Mâhabhârata* si dice che è nato senza intervento



di una donna; ed è anche chiamato “Lohita”, il Rosso, come Adamo, e gli altri “primi uomini”. Dunque (...) per Marte (e gli altri Dèi con attributi analoghi) “essere il *Dio della guerra* e dello *spargimento di sangue*, non era che un’idea secondaria derivata da quella primordiale dello spargimento di sangue del concepimento per la prima volta”. Quindi, Jehovah divenne più tardi un Dio combattente, “Signore degli Eserciti”, e colui che conduce la guerra. E’ l’aggressivo Zodh, o, per permutazione, Caino, che *uccise suo fratello* (femmina), “il cui sangue gridò dal suolo”, la *Terra* avendo aperto la

sua *bocca* per ricevere il sangue. (*Genesi*, III)”.

“Adamo (Kadmon) è, come Brahmâ e **Marte**, il simbolo del potere *generativo e creatore* che rappresenta Acqua e Terra – un segreto alchemico. (...) Marte è l’indù Mangala (...) Il Marte indù,



come Adamo, non è nato da nessuna donna, non ha madre. Per gli egiziani, Marte era il Principio generatore primordiale, e così Brahmâ, negli insegnamenti exoterici, e Adamo, nella Cabala.”

“Caino è **Marte**, il Dio del *potere* e della *generazione*, e del primo spargimento di sangue (sessuale).”

“Ora, **Marte** era il signore della *nascita*, della *morte*, della *generazione* e della *distruzione*, dell’*aratura*, delle *costruzioni*, della *scultura* o taglio della pietra, dell’*architettura*... insomma, di tutte le...ARTI. Egli era il *principio primo*, che si separa nella modificazione dei *due opposti per la produzione*. Anche

astronomicamente, egli occupava il punto d’origine del giorno e dell’anno, il *luogo del suo accrescimento di forza*, l’Ariete, come il luogo della sua morte, lo Scorpione. Egli occupava la casa di *Venere* e quella dello *Scorpione*. Come *nascita*, era il *Bene*, come *morte* il *Male*. Come bene, era *luce*; come male, *notte*. Come *bene*, era l’*uomo*; come *male*, la *donna*. Egli occupava i punti cardinali; e, come *Caino* o *Vulcano*, o *Pater Sadic*, o Melchizadec, era il signore dell’*eclittica*, o *bilancia*, o *linea di equilibratura*, e perciò era *Il Giusto*. Gli antichi credevano all’esistenza di sette pianeti; o Dèi maggiori, generati dall’ottavo, e Pater Sadic, *Il Giusto o il Retto*, era il Signore dell’ottavo, che era la *Mater Terra*.”

“Le Pleiadi, o Krittikâ, sono le nutrici di Kârttikeya, il Dio della Guerra (il **Marte** dei pagani occidentali), che è chiamato il Comandante delle Legioni Celesti, o meglio, dei Siddha, o Siddha-

senza, (tradotti come Yogî nel Cielo, e santi Saggi sulla Terra) — il che renderebbe Kârttikeya identico a Michele, il “Capo delle Legioni Celesti”, e, come lui, un Kumâra vergine. È veramente il Guha, “l’Uno Misterioso” (...). Come **Marte**, che Ovidio dice essere nato dalla sola madre Giunone senza la partecipazione di un padre, o come gli Avatâra (Krishna per esempio), nell’Occidente e nell’Oriente, Kârttikeya è nato, ma in un modo ancora più miracoloso: generato senza padre né madre, ma da un seme di Rudra-Shiva, che fu gettato nel Fuoco (Agni), e quindi accolto nell’Acqua (Gange).”



Michele-Michael è come Dio, il Cristo-Sole, così come uno dei nomi indù del nostro Sole è *Marttanda*, Colui che vuole divorare i suoi fratelli Pianeti: Dio è un Fuoco che distrugge e crea allo stesso tempo. Marte è anche quella *testa d'ariete* o *fuoco guerriero* che traduce in azione il volere di Vulcano (il Cuore del Sole), da cui si evince il potere del *desiderio* di costruire la Forma: allorché nell'uomo l'aggressività è ben incanalata dal volere dell'anima, si traduce in potere creativo e realizzativo.

Case astrologiche:

Marte regge la Prima casa co-significante di Aries corrispondente all'inizio, al piano della Mente, al corpo o forma fisica, all'apparenza e alla manifestazione, alle attitudini e alle attività personali. Ad un livello superiore esprime la Volontà/Suono iniziatore, il Mondo delle Idee, il corpo causale, la comparsa dell'anima con le conseguenti attività, nonché qualità di raggio.

“Vi rammento che **Marte** trasmette forza di sesto raggio, ed è per questo che la prima casa, dell'attività fisica, è quella del devoto che combatte per ottenere ciò che vuole o ciò cui aspira il guerriero, seguace di una causa, entra nel campo d'azione, la Terra, essa stessa emanazione del terzo raggio, dell'Azione intelligente. Aries, la prima casa, Marte e la Terra danno inizio al conflitto, accentrato in una forma.”

Centri:

Per quanto riguarda le corrispondenze con i **centri energetici umani**, in questo ciclo vitale dell'umanità si nota che **Marte** ha la potestà sul *centro del plesso solare* per quanto riguarda l'umanità ordinaria, mentre non ha corrispondenze per quanto riguarda Discepoli ed Iniziati. A livello generale, viene associato anche al *centro sacrale minore*, elevato dall'amore intelligente di Venere (5° Raggio): l'energia del centro sacrale deve salire alla gola, a dimostrare che l'energia sessuale è stata trasferita e sublimata nell'atto superiore della creazione volontaria e per amore.



Inoltre Marte ha potestà sul corpo fisico e sugli organi di senso:

“**Marte** è il pianeta che governa e controlla il veicolo fisico. Questo pianeta compare dapprima come reggitore exoterico in Aries, dove si sprigiona il primo impulso verso la manifestazione oggettiva o l’incarnazione fisica. In Scorpio, il prodotto di tutte le lotte sostenute durante il pellegrinaggio in apparenza interminabile attorno allo zodiaco, o ruota della vita, giunge al culmine ancora per opera di Marte, che nei segni interposti fra Aries e Scorpio

non compare [quale reggitore], almeno per quanto riguarda la ruota del moto inverso. Il discepolo deve dar prova della forza, del carattere e delle qualità sviluppate in sé durante quel lungo peregrinare. Egli partì da Aries, con **Marte** al governo, e la grande guerra fra le dualità che



costituiscono l’uomo ebbe inizio. Gli opposti entrarono in tal modo in rapporto fra loro. In Scorpio, la lotta infuria, ed è lo stesso pianeta a presiedere la vita interiore, in questo caso controllando non solo il corpo fisico ma l’intera forma, cui diamo il nome di personalità nei tre mondi. È una crisi che implica tutti gli aspetti della natura inferiore, poiché Marte è il reggitore esoterico di Scorpio e le prove riguardano la forma densa e sottile, integrata e potente. Marte dunque regge Aries in senso exoterico, e Scorpio in senso esoterico, e non ricompare nella vita dell’individuo se non per la rispondenza di questi alla vibrazione collettiva in Sagittarius, dove esso regge la sesta Gerarchia creativa, i signori lunari della forma, destinati ad essere sacrificati all’aspetto superiore spirituale e dominati dall’Angelo solare. L’effetto indotto da **Marte** è pertanto soprattutto collettivo e di gruppo, e produce grandi conflitti, ma che conducono a una grande rivelazione. In Aries, si rivelano la conoscenza e il proposito

dell’incarnazione; in Scorpio, la visione della liberazione e del servizio; in Sagittarius, lo scopo del dominio che l’anima esercita sui regni inferiori di natura tramite l’uomo come centro d’energia. Non si dimentichi dunque che Marte pone in contatto gli opposti, ed è benefico, e non malefico come sovente si assume. (...) **Marte** è strettamente collegato al sesso, che è un aspetto delle coppie di contrari, e in modo netto infonde vita alla corrente sanguigna; per mezzo di questa vivifica, purifica e stimola tutte le parti e gli organismi del corpo. Vi sarà dunque chiaro perché le prove di Scorpio e l’attività di Marte sollevano l’intera natura inferiore e la portano alla ribellione e all’opposizione finale contro l’anima. È Marte che getta Arjuna nella lotta. Tutto l’uomo è coinvolto, e la “battaglia dei sessi” si risolve in un aspetto superiore per mezzo del conflitto fra la personalità evoluta, cioè la forma, e l’anima, che cerca di imporle il suo dominio definitivo”.

“**Marte** governa i sensi, che sono cinque. Questi sono la base di tutto il sapere umano, per quanto riguarda l’oggettivo e il tangibile. Marte dunque presiede alla scienza, il che ne spiega il



materialismo attuale, netto ma non permanente, poiché rapidamente decresce col calare odierno dell'influsso marziano. Già la scienza moderna tende all'intangibile e immateriale. Ecco perché, d'altro lato, s'indebolisce l'opposizione all'occultismo, che s'approssima a un periodo di potenza. Sensi più sottili sostituiranno quelli fisici, governati per lungo tempo da Marte, e quindi cresce nel mondo d'oggi la sensibilità psichica, e da

ogni lato appaiono poteri più sottili ed esoterici di chiaroveggenza e chiaroudienza. È uno sviluppo inevitabile, col decrescere del potere di Scorpio e Marte, come oggi avviene”.

Regni:

Marte, con la Luna, è collegato per questo ciclo al Terzo Regno, quello animale:

- 1.Regno minerale..... Plutone e Vulcano
- 2.Regno vegetale..... Venere e Giove
- 3.Regno animale..... Luna e **Marte**
- 4.Regno umano..... Mercurio e Saturno
- 5.Regno delle anime..... Nettuno e Urano
- 6.Sintesi di tutti i regni..... Il Sole

Simboli e Miti

L'astrologia ortodossa assimila **Marte** alla simbologia dell'energia vitale e del contatto aggressivo col mondo esterno; il Luminare è veicolo di impulsività, collera e combattività, di energia dinamica e dirompente, di istinto che precede qualsiasi riflessione, di vitalità inesausta e passionale, di forza cieca che non conosce ostacoli né conflitti e vede attorno a sé nemici da combattere ed eliminare. Esprime forza, coraggio, passione, slancio istintivo, fiducia tracotante, vitalità fisica, amore per la vita, pulsione sessuale.

Da Marte si diparte lo stimolo di un immediato e potente desiderio che ha la sua origine nei sensi e che si avvale della potenza dell'apparato muscolare e della velocità dei riflessi per raggiungere lo scopo; dal piano sensoriale il desiderio irrompe sul piano emotivo e mentale sfociando in azioni dirette, energiche ed audaci, ma prive di sofisticate strategie e di accurate pianificazioni.

Marte segnala anche il desiderio di affermazione dell'io sul mondo e sugli altri, ed è l'indicatore della nostra capacità di difesa da agenti esterni (anche di carattere fisico) e della riuscita (o meno)

canalizzazione della libido (eros) all'interno della personalità permettendo di valutarne anche il grado di aggressività (e conseguente tendenza alla violenza) nonché di affermazione creativa. Da ultimo Marte è anche connesso al sangue e al sacrificio, strumenti coi quali sublima le pulsioni più istintive e indirizza l'energia dinamica verso la realizzazione di ideali o il soccorso dei deboli.



Il glifo del Luminare è un cerchio con una freccia che punta in avanti: ricorda sia lo scudo e la lancia usate in battaglia, sia il simbolo adottato per indicare il genere maschile (in biologia) e l'elemento ferro (in alchimia), che l'energia che promana da un centro e punta diretta verso una direzione tramite la forza propulsiva del desiderio.

Marte (Mars) è il dio romano identificato con l'Ares ellenico, anche se il culto di una divinità con le caratteristiche attribuite a Marte preesisteva in ambito italico, innanzi tutto sotto le sembianze di Laran, divinità etrusca della guerra.

In seguito si giunge all'identificazione di Marte con **Ares** (Ἄρεως ἄστήρ – *Areos aster* o “Stella di Ares”, talvolta conosciuto come Πυρόεις (Pyroeis) o “infuocato”) a sua volta collegato alla divinità babilonese Nergal (che provoca mortalità e peste, fomenta la guerra e causa la canicola): le attribuzioni comuni riguardavano la potestà sul fuoco, sui processi distruttivi e sulla guerra, anche in relazione alla colorazione rossastra del pianeta. Ares, originariamente divinità venerata in Tracia (contrada selvaggia, dal clima rude, ricco di cavalli ed abitato da popolazioni guerriere, tra cui le Amazzoni, figlie di Ares), è figlio di Zeus ed Era, anche se talune fonti riportano il fatto che Era avrebbe concepito Ares senza ricorso maschile, ma con l'ausilio di un fiore dal potere fecondante.



Ares era mal tollerato anche dal padre Zeus per il suo carattere sanguinario e brutale, dedito a dilettersi solo di contese, guerre e combattimenti (a tal proposito era conosciuto come Enialio, dio della guerra) e capace, in una causa guerresca, dapprima di sostenere una parte e poi di passare a dare sostegno alla parte avversa senza curarsi della coerenza e della moralità del suo comportamento.

Nella mitologia romana di epoca classica **Marte** appare sempre come il dio della guerra, anche se le sue feste, raggruppate in genere nel mese di marzo, a lui consacrato, presentano tratti agresti: questo potrebbe far supporre che in origine Marte fosse una divinità collegata alla vegetazione (Marte era la divinità che soprintendeva alla primavera, inizio del nuovo anno nell'antico calendario romano ed anche la stagione in cui iniziavano le guerre). Marte era considerato il dio della giovinezza (e la guerra è attività per lo più giovanile) e come giovane dio guerriero guidava, accompagnato da un lupo, i giovani che

emigravano dalle città sabine per fondare nuovi insediamenti urbani (usanza chiamata *ver sacrum* o “primavera sacra”).



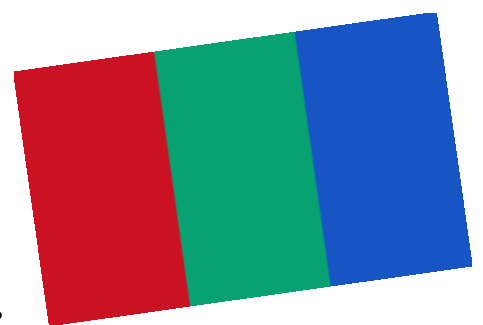
La figura del lupo, animale sacro a Marte, spiega anche la parte avuta dalla lupa nel mito della fondazione di Roma: su questi dati si sarebbe infatti costituita la storia di Marte, padre dei gemelli Romolo e Remo, avuti dalla sua unione con la vestale Rea Silvia e, in quanto illegittimi, abbandonati ed esposti sul monte Palatino, nutriti da una lupa inviata dal padre e quindi raccolti ed allevati da pastori.

Oltre ai Romani altri popoli rivendicavano il dio Marte come loro antenato, tra cui i Marsi, i Marrucini e i Mamertini, i cui nomi indicano il rapporto che li univa con il dio.

I romani attribuirono a Marte qualità più elevate rispetto a quelle di cui era fornito l'Ares greco: Marte infatti gode di capacità strategiche, di onore e lealtà in battaglia, di grande coraggio che porta al disprezzo del pericolo e può giungere al sacrificio; su tali qualità verranno modellati, nei secoli successivi, i codici di cavalleria, mostrando il cammino di trasformazione che l'istinto di difesa e sopravvivenza deve compiere per diventare coraggio, energia direzionata e capacità di affermazione.

Nella mitologia induista Marte era conosciuto come Mangala, mentre in sanscrito era noto come Angaraka, nome del dio celibe della guerra che possedeva i segni dell'Ariete dello Scorpione; per gli antichi egizi era H̄r D̄sr o “Horus il Rosso”, figlio di Osiride/Orione e Iside/Sirio ed identificazione della nascita del nuovo ciclo sulla Ruota zodiacale dell'eclittica, ove giacciono le Pleiadi (Taurus), le Madri di Marte per gli Indù; gli ebrei lo chiamavano Ma'adim o “colui che arrossisce” (da cui deriva il nome di uno dei maggiori canyon di Marte: Ma'adim Vallis), gli arabi lo denominavano al-Mirrikh, i Turchi Merih e i persiani Merikh, mentre in estremo Oriente ci si riferiva al pianeta come “Stella infuocata”.

La maggior parte dei miti che fanno intervenire **Marte/Ares** sono connessi a gesta militari e a racconti di combattimenti o uccisioni, anche se il dio non è sempre vincitore delle contese: i Greci, infatti, sembrano compiacersi nel mostrare la forza brutale e istintiva di



Ares ingannata e

contenuta dalla forza intelligente di Eracle o dalla saggezza determinata di Atena. Ad un atto di violenza di Ares si ricollega, nella leggenda, il nome dell'**Arcopago**, la collina di Atene ove si riuniva il tribunale incaricato di giudicare i crimini religiosi: ai piedi di questa collina c'era una fonte presso la quale un giorno Ares vide Alirrozio, figlio di Poseidone, che cercava di usare violenza ad Alcippe, la figlia che Ares aveva avuto da Aglauro. Incollerito Ares uccise il giovane, ma

Poseidone lo fece comparire dinnanzi ad un tribunale composto dagli dei Olimpici, sulla stessa collina ai piedi della quale il delitto si era svolto.

La leggenda attribuisce molte avventure amorose ad Ares, la più famosa delle quali è quella che lo vede implicato in una relazione clandestina con Afrodite (Venere), da cui viene generata la figlia Armonia; il dio ebbe numerosi figli anche con donne mortali, ma la maggioranza furono uomini violenti, inospitali, che attaccavano ed uccidevano i viaggiatori e che si lasciavano andare ad atti di crudeltà.

L'iconografia più consueta ritrae **Marte** come un giovane muscoloso, cinto di corazza ed elmo, armato di scudo, lancia e spada. Per lo più ha statura sovrumana ed emette grida terribili capaci di terrorizzare e far fuggire i nemici.

Solitamente predilige il combattimento a piedi, ma spesso è ritratto su un carro trainato da quattro corsieri ed accompagnato dai due demoni suoi figli che gli servono da scudieri, *Deimos* (Paura) e *Phobos* (Terrore), dalla sorella *Eris* (Discordia), capace di suscitare nuove guerre alimentando la gelosia e spargendo voci malvagie e da *Enio*, la dea della guerra.

Gli animali consacrati a Marte sono il cane, il lupo, il picchio verde e l'avvoltoio.



Curiosità

L'uomo ha sempre fantasticato in merito alla presenza di vita aliena nel Sistema solare, e in particolare su **Marte**; alcune osservazioni condotte dall'astronomo Giovanni Schiaparelli alla fine dell'Ottocento misero in evidenza delle particolari strutture sulla superficie del pianeta, i cosiddetti "canali", che furono erroneamente interpretati (anche sulla base della traduzione in inglese "canals", ovvero "canali artificiali", anziché "channels" cioè "canali naturali") come opera di esseri intelligenti e che alimentarono la speranza, sostenuta soprattutto dall'astronomo Percival Lowell, che su Marte ci fosse una fiorente civiltà. Ne scaturì una vera e propria "febbre marziana" (culminata nella creazione della "bandiera del pianeta Marte" approvata dalla Mars Society e portata in volo nel 2000 sullo Space Shuttle Discovery) che diede luogo a romanzi di fantascienza, film e opere di saggistica in cui i "marziani" (divenuto sinonimo di extraterrestri), alieni di foggia ominide, quasi sempre con la pelle verdastra e le antenne sul capo, incarnavano sogni, speranze e paure di un'umanità alle prese con la scoperta dell'infinità del cosmo.

Fatica di Ercole:

Marte può essere messo in relazione alla fatica compiuta da Ercole in Aries (*La cattura delle giumente antropofaghe*):

"Il reggente exoterico di questo segno [Aries] è **Marte**, il dio della guerra, e così Ercole, agendo sotto la giusta direttiva del suo pensiero e cominciando a lavorare sul piano mentale, prende

posizione come guerriero. La sua più evidente caratteristica in questo segno è lo spirito militante di pioniere. Le giumente appartenevano a Diomede, il figlio di Marte (il reggente esoterico è invece Mercurio, che “illumina la mente ed è l’intermediario tra l’Anima e la personalità”).

Etimologia:

Dal latino *Mars*, Marte.

Di etimo sconosciuto. Si sa che il Dio era venerato dai Latini anche con altri nomi

affini: *Marmar*, *Marmor*, *Mamers*, *Mavors*.

Secondo la mitologia romana più arcaica, questa primigenia divinità italica, figlio di Giove e di Tellus, era dio guerriero ma non della guerra, e presiedeva al tuono, alla pioggia, alla forza della natura, alla fertilità.

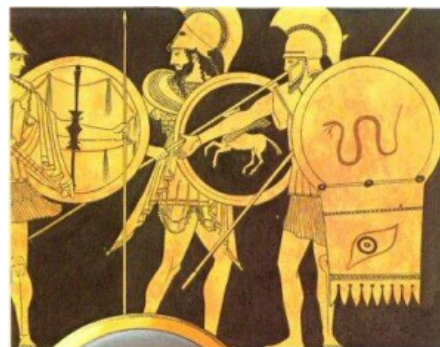
Solo quando venne più tardi associato ad Ares, divenne prevalentemente dio della guerra. In quanto dio della primavera, periodo nel quale si tenevano le principali celebrazioni a lui dedicate, presiedeva all’agricoltura in generale, come anche alle guerre, che iniziavano appunto in tale stagione.

Marte, nella società romana, assunse un ruolo molto più importante del suo *alter ego* greco, Ares, essendo considerato il padre del popolo romano e di tutti gli italici in generale: Marte, unitosi con la vestale Rea Silvia, avrebbe generato Romolo e Remo, i fondatori di Roma.

Si può ipotizzare, con estrema cautela, che il suo nome derivi dalla radice indoeuropea *MAR-, che esprime l’idea di luccicare, brillare: sanscrito *maric’i*, raggio di luce; greco *marmairo*, splendo.

Sarebbe la stessa radice del termine “marmo”, la pietra “che splende”.

Il significato di Marte è “**Colui che lancia bagliori**”.



Pianeta

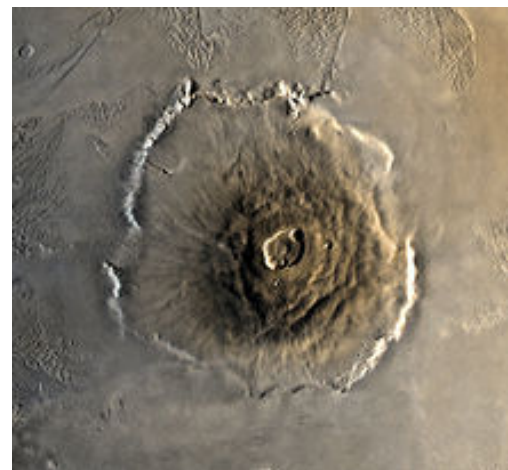


Marte è per l’astronomia il quarto pianeta in ordine di distanza dal Sole e quindi il primo dei pianeti esterni all’orbita terrestre, ha un diametro equatoriale pari a circa metà quello terrestre ed ha una forma quasi sferica: per la sua luminosità (che può rivaleggiare con quella di Giove) e la caratteristica colorazione rosso-arancione, dovuta alle grandi quantità di ossido di ferro che ne ricoprono la superficie e che, a causa delle fini polveri sospese nell’atmosfera, ne colorano anche il cielo, è solitamente chiamato “pianeta rosso”.

Il filosofo Aristotele fu tra i primi a descrivere Marte: ne notò il passaggio dietro alla Luna ottenendo così una prova empirica della

concezione di un universo geocentrico.

Nel 1609 Galileo Galilei lo osservò per la prima volta mediante il cannocchiale e nel 1877, favorito da un'opposizione perielica (momento in cui Terra e Marte si trovano alla minima distanza), l'astronomo italiano Giovanni Schiapparelli effettuò delle accurate osservazioni che lo portarono a disegnare una mappa dettagliata del pianeta che prevedeva vallate, alte montagne, mari, laghi e "canali" nella convinzione che le aree brune e grigie osservate sulla superficie potessero in qualche modo presentare analogie con quelle terrestri. Le prime immagini ravvicinate del pianeta, che contribuirono a far cadere questa convinzione, si ebbero nel luglio 1965 in occasione del volo della sonda americana Mariner 4 e misero in evidenza i vasti crateri, simili a quelli lunari, che costellano la superficie di Marte, accanto a catene montagnose di origine vulcanica e ad un sistema di fosse tettoniche profonde fino a 7 chilometri (Valles Marineris).



Marte è comunque il pianeta più simile alla Terra tra quelli del Sistema solare e presenta effettivamente formazioni vulcaniche (tra cui l'enorme vulcano spento che Schiapparelli nominò Monte Olimpo e che con i suoi 26 chilometri di altezza e 600 chilometri di larghezza può essere ritenuto uno dei più vasti del Sistema solare), valli, larghi canyon dovuti ad antichi fenomeni erosivi, calotte polari e deserti sabbiosi (questi ultimi costituiti anche grazie alle frequenti tempeste di sabbia scatenate sulla superficie del pianeta da venti impetuosi che, soffiando a grande velocità nonostante l'atmosfera rarefatta, generano gigantesche nubi di polvere); inoltre l'inclinazione dell'asse di rotazione e la durata del giorno sono equiparabili a quelli terrestri. La similarità con la Terra ha dato luogo a progetti avveniristici che prevedono massicci interventi tecnologici allo scopo di permettere una sua possibile colonizzazione (procedimento detto "terraforming").

Marte presenta un'atmosfera formata quasi esclusivamente da anidride carbonica (per il 95%), azoto, argo ed altri gas che, unita all'estrema rarefazione, determina una forte escursione termica; possiede una gravità debole (circa il 38% di quella terrestre), temperature medie superficiali piuttosto basse (tra -140°C degli inverni polari a 20°C dell'estate) e una scarsa capacità di trattenere il calore del suolo.

Attorno a Marte orbitano secondo una traiettoria quasi circolare due satelliti naturali, *Phobos* e *Deimos*, di piccole dimensioni e di forma irregolare, scoperti nel 1877.

A questo proposito segnaliamo una curiosità: lo scrittore Jonathan Swift, nel romanzo *I viaggi di Gulliver* del 1726 aveva già fatto menzione delle lune marziane, fornendone anche una descrizione piuttosto dettagliata.

Asse polare

L'inclinazione dell'asse di **Marte** è di circa 25°,19, quindi assai simile a quella della Terra di 23°,27. A causa di questa inclinazione si osservano notevoli variazioni stagionali, in particolare per le

dimensioni e la forma delle calotte polari che si riducono fino quasi a scomparire nella stagione calda e si riformano durante la stagione fredda.

Un fatto degno di nota è che la 'tendenza' dell'asse polare di **Marte** sia assai prossima a quella di Saturno: 26°,73 e di Nettuno 28°,48: tutti i 4 Pianeti di 3° e di 6° Raggio (energie consonanti, in rapporto di ottava: $2 \times 3 = 6$) 'inclinano' con angolo simile, nei due sacri assai prossimo all'intervallo armonico di Quinta, corrispondente proprio al 3° R..

L'asse polare, vettore guida della Volontà planetaria, di **Marte punta** alla costellazione del **Cefeo**, il Re legislatore diretto discendente di Giove/Zeus (come l'Ares ellenico) e padre, insieme a Cassiopea regina della Materia, di Andromeda, la materia incatenata e liberata.

Orbita, Rivoluzione e Rotazione

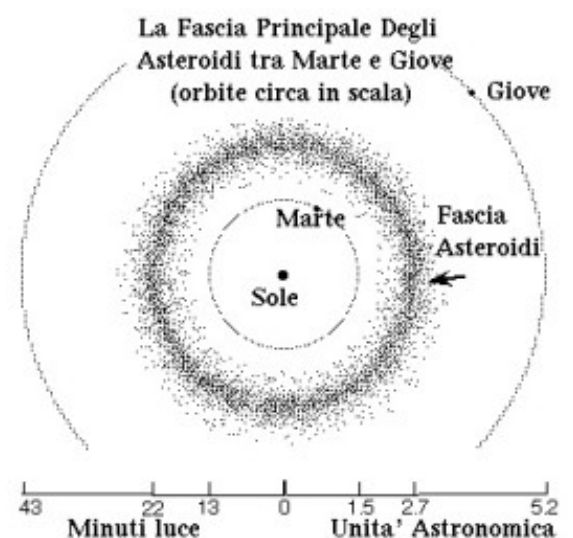
Il piano dell'orbita di **Marte** si discosta di circa 1,85° da quello dell'Eclittica terrestre.

Il pianeta orbita attorno al Sole con un periodo di rivoluzione di circa 687 giorni (quindi 1 anno, 320 giorni e 18,2 ore terrestri) mentre il suo giorno solare è di poco più lungo di quello terrestre, compendosi in 24 ore, 39 minuti e 35,244 secondi.

In merito alla posizione nel Sistema solare dell'orbita di **Marte** e alla sua qualità di Luminare non sacro:

“Si sa che un Pianeta è caratterizzato da due Raggi: il proprio e quello della sua Orbita. Il primo è noto, dettato dal Maestro Tibetano. Il secondo invece è assegnato secondo un'ipotesi che tiene conto della sua posizione nel Sistema solare. A proposito di quest'ultimo, ossia del Raggio dell'Orbita, molto rimane a chiarire. Si sono numerate solo le Orbite dei Luminari, escludendo quindi dal novero quelle dei pianeti non sacri. Queste, nondimeno, sono percorsi reali e solari, e dunque certamente ordinati e gerarchici. In qual modo s'inseriscono nell'insieme? (...) Si può assumere che l'insieme di tutte le Orbite abbia un ordine gerarchico. Quella tracciata da ciascun Luminare potrebbe essere intesa come un campo (la regione spaziale che essa racchiude) a sua volta contenente sette "sotto Orbite". In tal caso la Terra, Pianeta di terzo Raggio, muoverebbe lungo una di quelle appartenenti al quinto sistema orbitale, di Saturno (terzo Raggio, Orbita quinta). In modo analogo **Marte** (sesto Raggio) seguirebbe una delle sotto Orbite del settimo, di Nettuno (sesto Raggio, Orbita settima), e Plutone (primo Raggio) una del primo sistema, di Vulcano.”

Ovvero, secondo un altro criterio, l'orbita della Terra potrebbe appartenere al campo della *terza* orbita 'creativa' di Venere, mentre **Marte** alla *quarta* ('armonia tramite conflitto') di Giove; tra le due si situa la fascia degli *asteroidi*, indicata come il risultato di una "guerra dei Cieli". Gli asteroidi, corpi *minori* dipendenti dai sette Luminari sacri come lo sono i Pianeti non sacri, sono "parte del Corpo solare" e riguardano il Terzo aspetto della Sostanza-Materia (quello patrocinato dal triangolo



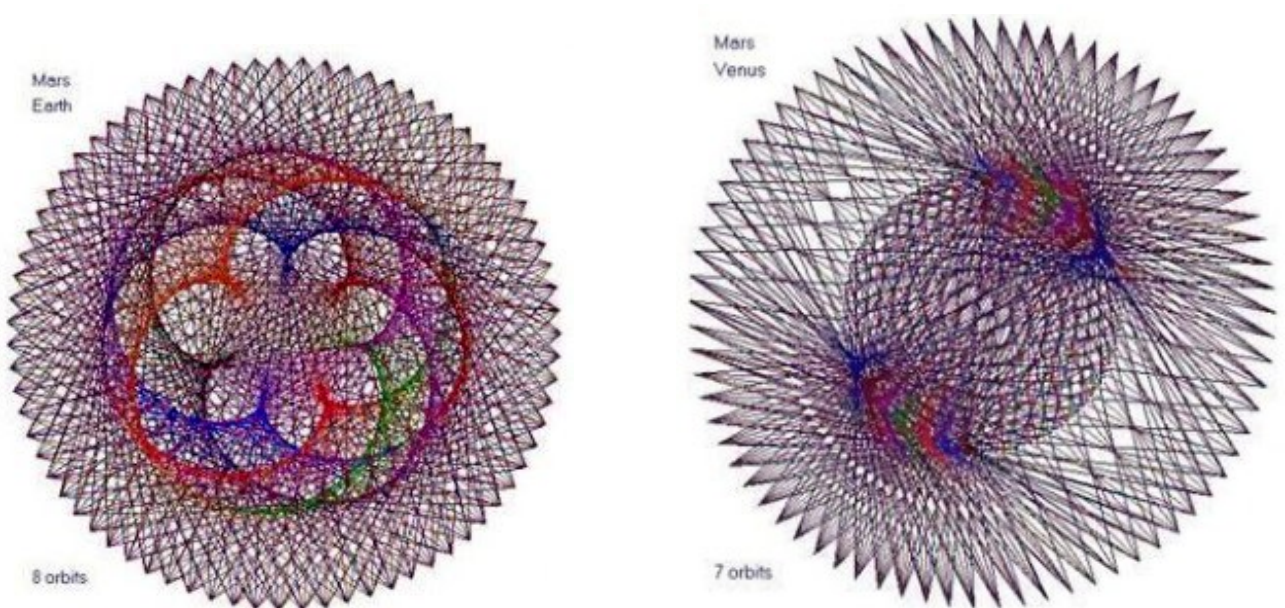
Saturno-Marte-Terra), in qualità di ‘ghiaiole’ più che di ‘centri’ del Logos solare.

Cicli e psicogeometrie eliocentrici

In tale sede non si vogliono approfondire i cicli di **Marte** con gli altri Pianeti, basti visionare il tracciato della danza psicogeometrica (geocentrica) con la Terra e con Venere per immaginare le possibili letture simboliche e analogiche: da una parte una stella irregolare del Sette con il nostro Pianeta, ‘scomoda’ o fonte di conflitti rispetto allo status quo; dall’altra una polarità con Venere (nei miti sposata a Vulcano ma amante notturna di Marte: Marte e Venere sono sempre associati alla polarità sessuale del centro sacrale).

Si accenna inoltre ad alcuni intervalli armonici significativi tra il suo ciclo di rivoluzione eliocentrico e quello di altri Pianeti: il ciclo di **Marte** (687 giorni terrestri) contiene 3 cicli di Venere (225 gg), come accade ad Urano (84 anni) che contiene circa 3 cicli di Saturno (29-30 anni): Marte ed Urano *attivano* (3) l’energia costruttiva di base dei Signori dell’Intelligenza e della Mente solari; 6 cicli di **Marte** sono contenuti in un ciclo di Giove (11,67 anni), come il ciclo di Saturno è contenuto 6 volte in quello di Plutone (240 anni): il senario è sempre segno di “forma perfetta”, ed i Respiri di Giove e Plutone sembrerebbero quei ‘tempi’ necessari per *pareggiare* l’uno (l’Amore solare) i conflitti allestiti da Marte, l’altro (Plutone: il Distruttore) per *riformare* le generazioni e le opportunità karmiche precipitate da Saturno.

Tale lettura analogica o astrosofica dei segni del Cielo è un tentativo di accordare i numeri psicogeometrici dell’evidenza astronomica con i significati delle qualità armoniche ed astrologiche delle Energie solari implicate: esempio di una proto *psico-scienza* basata sul mondo delle Qualità e sugli Insegnamenti antichi a base di tutte le Tradizioni che non tarderà a fiorire nella nuova Cultura e Civiltà.



TERRA



Citazioni estratte da:

- Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi: Astrologia Esoterica, Guarigione esoterica, Raggi e iniziazioni, Psicologia esoterica I; Le fatiche di Ercole; Telepatia e Il veicolo eterico; Iniziazione umana e solare; Trattato del Fuoco cosmico*
- Helena P. Blavatsky, *Dottrina segreta*
- Enzo Savoini, *Il Sistema solare nello spazio*, testo inedito, 1993, riscritto 1999
L'uomo sul pianeta e nel cielo, testo inedito, 1998
La Terra nello spazio solare, testo inedito, 1995

Raggi e Gerarchie

Nell'attuale sistema solare, la **Terra**, Luminare *non sacro* (ossia ad un livello di coscienza *personale* rispetto al livello *animico* dei Luminari sacri), è veicolo dell'energia indicata come **3° Raggio**, connesso all'Intelligenza attiva:

“...il Terzo raggio (...) è il raggio della personalità del nostro **Logos planetario**. Esso introduce l'elemento discriminazione, ottenuta mediante l'attività mentale che a sua volta equilibra la cosiddetta natura d'amore, e in verità è la causa del nostro sviluppo evolutivo. La vita racchiusa nelle forme, tramite l'attività discriminante e selettiva passa da un'esperienza all'altra, espandendo sempre più la sfera di contatti. È appunto il raggio di Attività Intelligente che attualmente domina il genere umano. Gli uomini sono ampiamente accentrati nelle loro personalità, sono “egocentrici” per usare

la terminologia dello psicologo che riconosce il principio integrante dell'ego (in molti casi) ma non ancora dell'anima adombrante, salvo che in modo vago, col termine di "superconscio". Abbiamo perciò un'umanità estremamente attiva, e che ovunque dimostra un vitale interesse discriminante e intellettuale per ogni tipo di fenomeni."



La **Terra** è il veicolo di trasmissione della *Gerarchia* di Esseri cosmici che presiedono alle funzioni del Segno di **Gemini**, a quel *Desiderio di dualità* che infine porta ai *giusti rapporti* al servizio dell'Uno. In termini 'tecnici', la Gerarchia di Gemini è la **4^a Gerarchia immanifesta**, sul *piano astrale cosmico*, e **9^a dal basso**, associata al VI Raggio o Kumara cosmico, ed è perfettamente simmetrica alla nostra **4^a Gerarchia umana** e **9^a dall'alto**, associata a Scorpione e al IV Raggio del sistema solare: l'umanità vincerà trasformando i conflitti tra gli opposti in Armonia, che è il *retto rapporto*, così *rivelando l'Uno*.

Nel Sistema solare e nel ciclo precessionale attuale, Gemini trasmette il **2° Raggio sistemico** attraverso il **2° Raggio animico** della **Terra**, suo *reggitore gerarchico*, che governerà infine il suo **3° Raggio personale**: l'*Amore intelligente* e l'*Intelligenza amorevole*, l'*Amore-Saggezza*, è la meta dell'umanità, voluta dal nostro Logos o Signore planetario):

"... la **Terra** è reggente gerarchico di Gemini, e ... Venere ne è il reggente esoterico. Ciò intensifica ogni processo e favorisce lo svilupparsi sul nostro pianeta della coscienza dell'universalità di cui la parola "Gerarchia" è la chiave. Inoltre, Venere è "l'alter ego" della Terra, come sta scritto in vari testi di occultismo, ne è cioè il pianeta supplementare e complementare. Il rapporto è dunque duplice: Gemini, i due fratelli, da una parte, e Terra-Venere dall'altra. La Terra, poiché, come sapete, non è un pianeta sacro, è connessa specialmente a quello dei due "la cui luce cala", e quindi all'aspetto materiale o sostanziale del divino; Venere per contro è intimamente legata a quello "la cui luce si intensifica a ogni ciclo", quindi all'anima, la cui natura è amore. Questa relazione che avvince Gemini e Venere è la causa del "dolore purificante e liberatore" che in modo tanto peculiare agisce sul nostro pianeta, e l'energia che lo produce è qui concentrata da Mercurio e Venere. Vedete pertanto l'importanza di quel triangolo di pianeti: Terra – Venere – Mercurio. (...). Per certi versi, essi sono in relazione con la Personalità del nostro Logos planetario:

1. Terra – corpo eterico planetario.
2. Venere – veicolo astrale, planetario o kama-manas.
3. Mercurio – mente planetaria.

Anche la Terra, in piccola scala, funge da intermediario, dal momento che regge sia in Gemini che in Sagittarius, ed è quindi potente solo nell'ambito del duplice rapporto fra questi opposti. Sulla Terra è in atto un grande processo equilibrante fra quei due grandi flussi d'energia cosmica. Favorita

dagli influssi di Mercurio e di Venere, questa condizione è la causa dello stato alquanto insolito del nostro pianeta. Venere inoltre stabilisce scambi reciproci fra Taurus, Gemini, Libra e Capricornus, che (essendo la Terra uno dei reggenti di Gemini) determinano quel “conflitto disperato dell’anima incarcerata sul piano astrale” che distingue l’esistenza sul nostro pianeta. Sono relazioni e influssi quadripartiti che producono le iniziazioni minori, a livello astrale, che sempre precedono le maggiori in Capricornus, preparate da Scorpione. Taurus immette sulla Terra le energie che eccitano il desiderio, tramite Venere; Gemini, per la stessa via, ridesta nella umanità (punto focale di tutte le attività planetarie) il dualismo fondamentale del conflitto fra desiderio e volontà spirituale; Libra bilancia il tutto, e chi combatte scorge le cose con chiarezza e consegue il necessario equilibrio usando con saggezza la mente, cioè Mercurio-Venere, assicurandosi il successo finale in Capricornus”.

La seguente tabella (valida per l’attuale ciclo del Grande Zodiaco di circa 25.000 anni) illustra come le energie del 4°, 5° e 6° Raggio giungano al Sistema solare anche attraverso la mediazione della **Terra**:

IV. Armonia tramite conflitto

Sagittarius: Reggitore exoterico Giove e Reggitore esoterico **Terra**

V. Scienza concreta

Sagittarius: Reggitore exoterico Giove e Reggitore esoterico **Terra**

VI. Idealismo, Devozione

Sagittarius: Reggitore exoterico Giove e Reggitore esoterico **Terra**

“La storia dell’evoluzione sulla **Terra**, dal punto di vista dell’umanità, è una storia di progresso, di enfatiche decisioni rivoluzionarie e di crisi culminanti. Senza una tal storia non ci renderemmo conto del progresso fatto e della costante, anche se graduale, crescita della risposta sensibile all’ambiente, al contatto e alle impressioni — mentali e spirituali. La storia dell’evoluzione è in realtà, e dal punto di vista occulto, la storia della liberazione dello spirito col metodo del continuo sviluppo delle forme. Esse — in sequenza ordinata e a richiesta dello spirito — soddisfano le sue esigenze in ogni ciclo particolare e ad ogni stadio di crescita che deriva dalla risposta della sostanza all’impatto e all’impressione spirituale. Quest’impatto e quest’impressione si riferiscono al porre in relazione sostanza e spirito, forma e materia, e sono anche strettamente connessi alla comparsa ciclica dei **raggi**, con le loro varie influenze, qualità e *intenzioni*, perché essi contribuiscono tutti al processo evolutivo, entrando ed uscendo ciclicamente dall’espressione manifesta. Si dovrebbe comprendere che ogni Signore di Raggio, mentre segue il Proprio sentiero di sviluppo, deve esprimere certe qualità e sviluppare e manifestare certi aspetti di vita. L’effetto sul nostro pianeta di queste intenzioni dei Signori o Vite di raggio è, dal loro punto di vista, puramente incidentale ed avviene senza esser progettato, essendo dovuto a precise attività cicliche, circolatorie e cosmiche in cui Essi sono eternamente impegnati. Le loro intenzioni e i loro scopi non sono perciò connessi in nessun modo all’umanità — un fatto che gli uomini sono portati a dimenticare.”

Rapporti cosmici



“Esiste un rapporto di antichissima data fra il nostro Signore del Mondo, Sanat Kumara, e il Signore di **Sirio** e ciò nonostante il fatto che il nostro pianeta [**Terra**] non sia un pianeta sacro. Si potrebbe aggiungere che il nostro pianeta (...) sta passando rapidamente, nel ciclo immediato, fuori di questa categoria, e sui piani interiori e dal punto di vista soggettivo è un pianeta sacro; gli effetti di questo passaggio da non sacro a sacro non si

sono ancora pienamente manifestati oggettivamente.”

“Negli archivi della Gran Loggia Bianca si trova indicato con questo simbolo:



(...) Sono le cinque energie riguardanti la vita che si esprime nel nostro pianeta. Nell'umanità producono evoluzione cosciente, direzione, e causarono la fondazione di Shamballa. Sono connesse alla volontà-di-essere, ma dal canto della coscienza, e non dell'espressione materiale. Nel reame della coscienza, la loro attività e i loro influssi concordi causarono un altro triangolo: Leo, **stella Polare** e l'altra stella dell'Orsa maggiore che "l'addita" [**Dubhe**], e questi due gruppi, nel loro insieme e nei loro rapporti, compongono un sistema direttivo, che potentemente agisce sull'evolversi della coscienza”.

“Un altro triangolo, poi, determinò con la sua attività la comparsa della Gerarchia, intermedia fra gli altri due centri planetari: Scorpione, **Sirio** e Marte. Congiunti alla **Terra**, producono quattro correnti d'energia (iniziatica e trasmittente) che sospingono il genere umano verso il discepolato e l'iniziazione. Quando l'opera di tutti questi triangoli sarà compiuta, l'umanità (e in senso misterioso anche la Terra) vibrerà in ritmo perfetto, e risponderà alle energie che le pervengono da **Alcione**”.

Reggenze e Rapporti zodiacali

La **Terra** (3° Raggio non sacro) non ha reggenze esoteriche, è il reggente esoterico di Sagittarius e il Reggente gerarchico di Gemini.

Terra in qualità di Reggente esoterico di Sagittarius:

“Sagittarius, esotericamente retto dalla **Madre Terra**, produce le condizioni per cui il Sentiero giunge alla gloria. Pertanto alla chiusura del ciclo (intendo la ronda dello zodiaco maggiore, non i periodi minori), Venere, Virgo e la Madre Terra — due pianeti e una costellazione — salgono in gloria, e sono potenze che operano netti mutamenti nel sistema solare. Rappresentano le tre potenzialità divine di materia e sostanza, congiunte alla forza di Sagittarius che le spinge a perfezione sempre maggiore. Vasto e promettente è il campo di indagine dei rapporti fra:

1. Venere, che governa Gemini.
2. La Terra, su cui viviamo, detta sovente “Madre Terra”.
3. Le Dee-Pesci di Pisces.
4. Virgo”.

Terra in qualità di Reggente gerarchico di Gemini:

“È interessante notare che il reggitore gerarchico di Gemini è proprio la **Terra**, pianeta non sacro. La Terra regge inoltre, esotericamente, Sagittarius, opposto polare di Gemini. Sono le due sole costellazioni rette dal nostro pianeta, fattore questo di notevole importanza, che crea una situazione e un rapporto insoliti nel sistema solare. La linea di forza cosmica che congiunge Gemini a Sagittarius, e viceversa, è in modo soggettivo ed esoterico connessa alla Terra, di cui quindi garantisce lo sviluppo egoico, nonché della forma che lo esprime, e guida la dolente umanità di questo triste pianeta, irresistibilmente, alla porta iniziatica di Capricornus. Tutto ciò, e il fatto che dolore e pena sono le qualità distintive della nostra vita planetaria, racchiudono un mistero. Questa relazione, tramite le potenze che pervengono sulla Terra, produce una situazione che potrei descrivere citando dal *Vecchio Commentario*: “Quando le duplici forze dei fratelli cosmici (Gemini) divengono l’energia di colui che cavalca verso la luce (Sagittarius), il quarto diventa il quinto. L’umanità, il legame, diviene la Gerarchia, la dispensatrice di ogni bene. Allora tutti i Figli di Dio gioiranno”.

“*Sagittarius e Capricornus*, tramite la **Terra** e Saturno, sono legati al *terzo Raggio*. Il discepolo focalizzato diventa l’iniziato. *L’Iniziato*”.

“Ricordate l’intimo rapporto fra **Terra** e Capricornus. La ragione è che la Terra fornisce le condizioni ideali per questa forma particolare di conseguimento [volontà vittoriosa che libera dalla forma e inizia al regno in cui si esprime il volere (e non l’anima) del divino], poiché sta passando



dallo stadio di “pianeta non sacro” a quello di “pianeta sacro”. Ecco perché Saturno è tanto potente e trasmette in Terra la qualità dinamica del primo raggio, del potere. D’ora innanzi [1951], l’afflusso di questa energia sarà incrementato”.

Rapporti sistemici

La **Terra** forma con Venere e Saturno un triangolo energetico:

“Venere, **Terra** e Saturno formano un triangolo di grande interesse. È un triangolo che attualmente è vivificato dall’azione di kundalini; di conseguenza accresce la capacità vibratoria dei centri, che lentamente diventano quadridimensionali. Non è ancora consentito indicare altri grandi triangoli, ma due indicazioni possono essere date riguardo ai centri:

Primo. Venere corrisponde al centro del cuore nel corpo logico, ed è perciò in reciproca relazione con tutti gli altri centri del sistema solare in cui l’aspetto cuore predomina.

Secondo. Saturno corrisponde al centro della gola, ossia all’attività creativa del terzo aspetto. Col procedere dell’evoluzione gli altri centri raggiungeranno una vibrazione più elevata ed il fuoco, circolando triangolarmente, li porterà in posizione di maggior preminenza; i due centri suddetti hanno però attualmente il predominio.

Questi due centri, con il triangolo minore della nostra catena [il 4° sottociclo del nostro 4° *schema planetario*], costituiscono il punto focale dell’energia, dal *nostro punto di vista planetario*“.

Venere e Saturno, Cuore e Gola solari, Amore e Intelligenza, con la Terra (Centro della base solare?) sono il focus attuale della vitalizzazione solare.

Il Logos planetario della **Terra** si trova in un rapporto particolarmente stretto con quelli di Venere e di Mercurio:

“Non è possibile dire molto di questo mistero per cui “*Venere è l’alter ego della Terra*“, né sarebbe opportuno, ma si possono suggerire certe idee che, se meditate, possono portare ad una comprensione più ampia della bellezza delle sintesi della natura, e della mirabile correlazione fra tutto ciò che evolve. Forse ce ne possiamo fare un’idea ricordando che, in senso occulto, Venere è per la Terra ciò che il Sé superiore è per l’uomo. La venuta sulla Terra dei Signori della Fiamma avvenne secondo la legge, non fu semplicemente un avvenimento accidentale e fortuito; fu una questione di carattere planetario che ha il suo corrispondente nel collegamento tra l’unità mentale [vetta della personalità] e l’atomo permanente manasico [mente dell’anima]. Inoltre, come l’antahkarana viene costruito dal singolo individuo tra questi due punti, così sempre in senso planetario, l’uomo collettivo su questo pianeta costruisce un canale verso il suo primario, Venere.”

Corrispondenze

Note fondamentali:



“... la **Terra**, la sfera di esperienza...”

“... il pianeta chiamato **Terra** è considerato il punto decisivo o campo di battaglia tra lo Spirito e la Materia...”

Centri energetici **terrestri**:

“L’Umanità, centro della gola del **Logos planetario**, è il più importante agente planetario creativo — il che la scienza moderna

sta a dimostrare — invoca il centro del cuore — la Gerarchia — e ne riceve la necessaria “impressione” che ha come risultato lo sviluppo delle civiltà e delle culture, ed eventualmente, l’avvento sulla Terra del regno spirituale, il quinto regno. La Gerarchia, o il centro del cuore planetario, invoca Shamballa, il centro della testa planetario, ed il Piano — quale espressione del Proposito — viene impresso sulla coscienza della Gerarchia.”

“La **Terra** (che non è un pianeta sacro) dispone anch’essa di sette centri che, col procedere dell’evoluzione, recepiscono le sette qualità dai sette pianeti sacri, componendo in tale maniera (nell’ambito del sistema solare) una grande struttura di scambi energetici. Tre di questi centri, espressivi dei tre raggi maggiori, vi sono noti:

- | | |
|-------------|--|
| 1 Shamballa | Raggio del potere o del proposito. Primo aspetto. L’energia della volontà |
| 2 Gerarchia | Raggio di amore-saggezza. Secondo aspetto. L’energia dell’amore |
| 3 Umanità | Raggio dell’Intelligenza attiva. Terzo aspetto. L’energia della Mente o pensiero |

Ne esistono altri quattro, sino al totale di sette centri o punti focali d’energia planetaria, che condizionano la manifestazione corporea del Logos. Il Signore del Mondo, dal proprio livello cosmico e tramite la Sua divina Personalità, Sanat Kumara, attua i Suoi fini valendosi di essi”.

“È con la miscela e la fusione delle energie dei tre centri planetari, *tramite il pensiero umano reagent* *agli influssi zodiacali* [il Loto del Cuore cosmico a 12 petali], che la **Terra** si trasformerà in un pianeta sacro.”

Discesa del Logos planetario sulla **Terra**, nascita del quarto Regno (umano) e costituzione della Gerarchia in Terra:

“Per il nostro scopo basti dire che verso la metà dell’epoca lemure, circa diciotto milioni di anni fa, ebbe luogo un grandioso evento, il quale tra l’altro ebbe i seguenti effetti: il Logos planetario del

nostro schema, uno dei sette Spiriti davanti al trono [solare], si incarnò fisicamente, e assumendo la forma di Sanat Kumara, l'Antico dei Giorni, il Signore del Mondo, discese sul nostro **pianeta** fisico denso [**Terra**] nel quale da allora è sempre rimasto. Per l'estrema purezza della Sua natura e per il fatto che Egli è (dal punto di vista umano) relativamente senza peccato, e quindi incapace di rispondere a qualsiasi richiamo del piano fisico denso, Egli non poté assumere un corpo fisico come i nostri, e deve vivere nel corpo eterico. Egli è il maggiore di tutti gli Avatar (i grandi Esseri divini che di tempo in tempo si manifestano sulla terra) poiché è un riflesso diretto della grande Entità che vive, respira ed opera attraverso tutte le evoluzioni in questo pianeta, mantenendo tutto entro la Sua aura o sfera magnetica di influenza. In Lui abbiamo la vita, il movimento e l'essere e non uno di noi può oltrepassare il raggio della Sua aura. Egli è il Grande Sacrificio, che rinunciò alla gloria dei luoghi elevati e per amore degli uomini in evoluzione e a loro somiglianza, s'incarnò in forma fisica. Egli è l'Osservatore Silenzioso, per quanto concerne l'umanità immediata, sebbene per quanto riguarda lo schema planetario, il vero Osservatore Silenzioso sia il Logos planetario stesso. Si potrebbe dire che il Signore del Mondo, l'Unico Iniziatore, rispetto al Logos planetario si trova nella medesima posizione di quella di un Maestro in manifestazione fisica rispetto alla propria Monade sul piano monadico. In entrambi i casi lo stato di coscienza intermedio, dell'Ego o sé superiore, è stato superato e ciò che vediamo e conosciamo è la *diretta* manifestazione autocreata del puro spirito. In ciò consiste il sacrificio. Ma trattandosi di Sanat Kumara, vi è un'immensa differenza di grado, poiché il Suo stadio d'evoluzione è tanto più avanzato di quello di un adepto, quanto quello di un adepto lo è dell'uomo-animale. (...)

Con l'Antico dei Giorni discese un gruppo di altre Entità altamente evolute, che rappresentano il Suo gruppo karmico ed esprimono la triplice natura del Logos planetario. Esse incarnano le forze che emanano dai centri della testa, della gola e del cuore, se così possiamo esprimerci, e vennero con Sanat Kumara per costituire i punti focali di forza planetaria che dovevano contribuire al grande piano per lo sviluppo autocosciente di tutta la vita del pianeta. I loro posti furono occupati progressivamente dai figli degli uomini che se ne resero idonei, e fino a poco tempo fa pochi di essi appartenenti alla nostra umanità terrestre.

Gli Esseri che formano ora il gruppo interiore attorno al Signore del Mondo, sono stati in massima parte reclutati tra coloro che vennero iniziati nella catena lunare (il ciclo evolutivo precedente) o da altri Esseri qui venuti con certe correnti di energia solare, astrologicamente determinate, da altri pianeti. Tuttavia, il numero di uomini che hanno conseguito la meta è andato rapidamente aumentando, ed essi ricoprono le cariche minori, sotto il Gruppo esoterico centrale dei Sei [Kumara planetari] i quali, con il Signore del Mondo, costituiscono il cuore dell'azione gerarchica. Il risultato del loro avvento, milioni d'anni fa, fu grandioso, tanto che se ne risentono ancora gli effetti, e possono essere così descritti: il Logos planetario sul proprio piano poté usare un metodo più diretto per produrre i risultati che desiderava, allo scopo di manifestare il proprio piano. Come è ben noto, il pianeta con il suo globo denso ed i globi interiori più sottili, sta al Logos planetario come il corpo fisico ed i corpi più sottili stanno all'uomo. Per rendere più chiaro il concetto, possiamo quindi dire che l'incarnarsi di Sanat Kumara fu qualcosa d'analogo all'affermarsi del dominio autocosciente di un Ego sopra i suoi veicoli, quando è stato raggiunto il necessario stadio nella evoluzione. Nella

testa d'ogni uomo vi sono sette centri di forza, collegati con gli altri situati nel corpo, attraverso i quali la forza dell'Ego si diffonde e circola, attuando in tal modo il piano. Analoga è la posizione di Sanat Kumara, con gli altri sei Kumara. Queste sette Entità centrali sono come i **sette centri della testa** rispetto al corpo nel suo insieme. Essi sono gli agenti direttivi ed i trasmettitori dell'energia, della forza, del proposito e della volontà del Logos planetario sul proprio piano. Questo centro della testa planetario agisce direttamente attraverso i centri del cuore e della gola e domina quindi tutti gli altri. Questo è per far notare il rapporto esistente fra la Gerarchia e la sua sorgente planetaria, nonché la stretta analogia fra il funzionamento di un Logos planetario e quello di un uomo, il microcosmo. Il terzo regno della natura, il regno animale, era giunto ad uno stadio evolutivo relativamente elevato, e l'uomo animale era in possesso della terra; egli aveva un potente corpo fisico, un corpo astrale o corpo della sensazione e del sentimento coordinato, ed un rudimentale germe di mente che un giorno avrebbe potuto costituire il nucleo di un corpo mentale. Lasciato a se stesso per lunghi cicli, l'uomo animale, seguendo il naturale corso evolutivo, avrebbe finito per passare dal regno animale a quello umano, divenendo un'entità razionale attiva ed autocosciente (...). La decisione del Logos planetario di assumere un corpo fisico produsse una eccezionale stimolazione nel processo evolutivo e, in virtù della Sua incarnazione e dei metodi di distribuzione della forza che Egli usò, entro un breve periodo si ottenne ciò che altrimenti sarebbe stato inconcepibilmente lento. Il germe mentale nell'uomo animale fu stimolato. Il quadruplice uomo inferiore comprendente:

1. il corpo fisico nei suoi due aspetti, eterico e denso,
2. la vitalità, forza vitale o prana,
3. il corpo astrale o delle emozioni,
4. l'incipiente germe della mente,

fu coordinato e stimolato e divenne un ricettacolo idoneo all'avvento di entità autocoscienti, le triadi spirituali (riflessi della volontà spirituale, dell'intuizione o saggezza e della mente superiore) che da lunghe età attendevano tale opportunità. Nacque così il quarto regno o umano, e l'unità autocosciente o razionale, l'uomo, iniziò la propria carriera. (...) Nell'epoca lemure, dopo la grandiosa discesa degli Esseri spirituali sulla Terra, l'opera che Essi avevano stabilito di attuare venne organizzata. Furono affidate le diverse mansioni e tutti i processi evolutivi della natura posti sotto la cosciente e saggia guida di questa Fratellanza iniziale. Questa gerarchia di Fratelli della Luce esiste tuttora e il lavoro procede. Essi sono tutti incarnati fisicamente, sia in corpi fisico densi come molti dei Maestri, sia in corpi eterici, come i collaboratori più elevati e il Signore del Mondo. È importante ricordare che Essi vivono un'esistenza fisica e sono con noi su questo pianeta, dirigendone i destini, guidandone le vicende e conducendone tutte le evoluzioni fino alla perfezione. La sede centrale di questa Gerarchia è Shamballa, un centro nel deserto di Gobi, chiamato negli antichi testi "Isola Bianca". Essa esiste nella sostanza eterica e quando gli uomini avranno sviluppato la visione eterica, ne riconosceranno la località e ne ammetteranno la realtà. Tale visione sta rapidamente sviluppandosi, come testimonia la stessa letteratura corrente, ma Shamballa sarà uno dei luoghi sacri che verranno rivelati per ultimi poiché si trova nella sostanza del secondo etere. Alcuni Maestri incarnati in corpi fisici dimorano nelle montagne dell'Himalaya, in una

località appartata chiamata *Shigatse*, lontana dalle vie battute dagli uomini, ma i più sono disseminati in tutto il mondo e dimorano, ignoti, nelle varie nazioni. Tuttavia, ognuno di Loro è, al proprio posto, un punto focale per l'energia del Signore del Mondo e, per il proprio ambiente, un dispensatore dell'amore e della saggezza divini”.

Venere, Luna, Vulcano e la **Terra** sono in relazione con le energie che condizionano la coscienza del Discepolo quando si prepara a lasciare la Croce Mobile per la Croce Fissa:

” Pertanto, tramite

1. Venere [reggitore esoterico di Gemini], cade sotto il potere della mente, trasmutata in saggezza per mezzo dell'amore.
2. Tramite la Luna [reggitore esoterico di Virgo], cade prigioniero della forma per sperimentarla e liberarsene e “sollevare la materia” in Vulcano.
3. Tramite la **Terra** [reggitore esoterico di Sagittarius], cade sotto l'influsso dell'esperienza planetaria (diversa da quella individuale) per trasmutare la coscienza personale in consapevolezza di gruppo.
4. Tramite Plutone [reggitore esoterico di Pisces], è soggetto al potere della morte – morte del desiderio, della personalità e di tutto ciò che lo trattiene fra le coppie di opposti, per liberarsi definitivamente. Plutone, o morte, non distrugge mai l'aspetto coscienza”.



Case astrologiche:

La **Terra**, la “sfera di esperienza”, regge il *centro* dell'intero cerchio dei Pianeti nelle 12 Case, i 12 *campi di esperienza* della visione geo-centrica. Che stia per un individuo, una nazione o un evento, è la *Terra al centro* che fa esperienza, a seconda delle potenzialità ed energie attive, date dalle configurazioni del suo *cerchio celeste* nel tempo e nello spazio geocentrici.

Centri:

Per quanto riguarda le corrispondenze con i **centri energetici umani**, in questo ciclo vitale dell'umanità si nota che la **Terra** ha la potestà sul *centro della gola* per quanto riguarda l'umanità ordinaria, nonché sul centro minore della *milza*, mentre non ha reggenze sui centri di Discepoli ed Iniziati.

“Due pianeti non sacri (**Terra** e Luna) sono connessi a due centri che nell'uomo molto progredito non rivestono grande importanza:

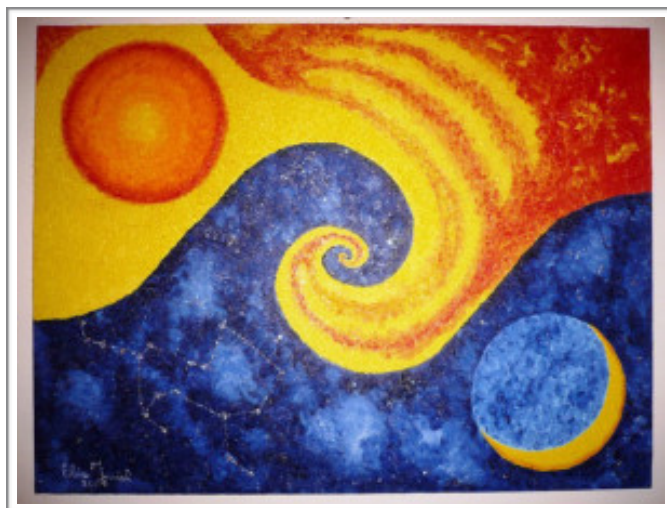
1. La milza, che riceve le emanazioni praniche del nostro pianeta e riguarda i corpi fisico ed eterico e loro scambi fisici.
2. Un centro presente nel torace e in rapporto con il timo. Diventa inattivo nell'uomo evoluto ma, prima del risveglio del centro del cuore, è connesso al nervo vago”.

“Notare che i centri sacrale e della milza riguardano soprattutto le emanazioni della **Terra** stessa”.

Regni:

“(…) il regno vegetale è stato condotto all'attuale condizione di suprema bellezza e all'avanzato simbolismo del colore. Esso è il più notevole contributo della **Terra** al piano solare generale. Ogni pianeta apporta un suo contributo, unico e specializzato, alla totalità dei prodotti dell'evoluzione, e la peculiare quota del nostro sistema planetario è appunto il regno vegetale. Altri pianeti contribuiscono con forme e apparenze che costituiscono la loro offerta specifica. È inutile enumerarle, poiché il nostro linguaggio non ha termini equivalenti, e quindi l'uomo non ha equivalenti nella sua coscienza. La Terra, dunque, contribuisce con il regno vegetale, e ciò è possibile perché questo è il solo regno in cui tre raggi abbiano infine potuto unirsi, amalgamarsi e fondersi; sono inoltre i tre raggi di una linea maggiore: 2-4-6.”

Simboli e Miti



Elia Funiati: Creazione Sole Luna

L'Astrologia ortodossa non prende in considerazione la **Terra** nella lettura della carta natale, in quanto, nella visione geocentrica, questa si trova al centro del sistema di riferimento (anche se astronomicamente è collocata a 180° o opposta rispetto alla posizione del Sole) e pertanto è il “punto di vista” dal quale l'analisi del cielo viene condotta.

Nell'Astrologia esoterica possiamo comunque assimilare la posizione della **Terra** nell'oroscopo come indicatore del punto *monadico* o spirituale per passare alla visione eliocentrica, dell'Anima o Sole al centro. L'asse Sole-Terra è dunque la via principale di fusione del rapporto Anima-Personalità, mentre l'Ascendente, il Segno *sorgente* sull'orizzonte terrestre, la *direzione dell'anima*, indica la leva principale della presente incarnazione affinché ciò avvenga.

“Trasporre il centro dalla Terra al Sole equivale alla costruzione dell'*antahkarana*, nota al discepolo, che in modo più o meno cosciente è impegnato a passare dalla coscienza personale all'egoica. Quel termine tecnico, dall'origine orientale, allude a una conquista ottenuta a prezzo di sforzo tenace, inflessibile e perseverante. Una volta compiuto, quel ponte arcobaleno (com'è sovente chiamato) immette nel reame superiore della coscienza di gruppo. Passare dalle coordinate terrestri alle solari significa distogliere l'attenzione dalle questioni personali alle generali, e segnala una fase costruttiva di quel valico. Un atto di semplice geometria vivente, come quello ora considerato, annulla catastre di relatività, cumuli di valutazioni ingombranti e difettose perché eccentriche. Accentrare la coscienza osservante nel Sole conferisce validità e sicurezza alle ricerche. Le conseguenze sono molte. Per prima cosa si ottiene una notevole semplificazione, poiché si gettano le scorie inutili del relativo e transitorio. Si vede e studia il Sistema solare dall'unico punto dove gli errori tendono a elidersi anziché sommarsi. S'impara, a poco a poco, a lavorare dal Centro, che è il sito della Maestria, anziché da incerte posizioni periferiche. Gradualmente l'uomo si riconosce quale entità solare, parte integrante e intelligente della coscienza universale. Si tratta di sublimazioni, ottenute rinunciando a quella concretezza che tanto avvince la mente umana. Vivere e lavorare su una sfera che vola e ruota nello Spazio è una vera scienza, che richiede la padronanza di molte variabili e si consegue solo vivendo giorno per giorno fra luci e ombre. Fissata che sia nel Sole, la coscienza non è più trattenuta fra le alternanze oscillanti, e subentra la calma. Le cose sono allora viste e intese per quel che sono e non per ciò che appare. Il cittadino del Sole a poco a poco s'immedesima con la luce, l'irradia e vive e opera onnipresente nel Sistema. Queste poche parole descrivono uno Yoga che, passando per il Cielo, conduce nel Fuoco”.

“La **Terra** è il punto d'osservazione obbligato. Si è già affermato che l'aver spostato il centro dell'interesse da questa sede al Sole era necessario, ed equivalente a quell'opera costruttiva inevitabile che il discepolo compie, a mano a mano che si decentra da se medesimo per assumere posizione nell'Infinito. Tuttavia la Terra esiste, e aggiunge la propria voce al coro generale. Si può considerarla come un luogo o strumento per la presa di coscienza dell'insieme solare, capace di derivarne energia e conoscenza. Certo la sua posizione astronomica non è senza significato o priva di conseguenze”.

“Per quanto riguarda la **Terra** (ma ciò vale per qualsiasi mondo) sia la visione eliocentrica sia la geocentrica sono giustificate. La prima rivela le evenienze generali, comuni e globali; l'altra le specifiche e individuali”.

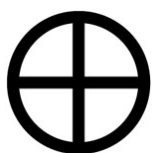
“Ecco la **Terra**, un pianeta, un globo celeste, che vola nello Spazio, carico di innumerevoli creature in evoluzione. E' la scena del prodursi magico di cause ed effetti. Vive, respira, prende e dà energia. E' nata per uno scopo definito, e ha una qualità sua propria, un suo livello gerarchico, una sua

libertà ordinata. Vibra per un insieme complesso di ritmi, risuona alle correnti spaziali, svolge un programma che la conduce al suo destino. Collabora con altri mondi. Riceve e trasmette messaggi cosmici. Comunica con il Cielo per mezzo di una liturgia che sacralizza la vita delle sue creature”.

Anche il *corpo eterico* e la *radiazione* del Pianeta **Terra** hanno in sé una valenza astrologica:

“C’è un aspetto dell’energia che l’astrologo odierno tiene in poco conto, ma che è di suprema importanza. È l’energia che emana o s’irradia dalla **Terra** stessa. Poiché tutti gli uomini vivono sulla sua superficie e pertanto sono proiettati nel suo corpo eterico (a ragione della loro “stazione eretta”), il loro corpo è costantemente immerso nelle emissioni e radiazioni terrestri e nella qualità integrale del nostro Logos planetario che emana e trasmette energia nel Suo ambiente planetario. Gli astrologi hanno sempre accentuato le influenze e le energie che giungono a colpire e percorrere questo piccolo globo, ma tralasciato di considerare adeguatamente le qualità e le forze emesse, contributo del corpo eterico terrestre al tutto maggiore”.

“Inoltre è da ricordare che in senso tecnico si deve tenere conto anche della radiazione che viene a noi dalla **Terra** stessa su cui viviamo. Ciò fatto, e solo allora, si ha la rappresentazione analitica completa delle energie cui il corpo eterico umano (che condiziona il fisico, eminentemente automatico e negativo nelle sue reazioni) deve rispondere, come sempre avviene in effetti. Comprimerlo, e controllare con consapevole intelligenza le reazioni individuali, sono cose assolutamente necessarie, ma possibili solo in una fase alquanto avanzata dello sviluppo, quando già si è prossimi al Sentiero (inteso in senso tecnico). Dapprima l’uomo impara a controllare le proprie reazioni ai pianeti, mentre dirigono le sue vicende personali dalle loro varie “stazioni” nelle dodici case dell’oroscopo.”



Il **glifo** del Luminare è un cerchio con all’interno una croce, a significare la materia (croce) racchiusa nel campo d’azione dello spirito (cerchio), all’interno del quale elabora la propria trasformazione e sublimazione. In termini astronomici la croce ricorda l’incrociarsi di Asse polare ed Equatore celeste, la *spina dorsale planetaria* e il suo *campo d’inclin-azione*.

La **terra** è anche uno dei quattro elementi della filosofia greca antica, associato al cubo (solido platonico) e alle qualità di sensazione, durezza, pesantezza, stabilità e praticità, nonché agli aspetti fisici della vita. A livello esoterico, l’elemento **terra** corrisponde alla parola chiave *contatto* pertinente al livello *fisico* della manifestazione.



Elemento Terra

“Tutta l’antichità, fin dalla nascita dell’Astronomia — insegnata alla Quarta Razza dai Re della Dinastia Divina — ed anche dell’Astrologia, nelle sue Tavole astronomiche, rappresentava Venere con un *Globo sovrapposto ad una Croce*, e la **Terra** con un *Globo sotto una Croce*. Il senso esoterico di ciò è il passaggio della Terra alla generazione, o riproduzione, delle specie, mediante l’unione



sessuale. Ma le successive nazioni occidentali non hanno mancato di dare un'interpretazione del tutto diversa. Esse spiegano, per bocca dei loro mistici — guidati dalla Chiesa Latina — che la nostra Terra, con tutto ciò che vi si trova, è stata salvata *dalla Croce*, mentre Venere — detta anche Lucifero o Satana — l'ha calpestata”.

Secondo la mitologia greca Gea o Gaia è la dea primordiale della **Terra**, rappresentazione e simbolo della materia originaria da cui tutte le cose animate prendono vita.

Nella *Teogonia* di Esiodo si racconta che all'inizio esisteva Chaos, una voragine oscura nella quale ogni cosa era indistinta. Da questa sorse l'immortale Gea che senza congiungersi con alcuno generò Urano, divinità del cielo stellato e poi suo sposo.

L'unione di Gea con Urano diede vita ai Titani, ai Ciclopi e agli Ecatonchiri; Urano, però, impressionato dalla “mostruosità” dei figli generati, impedisce loro di venire alla luce, rinchiudendoli nelle viscere della terra. Gea, offesa e irata per questo comportamento,

esorta i figli a ribellarsi. Sarà il minore dei suoi figli, Krono, armato di un falchetto di selce, ad attendere che il padre Urano ricopra la Terra/Gea per insorgere contro di lui ed evirarlo; dopo questo episodio cruento Cielo e Terra saranno separati per sempre.



In un antico inno greco – *A Gea, madre di tutti i viventi* – la dea è invocata così: “*Gea io canterò, la madre universale, antichissima, che nutre tutti gli esseri, quanti vivono sulla terra; quanti camminano, quanti sono nel mare e quanti volano, tutti si nutrono dell'abbondanza che tu concedi. Grazie a te gli uomini sono fecondi di figli e ricchi di messi*”.

Gea rappresenta pertanto la terra (e per estensione la madre, la sostanza spaziale) nella sua funzione di generatrice, di grembo materno protettivo e nutriente; al culto della Madre Terra si sovrapposero via via altre divinità.

Alla **Terra**, nella sua funzione di generatrice e nutrice, si accosta dunque la figura della Grande Madre, divinità primordiale (probabilmente risalente al Neolitico) che sarebbe presente in quasi tutte le mitologie e mediante la quale si manifesterebbe il potere generatore del femminile; a questa immagine primordiale si sarebbero poi sovrapposte le figure delle numerose divinità femminili di stampo lunare o venusiano.

Altra rappresentazione simbolica della Madre Terra è Demetra (Madre terra o Madre dispensatrice), sorella di Zeus/Giove, divinità legata all'agricoltura e in particolare al grano, artefice del ciclo stagionale, nonché protettrice del matrimonio. La figura di Demetra è strettamente legata a quella della figlia Persefone, entrambe collegate alle celebrazioni dei Misteri eleusini di epoca arcaica.



In ambito romano Demetra è assimilabile alla figura di Cerere (dal latino Ceres e in osco Kerr), antica divinità italica associata a sua volta a Tellus (divinità arcaica romana della terra, della fecondità e dei morti il cui culto veniva ricollegato a quello della grande Madre).

Cerere simboleggiava la funzione materna della terra, era nume tutelare dei raccolti (secondo la leggenda aveva insegnato agli uomini la coltivazione dei campi) e veniva collegata alla fertilità e al ciclo della nascita e della morte.

Cerere era celebrata con la festa delle Cerealie (19 aprile) e con feste e sacrifici che avevano luogo alla fine della semina e all'inizio della raccolta. Come Demetra anche

Cerere ha una figlia, Proserpina, le cui vicende sono simili a quelle della divinità greca: rapita da Ade/Plutone viene condotta nel regno infero e la madre per nove giorni si mette alla sua ricerca senza nutrirsi e abbandonando la terra che, a causa di ciò, inaridisce e secca.

Persefone/Proserpina è ormai sposa del dio degli inferi e potrà ritornare sulla terra in compagnia della madre solo per qualche mese all'anno, periodo durante il quale la natura tornerà a fiorire e a generare frutti. Nell'iconografia classica Demetra/Cerere è tradizionalmente raffigurata con una corona di spighe sul capo e un mazzo di spighe in mano.



Etimologia:

Dal latino *Terra*, deriva dalla radice indoeuropea *TARS-, che esprime l'idea di “essere a secco di”, “avere sete di”, “desiderare”.

Sanscrito: *तृष-यति*, aver sete

Greco *tersomai*, seccarsi

Inglese *thirsty*, “assetato”

Latino *torridus*, avido, bruciante

Il significato di Terra è “Coei che ha sete di Cielo”.

Pianeta



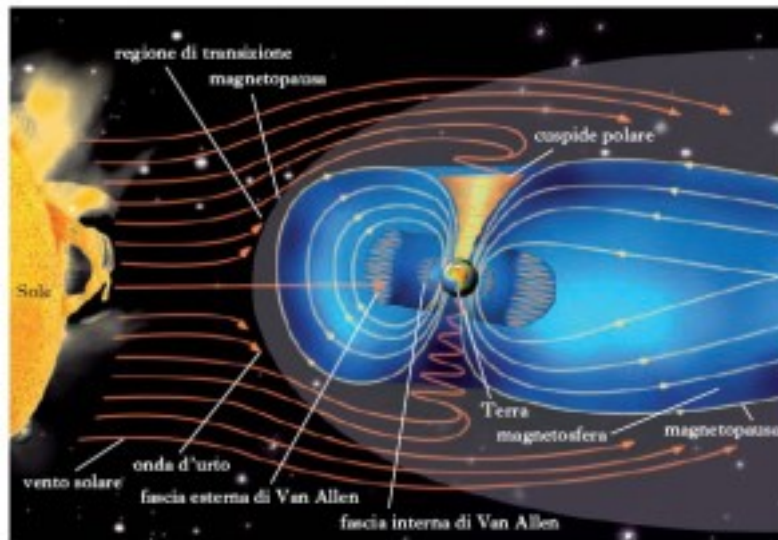
La **Terra** secondo l'astronomia è il terzo pianeta del Sistema solare in ordine di distanza crescente dal Sole; è il più grande dei cosiddetti "pianeti terrestri" sia per quanto riguarda la massa che per diametro. La forma della Terra è simile a quella di uno sferoide: precisamente si parla di geoide, ovvero di un corpo generato dalla rotazione di un'ellisse rispetto al proprio asse minore di rotazione. La Terra ha un'atmosfera di densità intermedia tra quella di Venere e Marte che è formata principalmente da azoto (77%) ed ossigeno (21%), oltre che da piccole percentuali di vapore acqueo (1%) e da tracce di argo e altri gas (tra i quali soprattutto l'anidride carbonica, responsabile dell'effetto serra). L'atmosfera, assieme al campo magnetico, protegge la Terra dalle radiazioni di origine solare (in particolare dai raggi cosmici). Circa il 71% della superficie del pianeta è coperta da oceani di acqua salata, mentre il restante 29% della superficie è coperto da continenti e da isole.

La formazione della Terra è datata dalla scienza ufficiale a circa 4,5 miliardi di anni fa: la superficie del pianeta è stata prodotta dai processi della tettonica a placche. Questi distruggono la vecchia crosta della Terra spingendola sotto la superficie in profonde fosse oceaniche, mentre producono nuova crosta con il materiale fuso spinto in superficie dall'attività vulcanica. La parte interna della Terra è composta da uno spesso strato relativamente solido o plastico (mantello) e da un nucleo diviso a sua volta in una parte esterna ed interna, quest'ultima costituita principalmente da ferro e nichel. La superficie della Terra viene continuamente modificata dall'erosione ad opera del vento, dell'acqua e delle onde, come pure dall'attività biologica dei microrganismi.

Le maggiori deviazioni sulla superficie terrestre sono il Monte Everest (8.850 m sopra il livello del mare) e la Fossa delle Marianne (10.924 m sotto il livello del mare), ed il luogo maggiormente distante dal centro della terra è situato sul Monte Chimborazo in Ecuador.

La **Terra** possiede un satellite naturale, la Luna, il cui periodo di rivoluzione è di 27, 32 giorni. L'azione gravitazionale della Luna rispetto alla Terra stabilizza lo spostamento dell'asse terrestre, rallenta lentamente nel tempo la lunghezza del periodo di rotazione del pianeta (circa di 1 secondo al secolo) ed è all'origine del fenomeno delle maree.

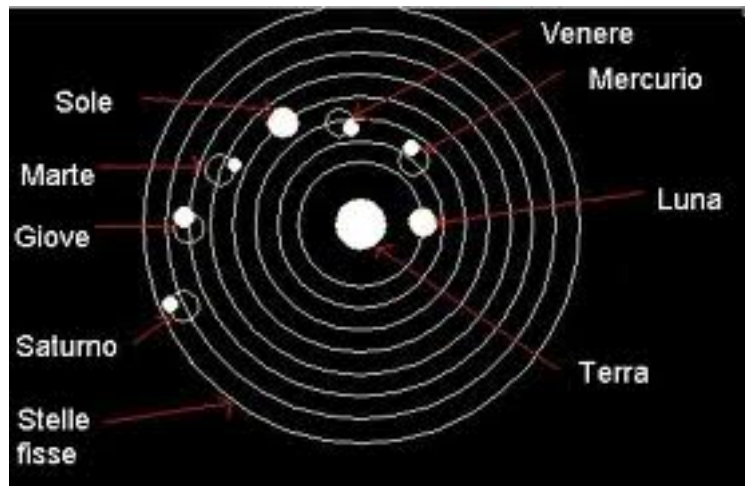
La terra possiede un intenso campo magnetico, che nel corso del tempo ha subito, e subisce, notevoli variazioni, generando ripetuti fenomeni di inversione del campo con scambio reciproco dei poli magnetici Nord e Sud. Il campo magnetico terrestre si estende per diverse decine di migliaia di chilometri nello spazio, formando una fascia chiamata magnetosfera, una sorta di scudo protettivo elettromagnetico che riduce il numero delle radiazioni (soprattutto di raggi cosmici) che arrivano sulla superficie terrestre.



La **Terra** è stata considerata per quasi due millenni il centro dell'universo: la Teoria geocentrica, che peraltro anche nell'antichità aveva i suoi detrattori convinti invece che la Terra orbitasse attorno al Sole, basa sulle elaborazioni matematiche di vari astronomi che perfezionarono nei secoli il sistema (Eudosso di Cnido, Callippo, Apollonio di Perga, Ipparco). La prospettiva terrestre, di per sé periferica, condusse di necessità gli antichi ad elaborare via via degli accorgimenti che consentissero di spiegare le "irregolarità" osservate nel movimento dei pianeti: venne pertanto elaborata una teoria che prevedeva la presenza di espedienti matematico-geometrici (eccentrico, epiciclo, deferente ed equante) per giustificare l'apparente cambiamento di direzione dei pianeti, il loro movimento diretto e quello retrogrado e le conseguenti stazioni.

Senza abbandonare il quadro cosmologico di riferimento in cui la Terra era stazionaria e il Sole e la Luna in movimento con gli altri pianeti conosciuti (Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno), l'astronomo Claudio Tolomeo riordinò la teoria geocentrica in modo da poter "*salvare i fenomeni*", sposandola alla visione filosofica-cosmologica delineata nelle opere di Aristotele.

La visione geocentrica venne sostituita, con fatica e con grandi resistenze, dalla visione eliocentrica che si poteva avvalere dei calcoli della nuova fisica di Keplero, Galileo e Newton, dell'avvento degli strumenti meccanici di osservazione del cielo (cannocchiale e telescopio), oltre che della ricca messe di osservazioni effettuate da Tycho Brahe. Grazie a queste scoperte il *sistema copernicano*, fino ad ora ignorato o considerato un puro modello matematico (così come era stato ignorato per due millenni il sistema eliocentrico già delineato da Aristarco di Samo), venne considerato più razionale di quello tolemaico, anche se richiese due secoli di polemiche, scontri tra intellettuali, scomuniche, incarcerazioni e in qualche caso anche la condanna a morte.

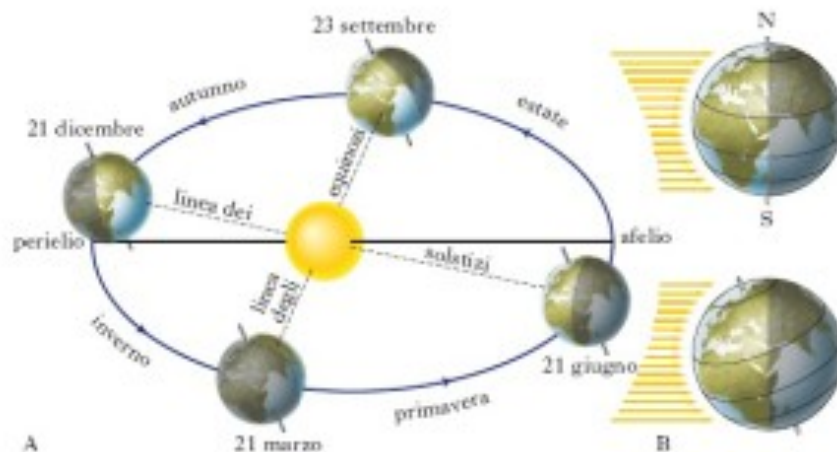


“La **Terra**, di fatto, è un’astronave, che naviga in formazione regolare con altri grandi vascelli celesti. Essa consente all’uomo di osservare segni e fuochi, direzioni ed energie, luci, cicli e riflessi e ordinamenti spaziali. L’interminabile viaggio del pianeta è una realtà quotidiana, e forse proprio per questo è inavvertita. Quale passeggero, non è corretto che l’uomo si consideri isolato nello Spazio e per lo Spazio: vive a bordo di un vascello cosmico che assieme ad altri segue una sua rotta. È nella migliore condizione per osservare e imparare natura e leggi dei grandi spazi attraversati. Oggi l’uomo, creatura celeste, nomade del Cielo, vive nel Cielo e di Cielo senza saperlo”.



Asse polare

L’asse di rotazione della **Terra**, analogamente la sua *spina dorsale*, è inclinato rispetto alla perpendicolare al piano orbitale dell’Eclittica di $23^{\circ} 44'$: tale inclinazione, combinata con la rivoluzione della Terra intorno al Sole, causa l’alternarsi delle stagioni. La rotazione della Terra è anche la causa del rigonfiamento equatoriale che comporta un diametro equatoriale di circa 43 Km maggiore di quello polare.



Dal punto di vista esoterico, un fatto degno di nota è che la ‘tendenza’ dell’asse polare della **Terra** sia assai prossima a quella di Marte 25°,19, di Saturno 26°,73 e di Nettuno 28°,48: tutti i 4 Pianeti di 3° e di 6° Raggio (energie consonanti, in rapporto di ottava: $2 \times 3 = 6$) ‘inclinano’ con angolo simile, nei due sacri assai prossimo all’intervallo armonico di Quinta, corrispondente proprio al 3° R.: lavorano concordi questi 4 Signori solari a *creare il Piano della Comunione solare?*

In particolare, il *Volere terrestre* punta ed è identificato dalla Stella Polare nella costellazione dell’Orsa Minore, indicata quale *stella direttiva e di ri-orientamento*, “poiché (in questo ciclo) per essa fluisce la volontà d’unione e di sintesi.” Tale potere è destinato a crescere per l’ingresso nell’Era dell’Acquario, una delle 12 partizioni del ciclo precessionale:

“Questo ingresso è cominciato negli ultimi duecento anni. Ci viene detto che intorno all’anno duemila la nostra stella polare e un’altra stella (Vega) entreranno in congiunzione nei cieli e l’Era dell’Acquario sarà per noi pienamente attiva. Ciò è da intendere nel senso che vi entreremo pienamente e che le forze dei Pesci retrocederanno rapidamente. Tutto quello che appare nelle espressioni del piano fisico è dovuto a forze soggettive” “...durante il grande ciclo vitale della Terra varie stelle si sono succedute come ‘polare’, e l’attuale non ha sempre occupato quella posizione. È un fatto astronomico che la scienza riconosce. Ogni volta che l’asse terrestre ha subito grandi spostamenti, si sono registrati capovolgimenti, confusione e cataclismi, seguiti da ricostruzione, stabilità e relativa quiete”.

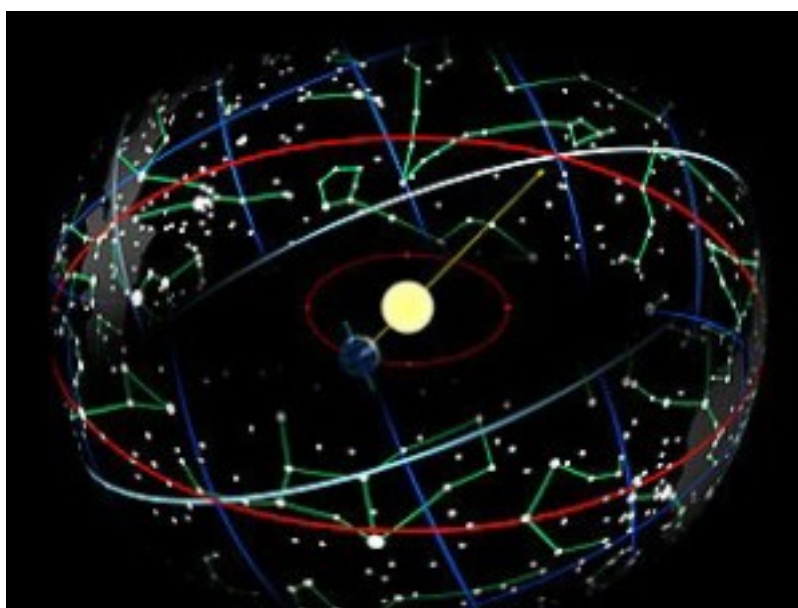
“L’influsso che emana dalla stella Polare, e che è un fattore così potente nel nostro sistema solare, raggiunge il nostro pianeta attraverso il segno dell’Acquario. Lo studioso ne troverà la ragione tenendo presente il significato dell’acqua come simbolo delle emozioni, le quali non sono che la manifestazione inferiore dell’amore-desiderio. L’Acquario è un centro di forza dal quale l’adepto attinge ‘l’acqua di vita’ e la porta alle moltitudini. Questa forza proveniente dalla Stella Polare attraverso l’Acquario è particolarmente potente in questo momento, e perciò grande è il giorno dell’opportunità. È uno degli agenti che rendono possibile la venuta del Grande Signore”.

La stella Polare, tramite l'Acquario, sembra quindi dare *il senso della giusta direzione al Nuovo*, garantendo *stabilità cosmica* ed *equilibrio magnetico*: “la depressione nel punto settentrionale consente l'ingresso di ciò che stabilizza, ed agisce da fattore di resistenza verso ciò che cerca di deviare o distrarre”.

Orbita, Rivoluzione e Rotazione

L'Orbita della **Terra** si situa tra la 3^a di Venere e la 4^a di Giove (Mente e Cuore solari), entrambi

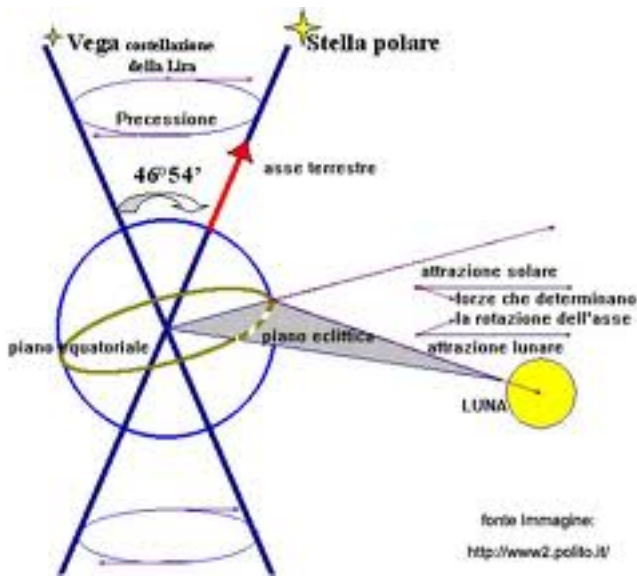
Luminari *sacri*, dai quali maggiormente dunque dipende il *piano* secondario della Terra. Tale piano orbitale attorno al Sole è definito **Eclittica**, il cui Orizzonte cosmico è determinato e qualificato dal Cerchio delle costellazioni zodiacali.



Lungo tale piano ellittico orbitale varia anche la distanza della Terra dal Sole: attualmente il *perielio* (punto in cui la Terra è più vicina al Sole) cade il 3-4 gennaio, mentre l'*afelio* (punto più lontano) cade circa il 4 luglio. Da notare che tali due Date di *massimo* e *minimo* del moto ondulatorio annuale cadono presso l'allineamento terri-solare con la stella Sirio, Entità con la quale il nostro Logos planetario, come detto, mantiene una fondamentale relazione.

I due moti più evidenti del nostro pianeta sono quello di *rotazione* sul proprio asse polare (che produce l'alternanza del dì e della notte) e quello di *rivoluzione* intorno al Sole. Gli altri moti della Terra producono effetti meno rilevabili e occorrono osservazioni accurate e prolungate per metterli in evidenza: la Terra infatti partecipa al moto di *traslazione* del Sole e del Sistema solare verso un apice situato nella Costellazione dell'Ercole (moto che si pensa dipenda dalla rotazione della nostra Galassia); inoltre presenta altri due moti combinati: il primo è il lentissimo moto conico dell'asse polare, e quindi anche del punto di intersezione tra il piano equatoriale della Terra ed il piano dell'Eclittica, o *moto precessionale* di circa 26.000 anni (dovuto principalmente, dal punto di vista astronomico, all'attrazione di Sole e Luna nei confronti dell'asse terrestre), e il *moto di nutazione*, di

circa 18,6 anni, dovuto essenzialmente all'attrazione lunare, che si somma al precedente e determina



una sorta di “ondulazione” del precedente moto conico. Dal punto di vista esoterico, tali moti sono effetti della *vibrazione del Volere planetario* in relazione a quello della Comunità solare, nonché della tensione tra il passato o ciò che è da lasciare (Luna) ed il futuro o ciò che occorre servire e conquistare (Sole).

La **Terra** ruota da Ovest verso Est attorno all'asse che unisce il Polo Nord al polo Sud in 23 ore, 56 minuti e 4,091 secondi (*giorno siderale o sidereo*), mentre il *giorno solare*, che dura 4 minuti in più del precedente, è l'intervallo di tempo fra due passaggi consecutivi del Sole sul meridiano

dell'osservatore (lo scarto è dovuto al combinarsi del moto di rotazione con quello rivoluzione attorno al Sole).

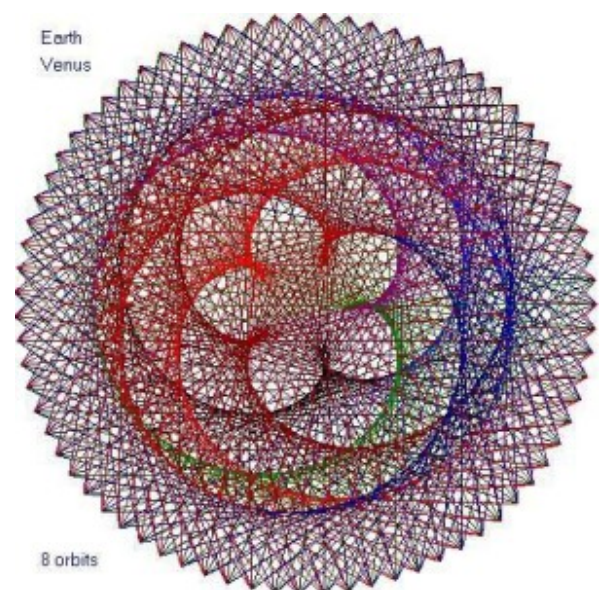
La Terra ruota attorno al Sole in un periodo di tempo pari a 365,256 giorni (1 *anno siderale o sidereo*, da un equinozio vernale all'altro), impiegando invece 365,242 giorni per completare un *anno solare o tropico*: lo scarto di 20 min in questo caso è dovuto al moto di precessione.

Per quanto riguarda il **valore armonico** della durata della rivoluzione della **Terra** attorno al Sole, si considera semplicemente il numero tonale **1**, quale *unità di misura* o valore di riferimento per i computi degli altri periodi di rivoluzione planetaria, solare e cosmica.

Cicli e psicogeometrie eliocentrici

Oltre al Cerchio/Ellisse del *ciclo semplice* dell'anno terrestre, la **Terra** traccia altre psico-geometrie nei *cicli composti* con gli altri Luminari: per citare solo le principali, una Croce *equilibrante* con Mercurio ($365/88 \text{ gg} = 4$); una stella *costruttiva* a 5 punte con Venere; una stella a 12 punte con Giove, promotrice di compimento ciclico per la coscienza; una stella irregolare del Sette con il nostro Pianeta, 'scomoda' o fonte di conflitti rispetto allo status quo; rispetto al ciclo di Saturno (28-29 anni, armonicamente 30), l'anno della Terra è il *giorno* e quello di Saturno è il *mese*.

La **Terra** partecipa ad una serie di triangoli con altri Luminari: con Saturno e Venere per la sua natura di 3° Raggio, con Giove e Mercurio per la sua condizione di



Discepolo e con Urano e Nettuno in quanto membro della Comunità solare.

Triangolo dell'Attività tra **Terra**, Venere e Saturno:

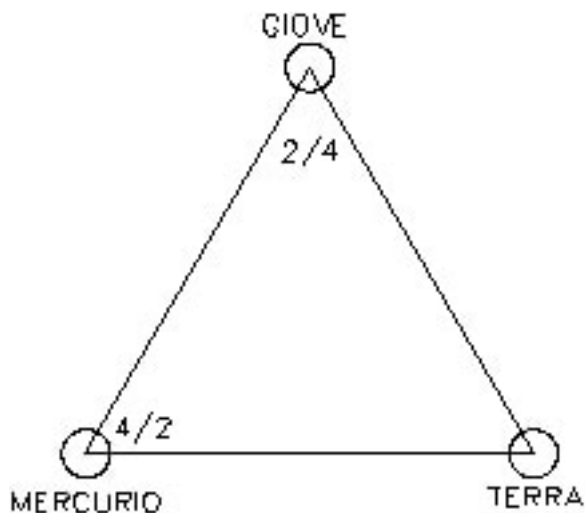
“La Terra, che muove fra Giove e Venere, è sicuramente condizionata e forse guidata sia da Saturno, per l'uguaglianza dei loro Raggi, sia da Venere, per la risonanza con la terza Orbita. In altri termini, essa trae da Saturno il fuoco vitale e da Venere quello spaziale. L'insieme costituisce un ternario e dunque un triangolo che merita di essere considerato. Assunto come unità il periodo di rivoluzione terrestre, il rapporto ciclico fra i Vertici di quel triangolo” viene dal minimo comune multiplo fra $8/5$ (rapporto con il ciclo di Venere) e $1/30$ (con Saturno): è il numero 48, che è da intendere come coefficiente ritmico tra i tre pianeti. “L'esame armonico di quest'intervallo, dopo le consuete riduzioni d'ottava, indica:

$48/2 = 24/2 = 12/2 = 6/2 = 3$, che è il numero della Luce divina, il terzo Raggio! (...)

La luce o intelligenza solare (**3**) è l'origine di tutte le forme, e dunque anche di quelle che vivono in Terra. Tali forme non possono mutare l'essenza della Luce, che resta eternamente qual è; ma lo Spazio implicato nel processo (e dunque anche il terrestre) reagisce in senso positivo, poiché gradualmente, ciclicamente migliora. La periodica immersione della Luce nella Sostanza lascia immutata l'essenza (non la qualità) della Luce, ma sublima la Sostanza; e ogni volta la Luce alberga in forme più sensibili, trasparenti e luminose.

In breve questa è la storia del rapporto interno del triangolo Saturno-Venere-Terra, regolato dal numero 48”.

Triangolo dell'Insegnamento tra **Terra**, Giove e Mercurio:



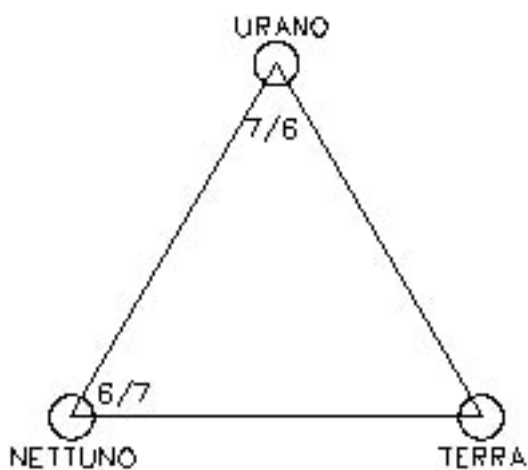
“Principio base di questo triangolo è l'Insegnamento, o l'Educazione, inviato da Giove e trasmesso da Mercurio. La Terra vi ha la parte dell'allievo, il cui dovere sta appunto nell'assimilare le lezioni e applicarle imitando il Maestro.” La base ritmica di questa geometria (che viene dal minimo comune multiplo tra i relativi periodi di rivoluzione: Mercurio $1/4$, Giove $12/1$) “è ancora 48, che in armonica, come già visto, vale 3. Ciò significa che la Luce dell'Insegnamento collega armonicamente questo triangolo e il suo allievo con l'altro già studiato. Il suo valore è immenso, com'è facile

desumere. Questo triangolo individua sia il tipo che le linee direttive dell'Insegnamento che il Sistema offre alla Terra e che questa estrae da esso. La posizione di Giove nello Zodiaco determina la qualità annuale di ciò che l'insieme solare le trasmette sulle onde di Mercurio. Tale triangolo è

dunque da considerare come la guida del dialogo in atto fra Terra e Spazio solare, ossia del processo invocativo-evocativo. Esso stimola al progresso tutte le coscienze terrene. (...) Quando, per inversione dei Vertici, è Mercurio che trasmette l'energia positiva del primo, mentre da Giove vengono le oscillazioni spaziali, il triangolo dell'Insegnamento favorisce l'imitazione del Maestro o del superiore. Passando con moto alterno, pendolare, di Segno in Segno Mercurio impartisce le sue melodie, celeri e solari, con ritmo pressoché settimanale. È il vero *magister musicae* che segna il tempo dell'esecuzione sinfonica del Sistema. Anche la Terra è tenuta a osservarlo, e qui il discepolo può dar prova di capacità crescente”.

Triangolo dell'Ordine comune tra **Terra**, Urano e Nettuno:

“L'ultimo triangolo che, con il suo rovescio, si propone allo studio è composto da Urano, Nettuno e



Terra. Così come disegnato, esso rappresenta le regole della Comunità solare, emanate da Urano, il Gerarca, e fedelmente osservate da Nettuno, custode della comunione e responsabile delle acque spaziali. Si sa, lo si è affermato, che una comunità vive e produce solo se rispetta le sue regole, le quali traggono origine dalla sua natura: queste e quella sono una sola cosa. La Terra e ciò che porta seco sono membri effettivi del Sistema solare, e dunque devono comportarsi secondo quel “diritto cosmico” che disciplina l'insieme. (...) La base ritmica di

questo terzo triangolo, computata nel solito modo, è 168, che l'analisi armonica, per riduzione di ottava, rivela equivalente a 21, ovvero 3×7 . È la legge settenaria della Trinità, e questa frase da sola ne descrive assai bene la potenza e la luce. (...) Il triangolo rovescio esalta la comunione solare: Nettuno al primo Vertice lancia il suo segno, apre e chiude le porte, offre gli abissi alle altezze. Poiché è il più esterno dei Luminari delimita la Comunità solare, ma nello stesso tempo la estende all'Infinito, secondo la prima regola d'ogni comunione sacra. Il suo incedere, il più “profondo” [tra i Luminari *sacri*], qualifica l'intero Sistema e le sue date incidono su tutti gli sviluppi, determinandone le ultime scadenze. Urano risponde con il suo treno di Onde che propaga ovunque l'ordine comune. Il mutuo rapporto di questi due Luminari estremi regge tutte le creature che vivono nello Spazio solare, poiché con la comunione le benedice e con le regole sacre le difende dal caos, che è il fondo ignoto dell'abisso”.



LUNA



Citazioni estratte da:

- Helena P. Blavatsky, *Dottrina segreta vol. I, II e III; Teogenesi*
- Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi: Psicologia esoterica II, Guarigione esoterica, Raggi e iniziazioni, Astrologia Esoterica; Trattato del Fuoco cosmico; Trattato di magia bianca; Fatiche di Ercole*
- Enzio Savoini, *Il Sistema Solare nello spazio*, testo inedito, 1993, riscritto 1999

Raggi e Gerarchie



Nell'attuale sistema solare, la **Luna** è veicolo dell'energia indicata come **4° Raggio**, connesso all'*Armonia tramite conflitto*, che la collega a Mercurio (Mercurio è il Luminare *sacro* di 4° Raggio, mentre la Luna, in quanto *velo* di altri pianeti, ne costituisce la controparte *non sacra*, in un rapporto analogo a quello di un individuo guidato o dall'anima o dalla personalità, in tal caso planetarie).

La **Luna** è il veicolo di trasmissione di una Gerarchia creativa di Esseri solari connessa al Segno di Aquarius, la 12^a *Gerarchia creativa* (la 1^a dal basso e l'ultima delle 7 che formano la manifestazione del sistema solare), indicata come *Vite elementali, Canestri di nutrimento, vite accecate*, e connessa al VII Raggio e al 7° Piano fisico del sistema solare: le vite elementali di questo piano sono responsabili della *vitalizzazione eterica* degli organismi e di tutte le forme fisiche.

Le seguenti corrispondenze (valide per l'attuale ciclo del Grande Zodiaco di circa 25.000 anni) illustrano come le energie del **2°, 3°, 6° e 7° Raggio** giungano al Sistema solare anche attraverso la mediazione della **Luna**:

II. Amore-Saggezza e VI. Idealismo, Devozione

Virgo: Reggitore exoterico Mercurio e Reggitore esoterico **Luna** (che vela un pianeta)

III. Intelligenza attiva e VII. Ordine cerimoniale

Cancer: Reggitore exoterico **Luna** e Reggitore esoterico Nettuno

Rapporti cosmici

“L'esaltazione della forma, governata dalla **Luna**, può essere rintracciata e seguita in tutto lo zodiaco (...). È una storia narrata dalle figure femminili del firmamento, sulle quali, un giorno, si impignerà l'astrologia della forma. Sono Cassiopea, Venere, Berenice, Andromeda e qualche altra ancora, e inoltre Virgo, la più importante di tutte. (...) “Nostra Signora la Luna” è connessa a tutte quelle figure, e prima dell'immane esplosione che, in un sistema solare precedente, fece di essa un pianeta morto, accentrava e diffondeva in modo molto misterioso ma potentissimo, le energie di quelle stelle e di certi pianeti prodotti dalla loro attività”.

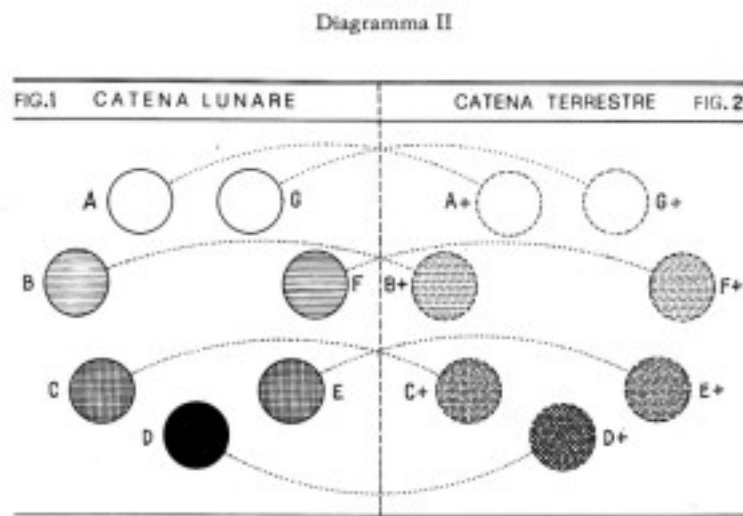
Rapporti sistemici

È “da notare che l'influsso della **luna** è puramente simbolico per natura ed effetto, frutto di pensiero ed insegnamento molto antico (giuntoci dai tempi della Lemuria), e non deriva da una vera e propria irradiazione. In quel passato remotissimo, persino anteriore alla Lemuria [la terza razza-radice, la Lemure, succede alla prima Adamitica e alla seconda Iperborea e precede la quarta Atlantidea] e che ai suoi tempi era già una vecchia tradizione, la luna appariva vitale e vivente. (...) oggi essa non è che una forma morta. Non emette nessuna specie di radiazione e quindi non produce effetti di nessun genere. Per il conoscitore è solo un'ostruzione nello spazio, una forma indesiderabile che dovrà sparire. Nell'astrologia esoterica il suo è visto come un effetto mentale di un'antichissima e poderosa forma-pensiero; ma la luna non ha qualità proprie e nulla da trasmettere alla Terra. Lo ripeto: la luna è morta; senza nessuna emissione. Ecco perché in antichi insegnamenti si dice che essa “vela Vulcano o Urano”. È un'allusione sempre esistita e gli astrologi farebbero bene a sperimentare secondo il mio suggerimento e considerare (invece che la luna) *Vulcano* per gli uomini di poca o modesta evoluzione e *Urano* per i più progrediti. Scopriranno alcunché di convincente e interessante.”

“Sole e Luna “velano” certi pianeti e sono simboli esteriori di certe forze esoteriche, solo in questo ciclo. Proseguendo l'evoluzione, quei pianeti non saranno più velati. Il loro influsso non sarà più così remoto. Attualmente gli apparati reagenti della maggioranza degli uomini non sono in grado di captare i raggi di Vulcano, Urano e Nettuno (...)”.

Secondo l'Insegnamento esoterico, la **Luna** è la rimanenza di un pianeta fisico nella cosiddetta *Terza Catena Planetaria* dello *Schema terrestre* (la precedente **Catena Lunare**, essendo le 7 Catene di uno Schema planetario le 7 successioni di sette stadi, o globi di differente sostanza, attraverso i quali un *Logos planetario*, per sette volte o *ronde*, si incarna nel corso della sua evoluzione). Il passaggio dalla Catena Lunare a quella Terrestre, l'attuale, ha implicato il trasferimento dell'*onda di vita* dalla

Luna alla Terra e il progressivo abbandono della Vita dalla Luna stessa (che pertanto è un corpo morto in disfacimento). La *Quarta Gerarchia Umana* attuale è così ancora soggetta all'azione dei **Pitri Lunari**, o Antenati lunari, nella costruzione dei suoi tre corpi di personalità:



“In realtà la **Luna** è il satellite della Terra per una sola ragione, e cioè che, fisicamente, essa gira attorno alla Terra. Ma sotto tutti gli altri aspetti, è la Terra, invece, che è il satellite della Luna e non il contrario. (...) Ciò è dimostrato, per esempio, dalle maree, dai cambiamenti ciclici che si verificano in molte forme di malattie che coincidono con le fasi lunari; si può rilevare pure nell’influenza esercitata sulla crescita delle piante e, soprattutto, nei fenomeni del concepimento e della gestazione umana. L’importanza della Luna e la sua influenza sulla Terra erano riconosciute da tutte le Religioni antiche, e specialmente da quella ebraica; e sono state rilevate pure da molti studiosi dei fenomeni psichici e fisici. (...) È dunque la Luna che svolge la parte maggiore e più importante, tanto nel formare la Terra stessa, quanto nel popolarla di esseri umani. Le Monadi Lunari, o Pitri, gli antenati dell’uomo, divengono in realtà l’uomo stesso. Sono queste le Monadi che entrano nel ciclo di evoluzione sul Globo A e che, passando attorno alla Catena dei Globi, evolvono la forma umana (...). All’inizio dello stadio umano, nella Quarta Ronda, su questo Globo, i Pitri “esteriorizzano” il loro doppio astrale, dalle forme “scimmiesche”, che essi avevano evoluto nella Terza Ronda. Ed è questa forma sottile e più raffinata che costituisce la trama su cui la Natura edifica l’uomo fisico. Queste Monadi, o Scintille Divine, sono dunque gli antenati lunari, i Pitri stessi; perché questi Spiriti Lunari devono divenire “uomini”, affinché le loro Monadi possano raggiungere un piano superiore di attività e di auto-coscienza, cioè il piano dei Mânasa-Putra, esseri che nell’ultima parte della Terza sottorazza [circa una ventina di milioni di anni fa], forniscono una mente a quei gusci “privi di intelletto” creati ed animati dai Pitri”.

“La **catena lunare** sta scomparendo lasciando solo un corpo in disgregazione; la vita del secondo e del primo Logos [dell’Aspetto Coscienza e dell’Aspetto Spirito] ne è stata ritirata, e non vi rimane che la vita latente della materia”.

“L'uomo non ha cessato di vivere sulla Luna perché questa è morta e quindi non ne può alimentare la vita, ma la Luna è morta perché l'uomo e questi gruppi di deva sono stati ritirati dalla sua superficie e dalla sua sfera di influenza. L'uomo ed i deva agiscono su ogni pianeta come intermediari o agenti trasmettenti. Dove essi non ci sono diventano impossibili certe grandi attività e si instaura la disintegrazione. La ragione di questa rimozione sta nella Legge di Causa ed Effetto o karma cosmico, e nella storia complessa, sebbene individuale, di quell'Uomo Celeste il cui Corpo fu la Luna, o altri pianeti morti”.

“È bene rammentare che l'anima incarnatasi nell'antica Atlantide si individualizzò nella catena chiamata **lunare**. Tale periodo di tanto precede quello della nostra terra, che non ne sappiamo nulla. Questi ego perciò non si individualizzarono affatto sulla terra, ma entrarono in questo ciclo evolutivo già come esseri umani, di livello inferiore al più basso dell'umanità attuale ma un poco superiore a quello degli ego individualizzatisi nell'antica Lemuria”.

“...la nostra Terra dovrebbe essere ora nella quinta ronda, parallelamente allo schema di Venere, ma la **catena lunare** del nostro schema subì un temporaneo periodo di ritardo del processo evolutivo del nostro Uomo Celeste; ne risultò un temporaneo rallentamento delle Sue attività causando una “perdita di tempo”, se è lecito usare rispettosamente una simile espressione. I Signori dal Volto Tenebroso, ossia le forze innate della materia, prevalsero per un certo tempo, e solo la quinta ronda della nostra catena ne vedrà la sconfitta definitiva”.

“I costruttori della forma sono i “**signori lunari**“, cioè gli elementi fisico, astrale e mentale”.

“... alla legge del karma cooperano i **Signori lunari**, che costruiscono i corpi della personalità”.

“*Pitri* – Gli antenati o creatori del genere umano. Appartengono a sette classi, di cui tre sono incorporee e quattro corporee. Queste sono chiamate generalmente **Pitri Lunari** o Antenati, e non si devono confondere con i Pitri o Angeli Solari che danno all'uomo la mente e creano il corpo relativamente permanente dell'ego o Sé Superiore”.

“I Costruttori maggiori sono i Pitri solari, mentre i Costruttori minori sono gli **antenati lunari**. (...) I Costruttori minori sono l'aspetto negativo, e sono trascinati in azione in formazione di gruppo dall'influenza della forza positiva, o dall'azione delle Menti coscienti del sistema”. (...)

“La Prima Razza-Radice, cioè i primi “Uomini” sulla terra (forma a parte), furono i discendenti degli “Uomini Celesti”, giustamente chiamati, nella filosofia indiana, gli “**Antenati Lunari**“, o Pitri; e questi formavano sette Classi o Gerarchie”.

“Chi sono i “Signori della **Luna**”? In India sono chiamati *Pitri* o “Antenati Lunari”, ma nelle pergamene ebraiche è Jehovah stesso il “Signore della Luna”, collettivamente come Legione, ed anche come uno degli Elohim. L'Astronomia degli ebrei e la loro “osservazione dei *tempi*” erano regolate dalla Luna. (...) ... i Barhishad, essendo gli Spiriti Lunari più strettamente legati alla Terra, sono diventati gli Elohim creatori della forma, o l'Adamo di polvere”.

“...i Pitri solari poterono dare all’uomo la sua coscienza; i **Pitri lunari** gli poterono dare la coscienza istintiva dei suoi veicoli. Nel loro aggregato in tutti i regni della natura, su questo pianeta ed altrove, danno al Logos planetario ed al Logos solare la totalità della *coscienza della forma* dei Loro rispettivi corpi”.

“Gli **Spiriti Lunari**, i Pitri, gli spiriti che dirigono la luce eterico-astrale, sono intimamente connessi alla terra – la materia grossolana. Essi sono gli Elohim della forma sul piano fisico. Nell’evolvere i corpi fisici devono passare attraverso forme elementali, minerali, vegetali e animali, finché non abbiano ultimato il loro percorso nella forma umana, come nel caso della Terza Razza, durante la quale l’uomo divenne autocosciente, in possesso della mente e dell’anima superiore. I Pitri Lunari sono l’antitesi degli Dèi Solari – i creatori – ed entrambi si ritirano durante un Pralaya solare, la notte del tempo, e si esternano durante una manifestazione solare, il giorno del tempo. Queste grandi energie creatrici, o esseri, sono molto al di là del nostro potere di visualizzazione o immaginazione, ma di una cosa possiamo sentirci sicuri: sono esseri autocoscienti”.

“Nella letteratura teosofica si parla dei vari elementali, o **signori lunari**, che compongono, costituiscono e dominano la natura inferiore. Nel loro triplice insieme formano la personalità. Sono creazioni proprie dell’uomo e la base del problema che sempre lo assilla, come anima, fino alla liberazione finale. L’elementale della mente, dell’astrale e del fisico hanno una vita propria ben definita, caratterizzata dai raggi cui questi elementali o corpi appartengono, finché l’uomo sia giunto a un grado evolutivo relativamente elevato”.

“Tutte le forme di qualsiasi regno sono costruite dai **signori lunari** in obbedienza a un impulso emesso dal Logos planetario, cooperante con lo Spirito della Terra —il quale è la totalità dei signori lunari e delle tre sostanze caricate d’energia di cui sono fatti i corpi fisico, astrale e mentale”.

“I **Pitri lunari** d’ogni schema, in tutto il sistema, sono letteralmente gli agenti attivi nella costruzione del corpo fisico denso del Logos; energizzano la sostanza dei tre piani nei tre mondi: i piani mentale, astrale e fisico denso del sistema”.

“Nel fuoco *d’attrito* sono rappresentati i **Pitri lunari** che costituiscono il sé inferiore, la personalità, ossia i veicoli per mezzo dei quali l’Ego deve a sua volta acquisire esperienza sui piani inferiori”.

“I **Pitri lunari**, Costruttori minori dal punto di vista sistemico, trovano la loro espressione più completa nel regno animale. Quando essi, come impulso iniziante, produssero l’uomo animale, compirono la loro funzione più importante; come la Luna (su scala minore e relativamente ad uno solo degli Uomini Celesti) è un mondo morente ed in disintegrazione, così su scala sistemica, e quindi in un più lungo periodo di tempo, il lavoro dei Pitri lunari si avvicina lentamente alla conclusione a misura che il potere del terzo regno, l’animale, sul regno umano viene sostituito dal potere spirituale; la corrispondenza sistemica dell’attività dei pitri lunari occultamente scomparirà. I Pitri lunari, i costruttori del corpo lunare dell’uomo, e le loro corrispondenze negli altri regni della natura sono la totalità del corpo fisico denso del Logos, ossia la sostanza dei piani

mentale, astrale e fisico (i corpi gassoso, liquido e solido che formano un'unità, il Suo veicolo fisico, considerandolo distinto dal veicolo eterico). Essi sono il prodotto di un precedente sistema solare: la loro attività risale ad esso. Quel sistema sta al sistema attuale come la catena lunare sta alla nostra”.

Reggenze e Rapporti zodiacali

La **Luna** (4° Raggio non sacro) è il Reggente exoterico di Cancer, il Reggente esoterico di Virgo ed il Reggente gerarchico di Aquarius.

La **Luna** in qualità di Reggente exoterico di Cancer:

“Exotericamente il Cancro è governato dalla **luna**, che è da sempre la madre della forma in quanto controlla le acque e le maree. Perciò in questo segno la forma è dominante e costituisce un impedimento. Il granchio costruisce la sua casa, o guscio, e se la porta sulla schiena, e le persone nate in questo segno sono sempre coscienti di ciò che hanno costruito; di solito sono ipersensibili, eccessivamente emotive e cercano sempre di nascondersi. Il nativo del Cancro è così sensibile che è difficile da trattare, e così elusivo e a volte così indefinito che è difficile comprenderlo o definirlo con precisione”.

La **Luna** come Reggitore esoterico di Virgo:

“**Luna** (Vulcano) – È il reggitore esoterico. Il suo significato è simile a quello del reggente ortodosso [Mercurio]. La Luna (energia di quarto raggio) qui è intesa come espressione di primo raggio, che si esterna mediante Vulcano. La Luna presiede alla forma ed è la volontà divina di usare la forma per manifestarsi”.



“In Virgo, inoltre, la **Luna**, per diritto della propria antichità e come vecchissima forma-pensiero, assume il controllo, e, velando Vulcano e Nettuno, connette Virgo a Taurus, Cancer e Aquarius. È questione di notevole importanza, poiché pone in rapporto la costruzione della forma con la coscienza, che, a livelli elevati di sviluppo, manifesta il principio Cristo, il Cristo bambino”.

“... la **Luna** svolge [in Virgo] una sua funzione peculiare, che si può esprimere solo con il concetto della morte — morte del legame fra Madre e Figlio che si interrompe, poiché Questi emerge dal grembo del tempo e della materia e appare, indipendente, nella luce. Ciò si deve certamente a molte cause inerenti, ma soprattutto alla volontà

sostentatrice della Madre e al volere dinamico del Cristo-bambino”.

La **Luna** in relazione ad Aquarius di cui è Reggitore gerarchico:



“Poiché l’acqua è simbolo della sostanza e della manifestazione materiale congiunta al movente emotivo, Aquarius ha un’azione duplice, e il terzo raggio si esprime per suo tramite con gran forza, e giunge al nostro pianeta passando per Urano e la Luna, che in questo caso simbolicamente lo vela. Esiste dunque una doppia influenza di Urano, che da un lato manifesta le qualità e introduce le energie del settimo raggio, e dall’altro quelle del terzo. Il

settimo raggio, in ultima analisi, è energia concentrata e differenziata del Raggio Uno, ed esprime in terra la volontà del primo aspetto divino, mediante la facoltà di correlare e portare in manifestazione oggettiva — con un atto del volere — spirito e materia. Il che ottiene per mezzo del Raggio Tre, che si estrinseca nell’umanità e nei suoi singoli componenti, pur combinandosi con i tre raggi trasmessi dai reggitori:

Urano – Raggio Sette. Volontà di essere e conoscere in modo simultaneo su tutti i piani di manifestazione.

Giove – Raggio Due. Fusione di mente e cuore, scopo soggettivo della manifestazione. È ottenuta dall’azione del terzo e del settimo raggio sulla ruota exoterica.

Luna – Raggio Quattro. La volontà di essere e conoscere, più la fusione fra mente e cuore, sono il risultato, nella quarta Gerarchia creativa, di quell’energia che produce armonia tramite conflitto. A proposito della Luna, qui in relazione ad una delle Gerarchie creative, badate che in quanto tale essa trasmette gli influssi exoterici del senso del moto ordinario [espressi dal motto involutivo di Aquarius: *Che il desiderio governi la forma*], e come sostituto del pianeta che vela (Urano in, questo caso) convoglia l’energia esoterica che sospinge questa Gerarchia a realizzarsi soggettivamente. *Urano* produce attività spontanea innata, e ne risulta lo sviluppo evolutivo, sia naturale che spirituale. È l’impulso a procurare condizioni migliori.

Giove conferisce quella tendenza innata alla fusione che nulla può arrestare. La sintesi finale è inevitabile, ed è opera di Giove.

La *Luna* inclina a creare le condizioni che promuovono la grande trasformazione critica dell’istinto in intelletto.

È la Luna che l’ottiene, ma è Urano che causa nella coscienza umana il grande passaggio dalla percezione intellettuale alla conoscenza intuitiva. Ricordate sempre che le forze esoteriche si combinano con quelle exoteriche dei pianeti ortodossi, senza annullarle. Semplicemente, le integrano e le controllano”.

“Scorpio e Aquarius sono fra loro in peculiare rapporto tramite Mercurio, che governa la famiglia umana (in quanto pianeta gerarchico di Scorpio) e Nettuno, che governa Cancer, e quindi l’espressione fisica. Ecco perché si propone la **Luna** come pianeta ortodosso e gerarchico di Aquarius. Vi rammento che di solito si considera che la Luna “veli” o “nasconda” certi pianeti, che sono tre. Qui l’astrologo e lo studioso di occultismo devono far ricorso all’intuizione. Quei pianeti

sono Vulcano, Nettuno o Urano. Essi creano e influenzano certi aspetti del principio Madre, che nutre la vita della realtà divina interiore fin quando nasce il bimbo, il Cristo. Essi decidono o condizionano le nature fisica, astrale e mentale, e pertanto creano la personalità. Formano un triangolo di immenso potere creativo (...).”

La **Luna** è esaltata in Taurus:



“Ci si potrebbe chiedere in che modo può il Toro apportare l’illuminazione. Ci vien detto che la **luna** è esaltata in questo segno e che Venere ne è il governatore. Dal punto di vista degli esoteristi e fra le popolazioni agricole primitive, la luna è sempre stata considerata come l’aspetto che costruisce la forma. La luna è quindi il simbolo della materia e in molte delle nostre chiese è presentata in stretta relazione con la Vergine Maria. Il compimento del lavoro intrapreso in Toro e il risultato dell’influenza taurina sono la glorificazione della materia e la conseguente illuminazione tramite essa. Tutto ciò che attualmente impedisce alla gloria, che è l’anima, e alla radiosità che emana da Dio entro la forma, di risplendere in tutta la sua potenza, è la materia o aspetto-forma. Quando questa sia stata consacrata, purificata e spiritualizzata, allora la gloria e la luce possono veramente brillare attraverso di essa e l’aspetto lunare può quindi essere esaltato in Toro”.

“In Taurus, la **Luna** è esaltata. Ciò indica che il lato formale della vita è assunto in posizione di potere, e l’uomo dovrà sempre tenerne conto. La Luna è la Madre della forma, e in questo caso nasconde Vulcano – come era da attendersi. Pertanto rappresenta ciò che foggia la forma, il che comporta entrambi gli aspetti, femminile e maschile, della sua costruzione, cioè le duplici funzioni di Padre-Madre. Gli astrologi lo rammentino. È uno scambio reciproco che nel processo di formazione determina due fasi distinte:

1. Creazione di una forma di grande potenza, motivata e sospinta all’azione da fini e desideri egoistici e personali. Luna e Taurus sono all’opera.
2. Rimodellazione della natura formale — attuata dallo stesso nativo di Taurus in procinto di destarsi — ma con moventi diversi, e in tal modo “assunta in Cielo”, glorificata e irradiata. Sono all’opera Vulcano e Taurus. (...) Quando il desiderio si traduce in volontà spirituale, la forma, esotericamente, “si esalta”, e la Luna esaltata in Taurus ne è il simbolo”.

“**Luna** e Venere sono sovente intercambiabili, ed esprimono o trasmettono entrambe la stessa energia fondamentale, cioè l’intelligenza attiva, nei suoi aspetti superiore ed inferiore. Venere è l’amore intelligente, la Luna è l’intelligenza propria della materia; è una duplicità che concerne il predominio esercitato dalla forma nel nativo di Taurus, e la liberazione con il soccorso del Figlio della Mente, di origine venusiana”.

La **Luna** è in caduta in Scorpio:

“La *Luna* è in questo caso considerata nella sua vera natura, simbolo di ciò che è morto. Rappresenta la personalità che, nella vittoria finale conseguita in Scorpio, è completamente conquistata e vinta. Il desiderio muore, poiché per suo mezzo appunto la personalità ha mostrato vita, qualità e apparenza. Riflettete su ciò, perché in Scorpio la Luna cade e la sua influenza svanisce. Gli estremi si toccano sempre, nel discepolo issato al centro della Croce Fissa in Scorpio. L’immaginazione spirituale, facoltà di massimo valore per l’uomo, comincia a prendere il posto delle antiche illusioni con le quali abbiamo fabbricato il mondo falso in cui crediamo di vivere, muovere ed essere”.

La **Luna** connette Virgo ed Aquarius:

“**Luna** e Giove connettono Virgo ad Aquarius, che in questo caso sta per la settima Gerarchia, cioè quella sostanza atomica di cui deve essere fatto il corpo di manifestazione denso per esprimere con successo la vita cristica (che Virgo alimenta). In senso esoterico, la creazione avviene eccitando le “vite morte” (quelle sostanze che si chiamano inorganiche) all’azione proficua per la vita positiva del Cristo, che è l’agente stimolatore. Quindi la **Luna** è il simbolo della loro rispondenza all’impulso spirituale esterno. L’idea centrale dell’occultismo, che anche la più piccola particella di sostanza abbia un germe di ciò che reagisce all’energia spirituale è contenuta nell’insegnamento dell’influsso di Giove, agente di secondo raggio dello spirito Cristo”.

La **Luna** connette Cancer, Virgo e Aquarius:

“(…) **Luna** e Nettuno, i due reggitori di Cancer, sono simbolo dell’intimo rapporto fra la Madre di tutte le forme e il Dio delle acque, cioè fra quei due pianeti. Questo sponsale esoterico raffigura per l’umanità una grande sintesi, fra forma e desiderio-sensazione, e quindi è l’esatta descrizione di quella coscienza che chiamiamo atlantidea. Essa è molto diffusa oggi, e questa fase, cioè sensibilità di massa e identificazione di massa con la forma e le forme, il sintomo notevole e la prima caratteristica di Cancer e dei suoi nativi. Ma la Luna pone Cancer in rapporto con altri due segni, e si forma un triangolo: Cancer-Virgo-Aquarius. Sono la coscienza di massa, quella Cristica e quella universale poste in stretta e mutua relazione, tramite Nettuno, che la Luna vela. Come Leo, retto in tutte le sue tre espressioni (ortodossa, esoterica e gerarchica) dal Sole, Cancer è l’unico altro segno a essere governato da un solo pianeta, anche se l’astrologia exoterica sostituisce la Luna a Nettuno, poiché per la massima parte dello sviluppo umano è appunto la forma che prevale, così come esotericamente è la natura senziente ed emotiva che domina l’uomo di media evoluzione; il discepolo deve, infatti, lottare contro questa tendenza affermata. È buona sorte che nella mente collettiva (di cui Cancer è perfetta espressione) Nettuno sia occultato dalla Luna, e che la forma non reagisca a molti stimoli cui è invece sensibile l’uomo reale. (...) Per lo studioso odierno è di norma altrettanto difficile intendere la coscienza collettiva di Cancer che quella di gruppo e universale di Aquarius, conquista finale cui l’umanità è guidata, gerarchicamente, dalla Luna che vela Nettuno. L’essere umano ordinario comincia appena a comprendere la coscienza cristica individuale di Virgo, con cui è in relazione tramite lo stesso pianeta”.

“*Aries e Virgo*, tramite Mercurio e la **Luna** sono correlati al *quarto Raggio*. Cosmo e individuo si armonizzano tramite conflitto, e ne nascono unità e bellezza. Sono le doglie della seconda nascita.

Il Cristo Cosmico ed Individuale.”



“L’influsso indiretto della **Luna**, che rappresenta il quarto raggio, dell’Armonia tramite conflitto, fornisce a Mercurio la tendenza dualistica alla lotta, che è propria di Gemini, nonché la tendenza, anch’essa dualistica, all’armonia, risultato inevitabile di ogni contrasto spirituale. Per quanto riguarda il dualismo del conflitto, è bene ricordare il conflitto insito nel processo evolutivo, che conduce alle lotte del Sentiero. Sono i due aspetti della lotta: inconscio, comandato dalla forma; e conscio, diretto dall’anima. Si hanno inoltre l’armonizzarsi e l’integrarsi della personalità; quest’ultimo processo e meta è conseguenza del primo conflitto, mentre l’armonia fra anima e forma è risultato del secondo, che avviene nelle ultime fasi del Sentiero”.

Venere, **Luna**, Vulcano e la Terra sono in relazione con le energie che condizionano la coscienza del Discepolo quando si prepara a lasciare la Croce Mobile per la Croce Fissa:

“Pertanto, tramite

1. Venere, cade sotto il potere della mente, trasmutata in saggezza per mezzo dell’amore.
2. Tramite la **Luna**, cade prigioniero della forma per sperimentarla e liberarsene e “sollevare la materia” in Vulcano.
3. Tramite la Terra, cade sotto l’influsso dell’esperienza planetaria (diversa da quella individuale) per trasmutare la coscienza personale in consapevolezza di gruppo.
4. Tramite Plutone, è soggetto al potere della morte – morte del desiderio, della personalità e di tutto ciò che lo trattiene fra le coppie di opposti, per liberarsi definitivamente. Plutone, o morte, non distrugge mai l’aspetto coscienza”.

Corrispondenze

Secondo l’Insegnamento espresso ne *La Dottrina Segreta* possiamo individuare alcune indicazioni e corrispondenze simboliche attribuibili alla **Luna**:

“La **Luna** è ora il freddo residuo, l’ombra che accompagna il corpo nuovo nel quale i suoi poteri vitali si sono trasfusi. È destinata a seguire per lunghe età la Terra, di cui attrae la progenie, dalla quale nello stesso tempo è attratta. Quel figlio costantemente la succhia come un vampiro, ed essa si vendica inondandolo continuamente con l’invisibile influsso nefasto e velenoso che emana dalla sua natura occulta. La Luna infatti è *morta* e tuttavia *vivente*. Le cellule del suo corpo in

decomposizione sono piene di vita attiva e distruttiva, ma il corpo di cui erano parte è senza anima né vita. (I. 180).

2. La Terra è un satellite della Luna. (I. 212) (poiché l'anima è oggi il satellite della forma).
3. La Luna è il simbolo del male. (I. 246).
4. La Luna non è un pianeta sacro. (II. 36).
5. La Luna è il re dei pianeti. (II. 401).
6. La Luna è il sovrano del mondo vegetale. (II. 520).
7. 7. La Luna è un corpo inferiore. (II. 48).
8. La Luna è la mente e il Sole è la comprensione. (II. 675). (citazione da Shankaracharya).
9. La Luna è un pianeta morto dal quale tutti i principi sono assenti. Sostituisce un pianeta che sembra essere scomparso dalla vista. (III. 459).

“[La **Luna**]... simboleggia la madre della natura formale e riflette il Sole, cioè il Padre”.

“... la **Luna** è l'intelligenza propria della materia”.

“La **Luna** è la divinità della mente (Manas), ma solo nel piano più basso. Un Commentario dice: *Manas è duplice: Lunare nella parte inferiore, Solare nella superiore*. Vale a dire, nel suo aspetto superiore è attratto verso Buddhi, e nell'inferiore scende e dà ascolto all'Anima *animale*, piena di desideri egoistici e sensuali (...)”.

“**Luna** e Mercurio insieme sono l'attività della mente superiore e inferiore e quindi sono connessi al terzo raggio, dell'Intelligenza attiva, che resse il sistema precedente”.

“**Luna**. — Questa forza (che proviene da alcuni pianeti e non dalla luna) indica quello che è passato. Riassume pertanto le limitazioni e gli ostacoli attuali. Governa il corpo fisico ed indica dove si trova la prigione dell'anima”.

“L'influenza della **Luna** indica il *passato* dell'individuo. Essa riassume le limitazioni e gli impedimenti cui egli deve far fronte; si potrebbe quindi dire che incorpori l'aspetto tamasico o materia, ossia ciò che “trattiene” e che, se lasciato libero di esercitare il suo influsso, produrrà inerzia. Nel corpo di cui l'uomo dispone è nascosto il segreto della sua esperienza passata e qualsiasi forma lunare attraverso la quale dobbiamo giungere all'espressione prestabilita è in se stessa il prodotto di tutto il nostro passato. (...) L'influsso della Luna è principalmente fisico. Essa indica la prigione dell'anima e gli ostacoli da affrontare, definisce il tipo di corpo o di corpi attraverso i quali la forza del segno natale e la qualità dell'energia lo porteranno alla meta. Egli deve esprimersi sul piano fisico per mezzo dei signori lunari e di ciò che essi gli hanno conferito come risultato dell'esperienza passata nel corso dei secoli”.

Rilevante, in tal senso, il passaggio *evolutivo* dalla visione Geocentrica a quella Eliocentrica:

“Molte cose nell'uomo sono terrene, e molti gli uomini non ancora del tutto liberi dalla **Luna**; quando il centro è posto nel Sole le vicende terrestri e lunari semplicemente svaniscono, perché illusorie, periferiche e prive di valore reale. (...) Passare alla visione e alla coscienza eliocentrica

implica... un sacrificio; è però semplificante e riduce assai l'onerosità dello studio astrologico del Sistema solare, senza complicare l'astronomico. (...) La Luna perde importanza: non ha vero potere condizionante. È innegabile che la Terra subisca vari effetti lunari, essi però non agiscono sul Sistema solare se non in modo trascurabile (...)"

La **Luna**, in particolare nella fase di Plenilunio, è stata messa sovente in relazione con gli stati alterati di coscienza:

“La chiaroveggenza spirituale deriva dal Sole; tutti gli stati psichici, le malattie, e perfino la pazzia, provengono dalla **Luna**“.

“Una delle branche della medicina esoterica del futuro riguarderà la legge dei cicli, sia **lunari** che solari. Sarà allora dimostrato come verità, sempre supposta e oggi generalmente ammessa, che il periodo del plenilunio ha effetti definiti sugli squilibrati, sui sogni e sovente condiziona drasticamente gli stati neurotici ed erotici oggi così diffusi. (...) Durante il plenilunio (per cinque giorni) **Luna** e Terra ricevono luce riflessa dal sole in quantità maggiore. Ciò ha un significato. Ve lo posso illustrare con un simbolo, che può rivelarvi la verità o schermarla: il periodo della più intensa meditazione del Logos planetario coincide appunto con il plenilunio, in ogni mese; come voi meditate ogni giorno, Egli, nel Suo alto Luogo, ha un Suo culmine ciclico. Ciò causa afflusso di radiazione e d'energia sia soggettiva che oggettiva. Quindi le operazioni mentali dei veri studiosi ne sono facilitate; la loro meditazione è più efficace e pervengono più agevolmente alla realizzazione. Essi partecipano in modo positivo al conseguimento del Signore di Shamballa. La Luna, come sapete, è un guscio, una forma antica che il Logos planetario usò, un tempo, per esprimersi. Sta lentamente disintegrandosi nel fisico, ma non ancora nell'astrale, ed è quindi tuttora intimamente connessa con il corpo astrale del Logos planetario e quindi di tutti gli uomini. Pertanto il suo influsso su tutti gli squilibrati è più forte in occasione del plenilunio. Il difetto d'equilibrio, qual è in realtà, sarà un giorno individuato fra il corpo astrale, l'eterico e il fisico. Gli aspiranti, e chi è nettamente mentale, possono trarre vantaggio da questi cicli lunari; chi invece manca di equilibrio, chi è molto emotivo, chi sovente è preda di desideri sregolati, ne rimane bloccato, ipereccitato e turbato in senso psichico. In quei periodi il velo dell'illusione si accende, con effetti di allucinazione, visioni astrali, stimoli psichici, e con quelle false interpretazioni della vita, con quegli eccessi di certi suoi aspetti cui diamo nome di fobie, pazzie, eccetera. (...) quando l'umanità, nel suo complesso, sarà governata dal dio solare, cioè dall'Anima, i cicli lunari gradualmente diverranno meno malefici, e quindi le turbe neurotiche e le malattie mentali, oggi così frequenti, scompariranno”.

“Le influenze della luna sono interamente psico-fisiologiche. Essa è morta, ed emette emanazioni nocive, come un cadavere. (...) L'effetto della luna è principalmente kâmamânasico o psico-fisiologico; agisce sul cervello psicologico, sulla mente cerebrale”.

Sul piano fisico la **Luna** è legata ai processi di malattia, nascita e morte:

“... malattia e morte si devono al ritrarsi della vita solare (l'energia egoica, talvolta chiamata fuoco solare) da tutto il corpo o da una sua regione particolare. Perciò chi studia dovrà necessariamente distinguere fra la forza o la vita dei “**signori lunari**“, inerente a tutti gli atomi costituenti gli organi

e le forme, e l'energia dell'anima che permea il corpo intero quale fattore integrante. In termini simbolici, dunque, talvolta la prima è così prevalente da sconfiggere in una zona definita la seconda, costringerla a ritirarsi e quindi causare la malattia; oppure — in altre parole — il morbo è provocato dall'attrito che si genera quando i signori lunari non cedono. Ma la morte, di per sé, non significa affatto la vittoria definitiva di questi, ma piuttosto che l'anima, seguendo i suoi piani, ritira completamente la propria energia, lasciando campo libero ai signori lunari, perché il ciclo vitale è terminato”.

Case astrologiche:

La **Luna** regge la 4^a casa co-significante di Cancer e corrispondente al passato e alle origini, alla famiglia, ai genitori e alla propria casa, all'attaccamento alle tradizioni e alla vita istintiva. Su una voluta superiore corrisponde al karma passato, al gruppo “astrale” o spirituale, alla coscienza di massa e all'affinata capacità di costruire forme (come i tre corpi *lunari* dell'essere umano).

“... la **Luna** regge Cancer, è connessa al quarto raggio, e presiede alla **quarta casa**. In ciò sta l'idea della forma che custodisce l'essenza spirituale vivente, o della casa, sia essa il quarto e infimo aspetto della personalità o il quarto regno di natura, tutti controllati dal quarto raggio, dell'Armonia tramite conflitto – armonia da conseguire nella forma sulla Terra”.

Centri:



Per quanto riguarda le corrispondenze con i **centri energetici umani**, in questo ciclo dell'umanità si nota che la **Luna**, in quanto *velo* di Urano, ha la potestà sul **Centro sacrale** (vedi nel simbolo del 2° *chakra Svadhisthana* la falce lunare nella quale è inserito un *cocodrillo* con coda di pesce o in sanscrito *makara*, simbolo associato al segno di Capricornus e al suo opposto Cancer, ossia alla *forza che manifesta* e alla *sensazione psichica*).

Inoltre, in senso generale, la corrispondenza della **Luna** nel corpo umano è con il centro del *nervo vago*, il maggiore del sistema vegetativo *parasimpatico* che agisce sugli organi interni e quale riequilibratore notturno. In quanto Centro eterico, esso è connesso alla ghiandola *cardiaca* del **timo**, nonché riguarda la distribuzione del *prana* agendo in triangolo con la milza e un centro sopra il diaframma; la sua funzione viene sostituita nell'evoluzione dal Centro del Cuore (retto dal *Sole* e poi da Giove): “Il corpo eterico, per quanto riguarda la circolazione, è governato dalla **Luna**, che vela Vulcano”.

“Due pianeti non sacri (Terra e **Luna**) sono connessi a due centri che nell'uomo molto progredito non rivestono grande importanza:



1. La milza, che riceve le emanazioni praniche del nostro pianeta e riguarda i corpi fisico ed eterico e loro scambi fisici.
2. Un centro presente nel torace e in rapporto con il timo. Diventa inattivo nell'uomo evoluto ma, prima del risveglio del centro del cuore, è connesso al **nervo vago**”.

Regni:

La **Luna**, con Marte, è collegata per questo ciclo al Terzo Regno, quello animale:

1. Regno minerale..... Plutone e Vulcano
2. Regno vegetale..... Venere e Giove
3. Regno animale..... **Luna** e Marte
4. Regno umano..... Mercurio e Saturno
5. Regno delle anime..... Nettuno e Urano
6. Sintesi di tutti i regni..... Il Sole

“Il Signore della **catena lunare** ed il Signore del regno animale attuale sono “fratelli di sangue”, e nel loro rapporto e nell’interferenza esoterica dell’”Uomo degli Uomini” (la famiglia umana personificata) si cela il mistero dell’attuale karma animale e dell’eccidio di forme animali, del terrore delle fiere selvagge e del lavoro dei vivisezionisti”.

Simboli e Miti

Secondo l’Astrologia geocentrica exoterica la **Luna** è un “pianeta” e, insieme al Sole, una delle due luci principali e, per questo, considerata un Luminare.

Rappresenta la capacità percettiva, la sensibilità pronta a captare il mutevole, la reattività inconscia con cui l’io risponde agli stimoli esterni, ovvero il lato inconscio della personalità (la zona “notturna” della psiche).

La Luna simboleggia il serbatoio delle esperienze e delle sensazioni passate, il sonno e il sogno, la complessità del divenire che per sua natura è cangiante e continuamente in moto (come lo è la Luna nelle sue cicliche fasi).

Alla Luna corrisponde anche la *coscienza di massa* (retta dall’istinto e non ancora individualizzata) e il consenso, suscettibile di facile manipolazione, che la massa concede ai potenti.

Le principali corrispondenze riguardano la sensibilità e l’istinto, l’instabilità, la mutevolezza e l’impressionabilità, l’arrendevolezza e la dolcezza, la pigrizia (fisica e mentale) e la dipendenza (per lo più emotiva), lo scorrere del tempo soggettivo, la memoria e l’infanzia (luogo delle esperienze che

hanno plasmato l'io e pertanto matrice delle sue risposte automatiche).

In merito alla caratteristica lunare della mutevolezza ricordiamo che Dante, nel Paradiso, considera la Luna quale astro reggente del primo Cielo, la cui caratteristica peculiare è l'*incostanza*, e dunque la non affidabilità. Qui risiedono infatti le anime di chi mancò ai propri voti; tali anime appaiono a Dante come fossero volti dai contorni evanescenti perché riflessi da vetri tersi o da acque poco profonde. Peraltro, la varietà delle fasi lunari è messa in relazione simbolica con la plasticità, la capacità di trasformazione e mutamento proprie della Luna; la vita sarebbe pertanto assoggettata alla legge del divenire, della nascita e della morte e la Luna governerebbe tale divenire ciclico. In relazione alle sue fasi, osservate e descritte fin dall'antichità, si considerava positiva la fase crescente e piena in quanto capace di ristabilire l'ordine terrestre, l'espansione e la fertilità della natura, mentre la fase calante indicava il disgregarsi dell'ordine universale e il ritorno al caos, culminante nella sua scomparsa (Luna Nuova o Nera). In tal senso va intesa l'importanza della figura dell'*annunciatore della Luna*, presente in antichità in numerose culture, cioè di un funzionario incaricato di riferire ai sacerdoti la prima apparizione in cielo della Luna crescente.



Il principio lunare è strettamente legato all'immagine del femminile, della donna e della madre: la **Luna**, infatti, è collegata all'umidità che, la notte, completa il lavoro svolto durante il giorno dal Sole e fertilizza la natura. La natura femminile, passiva e ricettiva, della Luna è in relazione al fatto che l'astro non ha luce propria ma riflette quella del Sole (principio maschile datore di vita sotto forma di luce e calore).

In termini esoterici, la **Luna** rappresenta la Madre delle entità (forme) manifeste, l'attaccamento al proprio karma biologico e alla propria reattività istintiva, esprimendo quel "fardello" composto da scorie e desideri mal direzionati, da emotività incontrollata e inconsapevole e da desideri astrali ormai superati che fungono da zavorra e che trattengono nella forma e nell'illusione, ritardando il processo di acquisizione della consapevolezza animica e facendo agire l'io secondo schemi inconsci e coattivi.

Nella psicologia del profondo la Luna rappresenta l'Anima o archetipo del femminile, mentre in psicanalisi rappresenta l'*Es* freudiano, centro di vita ed energia vitale, centro pulsionale della personalità.

Il **glifo** del Luminare è una falce di Luna, indicante lo stretto rapporto tra Luna e fertilità, espresso dal simbolismo delle corna della vacca sacra collegata simbolicamente al potere fecondo lunare (in Egitto Iside, nella fase crescente, diviene la dea lunare Hathor, dea cornuta, vacca sacra incoronata col diadema delle corna bovine, madre dispensatrice di vita e di morte).



“Il simbolo che esprime la porta dell'evoluzione è la mezzaluna; quello del processo evolutivo (che influisce sulla vita materiale e sostanziale dell'uomo) è la **luna** crescente e calante, simbolo del desiderio che cresce e si spegne. Il simbolo del mondo del significato è la Luce, la luce che splende sulle vie degli uomini interpretando gli eventi e concedendo la rivelazione”.

Fin dai tempi più remoti la **Luna** ha espresso il principio femminile materno, nonché ha rappresentato per molte civiltà l'archetipo della *Grande Madre* collegato sia a valenze femminili che maschili. Le civiltà prevalentemente agricole che si formarono nella preistoria umana ebbero come fondamento il rapporto vitale tra terra ed acqua, che dette origine al culto della Grande Madre (o Madre Terra); questa figura più tardi venne associata alla Luna in quanto fu intuita l'influenza notturna sulla terra e sulle forme viventi (principio di umidità). La Luna divenne così il simbolo della potenza della vita che era capace di risorgere dalla morte (secondo il processo ciclico legato alle sue fasi) e considerata degna di culto assumendo il ruolo di *Magna Mater* protettiva e feconda, oltre che di misuratrice del tempo (in virtù dei suoi cicli mutevoli, ma descrivibili); in quest'ultima accezione è collegata sia al tempo della natura (e poi al mondo agricolo), che al tempo soggettivo individuale:

“La **Luna** era il simbolo dei rinnovamenti della vita o reincarnazioni, a causa delle sue varie fasi di luna crescente e calante, di sparizione totale e di riapparizione mensile”.

“Nei riti religiosi la **Luna** serviva a un duplice scopo: personificata come Dea femminile per gli usi exoterici, o quale Dio maschile, nell'allegoria e nel simbolo; nella Filosofia Occulta il nostro satellite era considerato come un Potere senza sesso, da studiarsi attentamente perché temibile. Per gli iniziati ariani, caldei, greci e romani: Soma, Sin, Artemisia Soteira (l'Apollo ermafrodito, il cui attributo è la lira, e la Diana barbata armata d'arco e di frecce), Deus Lunus e, specialmente, Osiride-Lunus e Thot-Lunus erano le Potenze occulte della Luna. Che la Luna non fosse sempre venerata è dimostrato nei Misteri, nei quali la morte del Dio-Luna — le tre fasi di graduale decrescenza e di sparizione finale — era simboleggiata dalla Luna rappresentante il Genio del Male che, per un certo tempo, trionfa sulla Luce e sul Dio che dà la Luce, il Sole; ed occorre tutta la maestria ed il sapere nell'arte della Magia degli antichi Jerofanti per volgere questo trionfo in una disfatta. (...) L'adorazione dei principi femminile e maschile rispettivamente, avendo origine nell'aspetto duale della Luna, terminò in due culti distinti: quello Solare e quello Lunare (...)”.

Nella figura di Grande Madre la **Luna** appare nei miti come:

– *Isthar* (presso i Babilonesi), personificazione di un'energia capace di dare e togliere la vita, duplice e bifasica come la Luna, il cui potere numinoso è evidente essendo capace di dominare in cielo (Luna Piena) e di discendere negli inferi (Luna Nuova);

– come *Iside* (presso gli Egiziani), appellata “Madre dell'Universo”, da cui dipendeva ogni forma di vita sulla Terra, capace di regolare i parti, stimolare i cicli vegetali e regolare le acque (anche il Nilo era collegato a valenze lunari, in ragione delle sue piene); presso gli egizi troviamo anche il dio *Thot*, rappresentato con la testa di ibis, su cui campeggia il crescente lunare;

– nella Cabala “(...) la Luna, nella Cabala ebraica, è l'*Argha* della semenza di ogni vita materiale, e, cabalisticamente, è ancor più strettamente legata con *Jehovah*, che è bisessuato, come lo è *Anu*. Nell'Esoterismo sono entrambi rappresentati e visti sotto un duplice aspetto: maschile o spirituale, femminile o materiale; o Spirito e Materia, i due principi antagonistici”.

– come *Gh'angO* (secondo la mitologia cinese), dea lunare sposa a Hou Yi, l'arciere (poi divinità solare) che spense nove dei dieci soli che bruciavano, con la loro luce, il pianeta Terra;

– come *Chandra* che nella mitologia induista rappresenta il dio lunare (maschile) che ha assorbito su di sé gli attributi del dio *Soma* vedico, con la funzione di far germogliare la vegetazione e di dare riparo alle anime degli antenati;

– come *Prajapati* (nei Veda) ovvero “Signore delle creature” in quanto da esso dipendevano la nascita e la morte;

– come *Nanna* o *Sin* (nei miti mesopotamici, dio trino simboleggiante la manifestazione del principio primo nelle tre forme di vita, morte e rinascita, protettore dei cicli lunari e degli elementi naturali connessi) e *Mani* (nei miti germanici, il dio che guida il carro che trasporta la Luna), la cui particolarità era quella di essere divinità maschili.



“Il Sole è il Datore di Vita dell'intero Sistema Planetario, la **Luna** dona la Vita al nostro Globo; e le razze primitive lo comprendevano e lo sapevano fin dalla loro infanzia. Essa è la Regina ed è il Re. Era il Re Soma prima di essere trasformata in Febe e nella casta Diana. Essa è particolarmente la Divinità dei cristiani per opera degli ebrei Mosaici e cabalistici (...). Per i Padri della Chiesa come Origene o Clemente Alessandrino, la Luna era il simbolo vivente di Jehovah, la Dispensatrice della

Vita e della Morte, Colei che dispone dell'Essere — nel *nostro* mondo. Poiché se Artemisia era 'Luna' in Cielo e, per i greci Diana in Terra, che presiedeva ai parti ed alla vita, per gli egiziani essa era Hekat (Ecate) all'Inferno, la Dea della Morte che regnava sulla Magia e sugli incantesimi. Ed ancor più, in quanto la personificazione della Luna, i cui fenomeni sono Triadici, Diana-Ecate-Luna, è il *tre in uno*, poiché essa è *Diva triformis, tergemina, triceps*, tre teste su di un solo collo come Brahmâ-Vishnu-Shiva. Essa è quindi il prototipo della nostra Trinità, che non è sempre stata interamente maschile. Il numero sette, così preminente nella *Bibbia*, così sacro nel settimo giorno o Sabbath, venne agli ebrei dall'antichità, traendo la sua origine dal quadruplici numero 7, contenuto nei 28 giorni del mese lunare, del quale ogni parte settenaria è rappresentata da un quarto della Luna”.



In ambito classico la **Luna** venne collegata a varie divinità a seconda della fase lunare:

– ad *Artemide* (la romana *Diana*, in origine dea silvestre) in qualità di Luna crescente o decrescente, dea vergine e cacciatrice a cui era attribuita un'energia materna superiore e spirituale, legame tra materia e spirito, protettrice delle acque, della vegetazione, dei bambini (presiedeva alle nascite) e dei matrimoni;

– in qualità di Luna Piena a *Demetra* (o *Cerere*, alla quale i Misteri superiori erano dedicati, immagine della Grande Madre e detentrica del potere di fecondare la natura) o a *Selene* (dal greco: *sélas*, splendore) che percorre il cielo con un carro lunare trainato da buoi ricevuto in dono da Pan ed è in grado di riflettere il Principio supremo (il Sole);



– ad *Ecate* o *Lilith* (secondo il mito ebraico) in qualità di Luna Nuova o Nera, regina degli inferi, maga e incantatrice, la cui femminilità si era trasformata in un potere oscuro e minaccioso, in una sessualità seducente e vorace, espressione ctonia di un'energia istintuale primaria priva di freni e di remore; la dea appariva con una torcia in mano oppure con le sembianze di un animale (giumenta, cagna o lupa) e il suo culto si trasformò in quello di una dea Trigemina o Tricefala (i tre aspetti lunari).

Le **dee lunari**, in tutte le mitologie e specialmente in quella greca, erano collegate alla gestazione e alle nascite a causa dell'influenza che la Luna esercitava sulla donna e sul concepimento (in alcuni miti la divinità lunare veniva raffigurata come un grande uovo cosmico). Il collegamento con l'esperienza interiore femminile era cementato anche dalla relazione tra il “tempo interno” della donna, scandito dal ciclo mestruale, e le fasi lunari (nella latinità *Mena*, divinità lunare, era la dea



della mestruazioni e la radice “*me*” significa “misurare”).
 “Tutte le **Dee Lunari** avevano un duplice aspetto, uno *divino* ed uno *infernale*. Esse erano tutte delle Vergini Madri di un Figlio, il Sole nato in modo *immacolato* (...)”.

Col Cristianesimo le **dee lunari**, e in particolare quelle cui era attribuita la figura della Luna Piena, vennero trasfigurate nell'immagine della Madonna, che assunse in sé gli attributi legati alla maternità e fecondità, al concepimento immacolato, al legame col Figlio di cui è anche sposa, oltre ad assumere la simbologia della Terra (o umanità) disposta alla redenzione.

Così nasce l'immagine della Luna/Maria, donna vestita di Sole che sotto i piedi ha la falce lunare e che partorisce il nuovo Sole (il Figlio/Cristo) mentre il serpente (Satana, la materia) la insidia.

“La Chiesa Romana (...) rappresenta la Vergine Maria rivestita dal Sole, con la **Luna** crescente ai suoi piedi ed il fanciullo lunare in braccio — come figlio e sposo della madre Luna”.



“(...) la **Luna** è stata sempre intimamente collegata in tutte le Teogonie pagane con il Drago, suo eterno nemico. La Vergine, o la Madonna, sta sopra al Satana mitico così simboleggiato, che giace schiacciato e senza potere sotto i suoi piedi. E questo perché la testa e la coda del Drago, che fino ai giorni nostri, rappresentano, nell'Astronomia orientale, i nodi ascendenti e discendenti della Luna, erano pure simboleggiati nella Grecia Antica da due serpenti. Ercole li uccide il giorno della sua nascita, e altrettanto fa il Fanciullo nelle braccia della propria Madre-Vergine”.

Nella mitologia medievale la **Luna** assume valenze per lo più negative o addirittura infernali: era credenza che i lupi mannari si trasformassero alla luce della Luna e che le streghe si riunissero nei loro incontri secondo le fasi

lunari, come pure il sonnambulismo (anch'esso collegato alla stregoneria) avveniva durante la fase di Luna Piena.

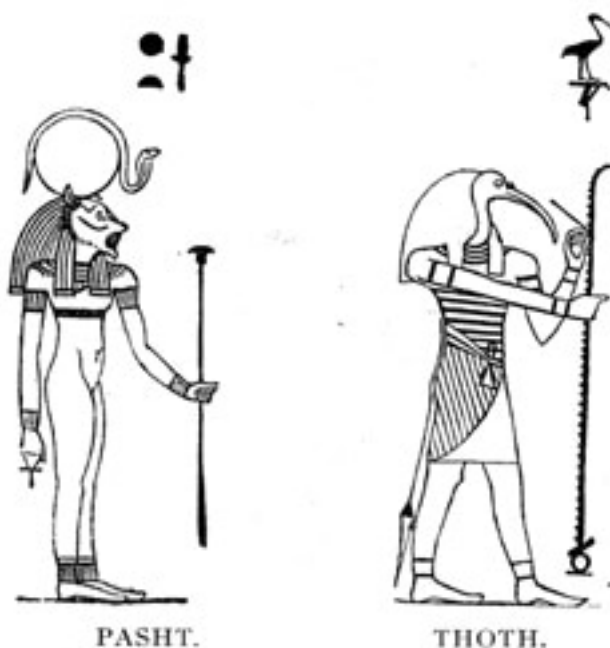
La **Luna** occupa ancora ampio rilievo nelle credenze popolari, in particolare nel mondo agricolo (legato alle sue fasi per la semina e la raccolta dei prodotti della terra, per la pesca, per la vendemmia...), in relazione alla crescita e alla diminuzione del flusso di linfa nelle piante; ma anche in merito a svariate incombenze umane (il taglio dei capelli, la pratica dei salassi, l'insorgere di certe



malattie...), mentre nel linguaggio comune sono molte le locuzioni che fanno riferimento alla Luna e ai suoi poteri: ad esempio di una persona arrabbiata e scontrosa si dice che ha “la luna storta”, la parola “lunatico” deve il suo significato alla credenza che la Luna sia causa, per la mutevolezza che la contraddistingue, di pazzia periodica, mentre l’epilessia era chiamata “mal di luna”.

Gli animali consacrati alla **dee lunari** erano soprattutto la vacca, il gatto, il lupo e l’ibis.

“(...) gli egiziani rappresentavano la **luna** sotto forma di un *gatto* (...), avevano osservato il semplice fatto che il gatto vedeva nell’oscurità e che i suoi occhi diventavano perfettamente circolari e brillavano maggiormente durante la notte. La luna era la veggente della notte nel cielo, ed il gatto era il suo equivalente sulla terra; e così il gatto domestico fu adottato come il rappresentante, come un emblema naturale e come la vivente riproduzione del globo lunare. (...) La luna, *come gatto*, era l’occhio del sole, *perché rifletteva la luce solare*, e perché l’occhio riflette l’immagine nel suo specchio. Sotto la forma della Dea Pasht, il gatto veglia per il sole, tenendo sotto la zampa e schiacciandola, la testa del serpente delle tenebre, suo eterno nemico!”.



“Secondo Erodoto vi erano due specie di Ibis nell’Egitto; una *completamente nera* e l’altra bianca e nera. Si diceva che la prima combattesse e sterminasse i serpenti alati che a primavera venivano dall’Arabia ed infestavano il paese. La seconda era consacrata alla **Luna**, perché questo pianeta è bianco e brillante dal lato esterno, oscuro e nero dal lato che esso non rivolge mai alla Terra. Inoltre l’Ibis uccide i serpenti terrestri e fa pure la più terribile strage di uova di coccodrillo, salvando così l’Egitto dal pericolo che il Nilo venga eccessivamente infestato da questi orribili sauriani. Si crede

che l'uccello faccia questo al chiaro di luna e sia, di conseguenza, aiutato da Iside, il cui simbolo siderale è appunto la Luna”.

La mitologia vedica ha dato una spiegazione allegorica anche ad alcuni fenomeni astronomici che vedono implicata la **Luna**, ovvero le eclissi e i Nodi Lunari.

Secondo la leggenda, nei tempi antichi ci fu una guerra tra dèi e demoni per la supremazia dell'universo. Nell'ambito di questo scontro si diede avvio alla “frullatura” dell'oceano primordiale di latte. Questa operazione fece venire a galla i tesori del cosmo e generò l'amrita (o ambrosia), il nettare che dona l'immortalità. Il grande drago-serpente Vasuki aiutò gli dèi a vincere la guerra formando con il suo corpo una sorta di fune con la quale assicurò ad una delle estremità la montagna sacra Mandara che funse da zangola per la frullatura dell'oceano. Una volta in possesso dell'amrita, però, gli dèi non vollero dividerla con i dragoni perché temevano che, una volta divenuti immortali, in loro sarebbe prevalsa la natura serpentina, materiale, su quella divina, spirituale. Vasuki riuscì a bere segretamente il nettare dell'immortalità, ma Sole e Luna se ne accorsero ed informarono Vishnu che, arrabbiatosi, scagliò contro il dragone la sua arma circolare, tagliandolo in due parti, Rahu (la testa del drago, Nodo Lunare Nord) e Ketu (la coda del drago, Nodo Lunare Sud). Vasuki, però, era divenuto immortale in quanto aveva bevuto l'amrita e nel perenne tentativo di ricollegare le due parti del suo corpo passa di volta in volta nei pressi del Sole e della Luna, che ingoia per vendicarsi del tradimento subito (generando così le eclissi).

“Râhu, mitologicamente, è un Daitya, un Gigante, un Semidio, la cui parte inferiore del corpo finisce con una coda di Drago o di Serpente. Durante il ribollimento dell'Oceano, quando gli Dèi produssero l'Amrita, l'Acqua dell'Immortalità, egli la rubò, e, bevutala, divenne immortale. Il Sole e la **Luna**, che avevano scoperto il furto, lo denunciarono a Vishnu, che lo mise nelle sfere stellari, ove la parte superiore del suo corpo rappresentava la testa del Drago e la parte inferiore (Ketu) la coda del Drago; esse sono i nodi [lunari] ascendente e discendente. Da allora, Rahu sfoga la sua vendetta sul Sole e sulla Luna, ingoiandoli ogni tanto. Ma questa favola ha un altro significato mistico, poiché Rahu, la testa del Drago, aveva una parte preminente nei Misteri dell'Iniziazione Solare (di Vikartana), quando il Candidato e il Drago si scontravano nell'urto supremo”.



Calendari lunari:

Fin dai tempi antichi la ripartizione sistematica del tempo in intervalli regolari per scopi pratici, civili e religiosi si era basata principalmente o sull'osservazione dei moti della **Luna** o su quelli del

Sole, tenendo conto che la durata dell'anno tropico (due passaggi consecutivi del Sole all'equinozio di primavera) e quella del mese sinodico (durata della rivoluzione lunare di circa 29 giorni e mezzo) non sono tra loro commensurabili.

Basandosi su accurate osservazioni i Sumeri (IV millennio a.C.) avevano calcolato la durata dell'anno lunisolare che scandiva il loro calendario: il moto del Sole determinava la durata dell'anno e quello della Luna la durata del mese (365 e mezzo per il percorso solare e 29 giorni e mezzo per il mese lunare); per riportare in accordo il calendario lunare con quello solare si imponeva l'intercalazione, a intervalli regolari, di un intero mese supplementare. La differenza tra un anno solare e dodici lunazioni è infatti di circa 11 giorni ($29,5 \times 12 = 354$ gg, $\times 13 = 383,5$), differenza che per secoli si è cercato di compensare elaborando calendari che tenessero conto di entrambi i periodi di rivoluzione; di fatto la maggior parte delle civiltà ha adottato calendari solari, anche se vengono utilizzati ancora calendari di stampo lunare o lunisolare.

L'antico calendario romano, risalente all'epoca della fondazione di Roma (753 a.C.) era di tipo lunare, iniziava il 1° marzo e durava 10 mesi (304 giorni ripartiti in 4 mesi) terminando il 31 dicembre a cui seguiva un periodo intercalare per la concordanza con il moto apparente del Sole. Fu inizialmente rettificato da Numa Pompilio che vi aggiunse i mesi di gennaio e febbraio, per poi essere riformato nel 46 a.C. dall'astronomo alessandrino Sosigene su incarico di Giulio Cesare (riforma giuliana).



L'attuale calendario musulmano è di tipo lunare e la sua creazione si fa risalire a Maometto. L'anno è composto di dodici mesi ciascuno dei quali ha alternativamente 30 e 29 giorni, tanto da formare un totale di 354 giorni. Gli anni sono contati dall'emigrazione di Maometto dalla Mecca a Medina, avvenuta alle 6 pomeridiane del 16 luglio del 622 d.C.

Nel calendario ebraico i mesi sono sempre lunari di lunghezza variabile dai 29 ai 30 giorni, mentre l'anno è di tipo lunisolare. Esso si basa sull'ipotesi che la lunazione media sia di 29 giorni, 12 ore, 44 minuti, 3 e 1/3 secondi, e che l'anno solare medio sia di 365 giorni, 5 ore, 55 minuti, e 35 secondi. Da ciò deriva che 235 lunazioni corrispondono a 19 anni. Per eguagliare l'ammontare complessivo dei giorni mensili all'ampiezza

dell'anno, si aggiunge a determinati intervalli annuali il tredicesimo mese. Questo viene posto in coda al mese di Adar diventando Ve-Adar, o Adar II, facendo sì che le regole per la costruzione del calendario stabilite da Rabbi Hillel nel 358 d.C. fossero rispettate *“ affinché gli ebrei potessero in qualunque contrada determinare i propri mesi e le proprie feste, e celebrarle tutti contemporaneamente, senza avere a dipendere da alcuna autorità centrale... ”*. Gli anni sono contati dalla creazione del mondo, considerata avvenuta nel 3761 a.C.

La **Pasqua cristiana** fin dalle origini è rimasta legata alle fasi lunari. Per i primi due secoli i cristiani celebrarono la Pasqua nello stesso giorno degli ebrei, poi alcune comunità iniziarono a staccarsi dalla tradizione portando la Pasqua alla domenica successiva alla XIV Luna. Il Concilio di Nicea del 325 affrontò il problema deliberando che la Pasqua doveva celebrarsi “*la prima domenica prossima seguente la quattordicesima luna del primo mese, coincidente con l’equinozio di primavera o ad esso immediatamente seguente*” ovvero seguente al primo plenilunio dopo l’equinozio. Il calcolo della data della Pasqua, che può cadere solo tra il 22 marzo e il 25 aprile, è piuttosto complesso e attualmente viene fatto tenendo conto di una teoria lunare semplificata.

L’arte e la Luna

La **Luna** per molto tempo è stata oggetto di interesse letterario ed artistico, oltre che scientifico. In particolare ricordiamo i viaggi immaginari compiuti da Luciano di Samosata (in *La storia vera*) e da Ludovico Ariosto (che conduce Astolfo, in sella all’ippogrifo, proprio sulla Luna per ritrovare il senno perduto da Orlando), come pure ricordiamo Giacomo Leopardi che nella famosa lirica *Le ricordanze* appella la Luna come “*graziosa*” e “*diletta*”, mentre nel *Canto notturno di un pastore errante dell’Asia* fa rivolgere all’astro notturno l’accurata domanda “*Che fai tu, luna, in ciel? dimmi, che fai, Silenziosa luna?*”.

Italo Calvino, ne *Le cosmicomiche*, prende spunto da un’ipotesi scientifica in merito alle maree e ne trae un racconto fantastico, di cui si trascrive un piccolo assaggio: “*-Una volta, secondo Sir George H. Darwin, la Luna era molto vicina alla Terra. Furono le maree che a poco a poco la spinsero lontano: le maree che lei Luna provoca nelle acque terrestri e in cui la Terra perde lentamente energia-. Lo so bene! – esclamò il vecchio Qfwfq, – voi non ve ne potete ricordare ma io sì. L’avevamo sempre addosso, la Luna, smisurata: quand’era il plenilunio – notti chiare come di giorno, ma d’una luce color burro –, pareva che ci schiacciasse; quand’era lunanuova rotolava per il cielo come un nero ombrello portato dal vento; e a lunacrescente veniva avanti a corna così basse che pareva lì lì per infilzare la cresta di un promontorio e restarci ancorata*”.

Tra le opere che maggiormente riflettono l’anelito umano per la conquista del suo satellite ricordiamo *Dalla terra alla luna* e *Intorno alla luna* di Jules Verne; ispirato a queste opere è il celeberrimo film muto *Il viaggio nella Luna* realizzato nel 1902 da Georges Méliès.



Fatica di Ercole:

Possiamo collegare la **Luna** alla fatica che Ercole dovette sostenere in Cancer (Cattura della cerva di Cerinea):

“L’istinto è la coscienza della forma e della vita cellulare, la modalità di consapevolezza della forma, e perciò Artemide, la luna, che governa la forma, reclama la cerva sacra. Al suo livello, l’istinto animale è tanto divino quanto tutte le altre qualità che noi consideriamo come più strettamente spirituali. (...) Ci vien detto che la lotta fra Apollo, il dio sole, che sapeva che la cerva rappresentava l’intuizione, Diana, la cacciatrice dei cieli, che la conosceva come intelletto, e Artemide, la **luna**, che pensava fosse soltanto istinto, stia ancora continuando. Entrambe le dee hanno ragione e il problema di tutti i discepoli è di usare correttamente l’istinto, nel luogo giusto e nel giusto modo”.

Etimologia:

Dal latino *luna*, luna, dalla stessa radice di *lux*, luce.

Radice indoeuropea *LUK-, che esprime l’idea di splendere, dalla quale deriva il sanscrito *lokate*, guardare, il greco *lychnos*, lucerna, lampada e l’antico tedesco *lioth*, moderno *licht*, luce.

E’ radice più tarda, ma affine, alla sanscrita RUC’, da cui deriva, nella stessa lingua, *roc’e*, splendere.

Secondo F. Rendich (*Dizionario etimologico comparato delle lingue classiche indoeuropee* Roma 2010, Palombi Editore, p. 378), la radice “luk” esprimerebbe l’idea di “giungere liberamente” [l] con forza [u] tutt’intorno [k].”

Il significato di Luna è “Colei che avvolge di luce”.

Corpo celeste

“I corpi celesti privi di rotazione autonoma sono morti, veri cadaveri in disfacimento, ed è inutile congettura che possano ospitare forme di vita. La **Luna** ne è l’esempio più evidente. La sua rotazione non è autonoma, ma trascinata da quella della Terra attorno alla propria orbita. La Luna è morta”.

“I fuochi interni della **Luna** sono praticamente spenti e quindi essa non splende altro che di riflesso, non avendo alcun fuoco interno da fondere con la luce esterna”.



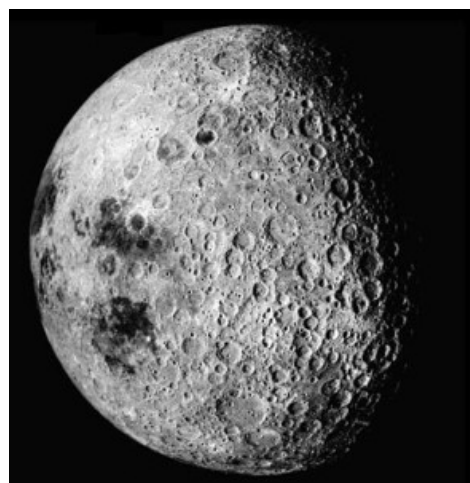
La **Luna** secondo l’astronomia non è un *pianeta*, bensì il satellite naturale del pianeta Terra (il termine “luna” viene usato, per estensione, come sinonimo di satellite naturale anche per gli altri pianeti). Secondo la scienza ordinaria la Luna si sarebbe formata circa 4,6 miliardi di anni fa; sono state formulate svariate ipotesi per spiegare la sua formazione (fissione della crosta terrestre a causa della forza centrifuga; cattura gravitazionale di un satellite già formatosi; co-formazione di entrambe i corpi celesti), ma nessuna

di queste ipotesi è in grado di spiegare fino in fondo il sistema Terra-Luna (l'Antica Saggezza lo presenta, come riportato, quale parte dello *Schema planetario* della Terra).

Il piccolo nucleo interno della Luna è ricco di ferro, ma la sua composizione è per lo più rocciosa, con una superficie fittamente costellata da crateri prodotti da un bombardamento di asteroidi e da un'attività vulcanica molto intensa che ha inondato di basalto fuso grandi aree della sua superficie. La Luna è essenzialmente un corpo celeste privo di atmosfera (tranne un velo estremamente tenue che la avvolge): l'attrazione gravitazionale alla sua superficie, infatti, è solo un sesto di quella terrestre e quindi troppo debole per impedire all'atmosfera di evadere nello spazio.

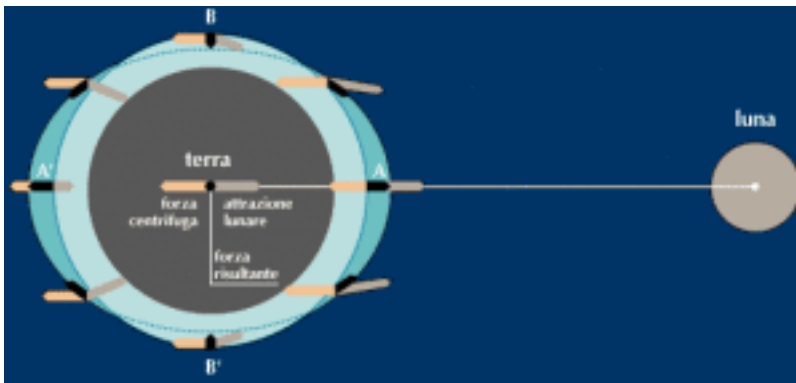
Le forze gravitazionali e di marea hanno rallentato la rotazione della Luna fino a farne coincidere il periodo con quello orbitale di rivoluzione attorno alla Terra: in tal modo la Luna rivolge sempre la stessa faccia verso la Terra (la faccia nascosta della Luna è rimasta inosservata fino alle prime spedizioni lunari nella seconda metà del Novecento; precisamente venne osservata per la prima volta il 7 ottobre 1959 quando la sonda sovietica Luna 3, in orbita attorno al satellite, inviò alcune fotografie della faccia nascosta).

Le prime osservazioni della Luna con un apparecchio meccanico furono quelle effettuate da Galileo Galilei nel 1609 che così la descrisse nel *Sidereus nuncius*: “*Bellissima cosa e oltremodo a vedersi attraente è il poter rimirare il corpo lunare, da noi remoto per quasi sessanta semidiametri terrestri, così da vicino come se distasse di due soltanto di sette misure [...] e quindi, con la certezza che è data dall'esperienza sensibile, si possa apprendere non essere affatto la Luna rivestita di superficie liscia e levigata, ma scabra e ineguale, e allo stesso modo della faccia della Terra, presentarsi ricoperta in ogni parte di grandi prominenze, di profonde valli e anfratti*”. Lo



scienziato giunse così a scoprire che la superficie del satellite non era liscia come si supponeva (secondo la teoria tolemaico-aristotelica i pianeti era formati da materia incorruttibile), bensì corrugata e composta da crateri ed avvallamenti. Ancora nel primo Novecento si ipotizzava che la Luna potesse avere un'atmosfera respirabile, alimentando la speranza di una possibile colonizzazione del satellite dal parte dell'uomo.

Le colorazioni marcatamente differenti che assume la superficie della Luna hanno alimentato la credenza della presenza di figure (coniglio, bufalo) o di un “volto umano” (per esempio le sembianze di Caino) su detta superficie (e *De facie in orbe Lunae apparente* è in effetti il titolo di un testo di Plutarco, mentre Dante, guidato da Beatrice verso il Paradiso attraverso il cielo della Luna, chiede “*Ma ditemi: che son li segni bui di questo corpo, ché là giuso in terra fan di Cain favoleggiare altrui?*”). L'osservazione diretta del satellite ha permesso di distinguere le aree più scure, molto estese e relativamente lisce (i “mari”, ampi bacini di basalto con scarso potere riflettente) da quelle più chiare, per lo più accidentate e ricoperte da crateri (le “terre”), chiarendo che la loro diversità cromatica del suolo dipende dalle differenti modalità di produzione.



Il campo magnetico attuale della Luna è estremamente debole, circa un centesimo di quello terrestre. Non si tratta di un campo magnetico dipolare (che richiederebbe un nucleo interno liquido), bensì di una magnetizzazione crostale.

Significativo fenomeno del rapporto

Terra – Luna sono le **maree**, ovvero il moto periodico di ampie masse d'acqua (laghi, mari ed oceani) che si innalzano ed abbassano con frequenza giornaliera e con un'oscillazione pari anche a 10-15 metri. Tale moto è dovuto alla combinazione di due fattori, ovvero l'attrazione gravitazionale esercitata dalla Luna sulla Terra e la forza centrifuga dovuta alla rotazione del sistema Terra-Luna

attorno al proprio centro di massa. Il ciclo delle maree si ripete approssimativamente due volte al giorno: l'intervallo tra due alte (o due basse) maree successive è mediamente di 12 ore e 25 minuti circa.



Gli uomini sono discesi sulla Luna il 21 luglio 1969, all'apice di una sorta di gara spaziale tra gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica, iniziata negli anni '50. Il primo astronauta a mettere piede sulla superficie lunare fu Neil Armstrong, comandante della missione Apollo 11, mentre l'ultimo fu Eugene Cernan con la missione Apollo 17, che abbandonò il satellite il 14 dicembre 1972.

Per commemorare lo sbarco l'equipaggio dell'Apollo 11 lasciò una targa di acciaio inossidabile che raffigura i due emisferi della Terra ed è firmata dai tre astronauti della missione e dall'allora Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon.

Il testo è il seguente: *“Here men from the Planet Earth first set foot upon the moon, July 1969, A.D. We came in peace for all mankind”* (Qui gli uomini del pianeta Terra posero piede sulla Luna per la prima volta, Luglio 1969 d.C. Siamo venuti in pace per tutta l'umanità).

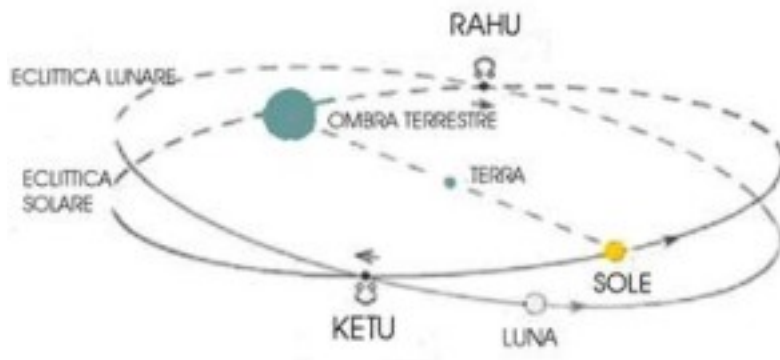
Asse polare

La **Luna** non ha una rotazione assiale propria, per cui non presenta un *Asse polare* o 'spina dorsale' fonte del moto vitale.

Presenta comunque un asse di rotazione passiva o *sincrona* rispetto al moto terrestre che è inclinato di circa $1,5424^\circ$ rispetto alla perpendicolare all'eclittica (orbita terrestre) e di $90^\circ - 6,5^\circ$ rispetto alla

linea media Terra-Luna. Tale linea è anche la direzione dell'allungamento del globo lunare, che, in media, è puntata sempre verso la Terra.

Orbita, Rivoluzione e Rotazione



Il piano dell'orbita della **Luna** è inclinato di $5,1453^\circ$ rispetto a quello dell'orbita della Terra attorno al Sole (piano dell'Eclittica). I due punti in cui l'orbita della Luna interseca l'Eclittica, distanti 180° l'uno dall'altro, sono detti *Nodi* (Nodo Lunare Nord o Ascendente e Nodo Lunare Sud o Discendente). Metà

del percorso della Luna, infatti, si svolge a Nord dell'Eclittica e metà a Sud: il Nodo Nord è quel punto a partire dal quale la Luna passa da una latitudine Sud ad una Nord, il Nodo Sud è il punto in cui passa da una latitudine Nord ad una Sud. Questo moto di ascesa e discesa intorno all'eclittica, come indicato, è simboleggiato dalla figura di un drago o serpente (i Nodi sono chiamati anche Testa del Drago o Caput Draconis e Coda del Drago o Cauda Draconis, mentre secondo l'astrologia indiana sono detti Rahu e Kethu).

L'orbita effettiva della Luna attorno alla Terra non è circolare ma ellittica, cioè è un ovale (in questo caso, non molto diverso da una circonferenza), in accordo con la prima legge di Keplero dei moti planetari. La sua distanza dalla Terra, quindi, aumenta e diminuisce leggermente. Inoltre, a causa della seconda legge di Keplero, la Luna accelera quando è vicina alla Terra, e rallenta quando è più lontana.

Il moto di rotazione della **Luna**, come riportato, è quello compiuto intorno al proprio asse nello stesso senso della rotazione terrestre (da Ovest verso Est). La durata del moto di rotazione è pressoché pari a quella di rivoluzione: 27 giorni, 7 ore, 43 minuti e 11,6 secondi: questo è il motivo per cui dalla superficie terrestre è visibile sempre la stessa faccia del satellite. Un osservatore sulla Terra conta però circa 29,5 giorni (29 giorni, 12 ore, 44 minuti e 2,9 secondi) tra un Novilunio e quello successivo a causa del contemporaneo movimento di rivoluzione della Terra.

In realtà, osservando la Luna dalla Terra, se ne può vedere un po' più della metà, grazie ai fenomeni noti come **librazioni**. Il termine viene dal latino "libra", che significa bilancia. I due piatti di una bilancia possono **oscillare come un pendolo** su e giù attorno alla loro posizione di equilibrio, e il moto (apparente) di librazione della Luna prende il nome da questo tipo di oscillazione a cui rassomiglia. Nella posizione di equilibrio, l'asse maggiore della Luna (che non è sferica, ma un po' allungata) è puntato verso la Terra, e la librazione fa variare temporaneamente questo puntamento un po' verso nord, sud, est e ovest.

In ogni istante, soltanto la metà della superficie lunare è visibile dalla Terra, ma le librazioni ci

permettono di “sbirciare” oltre il bordo. Nel tempo, si può osservare fino al 59% della superficie. Ai nostri giorni, satelliti artificiali in orbita attorno alla Luna hanno ottenuto una mappatura della Luna molto dettagliata, per cui non è più molto importante questo ampliamento della zona osservabile dalla Terra. Al contrario, prima dell’era spaziale, quando gli astronomi non avevano alcuna possibilità di vedere l’altra faccia della Luna, ogni trucco per aumentare l’area osservabile era molto apprezzato.

La “librazione” è costituita da vari effetti che ci permettono dunque di “sbirciare” oltre il bordo. La maggior parte di questi effetti, in realtà, **non** sono connessi con il moto oscillatorio dell’asse, ma sono piuttosto dei cambiamenti della direzione di osservazione. (Per approfondimenti clicca [qui](#)).



Le **lune** la cui rotazione è “sincrona” – che presentano cioè sempre la stessa faccia verso il pianeta attorno a cui ruotano – sono sorprendentemente frequenti nel Sistema Solare, specialmente le lune più interne, vicine al pianeta. Tutti e quattro i “satelliti galileiani” di Giove sono sincroni: il vulcanico *Io*, *Europa*, *Ganimede* e *Callisto*, tutti scoperti da Galileo. Anche le 5 lune più interne di Saturno sono sincrone, come pure *Giapeto*, il misterioso satellite mezzo chiaro e mezzo scuro, che nel romanzo “*2001, Odissea nello spazio*” di Arthur Clarke, era la porta di passaggio verso un altro universo.

La rotazione *sincrona* lunare richiama quella oraria di Venere, da est a ovest, che anche astronomicamente *sembra* collegata alla Terra: ogni volta che Venere si trova alla sua minima distanza dalla Terra (ossia in *congiunzione inferiore* ogni circa 1,6 anni, 5 volte o *Stella a 5 punte* ogni 8 anni), presenta verso di noi quasi esattamente la stessa faccia, come a rappresentare la *stabilità* del rapporto con l’Anima, tra il nostro Logos planetario e quello *sacro* di Venere, il nostro *Fratello maggiore*, attraverso i Loro attuali corpi di manifestazione. Possiamo inferire che, allorché i Due si trovano *prossimi* anche nel mondo fisico, si possano scambiare ciclicamente uno *sguardo* d’Amore o Fuoco solare; mentre il rapporto sincrono di *trascinamento* tra Terra-Luna sia più il riflesso di una *fissità* e dipendenza. In termini *psicologici* vale la proporzione:

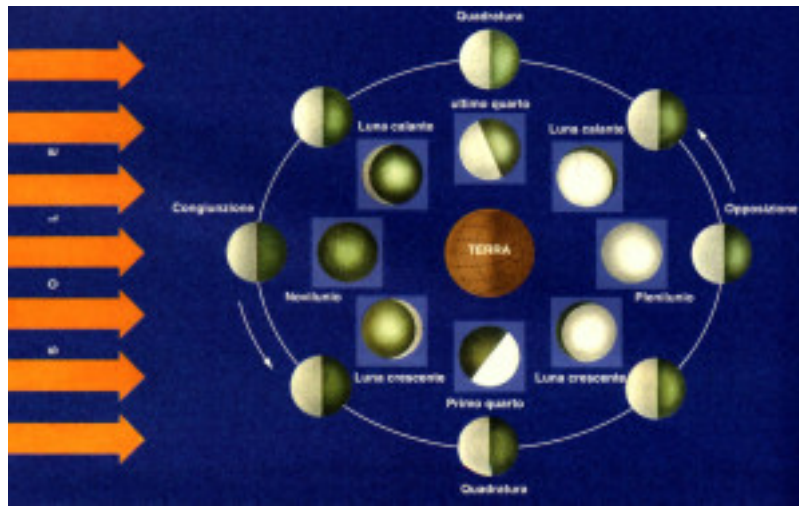
Venere : *Amore intelligente* = Terra : *attività intelligente* = Luna : *intelligenza della materia*

Cicli e psicogeometrie

Visti dalla Terra il Sole e la **Luna** hanno grandezze apparenti comparabili, cioè la dimensione apparente della Luna vista dalla superficie terrestre varia di poco rispetto a quella del diametro apparente del Sole e questo fatto è evidente durante le eclissi. Normalmente in un anno si verificano quattro eclissi (due solari e due lunari), ma si può arrivare fino ad avere sette eclissi. Quando la Luna, percorrendo la sua orbita, si frappone tra la Terra e il Sole, proietta un cono d'ombra sulla Terra detto *eclissi solare*, o più propriamente *eclissi solare totale*. Il fenomeno è ben visibile dalla Terra perché il Sole viene oscurato per alcuni minuti durante il giorno. L'evento però non accade ad ogni Novilunio in quanto occorre che la precessione del piano dell'orbita lunare sia tale che l'Asse dei Nodi (o Asse nodale) coincida con la direzione Terra-Sole al Novilunio. Leggeri scostamenti di quest'asse possono provocare uno stato di oscurità non totale proiettando solo la penombra della Luna sulla Terra (*eclissi solare parziale*). Un altro fenomeno astronomico che vede in gioco l'allineamento Terra – Luna – Sole interviene quando la Terra proietta la sua ombra sulla Luna (durante il Plenilunio), fenomeno chiamato *eclissi lunare*. La Luna piena perde di luminosità non appena entra nella penombra terrestre, per poi oscurarsi del tutto appena entra nel cono d'ombra. A differenza dell'eclissi solare, l'eclissi lunare può avere anche la durata di alcune ore per via della differenza di grandezza dei corpi che proiettano l'ombra.



Studi sulla **periodicità delle eclissi** sono stati fatti fin dall'antichità evidenziando il *Ciclo di Saros* di 18 anni e 11 giorni (secondo il quale le eclissi si ripetono dopo questo lasso di tempo con uno scarto di 11° rispetto al ciclo precedente: dopo tre cicli di Saros le eclissi riprendono ad accadere nella medesima posizione) e il ciclo di Metone o *Ciclo metonico* di 19 anni (lasso di tempo che separa due successive congiunzioni tra Sole e Luna, o Novilunio, insistenti sulla stessa posizione zodiacale).



Il Sole illumina parzialmente la parte visibile della Luna e questo ne altera l'aspetto giorno dopo giorno (fasi del mese sinodico); tali cambiamenti sono distinti in una fase crescente (dal Novilunio al Primo quarto e quindi al Plenilunio, in cui la parte visibile illuminata aumenta fino alla totalità del disco lunare) e una fase calante (dal Plenilunio all'Ultimo quarto e quindi al Novilunio successivo, in cui la luminosità del disco della Luna decresce fino a sparire). Per il riconoscimento delle fasi lunari è famoso il detto popolare "Gobba a ponente, Luna crescente. Gobba a levante, Luna calante". Durante il plenilunio è possibile che la Luna raggiunga una magnitudine apparente di circa -12,7 (il Sole ha magnitudine apparente di -26,8, mentre Sirio, la stella più brillante, ha magnitudine pari a -1,4).

* * *

Che l'umanità si liberi dalla sua dipendenza lunare attraverso il Sole del Vero, del Bello e del Bene

GIOVE



Citazioni estratte da:

– Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi: Astrologia Esoterica e Psicologia esoterica I; Fatiche di Ercole*

– Helena P. Blavatsky, *Dottrina segreta vol. I, II e III*

– Enzo Savoini, *L'uomo sul pianeta e nel cielo*, testo inedito, 1998

Calendari 1995, 1996, 1997, scritto inedito

La Terra nello spazio solare, testo inedito, 1995

Il Sistema solare nello spazio, testo inedito, 1993, riscritto 1999

Raggi e Gerarchie



Nell'attuale sistema solare, **Giove**, Luminare *sacro* (attestato a livello della sua Anima), è veicolo dell'energia indicata come **2° Raggio**, connesso all'Amore/Saggezza.

Tale Raggio esprime l'opera della corrispondente *Seconda Gerarchia creativa manifesta*, veicolata per

l'evoluzione umana dal rapporto Virgo-**Giove**: tra le 12 *Gerarchie creative* o 'unità di vita' che formano il corpo di espressione del nostro *Logos solare*. Essa è la *Settima Gerarchia* (la sesta dal basso), *i Costruttori divini, gli Animatori, i Figli ardenti del desiderio*, connessa al Piano monadico – *Etere* – e associata al II Raggio sistemico – Kryashakti, *ideale che si materializza*.

“Le influenze del secondo raggio sono costantemente presenti e affluiscono nella sfera e nella vita planetaria tramite il Sole (che cela un pianeta nascosto) e **Giove**. Essi immettono le forze di Leo, Sagittarius, Pisces, Aquarius e Virgo nel nostro pianeta e in tutti i regni di natura”.

“*Leo e Aquarius*, tramite il Sole e **Giove**, sono in rapporto con il *secondo Raggio*. La coscienza individuale si sviluppa in mondiale. Così l'uomo diventa un servitore del mondo. *Il Servitore del mondo*”.

La seguente tabella (valida per l'attuale ciclo del Grande Zodiaco di circa 25.000 anni) illustra come le energie del 2°, 4°, 5° e 6° Raggio giungano al Sistema solare anche attraverso la mediazione di **Giove**:

II. Amore-Saggezza

Pisces: Reggitore exoterico **Giove** e Reggitore esoterico Plutone

IV. Armonia tramite conflitto

Sagittarius: Reggitore exoterico **Giove** e Reggitore esoterico Terra

V. Scienza concreta

Sagittarius: Reggitore exoterico **Giove** e Reggitore esoterico Terra

Aquarius: Reggitore exoterico Urano e Reggitore esoterico **Giove**

VI. Idealismo, Devozione

Sagittarius: Reggitore exoterico **Giove** e Reggitore esoterico Terra

Pisces: Reggitore exoterico **Giove** e Reggitore esoterico Plutone

Rapporti cosmici

Ogni Pianeta o Centro solare è strettamente collegato ad una o più delle “tre intime costellazioni” che determinano e guidano l'evoluzione del sistema solare (Orsa maggiore, Sirio e Pleiadi).

In particolare **Giove** è collegato a *Sirio* attraverso il Segno di Leo:

– “Correlato a questo grande, principale triangolo è un triplice scambio di notevole interesse, che opera potentemente su tutto il sistema solare e in modo speciale sull'umanità. Sono tre triangoli di forze, ciascuno dei quali connette una di quelle costellazioni a un segno dello zodiaco e a uno dei pianeti sacri del sistema.

Primo Triangolo:

Pleiadi..... *Cancer*..... *Venere*
Umanità

Secondo Triangolo:

Orsa maggiore..... *Aries*..... *Plutone*
Shamballa

Terzo Triangolo:

Sirio..... *Leo*..... *Giove*
Gerarchia

Reggenze e Rapporti zodiacali

Giove (2° Raggio) è il Reggente exoterico di Sagittarius e Pisces, il Reggente esoterico di Aquarius e il reggente gerarchico di Virgo.

In merito al rapporto tra **Giove** e i Segni zodiacali di cui è Reggente:

“**Giove** regge quattro segni, ciascuno dei quali rappresenta uno dei quattro elementi che si palesano nei tre mondi dell’evoluzione umana:

Virgo: Terra, il Cristo nascosto

Pisces: Acqua, il Salvatore nascosto

Sagittarius: Fuoco, il Maestro nascosto

Aquarius: Aria, il Servitore nascosto

Giove – che governa e promuove l’ESPANSIONE”.

“Vi faccio osservare inoltre che questo segno [Sagittarius], tramite **Giove** e i suoi poteri, è connesso a tre altre grandi costellazioni:

1. Pisces – in modo exoterico, che indica l’ultima meta per l’uomo.
2. Aquarius – in modo esoterico, che svela il proposito di tutta l’evoluzione materiale e il fine dei processi di incarnazione.
3. Virgo – in modo gerarchico, che mostra l’intento del Cristo cosmico”.

Giove in qualità di Reggente exoterico di Pisces:

In Pisces “Mediante il reggitore ortodosso, **Giove**, affluisce quella forza che “riunisce tutto”, e, in questo caso, connette i due pesci e li lega con un rapporto vivente. È quindi la forza di secondo raggio che unisce anima e forma e le tiene in contatto, potere magnetico che ben descrive l’azione di Pisces. (...) Per quanto riguarda la dualità minore presente in ogni uomo, fra testa e cuore, mente e amore, volontà e saggezza, l’opera di Giove tende a sviluppare entrambe le qualità e congiungerle in un rapporto sintetico”.

Giove è in caduta in Capricornus:

“**Giove**, reggitore di Pisces e di Aquarius, in questo segno “cade”. Ciò si deve considerare in due modi, poiché è quel pianeta che, nel suo aspetto inferiore, soddisfa il desiderio e le voglie, mentre per altro verso esterna l’amore che attrae a sé magneticamente ciò che si desidera – stavolta il bene comune. Pertanto Giove in Capricornus tocca il più basso livello di espressione nell’aspetto materiale più denso, che poi, col trionfo dell’amore e dell’impersonalità, svanisce e scompare. È appunto alla “caduta” dell’aspetto superiore cui si riferisce quel simbolismo, e, in seguito, alla scomparsa di ciò ch’è basso e vile. L’amore cade ed è oscurato quando il desiderio è saliente; e questo svanisce quando l’amore trionfa”.

Giove è in esilio in Virgo:

“Anche **Giove** è “diminuito” attualmente in Virgo, nonostante il suo potere latente, perché il secondo principio o aspetto divino, il Figlio o germe del Cristo venturo, il Figlio della Mente, scende nel profondo e temporaneamente scompare”.

Giove connette Virgo ed Aquarius:

“Luna e **Giove** connettono Virgo ad Aquarius [Luna è il reggitore esoterico di Virgo e gerarchico di Aquarius, mentre Giove il contrario], che in questo caso sta per la settima Gerarchia [la 12^a, o ultima], cioè quella sostanza atomica di cui deve essere fatto il corpo di manifestazione denso per esprimere con successo la vita cristica (che Virgo alimenta). In senso esoterico, la creazione avviene eccitando le “vite morte” (quelle sostanze che si chiamano inorganiche) all’azione proficua per la vita positiva del Cristo, che è l’agente stimolatore. Quindi la Luna è il simbolo della loro rispondenza all’impulso spirituale esterno. L’idea centrale dell’occultismo, che anche la più piccola particella di sostanza abbia un germe di ciò che reagisce all’energia spirituale è contenuta nell’insegnamento dell’influsso di Giove, agente di secondo raggio dello spirito Cristo”.

Giove quale Reggitore della Croce Mobile:

“La cosa più notevole che si scopre quando si studia la Croce Mobile nel suo complesso riguarda i reggitori dei quattro segni. Secondo l’astrologia ortodossa, questi sono governati da due soli pianeti: **Giove** e Mercurio. Il secondo regge Gemini e Virgo, l’altro Sagittarius e Pisces. La ragione ne è ovvia se si esaminano i raggi che questi segni manifestano. Mercurio è l’agente o il messaggero del quarto raggio, dell’Armonia tramite Conflitto, e Giove trasmette il secondo, dell’Amore-Saggezza. Sono i raggi che controllano la gran parte degli uomini sulla Croce Mobile e che sono intimamente implicati con il processo dell’incarnazione collettiva della quarta Gerarchia creativa. Essi uniscono e fondono in un solo complesso cooperante le grandi dualità che si manifestano nel quarto regno. Il significato è assai chiaro. È evidente che, tramite Mercurio e Giove, il desiderio materiale può essere trasmutato in amore divino, e il conflitto, caratteristica che distingue l’umanità, può servire a risolvere la dissonanza in armonia. Questo processo deve già prendere forma e direzione definita sulla Croce Mobile prima che le energie della Fissa mutino l’uomo egoistico e ambizioso nel discepolo impersonale”.

Giove in relazione alla Croce cardinale:

“La Croce Mobile determina condizioni che producono grandi *periodi di mutamento* nella vita del pianeta, dei regni naturali e degli uomini. Mercurio vi compie l’opera sua.

2. La Croce Fissa provoca, come conseguenza di quei cambiamenti interiori, certe grandi *punti di crisi*, inevitabili ma cariche di opportunità vere e proprie. Saturno soprattutto l’ottiene.
3. La Croce Cardinale causa grandi *punti di sintesi*, come effetto sia dei mutamenti che delle crisi. **Giove** è il pianeta che accentra le energie a tal fine”.

Corrispondenze

Note fondamentali:



“**Giove** – Raggio Due. Fusione di mente e cuore, scopo soggettivo della manifestazione ... **Giove** conferisce quella tendenza innata alla fusione che nulla può arrestare. La sintesi finale è inevitabile, ed è opera di Giove”.

“**Giove** magnetizza lo Spazio”.

Secondo l’Insegnamento espresso ne *La Dottrina Segreta* possiamo individuare alcune indicazioni e corrispondenze simboliche attribuibili a **Giove**:

“**Giove** – governa le facoltà di simpatia

– Giove... è una divinità, simbolo e prototipo del culto rituale. È il sacerdote, il sacrificatore, il supplice, e il

mezzo con cui le preghiere dei mortali raggiungono gli Dei

- Giove è considerato “il trono di Brahma”
- Giove personifica la legge ciclica
- Il sole era chiamato una volta “l’occhio di Giove”
- Platone fa di Giove il Logos, la Parola del sole
- I Misteri... erano presieduti da Giove e Saturno
- L’occultismo fa Giove blu, perché figlio di Saturno
- Il segno della venuta del Messia fu la congiunzione di Saturno e Giove in Pisces
- Venere e Giove sono strettamente connessi alla Terra, e un giorno formeranno un triangolo esoterico”.

Giove è connesso in particolar modo alla Seconda e alla Quinta iniziazione:

“Per ciascuna iniziazione, l’influsso dei pianeti agisce sul candidato in modo totalmente diverso che prima. Le energie delle costellazioni attraversano ciclicamente i centri planetari.

Alla prima iniziazione, il discepolo deve contendere con le forze distruttrici e cristallizzanti di *Plutone e Vulcano*. L'influsso di quest'ultimo scende fin nei recessi profondi della sua natura, mentre l'altro trae alla superficie e distrugge le ostruzioni che vi esistono.

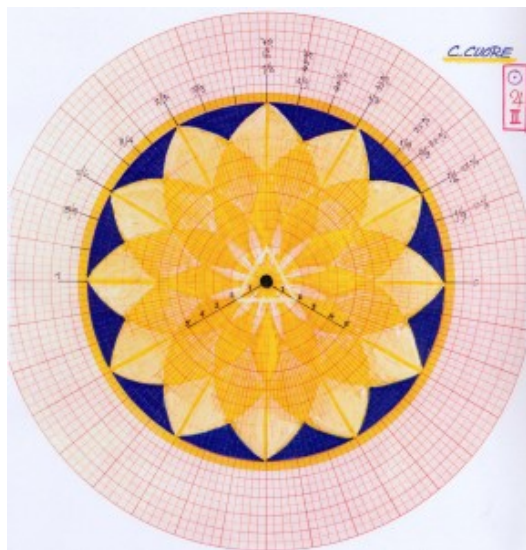
Alla seconda, il candidato cade sotto il potere di tre pianeti: *Nettuno, Venere e Giove*. I tre centri del plesso solare, del cuore e della gola vi sono coinvolti. (...)

Alla quinta e ultima iniziazione, compaiono *Giove e Urano* a "organizzare in modo benefico" la totalità delle energie presenti nell'iniziato. Ciò fatto, egli "sfugge alla ruota e vive veramente".

"Quando si consegue l'ultima iniziazione, la riorganizzazione che sfocia nella emancipazione finale è indotta dall'attività d'Urano e dall'afflusso di forza da **Giove**".

"Grande Signore dell'Onda è **Giove**, *Luminare di secondo Raggio, sovrano dello Spazio*".

Giove è in analogia col cuore:



"È importante (...) dedicare attenzione e studio a sviluppare l'astrologia del cuore, più potente che quella esteriore oggi praticata. Essa basa sulla reale corrispondenza fra cuore e **Giove**, vera chiave per la percezione psichica diretta e continua dello stato solare. Il Sole, bisogna ripeterlo, tocca il cuore umano. Con ciò vi introduce il relativo, che è divino quanto l'assoluto e ne è il presagio. Vi insinua il ritmo diurno e annuale tipico del Pianeta e la condizione psichica generale del Sistema. *Sole-Giove-Pianeta-Cuore umano*: ecco il percorso principale dell'energia solare, dal Centro maggiore al minore".

Giove è in relazione con il numero 12:

"... **Giove** è il vero cuore del Sistema, il che è mostrato chiaramente dal dodici che ne caratterizza e scandisce la vita e l'opera, tanto che quel Luminare sembra manifestare il dodici soprattutto, in base al quale ripartisce e commensura le sue funzioni. (...) Il ciclo del dodici non è creativo: essendo pari non ha in sé un numero o un perno centrale. Giove infatti non è un Luminare creativo. Il dodici è eminentemente spaziale, dunque passivo. La sua potestà positiva resta latente fintanto che non è fertilizzata da un intervento del potere vitale. Solo allora prende parte attiva alla creazione formale, in ciò seguendo l'esempio della grande Madre celeste".

Case astrologiche:

Giove regge la 9^a casa co-significante di Sagittarius e corrispondente a viaggi, obiettivi e ricerche, al pensiero filosofico e religioso, alla cultura e agli studi superiori, alla capacità di avanzare e trovare appagamento.

Su una voluta superiore corrisponde alle mete spirituali, alla direzione spirituale e alla visione mistica, all'intuizione e all'uso superiore della mente, alla Via del Discepolo.

Centri:

Per quanto riguarda le corrispondenze con i **centri energetici umani**, in questo ciclo vitale dell'umanità si nota che **Giove** ha la potestà sul centro del cuore per quanto riguarda Discepoli e Iniziati, mentre non ha corrispondenze per i centri dell'umanità ordinaria.

Regni:

Giove, con Venere, è collegato per questo ciclo al Secondo Regno, quello vegetale:

- 1.Regno minerale..... Plutone e Vulcano
- 2.Regno vegetale..... Venere e **Giove**
- 3.Regno animale..... Luna e Marte
- 4.Regno umano..... Mercurio e Saturno
- 5.Regno delle anime..... Nettuno e Urano
- 6.Sintesi di tutti i regni..... Il Sole

Simboli e Miti

In termini esoterici **Giove** rappresenta il principio di fusione e coesione che opera nella sostanza spaziale, capace, per l'alto potenziale sintetico che esprime, di tener unite le individualità e di renderle una cosa sola; è altresì l'energia radiante e magnetica che funge da principio ordinatore e legislatore del Cosmo (principio Amore), la forza attrattiva dei piani trascendenti.

L'astrologia ortodossa assimila **Giove** alla forza dilatante ed espansiva, emblema dell'ordine e del potere mantenuti in cielo e in terra; è custode della giustizia e della legge, garanzia del potere regale e della gerarchia sociale, custode del matrimonio e della famiglia, capace di intervenire nelle dispute per mettere pace, ma anche di decidere il diluvio universale a fronte della cattiveria umana (saranno poi Deucalione e Pirra a salvare la razza umana ripopolando la terra).

La principale simbologia del pianeta è l'oralità: la spinta primaria è quella di "mangiare per crescere" con i relativi processi di assimilazione necessari alla conservazione della vita organica e del benessere

psicologico che ne consegue; in ambito fisico governa pertanto bocca, lingua e palato, nonché il fegato.

Il pianeta è perciò simbolo anche della parola e del linguaggio: l'uso ponderato, moderato e pertinente della parola genera educatori, filosofi e uomini saggi, mentre un uso inconsapevole, superficiale e vacuo porta l'uomo a sviluppare la vana parola, l'istinto didascalico e il saccente moralismo.



Il vitalismo di Giove produce dilatazione, possessività, spinta a soddisfare i propri piaceri, edonismo; attraverso Giove si ottiene l'integrazione personale, ma questa dipende anche dalla capacità, più o meno profonda e incidente, di partecipazione sociale ("il posto nella società") che attiene all'io.

Giove fornisce un significato e una direzione alla vita, è associato alla propensione per la filosofia e la religione (fede in un principio superiore), ai viaggi all'estero, all'istruzione superiore.

Rappresenta anche la giustizia e a questo proposito ricordiamo che Dante, nel Paradiso, lo considera reggente del sesto Cielo; la caratteristica dei beati di questo cielo è appunto la giustizia e qui risiedono le anime degli uomini che seguirono principi saggi e giusti; in seguito i beati danno forma all'immagine di un'aquila, animale sacro a Giove oltre che allegoria dell'impero e del potere spirituale.

Giove esprime coesione, estroversione, esuberanza, ottimismo, generosità, magnanimità, rettitudine, senso etico, autorità, successo, ricchezza e filantropia, abbondanza (simbolo della cornucopia, il corno della capra Amaltea nutrice di Giove) e fortuna (considerato nell'antichità il Grande benefico o Fortuna major), ma nel suo aspetto limitante incute la paura (assenza di *cor-aggio*) dell'infelicità e della povertà, spinge all'ipertrofia dell'io e a deliri di grandezza.

In sintesi, Giove induce ad una partecipazione alla vita serena e fiduciosa (disposizione alla "gioivialità"), sostiene vitalità ed ambizione, autostima e paternalismo bonario, tendenza al consumo e all'accumulo (di beni ma anche di conoscenze); governa la maturità avanzata, ovvero quell'età della vita in cui si può godere di quanto ottenuto e accumulato nelle età precedenti.

4 Il **glifo** del Luminare è una croce sormontata sulla sinistra da un'iperbole, a significare la tensione verso l'infinito e la ricettività nei suoi confronti. Come osserva Marcelline Senard in *Lo zodiaco applicato alla psicologia*: "L'iperbole di **Giove** ha così lo stesso senso della freccia del Centauro [Sagittarius, segno governato da Giove] che, diretta verso l'alto, indica il dinamismo orientato verso l'illimitato, il movimento che collega i due poli della manifestazione: basso e alto, terra e cielo, materia e spirito".

La grande luminosità di **Giove**, che lo rende ben visibile nel cielo notturno, lo ha reso oggetto di numerosi culti religiosi da parte delle civiltà antiche: per i Babilonesi, il pianeta rappresentava

Marduk, il primo fra gli dei, divinità celeste che crea cielo e terra separando in due parti il corpo del mostro-Caos Tiamat.

L'omologo greco di Marduk era **Zeus** (in greco antico Ζεύς), poeticamente chiamato con il vocativo Ζεῦ πάτερ (*Zeupater, O padre Zeus!*).

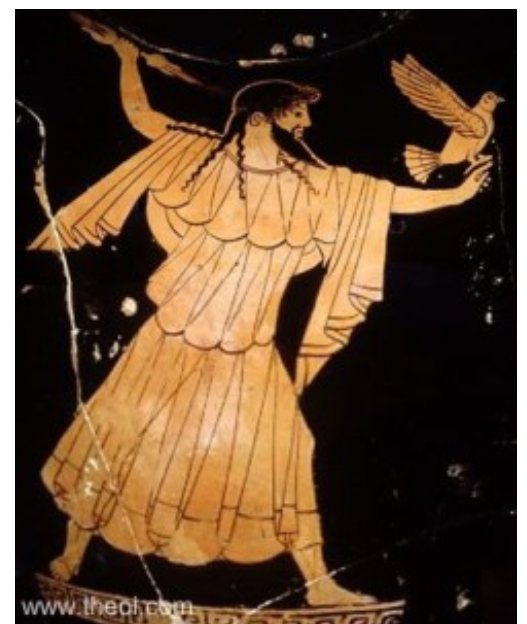
Il nome è l'evoluzione di *Djēus*, il dio del cielo diurno, chiamato anche *Dyeus phtēr* (*Padre Cielo*). Il dio era conosciuto con questo nome anche in sanscrito (*Dyaus/Dyaus Pita*) e in latino (Iupiter o Iuppiter, originariamente *Diespiter*), lingue che probabilmente elaborarono la radice **dyeu-* (“splendere” e nelle sue forme derivate “cielo, paradiso, dio”); in particolare, il nome latino della divinità, che deriva dal vocativo **dyeu-phtēr*, presenta molte analogie con il sostantivo *deus-dīvus* (*dio, divino*) e *dis* (una variazione di *dīves, ricco*) che proviene dal simile sostantivo **deiwos*. Zeus/Giove era re degli dei, sovrano dell'Olimpo ove dimorava, dio del cielo.

Giove (latino Iupiter o Iuppiter, accusativo Iovem o Diespiter) è la divinità suprema nella mitologia e nella religione romana, assimilabile all'etrusco Tinia e allo slavo Perun.

Il nome *Iuppiter* risale direttamente, con tutti i paralleli italici, all'onomastica indoeuropea, nella quale ha il senso proprio di “cielo”: sarebbe quindi il nume del cielo luminoso diurno, privo di tratti definiti, ma le cui qualità si incarnavano in una successione di singole manifestazioni per le quali veniva coniato un epiteto: per esempio *Iuppiter Lapis*, associato alla pietra usata dai feziali (categoria di sacerdoti), sarebbe stato originariamente la pietra ritenuta materializzazione di un fulmine; *Iuppiter Feretrius* sarebbe stato la quercia che era oggetto di culto sul Campidoglio; come Iuppiter Fidius era il custode della legge, il difensore della verità e il protettore di giustizia e virtù; e ancora ricordiamo gli appellativi di: *Iuppiter Caelestis, Serenus, Lucetius, Pluvialis, Tempestas, Fulgur, Fulgurator, Fulmen, Fulminator, Tonans, Tonitrator, etc.*

Il titolo più significativo con cui veniva invocato era quello di Giove Ottimo Massimo (*Iuppiter Optimus Maximus*), protettore di Roma, sotto il quale si svolgevano le cerimonie salienti della vita della comunità romana, dall'assunzione della *toga virile* da parte dei giovani all'inaugurazione dei singoli consolati, alla deliberazione circa la guerra e la pace, al trionfo; in suo onore si tenevano i *ludi romani*, derivanti dai *ludi magni* dei quali si attribuiva la fondazione a Tarquinio Prisco.

Questa figura di Giove venne associata nel culto prima a Marte e Quirino, poi, per influenza greca, a Giunone e Minerva: si trattava della cosiddetta *triade capitolina*, nella tradizione romana simbolo della religiosità e del potere sancito dagli dei.



I popoli italici veneravano **Giove** in qualità di divinità del cielo, del fulmine e della pioggia (divinità del tempo meteorologico, di cui si ha ricordo nell'immagine di Giove pluvio), esercitando il culto in santuari imponenti eretti sovente sulle cime dei monti (a Roma, fra i circa trenta templi a lui dedicati, il più famoso era quello sito sulla cima del colle Campidoglio, mentre fuori dell'Urbe, sulla vetta del Mons Albanus, dove era celebrata annualmente l'antichissima festa di tutte le comunità latine (*feriae latinae*) in onore di *Iuppiter Latiaris*).

Giove rappresentava il garante dell'ordine e della giustizia, delle promesse e dei patti internazionali, nonché il tutore del matrimonio.

Dall'età imperiale, soprattutto nei testi letterari, l'originario Giove romano e italico venne sempre più identificato con lo Zeus del mito greco, mentre con l'arrivo delle religioni orientali a Roma, Giove fu accostato e poi del tutto assimilato prima alle divinità misteriche, poi, con l'avvento del cristianesimo, al Dio onnipotente cristiano.

“Nel simbolismo teologico... **Giove** (il Sole) è il Salvatore risorto e glorioso, e Saturno il Dio Padre, o il Jehovah di Mosè”.

“Secondo tutti i teologi antichi e secondo le dottrine di Pitagora e di Platone, Zeus (**Giove**) o l'Artefice immediato dell'Universo, *non è il Dio più elevato (...)*”.

Nella rielaborazione neoplatonica Giove/Zeus divenne l'anima del mondo, il fondamento ultimo e supremo della realtà, il principio ordinatore del cosmo che guida e dispone ogni cosa, associando il divino con l'umano (simbolizzato dalla sua unione con donne mortali da cui nascono eroi).

Secondo la mitologia greca **Zeus** era figlio del titano Krono e di Rea, ed era il più giovane tra i suoi fratelli e sorelle (Estia, Demetra, Era, Ade e Poseidone).

Come narrato dal mito, Kronos divorava i suoi figli appena nati per evitare la stessa sorte occorsa al padre Urano, che egli stesso aveva spodestato, evirandolo. Quando Zeus stava per nascere Rea chiese a Gea (sposa di Urano) di aiutarla ad escogitare un piano per salvare il neonato: Zeus nacque a Creta e subito nascosto in una cesta appesa ad un albero (stando in bilico tra gli elementi il padre non poteva vederlo) mentre a Kronos venne dato un sasso, avvolto in un panno, che fu prontamente divorato.

“Come Urano distruggeva i figli avuti da Gæa (nel mondo della manifestazione, una con Aditi, il Grande Abisso Cosmico), confinandoli nel grembo della Terra, Titæa, così Crono, a questo secondo stadio della creazione, distruggeva i figli avuti da Rea, divorandoli. (...) Allora venne Zeus, **Giove**, che detronizzò a sua volta suo padre. Giove, il Titano, in un certo senso, è lo stesso che Prometeo, e differisce da Zeus, il grande “Padre degli Dèi”; è il “figlio irrispettoso” in Esiodo; Ermete, nel *Pimandro*, lo chiama “Uomo Celeste”; e si ritrova anche nella *Bibbia* sotto il nome di Adamo, e più tardi, per trasmutazione, sotto quello di Cam. Queste sono tutte personificazioni dei “Figli della Saggezza”. La necessaria conferma che Giove appartiene al ciclo Atlantiano, puramente *umano*, se si ritengono insufficienti Urano e Crono che lo precedono, si può leggere in Esiodo, che ci spiega che: Gli Immortali crearono la razza dell'Età dell'Oro e dell'Argento (Prima e Seconda Razza); Giove

creò la generazione del Bronzo (un miscuglio dei *due* elementi), quella degli Eroi e quella dell'Età del Ferro”.

“Esiodo riferisce la tradizione riguardante gli uomini dell'Età del Bronzo, che **Giove** aveva fatto con legno di frassino e che avevano i cuori più duri del diamante. Coperti di bronzo dalla testa ai piedi, passavano la vita combattendo. Di dimensioni mostruose, dotati di una forza terribile, dalle loro spalle discendevano braccia e mani invincibili, dice il poeta. Tali erano i giganti delle prime razze fisiche”.

Zeus crebbe sull'isola di Creta accudito da due ninfe, nutrito dalla capra Amaltea (che in seguito gli



fornì, con la sua pelle, l'egida che lo rendeva invulnerabile) e dalle api (che distillarono appositamente per lui il miele), nonché fu protetto da un gruppo di Cureti che danzavano in continuazione battendo le lance contro gli scudi affinché Kronos non sentisse il suo pianto; una volta adulto ingaggiò una lotta contro il padre e i Titani, aiutato dai fratelli e dalle sorelle che, con uno stratagemma (una pozione o droga preparata da Meti), era riuscito a far vomitare dal padre, nonché dai Ciclopi e dagli Ecatonchiri che Urano aveva relegati, incatenati, negli inferi.

La battaglia (Titanomachia) che imperversò dieci anni in cielo e in terra si concluse con la vittoria di Zeus che divenne il re degli dei e spartì con i fratelli Poseidone ed Ade il governo del cielo, dei mari e del sottosuolo,

relegando il padre Kronos dapprima nel buio Tartaro, quindi, dopo averlo perdonato, istituendolo re dell'isola dei Beati.

A questa battaglia seguirono anche la ribellione, e la sconfitta, dei Giganti (Gigantomachia) e il feroce risentimento di Gea (dato che Titani e Giganti erano suoi figli).

In quest'ultima occorrenza possiamo vedere un collegamento a Zeus, nella figura del Sole, e al Solstizio invernale: nel combattimento contro il mostro Tifone (figlio di Gea e di Tartaro) il dio, dopo un primo episodio di fuga in compagnia della maggior parte degli dei, fu fatto prigioniero in una grotta e mutilato (gli vennero tagliati i tendini di mani e piedi), ma uno stratagemma architettato da Hermes e Pan permise la sua liberazione e la vittoria finale. Il significato astronomico del mito rimanda a Zeus/Sole che, giunto al Solstizio d'inverno, è in preda alle tenebre, raffigurate dalle spire del mostro Tifone; entrato metaforicamente in una grotta oscura viene liberato grazie all'animale solstiziale in cui si era tramutato Pan (il Capricorno) per sfuggire al mostro, e, grazie alla luce dell'intelligenza di Hermes pronto a sottrarre i tendini e a restituirli al dio, può risalire in cielo per vincere a primavera le tenebre della notte invernale.

La prima moglie di Zeus fu Meti o Metis (“prudenza”) che, incinta, venne inghiottita, sotto forma di goccia d’acqua, dal dio in quanto un oracolo aveva previsto che il figlio lo avrebbe detronizzato (come già era accaduto a Kronos e ad Urano). Meti continuò a dare a Zeus buoni consigli dal fondo del ventre e ad un certo punto un fortissimo mal di testa impose al dio di chiedere aiuto ad Efesto che, con un’ascia, ruppe il cranio del dio permettendo alla figlia Atena di nascere. A livello simbolico questo episodio mitologico sottolinea che il potere di Giove, per quanto grande, ha dei limiti, richiede di essere fondato su un principio femminile e da questo alimentato; la figlia Atena rappresenta un altro aspetto del principio femminile che, da aspetto fisico, diviene inscindibile elemento del pensiero.



In seguito Zeus ebbe rapporti con Temi (“regola della natura”) con la quale generò le Ore (destinate a vegliare sulle opere degli uomini) e le Moire (personificazione della legge che regola il ciclo vitale umano), quindi con Mnemosine (“la memoria”) con la quale ebbe le nove Muse e con Eurinome, madre delle tre Grazie.

Nella maggior parte dei miti la moglie legittima è la sorella Era (poi Giunone nella mitologia romana) dalla quale Zeus ebbe Ares, Ebe, Efesto ed Ilizia; nell’antichità grande devozione era tributata allo *hieros*

gamos (matrimonio divino) tra Zeus ed Era, prototipo dell’unione tra i principi maschile e femminile.

“Giunone che offre a **Giove**, il giorno delle nozze, un Albero con frutti d’oro, è un’altra forma dell’idea di Eva che offre ad Adamo il pomo dell’Albero della Conoscenza”.

Zeus è famoso per le sue frequentissime avventure erotiche extraconiugali (tra cui anche relazioni omosessuali) sia con altre dee, che con ninfe e donne mortali, relazioni che scatenavano la terribile gelosia di Era, nemica delle amanti e dei figli da queste generati. Il frutto dei suoi numerosi convegni amorosi furono i suoi molti figli, tra i quali Apollo e Artemide, Hermes, Persefone, Dioniso, Perseo, Eracle, Elena, Minosse e Dardano (capo della stirpe dei troiani).

A **Giove**/Zeus si fanno risalire numerose identificazioni con principi naturali ed astratti, assimilandolo anche a creatore e padre degli uomini:

“**Giove** è identificato con l’Etere in qualità di principio primordiale che, una volta antropomorfizzato, ha dato origine all’idea della divinità creatrice personale: “Tutte le nazioni antiche deificavano *Æther* nel suo aspetto e nella sua potenza imponderabile. Virgilio chiama **Giove** *Pater Omnipotens Æther*, ed il “Grande *Æther*”.

“(…) i greci avevano il loro **Giove** di Dodona, che includeva in sé i quattro Elementi ed i quattro punti cardinali, e che per tale ragione era riconosciuto nella Roma antica sotto il titolo panteistico di Jupiter Mundus; e che adesso, nella Roma moderna, è diventato il Deus Mundus, l’unico Dio del

Mondo e che la Teologia più recente ci presenta come se avesse assorbito tutti gli altri, grazie ad una decisione arbitraria dei suoi appositi ministri. (...) Il Giove Aërius o Pan, il Giove-Ammon ed il Giove-Bel-Moloch, sono tutte correlazioni ed una sola cosa con Iurbo-Adonaï, perché essi costituiscono tutti una sola Natura Cosmica. È quella Natura e quel Potere che creano il simbolo terrestre specifico ed il suo involucro fisico e materiale, e ciò dimostra che l'energia che si manifesta attraverso di esso è *estrinseca*. (...) Il Giove quadruplice, come il Brahmâ dalle quattro facce, il Dio aëreo, folgorante, terrestre e marino, il Signore e padrone dei quattro Elementi, può essere considerato come il rappresentante dei grandi Dèi Cosmici di ogni nazione. Per quanto delegasse ad Efesto-Vulcano il suo potere sul fuoco, a Poseidone-Nettuno quello sul mare, e a Plutone-Aïdoneus quello sulla terra, il Giove Aëreo li comprendeva tutti, perché l'Æther aveva fin dall'inizio la preminenza su tutti gli altri Elementi e ne costituiva la sintesi”.



“È già stato osservato che mentre il Polo Sud è la “voragine” (la regione infernale, in senso figurato e cosmologico), il Polo Nord è geograficamente il Primo Continente; mentre in senso astronomico e metaforico il Polo Celeste, con la sua Stella Polare, è Meru, il seggio di Brahmâ, il trono di **Giove**, ecc.”

Tra i tanti miti che riguardano in prima persona **Giove** ricordiamo quello che lo vede in rapporto con Prometeo, Titano ribelle che portò il fuoco agli uomini, nel quale vi sono numerosi elementi simbolici correlati al dio (il fuoco come emblema del cielo luminoso e del potere supremo; l'aquila, animale sacro a Giove, inviato a rodere il fegato, organo collegato a Giove, di Prometeo) e nel quale si evidenzia lo stretto rapporto tra Giove e le sorti umane:

“... il fuoco celeste in principio apparteneva solo agli Dèi; era un tesoro che riservavano a se stessi... sul quale vegliavano gelosamente... “Lo scaltro figlio di Giapeto”, dice Esiodo, “ingannò **Giove** rubando e celando nella cavità di una canna il fuoco instancabile dal bagliore splendente ... Così il dono fatto da Prometeo agli uomini era stato conquistato al cielo. E secondo le idee dei greci [in questo identiche a quelle degli occultisti] questo possesso strappato a Giove, questa violazione umana sulla proprietà degli Dèi doveva essere seguita da un'espiazione... Prometeo, inoltre, apparteneva a quella razza dei Titani che si erano ribellati agli Dèi, e che il capo dell'Olimpo aveva precipitato nel Tartaro; come, loro, egli è il genio del male, condannato a sofferenza crudele”.

Giove è collegato anche alla fine del continente di Atlantide, in quanto la divinità è garante non solo dell'ordine ma anche della moralità e delle virtù:

“(...) nel racconto fatto a Solone dai sacerdoti egiziani, della sommersione dell'isola di Atlantide sotto le acque dell'oceano dopo ripetute scosse di terremoto, troviamo che l'*evento sopraggiunse*



quando **Giove** ebbe visto la depravazione morale degli abitanti. Verissimo; ma questo non era forse dovuto al fatto che tutte le verità esoteriche erano date al pubblico dagli Iniziati dei templi *sotto forma di allegorie*? “Giove” è semplicemente la personificazione di quell’immutabile Legge ciclica che arresta la tendenza di ogni Razza-Radice a deteriorarsi dopo aver raggiunto l’apogeo della sua gloria”.

Gli animali consacrati a **Giove** erano l’aquila, il toro, il lupo, la capra, il cigno e il serpente.

L’**aquila** era l’animale che più spesso era ritratto accanto a Giove, anche perché si riteneva che, unico, fosse in grado di fissare indenne il Sole ed inoltre non venisse mai colpito dai fulmini. Sempre in relazione all’aquila si ricorda il famoso episodio mitologico del rapimento di Ganimede messo in atto dal dio sotto le sembianze di un’aquila: il bellissimo giovane fu portato in cielo da Giove e gli attribuì il ruolo di coppiere degli dei (secondo alcune fonti Ganimede fu poi immortalato in cielo come costellazione dell’Acquario).

Per quanto riguarda la **capra** il mito narra che Zeus, nascosto infante in una grotta, venne accudito da due ninfe che però non avevano latte e quindi ricorsero alla capra Amaltea che aveva appena partorito due capretti. Quando Zeus fu adulto in segno di gratitudine volle eternare la capra e i due capretti ponendoli accanto in cielo nella costellazione dell’Auriga (Capella α Aurigae e le stelle minori ζ e η Aurigae).

Altri miti raccontano delle imprese amorose di Giove sotto forma di **cigno** (relazione amorosa con Nemese e con Leda che generano delle uova da cui nascono figli immortali e

mortali) e sotto forma di **toro** (la più famosa delle quali è il rapimento di Europa); entrambi gli animali vengono poi posti in cielo come costellazioni.

“Seb, il Dio egiziano del Tempo, porta un’oca sulla testa; **Giove** assume la forma di un cigno e così pure Brahmâ; e la radice di tutto ciò è quel mistero dei misteri che si chiama l’Uovo del Mondo”.

Arma di **Giove** è il fulmine (dono fatto al dio dai Ciclopi assieme a tuono e lampo, simbolo maschile legato al potere spirituale) che scaglia quando è in collera (caratteristica che lo accomuna al dio vedico Indra e all’ebraico Yaweh), accompagnato dal tuono, la voce possente del dio.

La quercia è l’albero sacro di Giove (ed è anche l’albero più frequentemente colpito dai fulmini), collegato al dono della profezia che Giove spartiva con Apollo: a Dodona l’oracolo veniva interpretato in base al fruscio del vento tra le foglie della quercia.

I Romani consacrarono a Giove anche il noce: il suo nome scientifico *Juglans regia*, utilizzato ancora



oggi, deriva dalla contrazione dell'espressione latina *Iovis glans* (ghiana di Giove) e dall'epiteto specifico "regia" che ne sottolinea l'importanza.

"(...) se **Giove**, il "Capo dei Demoni dei greci pagani", scagliava i suoi fulmini mortali e le sue saette contro coloro che provocavano la sua collera, il Signore Iddio di Abramo e di Giacobbe faceva altrettanto..."

Nella mitologia induista **Giove** è assimilabile a Guru o Brhaspati, ed è appellato come "grande maestro".

"Così Brihaspati (il pianeta **Giove**) o Brahmanaspati, è, nel *Rig – Veda*, una divinità che è il simbolo e il prototipo del culto ritualistico o *exoterico* [Giove sembra avere Personalità di Settimo Raggio]. Egli è il sacerdote sacrificante, il supplice, e il tramite attraverso il quale le preghiere dei mortali raggiungono gli Dèi. Egli è il Purohita (sacerdote di famiglia o cappellano di corte) dell'Olimpo indù, e il Guru spirituale degli Dèi".



L'iconografia più consueta di **Giove**/Zeus lo vede ritratto nelle sembianze di un uomo maturo, per lo più con barba e baffi, con la folgore nelle mani e con ai piedi un'aquila che sovente tiene i fulmini nel becco. Quando Giove chiama a concilio gli altri dèi porta una corona splendente, riveste una tunica bianca a volte ricoperta da un manto con incise delle stelle, nella mano destra reca due globi (uno d'oro l'altro d'argento) e nella sinistra una

lira a nove corde; talora è assiso su un trono ricoperto di un panno tessuto con penne di pavone e calca il piede su un tridente (indicazione del fatto che regna su cieli, terra e mare poiché Poseidone/ Nettuno e Ade/Plutone non solo altro che due sue immagini).

Fatica di Ercole:

Eracle (Ercole) inizia il suo percorso come discepolo, al comando della sua anima, affrontando dodici fatiche per volere di **Giove**:

"Ercole, per volontà di **Giove**, fu soggetto al potere di Euristeo e costretto ad obbedirgli in tutto. Egli consultò l'oracolo di Apollo e gli fu detto che doveva sottostare alla volontà di Euristeo per dodici anni, secondo gli ordini di Giove; e che, dopo aver compiute le famose fatiche, sarebbe assunto agli dèi".

Etimologia:

In Latino era detto *Jupiter/Iuppiter* (nominativo e vocativo)/ *Iovis* (genitivo).

Radice indoeuropea *DIV-/*DJU-/*DJAU-, che esprime l'idea di luce, di cielo splendente.

Sanscrito *div*, *dyu*, cielo, giorno; *deva*, divinità; *dyauṣ* – *pitṛ*, il padre celeste. Infatti il nome è l'evoluzione di *Dyēus*, il dio del cielo diurno della religione protoindoeuropea, chiamato anche “Padre Cielo”.

Greco *dios*, divino; *Zeus*, trascrizione di *dyauṣ* (– *pitṛ*).

Latino *divus*, *deus*, dio; *Iuppiter*, da (*D*)*ju-piter*, Giove, letteralmente “il Padre celeste”.

Possiamo vedere espressa nel latino *Juppiter*/Giove l'idea di trinità: (*D*)*ju-piter*, in quanto “cielo” esprime il 2° Raggio – in quanto “splendente”, il 3° R – in quanto *piter* = padre, il 1°R.

Dalla medesima radice indoeuropea trae origine anche il nome dell'equivalente divinità nella religione germanica e in quella norrena (**Tīwaz*, cfr. in alto tedesco antico *Ziu*, e in norreno *Týr*). Tuttavia, se per Greci e Romani il dio del cielo era anche il più grande degli dei, nelle culture nordiche questo ruolo era attribuito ad Odino: di conseguenza questi popoli non identificavano, per il suo attributo primario di dio del tuono, Zeus/Giove né con Odino né con Týr, quanto piuttosto con Thor (*Þórr*). Da notare comunque come il quarto giorno della settimana sia stato dedicato a Giove da entrambe le culture, quella greco-romana e quella nordica: giovedì deriva infatti dal latino *Iovis dies*, mentre l'equivalente inglese, *Thursday*, significa *Thor's day*, ossia giorno di Thor.

Il significato di Giove è “**Il Padre della luce celeste**”.

Pianeta

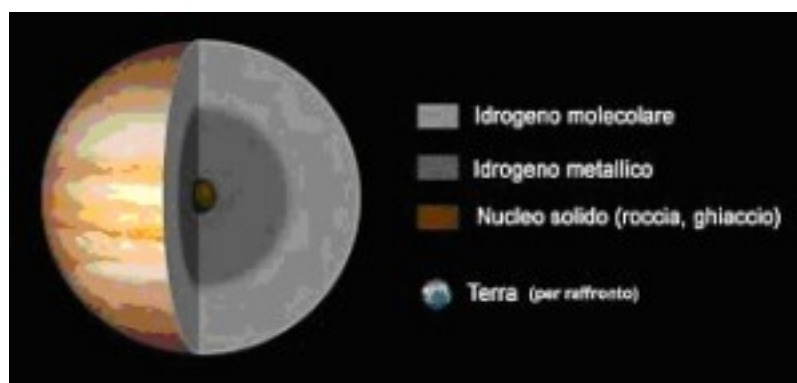
Giove secondo l'astronomia è il quinto pianeta a partire dal Sole, il più grande di tutto il sistema planetario; la sua massa corrisponde a 2,468 volte la somma delle masse di tutti gli altri pianeti messi assieme.

A causa delle sue dimensioni e della composizione simile a quella solare, Giove è stato considerato per lungo tempo una sorta di “stella mancata”: per la teoria astronomica, solamente se avesse avuto l'opportunità di accrescere la propria massa sino a 75-80 volte quella attuale, il suo nucleo avrebbe potuto ospitare le condizioni di temperatura e di pressione favorevoli all'innesco delle reazioni di fusione dell'idrogeno in elio, il che avrebbe reso il Sistema solare un sistema solare binario.

Attualmente Giove è classificato, con Saturno, Urano e Nettuno, come gigante gassoso, con una gravità alla superficie 2,34 volte maggiore di quella terrestre.

La composizione del pianeta è molto simile a quella del Sole: infatti Giove è costituito principalmente da idrogeno ed elio con piccole quantità di ammoniaca, metano ed acqua. Al telescopio non risulta osservabile la superficie solida del pianeta, ma solo l'atmosfera composta da una massa di limitato spessore allo stato di vapore e da una grande massa allo stato liquido (sia per le basse temperature sia per la forte pressione).

Presumibilmente il nucleo del pianeta è solido, di natura rocciosa e costituito da carbonio e silicati di ferro, sul quale grava un mantello di idrogeno metallico e una fascia atmosferica caratterizzata da numerose bande e zone di tonalità variabili dal color crema al marrone costellate da formazioni cicloniche ed anticicloniche (vortici rotanti circolari). Il vortice più noto è la Grande Macchia Rossa, ovvero una vasta tempesta anticiclonica di dimensioni variabili posta a 22° a Sud dell'equatore del pianeta, di aspetto ovoidale, rotante in senso antiorario con un periodo di circa sei giorni. La temperatura interna del pianeta genera potenti correnti convettive che rimescolano in continuazione le nubi e che, per la rapida rotazione di Giove sul proprio asse, le distendono in fasce scure (correnti discendenti) e zone chiare (correnti ascendenti) attorno al pianeta.



La rapida rotazione del pianeta gli conferisce l'aspetto di uno sferoide oblato e genera un intenso campo magnetico che dà origine ad una vasta magnetosfera (la più grande e potente fra tutte le magnetosfere dei pianeti del Sistema solare) che si estende nel Sistema solare esterno per molte volte il raggio di Giove raggiungendo un'ampiezza massima che può superare l'orbita di Saturno. L'intenso campo gravitazionale di Giove influenza il Sistema solare nella sua struttura perturbando le orbite degli altri pianeti e lo "ripulisce" da detriti ed oggetti vaganti che altrimenti rischierebbero di colpire i pianeti più interni; per questa stessa ragione è anche il pianeta con la maggior frequenza di impatti dell'intero sistema solare.

Testimonianze di impatti sul pianeta gigante sembrano risalire già al XVII: l'astrofilo giapponese Isshi Tabe ha scoperto tra i carteggi delle osservazioni di Giovanni Cassini alcuni disegni che rappresentano una macchia scura, apparsa su Giove il 5 dicembre 1690, di cui seguono l'evoluzione durante diciotto giorni, possibile testimonianza di un impatto di un corpo celeste con il pianeta.



Tra il 16 e il 22 luglio 1994 è avvenuto l'impatto tra Giove e la cometa Shoemaker-Levy 9: i frammenti della cometa sono caduti sul pianeta in un vero e proprio bombardamento che ha generato delle macchie scure osservabili dalla Terra per diversi mesi prima di essere completamente riassorbite dall'atmosfera di Giove. Gli ultimi due impatti in ordine di tempo si sono verificati nel luglio 2009 e il 3 giugno 2010: il primo

probabilmente con un asteroide che ha prodotto nell'atmosfera del pianeta una macchia scura che si è dissolta in poche settimane, il secondo con un meteoride.

Giove, 2° Raggio e Maestro dell'Amore, protegge il suo campo.

Intorno a Giove orbitano numerosi satelliti naturali, i cui membri attualmente identificati sono 67. Otto di questi sono definiti *satelliti regolari* e possiedono orbite prograde (cioè orbitano nello stesso senso della rotazione di Giove), quasi circolari e poco inclinate rispetto al piano equatoriale del pianeta. Questi satelliti sono suddivisi in due gruppi: Gruppo di Amaltea o Gruppo interno, che costituisce il gruppo di satelliti più vicino al pianeta e che sono la sorgente delle polveri che vanno a formare il sistema di anelli del pianeta; Gruppo principale o Gruppo dei Satelliti medicei o galileiani (Io, Europa, Ganimede e Callisto) che sono gli unici a presentare, in virtù della loro massa, una forma sferoidale.



Le restanti lune sono annoverate tra i satelliti irregolari, le cui orbite, sia prograde sia retrograde (che orbitano in senso opposto rispetto al senso di rotazione di Giove), sono poste a una maggiore distanza dal pianeta e presentano alti valori di inclinazione ed eccentricità orbitale. Questi satelliti sono spesso considerati più che altro come asteroidi (cui spesso assomigliano per dimensioni e composizione) catturati dalla grande gravità del pianeta e frammentati a seguito di collisioni. Oltre al sistema di satelliti, il campo gravitazionale di Giove controlla numerosi asteroidi, detti Troiani (così chiamati perché

portano il nome dei personaggi della guerra di Troia), che si sono sistemati sull'orbita di Giove e si dividono in due gruppi che precedono e seguono il pianeta di 60°.

Giove possiede inoltre un debole sistema di anelli scarsamente visibili, osservato per la prima volta nel 1979 dalla sonda Voyager 1.

Giove è sovente visibile in cielo ed appare ad occhio nudo come un astro biancastro molto brillante a causa della sua elevata albedo (ovvero il *potere riflettente* di un pianeta in tutte le direzioni in relazione all'incidenza della luce solare sulla sua superficie).

Una delle prime civiltà a studiare i moti di Giove fu quella assiro-babilonese; gli astronomi babilonesi riuscirono a determinare con precisione il periodo sinodico del pianeta e si servirono del suo moto attraverso la sfera celeste per delineare le costellazioni zodiacali. La scoperta negli archivi reali di Ninive di tavolette recanti precisi resoconti di osservazioni astronomiche e il frequente

rinvenimento di parti di strumentazioni a probabile destinazione astronomica, come lenti di cristallo di rocca e tubi d'oro (datati I millennio a.C.), inducono ad ipotizzare che la civiltà assira fosse già in possesso di un qualche tipo di strumento, con il quale si ritiene sia stato possibile osservare anche Giove.

L'esistenza dei satelliti di Giove fu appurata da Galileo Galilei che, grazie al cannocchiale, nel 1610 individuò quattro satelliti (detti medicei in onore della casata Medici), cioè Ganimede, Callisto, Io ed Europa. Negli anni sessanta del XVII secolo l'astronomo Giovanni Cassini scoprì sulla superficie di Giove la presenza di macchie, definì la forma del pianeta e ne determinò il periodo di rotazione, stando inoltre precise relazioni sul movimento dei quattro satelliti medicei e formulando dei modelli matematici che consentissero di prevederne la posizione.

Intorno al 1830 Heinrich Schwabe disegnò la prima carta completa di Giove, comprendente anche la Grande Macchia Rossa, mentre a partire dal 1973 numerose sono le sonde automatiche inviate ad esplorare il pianeta gigante, sia come oggetto di studio, sia come tappa intermedia (ossia allo scopo di sfruttarne l'effetto "fionda gravitazionale" per dirigersi in regioni più distanti del Sistema solare). Nel 2000 la sonda Cassini ha sorvolato Giove fornendo alcune delle immagini più dettagliate del pianeta mai scattate fino ad ora; l'ultima sonda, in ordine di tempo (2007), a raggiungere Giove è stata la New Horizons, diretta verso Plutone e la fascia di Kuiper. *Juno* è una missione della NASA che sta studiando il campo magnetico di Giove attraverso una sonda in orbita polare. È stata lanciata il 5 agosto 2011, il 5 luglio 2016 è arrivata a destinazione ed è previsto che concluda la sua missione estesa nel luglio 2021.

Asse polare

L'asse polare di Giove è inclinato di circa 3° rispetto alla perpendicolare all'eclittica, dunque è pressoché *verticale*:

“...l'asse polare non è il semplice tratto geometrico che unisce i due Poli, ma un filo, un'antenna di illimitata estensione, che in quanto tale riceve e trasmette messaggi; è sia la Voce sia l'Udito del pianeta. E' un elemento essenziale della sua vita, la versione planetaria della spina dorsale umana e della Via di mezzo. (...) L'inclinazione dell'asse polare sul piano dell'orbita resta tuttavia un mistero. Si riconosce che il pianeta è in equilibrio, ma si ignora quale causa ve lo ha stabilito e lo mantiene. Sostenere che tale situazione è semplicemente casuale equivale a eludere la domanda, e in senso filosofico è inaccettabile.” (5)

“Il Sistema solare presenta una varietà di casi: Terra, Marte, Saturno, Nettuno hanno inclinazione di valore intermedio e poco diverso (da 23,5 a 29 gradi); Giove quasi nullo; Urano massimo (circa 90 gradi). (...) Sono dunque presenti nel Sistema tutte le soluzioni possibili: massima, minima e intermedia. Sono causa di perplessità le situazioni opposte di Giove e Urano: se si considera il valore psichico complementare di *orizzontale* e *verticale* e si attribuisce al primo l'energia del Divenire e al secondo quella dell'Essere si conclude che Giove è Signore dell'Essere, poiché il suo asse di rotazione è pressoché verticale sull'Orbita, ma la Via di mezzo è orizzontale; Urano è Signore del Divenire (per opposto motivo): la Via di mezzo è allora verticale. Fra questi estremi stanno gli altri corpi

celesti del Sistema, in situazioni varie e intermedie.

Si aggiunge un'altra considerazione praticabile, a sostegno: si insegna che Dio è amore e *Giove è l'amore magnetico*. E' dunque l'Essere del Sistema. Urano, Signore delle Regole, ne è il Divenire, poiché esse sono inutili e si sciolgono solo alla conclusione ultima, allorché l'Essere è realizzato da tutte le coscienze. Saturno e Nettuno sono in condizione intermedia, ma non subalterna, perché impegnati ad aprire il passaggio fra Essere e Divenire. Terra e Marte si accompagnano a questi due ultimi, con i quali collaborano in tono minore, e le loro inclinazioni lo dimostrano."

Orbita, Rivoluzione e Rotazione

L'orbita di **Giove** è inclinata di 1,31° rispetto al piano dell'Eclittica.

Giove completa la sua rivoluzione intorno al Sole in 11,86 anni.

Mediamente la rotazione intorno al proprio asse viene effettuata in 9 ore, 55 minuti e 29 secondi (la più rapida di tutti i pianeti del Sistema solare); l'atmosfera superiore del pianeta è soggetta, a causa del fatto che Giove non è un corpo solido, ad una rotazione differenziale: la rotazione delle regioni polari del pianeta, pertanto, è più lunga di circa 5 minuti rispetto a quella all'Equatore.

Per quanto riguarda il **valore armonico** della durata della rivoluzione di **Giove** attorno al Sole si considera un periodo pari a 12 anni:

"**Giove** impiega dodici anni (terrestri) per compiere una rivoluzione attorno al Centro solare, ossia un anno per attraversare ciascuno dei Segni zodiacali. Conta gli anni e i Segni. La sua natura magnetica di secondo Raggio e questi numeri ritmici aiutano a comprendere la sua funzione: presiede, infatti, ai valori spaziali, alla qualità magnetica delle varie regioni celesti. Mentre transita in uno dei dodici settori ne condiziona e n'estrae l'energia vitale qualificata".

"L'azione di questo Luminare riguarda (...) l'intero Spazio solare, e si esercita pertanto anche sui suoi sei Fratelli [i Luminari sacri Vulcano, Saturno, Mercurio, Venere, Nettuno ed Urano]. Dal Segno che lo ospita **Giove** lancia luci e messaggi e insegnamenti, e condiziona la loro marcia. Per quanto attiene all'essenza divina dello Spazio, l'intera Comunità solare dipende dalla sua posizione nel Cielo. Giove è il grande Scenografo che allestisce e gestisce l'ambiente della divina Commedia: pur consentendo libere e innumerevoli varianti locali, la Scena è una per tutti e ciascuno vi ha la sua parte".

In merito alla posizione orbitale di **Giove** e ai significati ad essa collegati:

"**GIOVE. Secondo Raggio sull'ORBITA quarta. 2.4**

Il simbolo astrologico di Giove pare proprio una miscela di 2 e di 4. Forse è una semplice coincidenza, tuttavia perché non notarlo? La posizione gerarchica di Giove nel Sistema solare dimostra la verità di quel teorema, qui già enunciato, secondo il *quale non esiste amore senza armonia*; quella di Mercurio [Quarto Raggio sull'Orbita seconda 4.2] invece ne dimostra la fase rovescia e complementare: *non esiste armonia senza amore*. Non è certo necessario descrivere le ben note qualità del secondo Raggio, ma nessuno pensa che sia proprio Giove a manifestarle nell'ambito

del Sistema. Eppure la sua luce le trasmette: per quanto se ne sa, il secondo Luminare ne è l'espressione più pura e potente. È molto visibile nel cielo notturno, ed è bene guardarlo con altri occhi, più consapevoli – e ciò vale anche per gli altri due Luminari che si possono veder senza mezzi ottici speciali: Venere e Saturno. (...) Si guardi dunque a Giove con amore, per capire, per piccoli gradi, che quella è la fonte solare dell'Amore e della Saggiezza”.

“**Giove** si conferma come Sole “spaziale”, che circola sull'Orbita dell'equilibrio, la quarta [tra le sette dei Luminari sacri]. Determina i mesi e le stagioni dell'Anno solare [il suo Anno di 12 anni terrestri, la *via di mezzo* dei cicli solari], e simbolicamente *sorge* e *tramonta* al passaggio dell'asse *Taurus-Scorpio*, quasi questo fosse *l'equatore* dello Zodiaco”.

“... per via del suo Raggio, il secondo, *Giove assume le caratteristiche peculiari della sostanza spaziale in cui naviga*. Il suo amore diffuso, infatti, lo rende trasparente in quanto si identifica con ciò che ama. (... Giove) per il suo secondo Raggio si fa simile allo Spazio in cui naviga e ne assume qualità e potenza; tramite la sua Orbita invece, di quarto Raggio, simile a uno specchio immenso, ne diffonde lo splendore ovunque, nel Sistema”.

“Se si assume l'Orbita di **Giove** come mediana, il Sistema rimane diviso in due gruppi di Luminari: gli esterni (Saturno, Urano e Nettuno) che sono lenti; e gli interni (Venere e Mercurio) che sono rapidi. Ne discende che i primi hanno potere soprattutto sugli eventi a lunga gittata, sulle cause profonde e non appariscenti, mentre gli altri governano i mutamenti più percettibili, veloci ma meno durevoli. L'Orbita di Giove, il quale dirime queste diverse qualità, ne assomma in sé le caratteristiche, equilibrandole. Quel grande Luminare, infatti, risente, per risonanza fra la sua Orbita e il quarto Raggio di Mercurio, della veloce mutevolezza di quest'ultimo, il più celere dei globi celesti, mentre di per sé, data la sua natura di secondo Raggio, tende alla placidità tipica dello Spazio, che trova pace e stabile equilibrio nell'immota onnipresenza. In Giove si riconosce il vero riposo, statico e dinamico assieme, dell'intero Sistema solare”.

“**Giove** può essere considerato intermedio fra i due gruppi di Luminari. Li collega perciò e li unisce in sé, con la sua capacità di commensurare e contenere. Per il suo intervento e per l'influsso esercitato dalla quarta Orbita le qualità degli uni e degli altri si pareggiano, i moti relativi si annullano”.

“**Giove** è passivo, funge da conduttore delle loro [dei Luminari sacri] emissioni e le distribuisce all'intero Sistema solare, condizionando tutti gli eventi, anno per anno. Percorrendo la Via di mezzo inserisce la sintesi delle energie generali di ogni istante nel mondo del manifesto e del divenire. La sua Orbita si direbbe paragonabile a un displuvio: i Luminari esterni (Saturno, Urano e Nettuno) preparano e forniscono, come sopra detto, le situazioni creative; quelli interni (Venere e Mercurio) ne causano il precipitare in quelle oggettive e concrete. Alla divisione dei compiti fra i Luminari ne corrisponderebbe in tal caso anche una spaziale, e un tale disposto geometrico aiuterebbe a comprendere la ragione della loro distribuzione nel campo solare”.

“**Giove** è il magnete cosmico del Sistema solare e lo rende navigabile. In questo senso è il Signore di tutte le Orbite e dei sistemi orbitali. *Orbita* e *Ottava* sono termini pressoché coincidenti: si è detto e ripetuto che il secondo Raggio è l'ottava del Sistema. Giove, in ragione di queste analogie, regge quei processi d'assimilazione graduale che conducono all'unione. Seguire la via di Giove nel Cielo vuol dire riconoscere e favorire le tendenze che eternamente puntano all'unione. Al contrario di Mercurio, che pare indifferente ai Segni dello Zodiaco, Giove si identifica con ciascuno di essi mentre l'attraversa e ne spande le qualità in tutte le Orbite. Di anno in anno terrestre, perciò, somministra nel Sistema una delle dodici proprietà zodiacali, in modo ritmico e progressivo. Giove dispone le Formule in capienze (ottave) regolari e definite, e in ciascuna versa un'energia spaziale “colorata” dalla qualità del Segno in cui transita. Ciò si ripercuote sulle Forme, che ne sono i precipitati, le quali assumono il colore, o la fragranza, o l'impronta tipica di quel ciclo. Le Formule che si vanno elaborando in Cielo recepiscono le “coloriture” sequenziali diffuse da Giove. Si ricordi che i Segni dello Zodiaco sono considerabili come proto-Formule (...), ossia come le controparti dei Pianeti, proto-Forme. Giove mostra di essere l'Agente che *imposta la qualità corrente*, comune a tutti gli eventi e alle cose. Qualcosa del genere accade ai raccolti, che per quanto sembrino ripetersi sempre uguali, tuttavia differiscono ogni anno, non solo per quantità, ma soprattutto per qualità. Persino le generazioni umane mostrano qualche riflesso di questa regola, ma oggi non vi si presta attenzione. Giove dunque dispone ogni cosa per ottave. E' il Signore dello Spazio, che è l'Ottava universale. Sorveglia i contenuti che vivono nelle Forme. Mercurio (...) è l'Occhio del Sistema solare. Giove ne è il cuore. Si sa quanto sono intimi e intensi i rapporti che legano questi organi e dunque i loro Modelli”.

Cicli e psicogeometrie eliocentrici

Tra i numerosi rapporti psicogeometrici che **Giove** intesse con gli altri Luminari ricordiamo:

Rapporto tra **Giove**, Mercurio e Terra:

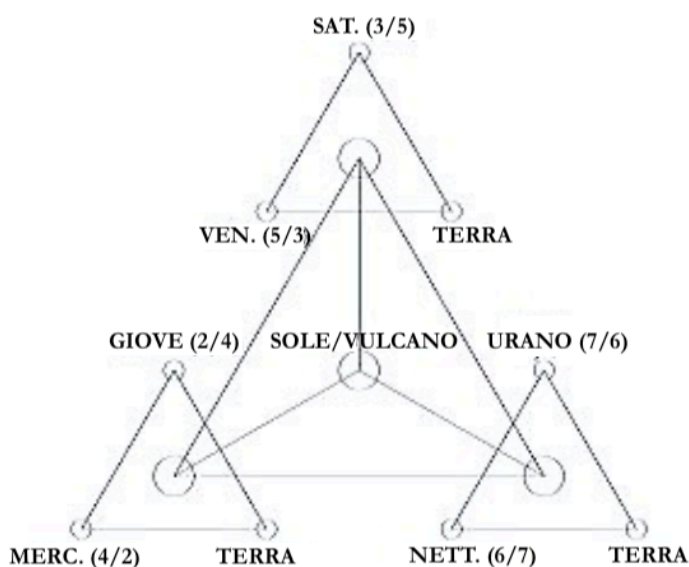
“GIOVE-MERCURIO-TERRA

Principio base di questo triangolo è l'Insegnamento, o l'Educazione, inviato da Giove e trasmesso da Mercurio. La Terra vi ha la parte dell'allievo, il cui dovere sta appunto nell'assimilare le lezioni e applicarle imitando il Maestro.

La base ritmica di questa geometria (...) è ancora 48 [tra 1/4 e 12/1, i rapporti tra i periodi di rivoluzione di Mercurio e Giove rispetto all'unità dell'anno terrestre: $12/1:1/4=48$], che in armonica, come già visto, vale **3** [$48=24 \times 3$]. (...)

Il suo valore è immenso, com'è facile desumere. Questo triangolo individua sia il tipo

che le linee direttive dell'Insegnamento che il Sistema offre alla Terra e che questa estrae da esso. La posizione di Giove nello Zodiaco determina la qualità annuale di ciò che l'insieme solare le trasmette sulle onde di Mercurio. Tale triangolo è dunque da considerare come la guida del dialogo in atto fra Terra e Spazio solare, ossia del processo invocativo-evocativo. Esso stimola al progresso tutte le coscienze terrene.



Se dunque la mano che scrive è retta dal rapporto fra la Terra e Saturno-Venere, il cuore che reagisce all’Insegnamento è educato da Giove-Mercurio – e i ritmi di questo processo sono noti e computabili. (...)

Quando, per inversione dei Vertici, è Mercurio che trasmette l’energia positiva del primo, mentre da Giove vengono le oscillazioni spaziali, il triangolo dell’Insegnamento favorisce l’imitazione del Maestro o del superiore. (...) Questo triangolo riconferma il detto che *non c’è*

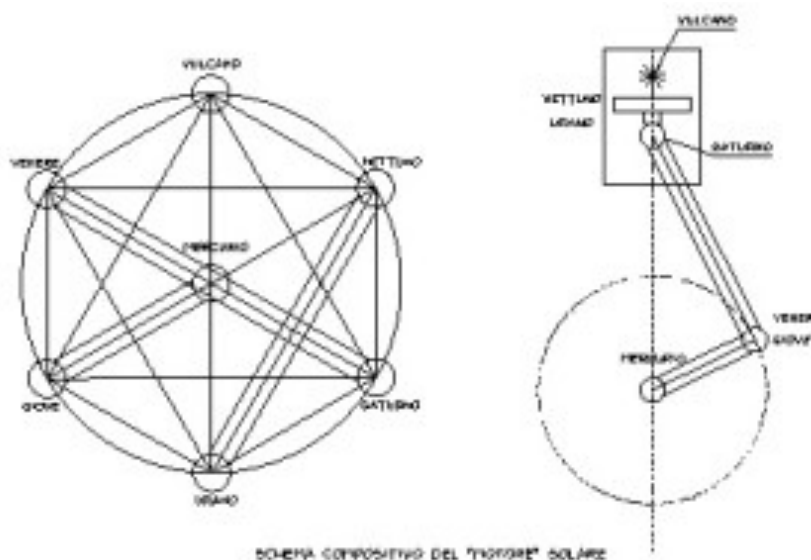
amore senza armonia, né armonia senza amore, il quale compiutamente lo illustra”.

Funzione e Ciclo **Giove**-Mercurio:

“... questi due Luminari sono doppiamente connessi dalle loro valenze di Raggio e di Orbita:

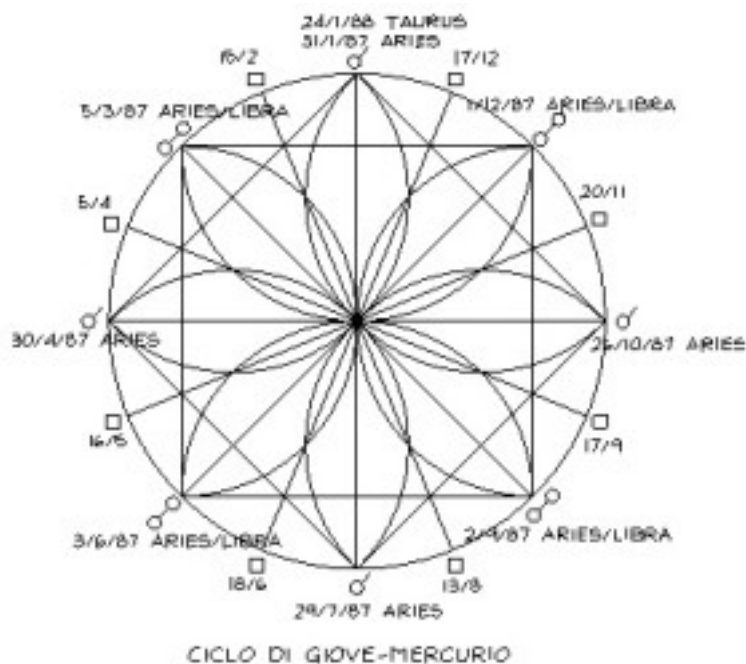
GIOVE: raggio 2, Orbita 4

MERCURIO: raggio 4, Orbita 2



Ciò ne fa una coppia di grande valore nell’economia generale del Sistema, che risulta composto di un Vertice e di tre coppie planetarie. Si può disegnare in modo astratto o simbolico ricorrendo alla nota figura della stella a sei punte (...)

Alla manovella corrisponde l’asse Giove-Mercurio. Il moto rotatorio viene impresso all’asse del motore, Mercurio, e la Macchina funziona.” (...)



- Il ciclo è dominato dal quattro e dal quadrato. Ogni anno vi si manifestano 4 congiunzioni, talora tutte nello stesso Segno, e 4 opposizioni, talora tutte nella stessa coppia di Segni opposti.
- Entrambi questi fenomeni astronomici si succedono dunque ogni tre mesi, separati fra loro dalle fasi di quadratura.
- Poiché il periodo di rivoluzione di Giove è di dodici anni, dopo 48 congiunzioni con Mercurio (4 x 12) e altrettante opposizioni il ciclo ricomincia dallo stesso Segno del precedente, salvo lo spostamento indotto dalla spirale.
- Questo ciclo si direbbe pulsare come il cuore stesso del Sistema solare. Infatti, Giove è il Signore del secondo Raggio e viaggia sull'Orbita centrale, indubbiamente connessa alle funzioni del cuore. In Mercurio questi due elementi sono ribaltati, equilibrando il tutto: il suo Raggio (4) è il centrale e l'Orbita ha la natura stessa dello Spazio (2).
- Le 48 congiunzioni annuali [nell'anno di Giove] rivelano la presenza e l'azione dei massimi valori numerici (1,2,3 e 4): $48 = 1 \times 2 \times 2 \times 2 \times 2 \times 3$ dove il 2 compare alla quarta potenza.
- Risulta dunque che il ciclo Giove-Mercurio sta, nel Sistema, per l'organo sensibile all'Infinito, alle proporzioni, all'armonia, alla commensura. Esso trae dallo Spazio la qualità zodiacale annuale e la immette nella vita e nell'opera dell'insieme solare, così condizionandole potentemente. (...). Tutte le creature sono rifornite nei loro cuori con energia spazio zodiacale tramite le operazioni congiunte del rapporto Giove-Mercurio, che si pone come intervallo cardiaco cosmico. (...)
- I grandi petali del centro Ajna, secondo l'Insegnamento, sono due, ciascuno dei quali è composto di 48 petali. Per ragioni di risonanza deve dunque esistere un legame reale fra il ciclo Giove-Mercurio, dominato dallo stesso numero, e il terzo occhio, organo magico di visione e direzione creativa. La via dell'occhio e la via del cuore sono una sola”.

Funzione e Ciclo **Giove**-Venere:

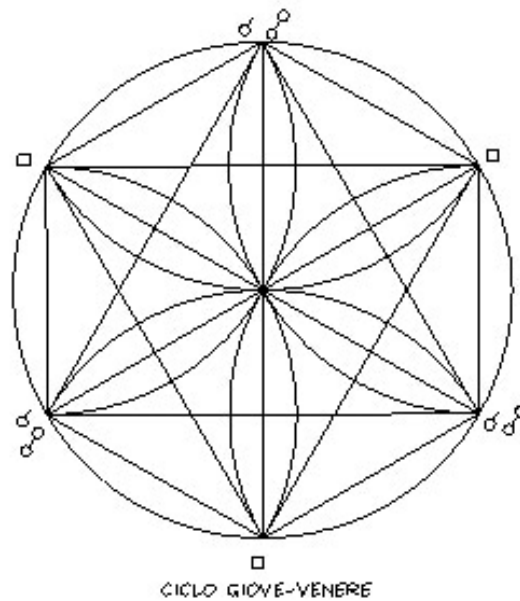
“Questi Luminari non hanno rapporto di risonanza, né per il Raggio, né per le Orbite:

Giove: Raggio 2, Orbita 4

Venere: Raggio 5, Orbita 3

Ciò che li lega non è che le loro rispettive Funzioni sono complementari e sussidiarie: le qualità spaziali del secondo Raggio sono presenti in tutte le forme costruite dal quinto, che nello stesso tempo esse racchiudono. Questo è l'eterno rapporto che unisce il secondo al quinto Raggio, entrambi responsabili delle forme, ovvero della manifestazione: Venere fa e disfa operando nella sostanza spaziale, governata da Giove. (...)

[Nel corso di due anni terrestri, mentre **Giove** percorre 60] gradi dello Zodiaco, Venere lo affianca in congiunzione tre volte, e tre volte gli si oppone; altre sei volte i due Luminari sono in quadratura. Anche questa coppia traccia nel Cielo una stella a sei punte, molto regolare. Le due fasi principali [congiunzione ed opposizione] del ciclo si succedono ogni [quattro] mesi”.



Ciclo Giove-Saturno:

“Poiché i periodi di rivoluzione dei due Luminari sono noti, si possono determinare i cicli e le oscillazioni del loro rapporto spaziale. Se si parte da una congiunzione le fasi successive sono queste:

ANNI	5	10	15	20
FASI	congiunz.	prima quadratura	opposizione	seconda quadratura
AREA	nulla	massima	nulla	massima
POTENZA	massima	decescente	minima	crescente

Ogni 20 anni Giove e Saturno o sono opposti o sono congiunti; sono in fase di prima o seconda quadratura. Perciò la scansione del loro ritmo conta 5 anni terrestri. Va ricordato che il rapporto fra i loro due periodi di rivoluzione è:

$$\text{Giove/Saturno} = 12 / 30 = 2 / 5$$

Ed equivale, in senso armonicale, all'intervallo di terza maggiore, espressione di quinto Raggio, discriminante e analitico. (Questo risultato riguarda il loro dinamismo, cioè il loro moto spaziale, e non va confuso con il rapporto fra le loro nature di Raggio, che è:

$Giove/Saturno = 2 / 3$

$2 + 3 = 5 (!)$

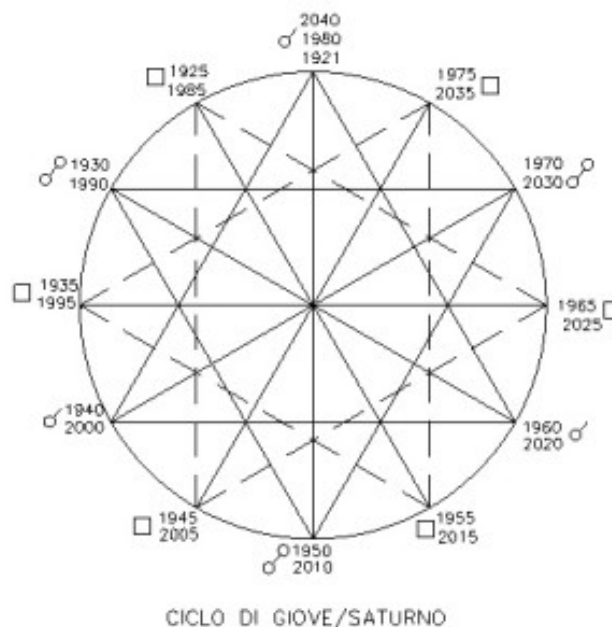
formula di terzo Raggio (intervallo di quinta)). Si noti che ha valore di terza maggiore anche il rapporto fra le loro Orbite:

$Orb. Giove / Orb. Saturno = 4 / 5.$

Due ragioni dunque per riconoscere che fra i due Luminari sboccia un continuo richiamo alla capacità esecutiva, che pure non è esplicita nelle loro nature. (...)

La figura (...) mostra un cerchio per rappresentare un ciclo di 60 anni, suddiviso, di cinque in cinque anni, nelle sue varie partizioni minori, indicate con i simboli usati in astronomia e anche dall'astrologo. Se si collegano fra loro tutti i punti del cerchio che rappresentano le congiunzioni, e quelli che stanno per le opposizioni si ottengono, chiarissimi, i due Triangoli della Stella a sei punte, che dunque Giove e Saturno disegnano assieme nel Cielo ma che restano invisibili.

Uguale figura appare se si ripete la stessa operazione unendo stavolta i punti delle prime e delle seconde quadrature. (...) Giove e Saturno volando nello Spazio solare tracciano di continuo, con ritmo, la Stella della Vita! Tramite le due Stelle è evidente la connessione con i dodici Segni dello Zodiaco e con i dodici petali del centro del cuore umano”.



Funzione e Ciclo **Giove-Urano**:

Giove traccia, ogni 84 anni (ciclo di Urano), un'altra Stella a 6 punte con le sue 6 congiunzioni ad Urano ogni 14 anni. Una *Stella della Vita*, a 6 punte e a 7 centri, simbolo di un "benefico compimento", di un'armonia perfetta tra l'Essere e il Divenire, tra la creazione superiore ed inferiore.

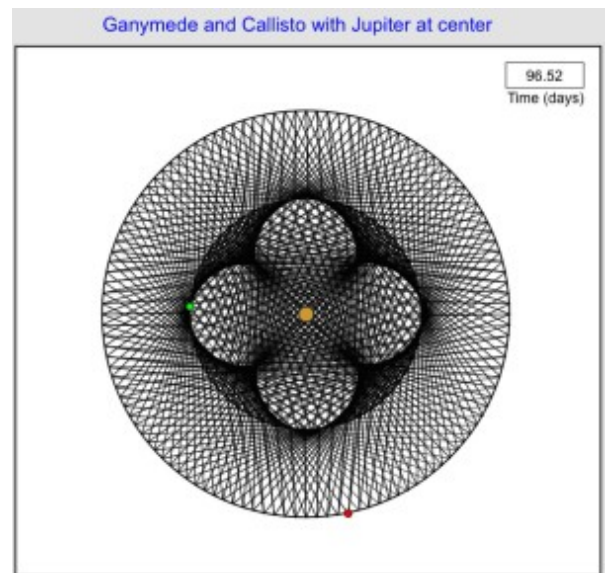
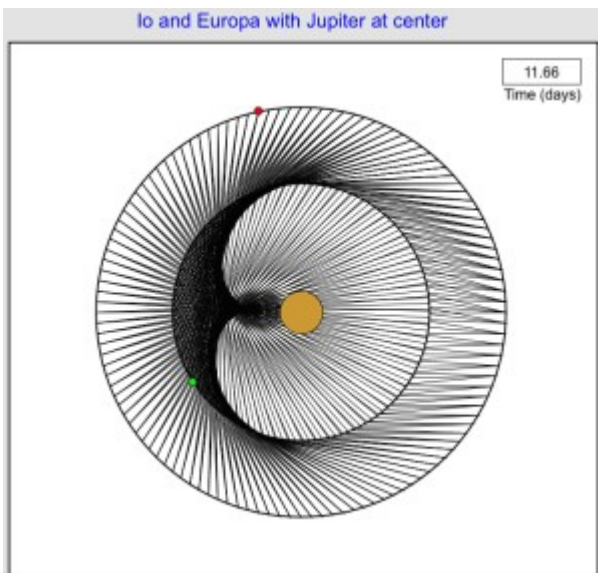
Il Cuore ha un Ritmo settenario.



Sette cicli di Giove (7×12) sono infatti contenuti in un anno di Urano (84), che con il loro ciclo composto evidenziano i 6 vertici *discontinui* della Stella a 6 punte, il supremo segno del *benefico compimento*, lapsicogeometria primaria e causale del Piano solare tracciata anche, ogni 60 anni, dalle congiunzioni e opposizioni tra Giove e Saturno.

Eccone ancora il ricamo eliocentrico in circa 200 anni di volo.

Altri cicli sacri al 4 e al 2 tra Giove e le sue lune:



SATURNO



(Citazioni estratte da:

– Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica I, Astrologia esoterica, Guarigione esoterica, Trattato del fuoco cosmico*, Collezione Lucis – Helena P.

Blavatsky, *Dottrina segreta vol. I, II e III*

– Enzo Savoini, *Calendario 1992, 1996, 1997, 1999*, scritti inediti

Il Sistema solare nello spazio, 1993, riscritto 1999, Casa Ed. Nuova Era

L'uomo sul pianeta e nel cielo, testo inedito, 1998)

Raggi e Gerarchie



Nell'attuale sistema solare, **Saturno**, Luminare *sacro* (ossia attestato a livello dell'Anima), è veicolo dell'energia indicata come **3° Raggio**, connesso all'Intelligenza attiva.

La triade di *schemi*

planetari di **Saturno**, Marte e Terra rappresenta nel sistema solare il Terzo Aspetto o Raggio, collegato all'evoluzione della Materia-Sostanza tramite la *sensitività*; è solo in questi tre schemi evolutivi che vige la legge del dolore, indicato quale temporanea resistenza della materia all'azione purificante dello spirito (del Secondo e Primo Aspetto sul Terzo).

Il 3° Raggio esprime l'opera della corrispondente *Terza Gerarchia creativa manifesta* (uno dei sette 'veicoli' di manifestazione del Logos solare), associata per l'evoluzione umana dal rapporto Libra-

Saturno. Tra le 12 *Gerarchie creative* o 'unità di vita' che formano il corpo di espressione del nostro *Logos solare*, Essa è l'*Ottava Gerarchia* (la quinta dal basso), e viene denominata *i Costruttori minori, i Formatori, i triplici fiori*, e connessa al 3° Piano atmico associato appunto al III Raggio sistemico dell'Intelligenza attiva (vedi testo La Manifestazione): è la *forza della mente* (Jnanashakti) di questi Esseri solari che, nel nostro caso, costruisce il triplice Loto egoico o sede dell'Anima umana:

“Saturno qui presiede a quella stupenda Gerarchia creativa che è uno dei tre massimi gruppi di Costruttori, parte del terzo aspetto della Trinità. Essi hanno lo scopo di dare forma ai Figli della Mente [anime umane] e quindi offrire loro occasione di sacrificio e di servizio. Lo studio della relazione che intercorre fra questa Gerarchia e quella degli ego umani, la quarta, è illuminante...”

“*Il Signore d'Intelligenza attiva* [3° Raggio]. La Sua opera è più intimamente connessa alla materia, e coopera con il Signore del secondo raggio. È l'impulso motivante, all'inizio della creazione. Suo corpo d'espressione entro il sistema solare è il pianeta **Saturno**, e tramite la materia (che in modo benefico ostruisce e ostacola) fornisce all'umanità un vasto campo d'esperimento e di esperienza”.

La seguente indicazione (valida per l'attuale ciclo del Grande Zodiaco di circa 25.000 anni) illustra come le energie del **1°**, **3°** e **7°** Raggio giungano al Sistema solare anche attraverso la mediazione preferenziale di **Saturno** (quale *reggitore* del Segno di Capricornus):

I. Volontà o potere, III. Intelligenza attiva e VII. Ordine cerimoniale –
Capricornus: Reggitore exoterico **Saturno** e Reggitore esoterico **Saturno**

Rapporti cosmici

“Il nostro sistema solare ha polarità negativa rispetto al sole Sirio, che lo influenza psichicamente attraverso i tre schemi di sintesi, Urano, Nettuno e **Saturno**, di cui quest'ultimo, Saturno, è il punto focale per la trasmissione del Manas cosmico [Manas=mente] a tutti i sette schemi”.

Saturno, come ogni Pianeta o Centro solare, è strettamente collegato ad una o più delle “tre intime costellazioni” che determinano e guidano l'evoluzione del sistema solare (Orsa maggiore, Sirio e Pleiadi).

“(…) tre gruppi di triangoli che *ora* sono molto importanti per l'umanità (...). Da essi emanano energie che attraverso lo spazio giungono al singolo uomo, e pertanto non si possono ignorare:

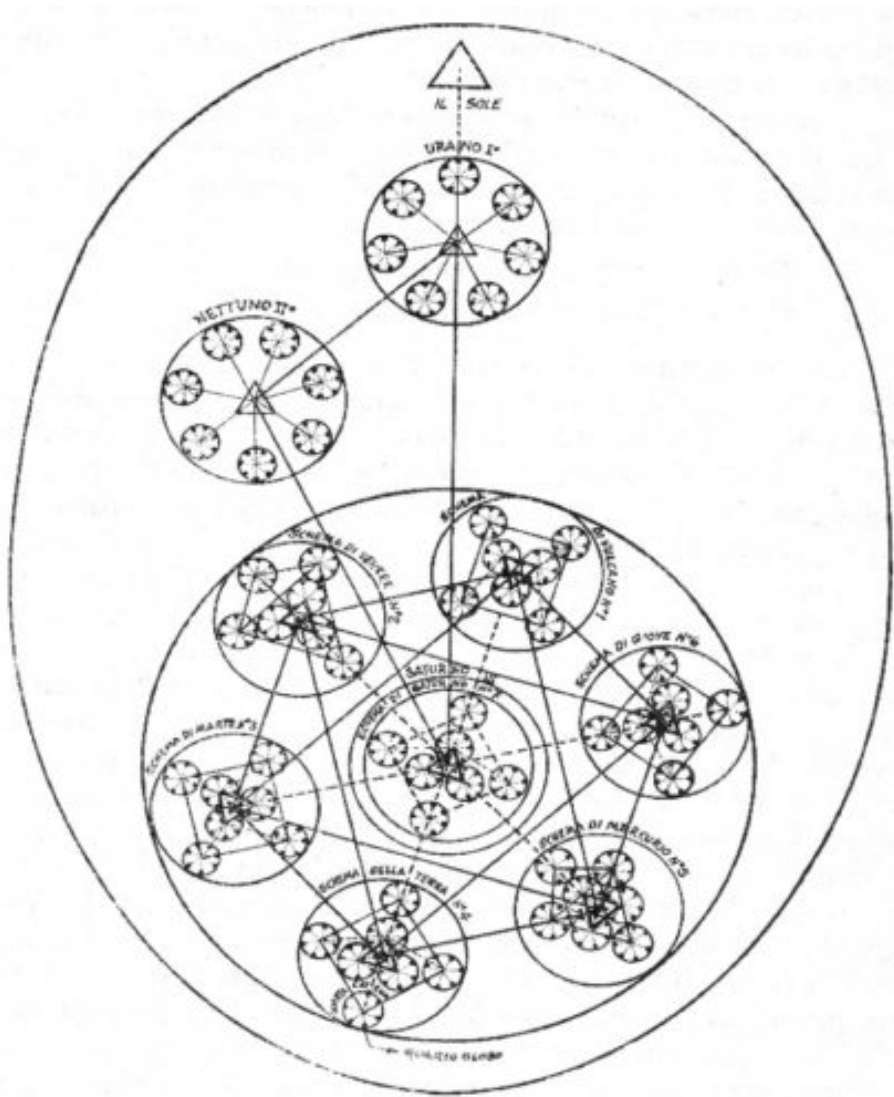
Dunque il Primo Aspetto della Volontà-Potere, secondo tale schema di relazioni, utilizza l'asse Orsa Maggiore-Leo-Saturno, mentre nel seguente entrano in campo Sirio e l'asse Cancer-Capricornus.

“Il Triangolo cosmico principale [Orsa Maggiore, Sirio, Pleiadi] opera oggi soprattutto tramite sei costellazioni, e — sempre in questo momento — quella costellazione e le due energie zodiacali si focalizzano in un pianeta particolare, che le riversa sulla Terra:

Questi sei influssi favoriscono assai lo svilupparsi dell'autocoscienza, e, in seguito, della coscienza spirituale, in chi si è riorientato sulla Grande Ruota. (...) Si può dunque asserire che le forze di:

1. *Cancer-Capricornus-Saturno* (che esprimono l'energia di Sirio) rendono possibile all'aspirante di percorrere il Sentiero della purificazione, o della prova. Queste energie focalizzano e qualificano quella emessa dalla Gran Loggia dell'Altissimo su quel Sole remoto. Tramite la Gerarchia, esse piovono sulle moltitudini umane, e permettono all'unità, presente in quelle masse, di “isolarsi, voltare le spalle al passato e trovare la propria via su quel tratto di Sentiero in cui impara a *sentire*“.

Rapporti sistemici



“**Saturno** è lo schema [tra i sette schemi planetari di evoluzione che costituiscono i sette centri del Logos solare, è il *settimo* veicolante il III Aspetto e Raggio] che sintetizza i quattro pianeti che incarnano manas puro e semplice, ossia è lo schema maggiore in cui si risolvono i quattro minori ed infine tutti i sette”.

“Nettuno, Urano e **Saturno** assorbiranno l’essenza della manifestazione ed essi, in rapporto al Logos solare, corrispondono ai tre atomi permanenti nel corpo causale dell’uomo [i tre punti focali per la costruzione dei corpi inferiori di manifestazione]. Diciamo “corrispondono” perché l’analogia non vale nei dettagli. Urano e Nettuno sono i riflessi degli atomi Permanenti astrale e mentale logici. Saturno è *in realtà* il corrispondente dell’atomo permanente fisico logoico (...) Esotericamente si ritiene che lo schema di **Saturno** abbia assorbito “i fuochi d’attrito dello spazio sistemico”, Nettuno è considerato il depositario delle “fiamme solari”, ed Urano come la dimora del “fuoco elettrico”.”

Reggenze e Rapporti zodiacali

Saturno (3° Raggio) è il Reggente exoterico ed esoterico di Capricornus ed il Reggente gerarchico di Libra.



“Nel ciclo attuale, i raggi di Potere e Amore dirigono le loro energie a Vulcano e a Giove, mentre l’attenzione di **Saturno** [raggio dell’Intelligenza] è rivolta al nostro pianeta, la Terra”.

Saturno in qualità di Reggente exoterico ed esoterico di Capricornus:

“I reggitori planetari esoterici ed exoterici sono per Capricornus gli stessi, e **Saturno** vi controlla l’essere umano, sia durante il moto ordinario che inverso, sia sulla Croce Mobile che sulla Fissa. Dopo la terza iniziazione, e salito di suo proposito sulla Croce Cardinale, l’uomo si libera da

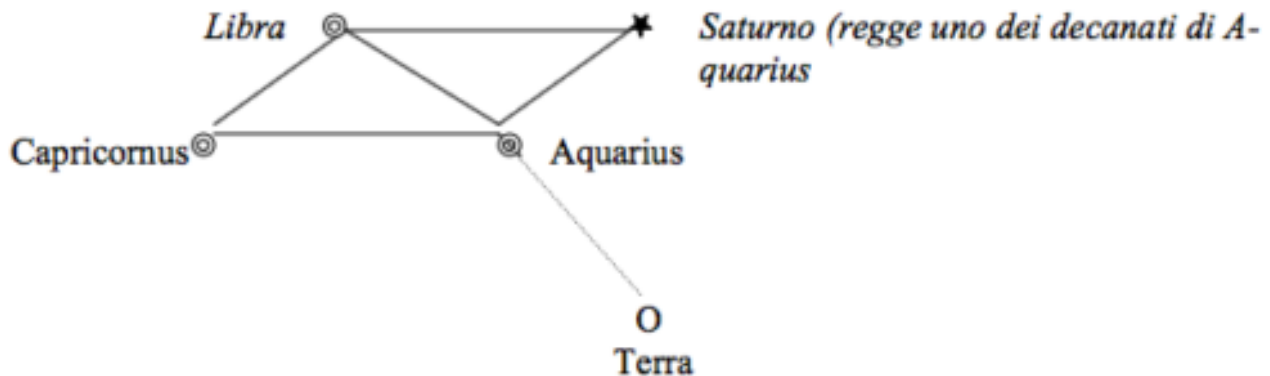
quell’imperio, e passa sotto quello di Venere, reggitore di quella Gerarchia che è detta dei Coccodrilli”. [Venere è il reggitore gerarchico del Segno].

“...in questo grande segno iniziatico, Saturno svela il terzo aspetto divino, la sostanza intelligente”.

Saturno in qualità di Reggente gerarchico di Libra:

“**Saturno**. Applica le prove, ed è eletto o invocato a farlo perché è di terzo raggio come la Terra. Le due note sono in sincronia. Saturno regge gerarchicamente Libra, e quindi reca alla manifestazione

umana e alle varie gerarchie implicate una crisi la cui chiave ed esito stanno nel riconoscere *l'equilibrio*. Questo pianeta controlla Capricornus in due campi di influenza o d'espressione ed è potente in tutti e tre — exoterico, esoterico, gerarchico (...) il segno dell'iniziazione si libra sul nostro pianeta e sul destino del singolo discepolo. La forza del terzo raggio si manifesta dunque secondo questo schema:



Ciò rende chiaro ed evidente che oggi i segni dell'equilibrio e dell'iniziazione possono essere usati con intelligenza a produrre effetti in Terra, e invariabilmente lo faranno.”

Saturno è esaltato in Libra:

“In Libra, **Saturno** è esaltato, poiché — conseguito l'equilibrio — nascono occasioni e situazioni che rendono inevitabile una scelta e una decisione. Queste devono essere prese con intelligenza e a livello fisico, nella coscienza cerebrale di veglia. L'intento totale e l'opera di Saturno a pro del genere umano può essere di utilità collettiva solo ora, poiché solo oggi l'umanità è giunta a un livello di intelligenza generale e diffusa, tale da fare di ogni scelta un atto definito e cosciente, implicante responsabilità. Prima d'ora solo pochi discepoli di avanguardia e pochi uomini intelligenti potevano considerarsi capaci di scegliere liberamente, nel “punto d'equilibrio”, da che parte far “pendere la bilancia”. Oggi sono innumerevoli, ed ecco l'intensa azione di Saturno mentre ci si inoltra nel primo decanato di Aquarius [retto da Saturno], anche perché oggi l'umanità stessa ha posto piede sul sentiero della prova”.

Saturno è in caduta in Aries:

“**Saturno** “cade” in Aries. Il significato è duplice, perché il segno è duale. Primo: Saturno è il Signore del Karma, che impone la retribuzione ed esige l'estinzione totale dei debiti, e quindi condanna alla lotta per la vita, sia come forma che come anima. “Cadde”, pertanto, quando l'uomo cadde nella generazione: “Seguì i figli degli uomini nelle loro basse regioni”. Secondo: Il potere di Saturno cessa del tutto, e la sua opera si compie quando l'uomo (spirituale) si è liberato dal Karma e dalle due Croci – Comune e Fissa. Esotericamente, non può seguire l'uomo sulla Croce Cardinale” [l'iniziato si è liberato dal karma, divenuto dharma].

Saturno è in esilio in Cancer:

“**Saturno** in Cancer promuove gli scopi e gli intenti delle energie principali, cioè il raggio

dell'Armonia tramite conflitto (Luna e Mercurio) e di Nettuno [Luna e Nettuno sono i veicoli di trasmissione/i reggitori di Cancer], poiché in questo segno Saturno è in detrimento e perciò causa quelle condizioni e situazioni difficili che suscitano la battaglia necessaria. Tutto ciò fa di Cancer un luogo di prigionia simbolico, e pone in risalto i dolori e i rigori di un orientamento scorretto. Il conflitto fra l'anima e l'ambiente — proseguito in modo conscio o inconsapevole — provoca i castighi dell'incarnazione e provvede quelle sofferenze che l'anima spontaneamente accettò quando, a occhi aperti e con chiara visione, scelse la via dell'esistenza terrena, con i dolori e i sacrifici che comporta, per salvare le vite a lei affini”.

Saturno perde potere in Leo:

“In questo segno [Leo], nessun pianeta cade, e nessuno vi è esaltato, e solo Urano e **Saturno** vi perdono alquanto potere, tranne nel caso di un iniziato (...). La mente, simboleggiata da Urano, perde alquanto potere, poiché in Leo non è essa in realtà che governa, ma il Sé, l'Anima, che l'usa e la controlla. L'uomo allora non è più condizionato dall'ambiente o dalle vicende della vita, ma al contrario ne dispone in modo deliberato, e ne trae quanto gli occorre. Quindi Saturno, il Signore del Karma, diminuisce in Leo”.

“*Sagittarius e Capricornus*, tramite la Terra e Saturno, sono legati al *terzo Raggio*. Il discepolo focalizzato diventa l'iniziato.”

Rapporti tra **Saturno**, Venere ed Urano (come Reggenti di Libra):

“Urano, Venere e **Saturno** (mediante i Raggi che trasmettono) appartengono tutti ... alla linea principale di forza, quella della volontà o del potere, del proposito e dello scopo previsto.

1. Urano – Settimo Raggio, della Magia cerimoniale. *Dio Padre*. Colui che connette. La Fonte del Dualismo. Colui che vede la fine sin dal principio. Coscienza spirituale. Dall'intuizione all'ispirazione.
2. Venere – Quinto Raggio, della Mente. *Dio Figlio*. Il Figlio della Mente. Coscienza egoica. Dall'intelletto all'intuizione.
3. **Saturno** – Terzo Raggio, dell'Intelligenza. *Dio Spirito Santo*. Colui che conosce. Mente. Coscienza umana. Dall'istinto all'intelletto”.

Saturno è in relazione con la Croce Fissa:

“La Croce Mobile determina condizioni che producono grandi *periodi di mutamento* nella vita del pianeta, dei regni naturali e degli uomini. Mercurio vi compie l'opera sua. La Croce Fissa provoca, come conseguenza di quei cambiamenti interiori, certe grandi *punti di crisi*, inevitabili ma cariche di opportunità vere e proprie. **Saturno** soprattutto l'ottiene. La Croce Cardinale causa grandi *punti di sintesi*, come effetto sia dei mutamenti che delle crisi. Giove è il pianeta che accentra le energie a tal fine”.

Corrispondenze



“1. **Saturno**, padre degli Dei, è stato trasformato dalla Durata Eterna nel tempo limitato. (Dottrina Segreta I. 451).

2. Jehova fu identificato con **Saturno** e Vulcano. (D.S. I. 632).

3. Col tempo **Saturno** venne insultato da chi adorava altri Dei. (D.S. I. 631).

4. **Saturno** fu connesso alla Lemuria. (D.S. II. 812).

5. Venere, Giove e **Saturno** possono essere considerati, *per il momento presente*, veicoli dei tre superprincipi [atma/volontà, buddhi/amore, manas/intelligenza]. Mercurio, Terra e Marte vi sono strettamente connessi; ma si tratta di un mistero. (Fuoco cosmico 29).

6. Venere, Terra e **Saturno** formano attualmente un triangolo molto importante:

7. Viene vivificato.

8. Cresce la capacità vibratoria dei suoi centri planetari e individuali. (F.C. 181. 182).

9. Per qualche tempo il Logos solare ha volto l'attenzione alla Terra e a **Saturno**, mentre Urano è stimolato. (F.C. 357).

10. L'occultismo deve vincere la battaglia prima che la nostra era raggiunga... il triplo settenario di **Saturno** del ciclo occidentale europeo — prima della fine del XXI secolo. (D.S. III. 23).

11. Uno dei più potenti fra i sette Angeli creatori del terzo ordine è **Saturno**, genio che presiede al pianeta e Dio degli Ebrei... ossia Jehova... al quale è dedicato il settimo giorno, il Sabato, o giorno di Saturno. (D.S. III. 152).

12. Il segno della venuta del Messia fu la congiunzione di **Saturno** e Giove in Pisces. (D.S. III. 152).

13. **Saturno** fu chiamato il Drago della Vita. (D.S. III. 195).

14. **Saturno**, Shiva e Jehova sono tutt'uno. (D.S. III. 195). (...)

“**Saturno** è il grande progettista delle Formule, che sono il preludio sottile dei processi di formazione concreta”. (E. Savoini)

“**Saturno** amministra la Verità, che è Luce. È tale il suo splendore che è necessario proteggere quelle creature che non si sono ancora liberate dagli aspetti formali. Saturno perciò agisce come uno scudo ambivalente (i suoi anelli) che ripara sia dalla troppa luce sia dalla tenebra”.

“**Saturno**, il Legislatore, condanna le ingiustizie dei colpevoli e dei giudici. Non getta in carcere, non espelle, non perseguita, eppure non si sfugge ai suoi decreti”.

“Concentrare la mente su **Saturno** significa scrutare il nucleo dell’Intelligenza motrice del complesso solare. Da esso partono gli ordini e i piani graduati e sequenziali che realizzano il volere di Sole/Vulcano: è la vera centrale operativa della flotta spaziale.



(...) Saturno... progetta e detta tutte le Orbite secondo il volere centrale, distribuendo le parti e i compiti in base a commensura. Nulla vieta di attribuire a questo Luminare (coronato dai suoi anelli) il merito dell’attuale disposizione del Sistema solare. Lo studio di Saturno, impostato in questo modo, mostra chiare le linee, le funzioni, le responsabilità dei vari Luminari, liberi eppure collaboranti con obbedienza per il Bene comune. Il piano generale apprestato da Saturno è, per così dire, approvato e accettato da quelle alte Intelligenze, ciascuna delle quali si impegna poi ad eseguirlo secondo ritmi e cicli conformi e rigorosi. Le evoluzioni che ciascuna elabora nella propria giurisdizione planetaria devono rispondere a scadenze e obiettivi maggiori, e il tutto dipende dalla legislazione promulgata e aggiornata da Saturno, terzo Raggio del Sistema. (...) Saturno dunque elabora e dispone il suo progetto sempre aggiornato e nuovo eppure inflessibilmente mirato alla Meta: ma il veicolo, il diffusore delle sue invenzioni è l’Orbita quinta. (...) questo Luminare è non solo il Legislatore ma anche il Progettista dello sviluppo solare. Si può anche dire che ne è il Navigatore, l’Ufficiale di rotta cui è demandato di stabilire le orbite e quindi tutte le manovre della flotta aeronavale, che le consentono di raggiungere in bell’ordine esatto le innumerevoli tappe predisposte per la traversata verso il Porto finale. Ciascuna di queste tappe però è una frazione spirituale del Piano, o della Meta comune, e dunque è intera. (...) Il terzo Luminare dalla sua quinta Orbita progetta insomma, per riassumere, il piano di volo di tutta la flotta; presiede alle retribuzioni karmiche di tutte le creature, ossia amministra la giustizia solare. Figlio dell’Uno e del Due, svolge grandissime mansioni luminose; opera la sintesi fra volontà solare e amore spaziale, che è lo splendore dell’Intelligenza motrice. Ricevuti da Venere, i suoi ordini divengono esecutivi”.

“Tocca al Luminare [**Saturno**] di terzo Raggio “inventare” Formule dalla composizione sempre nuova, secondo la condizione corrente del Sistema solare e la Meta del grande Piano. L’ottiene irradiando nello Spazio le sue equitonali, che stimolano associazioni e forgianno catene sempre varie a connettere le Idee. Giove prepara le valli in cui scorrono i torrenti e i fiumi di Saturno. Il primo raccoglie e tiene assieme, il secondo irrompe con i suoni travolgenti delle sue creazioni. I progettisti umani sono sovente costretti a usare le risorse del luogo in cui sorgono le loro fabbriche, ma questo limite, talora severo, li stimola a soluzioni ingegnose, che risultano fedeli alla regione e in armonia con la sua natura. Saturno opera in modo analogo, poiché, nonostante l’immensità delle risorse

spaziali, deve tenere conto delle “provviste” fornite da Giove di anno in anno [Giove sosta circa un anno terrestre in ogni Segno zodiacale]. (...) Giove dunque distribuisce nelle varie Orbite le qualità specifiche del segno o dello Spazio che solca; per contro Saturno lavora secondo gli impulsi tipici della regione zodiacale in cui viaggia. Amore e Intelligenza, concordi, danno nascita alla Luce. (...) Le equitonalità di terzo Raggio che, emesse dall’Ideatore, tramite Saturno si irradiano nel mondo delle Idee, trasmettono impulsi di rinnovo e rinascita. Costituiscono un sistema sensibile, analogo a quello nervoso del corpo umano, che propaga ordini, disposizioni, stimoli luminosi. Le Idee sono vive e perciò pulsanti. Devono pertanto disporre di un sistema di centri che reagisca agli impulsi. Le equitonalità di terzo Raggio, per quanto si può ora capire, hanno la funzione di adeguare l’assetto delle Idee agli incitamenti che Saturno emana nello Spazio. (...) Nel corpo fisico umano funzionano organi dal compito analogo, si è detto e si sa, ma *ciò avviene solo perché nel mondo ideale ne esiste la controparte superiore e causante*. Risalire dall’esame del corpo umano al suo modello celeste è perfettamente logico. Tutte le sue funzioni illustrano, meglio di tanti ragionamenti, quanto sia



mirabile, complessa e coordinata la vita nel quarto Livello. La corrispondenza fra uomo e mondo ideale non si limita, naturalmente, alla corporeità fisica, ma implica anche le operazioni psichiche e mentali. Esiste dunque un parallelo fra la costruzione di una Forma-pensiero da parte di un uomo e la combinazione di una Formula per azione dei Luminari, e di Saturno, pensatore cosmico, in particolare. L’una è la controparte dell’altra, sebbene di diverso Livello. L’uomo, insomma, pensa perché Saturno pensa, e seppure ne sia del tutto inconsapevole pensa come vuole Saturno. Questi concetti sono semplici e facilmente comprensibili, ma non privi di rigore: per capire come

funziona il Sistema solare è necessario e sufficiente pensare ciò che pensa il terzo Luminare, *Maestro di pensiero*. L’infinitudine delle Idee è il campo di pensiero di Saturno. I Pianeti sono suoi progetti manifesti”.

Saturno è in relazione al concetto di Karma:

“**Saturno** è uno dei più potenti dei quattro Signori del Karma e costringe l’uomo ad affrontare il passato, e a prepararsi nel presente per il futuro. Questo è l’intento dell’occasione karmica. Per certi aspetti, Saturno è il Guardiano della Soglia planetario, poiché tutta l’umanità deve affrontarlo, così come l’Angelo della Presenza, per scoprire che entrambi sono quella dualità composita che è l’umanità stessa. Saturno lo rende possibile ... L’individuo umano lo scopre e affronta i due estremi mentre è in Capricornus; per la quarta e la quinta Gerarchia creativa [le Anime umane e le Personalità perfette] ciò occorre in Libra”.

Saturno è correlato al concetto di **Iniziazione**, in particolare alla *quarta*:

“(...) un discepolo sul sentiero è fortemente influenzato da Mercurio e **Saturno**, ma quando comincia a prepararsi alla prima iniziazione ha a che fare con il potere di Plutone e di Vulcano; la preparazione alla seconda iniziazione lo porta poi sotto l’influsso di Nettuno, mentre Venere e Giove

se ne contendono il dominio. (...) Alla terza iniziazione la Luna e Marte lottano per predominare in lui, lì è il suo campo di battaglia. Quindi, all'istante della Trasfigurazione, il corpo è "trasfigurato" in segno di trionfo. Alla quarta iniziazione, Mercurio e **Saturno** "traslano" il discepolo alle soglie della realizzazione (...) I discepoli sono fortemente influenzati da *Mercurio e Saturno*: l'uno apporta illuminazione, l'altro offre opportunità.

... Per ciascuna iniziazione, l'influsso dei pianeti agisce sul candidato in modo totalmente diverso che prima. Le energie delle costellazioni attraversano ciclicamente i centri planetari. (...) Alla quarta [iniziazione], *Mercurio e Saturno* apportano grandi mutamenti e rivelazioni, ma con effetti molto diversi dall'esperienza precedente".

Saturno è correlato al sentiero del Discepolato:

"**Saturno**. Quest'energia soprattutto appresta circostanze di opportunità per la Gerarchia e i suoi discepoli. Il detto per cui "Saturno è il pianeta del discepolato" è sostanzialmente esatto, perché l'uomo comune, se non in gruppo, non è soggetto al suo influsso in modo altrettanto potente. Poiché la Gerarchia — in quanto gruppo — è impegnata in una grande crisi di approccio a Shamballa, analoga a quella in cui si dibatte l'Umanità odierna, alla ricerca di contatto con la Gerarchia. Due crisi pertanto travagliano questa e quella, con reazioni reciproche, e — se superate a dovere — produrranno allineamento, o integrazione, e quindi afflusso molto più abbondante d'energia divina. Sono "approcci" (cioè "trazioni" magnetiche) entrambi condizionati da Saturno; sull'Umanità l'attrazione è esercitata dalla Gerarchia — senza la quale essa non è oggi in grado di superare la crisi, né di affrontarla correttamente".

"Quando il discepolo sa che **Saturno** è il Dio che offre opportunità, e non lo vede soltanto come una fonte di calamità, vuol dire che marcia sulla via del discepolo in modo vero ed effettivo, e non solo teorico".

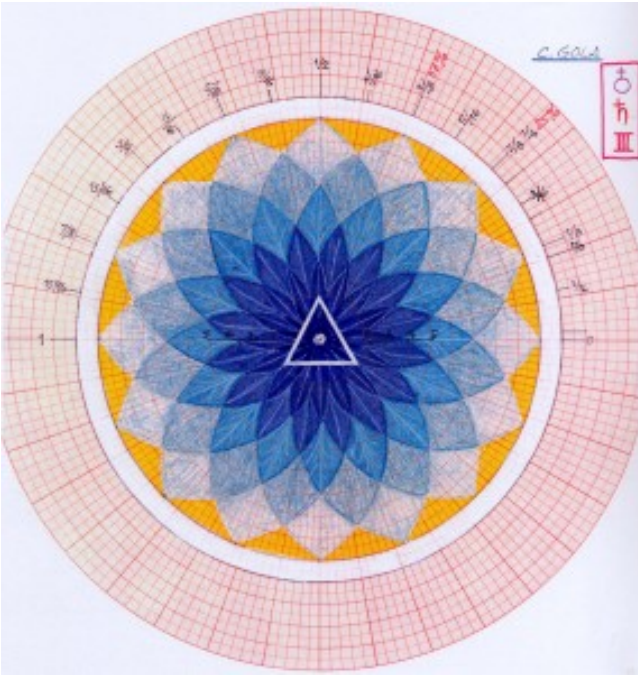
"**Saturno** è il pianeta che condiziona soprattutto quel grado di sviluppo in cui si fa possibile la scelta, il rifiuto o l'accettazione cosciente dell'occasione, quando l'assumere responsabilità personale diventa un fatto riconosciuto in una vita pianificata ed ordinata".

Case astrologiche:

Saturno regge la 10^a casa co-significante di Capricornus e corrispondente alla carriera, al successo e alla vita sociale, all'autorealizzazione guidata da ambizione, tenacia e responsabilità o senso del dovere, agli onori e all'immagine pubblica, nonché all'autorità e alla figura genitoriale.

Su una voluta superiore corrisponde all'iniziazione, alla responsabilità spirituale, ai meriti karmici che guidano all'autorevolezza e alla maestria, nonché alla vita e alla coscienza di gruppo.

Centri:



“**Saturno**... nel corpo logico occupa una posizione analoga a quella del centro della gola nel microcosmo”.

Analogamente, per quanto riguarda le corrispondenze con i **centri energetici umani**, in questo ciclo vitale dell’umanità si nota che **Saturno** ha la potestà sul centro della gola per quanto riguarda Discepoli e Iniziati, mentre non ha corrispondenze per i centri dell’umanità ordinaria.

“[Il centro della Gola] È retto da **Saturno**, così come Urano controlla il centro della testa e Mercurio l’ajna. Ma ciò vale solo per il discepolo; i pianeti reggenti sono diversi dopo la

terza iniziazione e anteriormente alla prima. Quei tre pianeti compongono un triangolo di forza di grandissimo interesse (...)”.

“Il sistema endocrino è retto da **Saturno**“.

Regni:

Saturno, con Mercurio, è collegato per questo ciclo al Quarto Regno, quello umano:

- 1.Regno minerale..... Plutone e Vulcano
- 2.Regno vegetale..... Venere e Giove
- 3.Regno animale..... Luna e Marte
- 4.Regno umano..... Mercurio e **Saturno**
- 5.Regno delle anime..... Nettuno e Urano
- 6.Sintesi di tutti i regni..... Il Sole

“Un’altra vasta influenza si mostra nel colore che appare in tutto il regno vegetale, e ciò complica ancora il problema degli influssi di raggio. Il colore fondamentale, verde, denota il potere di **Saturno**. Esotericamente il regno vegetale è assai progredito sul sentiero del discepolato, e quindi ecco l’attività di Saturno e di Marte”.

Simboli e Miti

In termini esoterici **Saturno** rappresenta la Legge di Economia, la 3^a Legge cosmica: questa si esprime a vari livelli ma in ogni caso rappresenta la *linea di minor resistenza* della Natura, che raggiunge il massimo risultato con l'impiego minimo di mezzi; in termini psicologici, tale *funzionalità allo scopo* o 'corretta gestione delle risorse' è il metodo attraverso il quale la maturità e la responsabilità di una coscienza vengono vagliate affinché dimostri di aver raggiunto il livello di "iniziazione" richiesto per poter procedere oltre nel cammino evolutivo, fino alla completa liberazione dall'imperio della materia.

Saturno è dunque il custode della porta iniziatica che si varca solo quando la coscienza è pienamente individualizzata e capace di responsabilità sia verso se stessa che verso gli altri: in tal senso Saturno simboleggia il Signore del Karma e il Guardiano della Soglia, poiché l'uomo può "varcare la soglia" solo quando ha pagato tutti i debiti ed è libero dalle illusioni della personalità. Non solo "punizioni" vengono elargite da Saturno, ma, in accordo con la Legge di causa ed effetto, anche ricompense: a seconda di come l'uomo ha gestito il rapporto con la materia e con i regni inferiori, potrà procedere liberamente o dovrà sottostare alla Legge.



L'astrologia ortodossa assimila **Saturno** alla forza restrittiva e deprivante della materia, simboleggiata dall'elemento *Terra* che raggiunge la massima concrezione nel Segno di Capricornus.

Il Luminare induce nella personalità una visione realistica delle cose e della vita che può essere definita pessimistica se la si contrappone alla trionfale fiducia solare o gioviana; lucida razionalità e ferrea logica sono due significative simbologie di Saturno che preludono ad un uso discriminante e rigoroso dell'intelligenza.

Rappresentando il principio di cristallizzazione, di condensazione, di inerzia, Saturno è quella forza che tende a bloccare, a fissare gli eventi e i pensieri in situazioni rigide e strutturate, opponendo lo status quo a qualsiasi modificazione o cambiamento che non abbia una qualche utilità di miglioramento.

Le capacità analitiche di Saturno inducono ad una visione della vita priva di illusioni o abbellimenti: per ottenere tale essenzialità si deve compiere, o subire, un'operazione di rinuncia e privazione di quanto è ritenuto superfluo e inessenziale. Nello stesso tempo tale lucida visione del reale porta a conquistare il potere con un'operazione fredda e consapevole: per la coscienza ordinaria

sotto l'influsso 'focalizzante' di Saturno, autorità e potere si reggono quindi sulla base di una paziente, ed implacabile, costruzione logica che sa eliminare gli ostacoli, selezionare le opportunità e scalare, con il sostegno di grandi ambizioni, determinazione e tenacia, il monte che conduce al successo personale.

Saturno è pertanto astro impietoso e freddo, risplendente di una luce fulgida ma algida, capace di togliere tutte le illusioni e ricondurre infine all'essenza originaria.

Esprime, in accordo alla lontananza dal Sole (vitalità, calore, gioia) e in ragione della lentezza del suo orbitare attorno al Sole, caratteristiche di distacco emotivo, freddezza, tristezza e diffidenza, caratteristiche che l'astrologia ortodossa applicava al destino di un uomo freddo, cupo, torvo e senza prole, dominato da un carattere pessimista, burbero e cupo, dominato dalla gravezza, dalla paura e dalla depressione, un carattere definito melanconico o "saturnino", carico di connotazioni sinistre e nefaste. La figura cupa forgiata



nei secoli è riflessa anche nella cultura popolare ove tutto ciò che è calamitoso, pesante, faticoso e infausto è attribuito a Saturno (il "grande malefico" della tradizione astrologica).

Saturno rappresenta pertanto, in prima istanza evolutiva, l'isolamento, l'abbandono, la perdita della libertà, la sterilità (fisica e psichica), l'impotenza, la mancanza di energia vitale (essendo simbolicamente il figlio che si vendica del padre, Urano, colpendolo nella virilità).

In istanza superiore, Saturno rappresenta per l'evoluzione della coscienza anche la luce dell'intelligenza, il pensiero speculativo e razionale, la contemplazione e l'ascesi (che giustappunto abbisognano di un "clima" freddo, astratto ed essenziale per potersi sviluppare); governa l'introspezione e la riflessione, la perseveranza e la stabilità, essendo il saggio e severo maestro che

consente la disciplinata crescita spirituale, l'accettazione delle prove e la conseguente liberazione da esse.

L'influenza di Saturno appare pertanto necessaria per consentire alla coscienza di divenire consapevole del proprio destino, liberandosi dall'influenza raggelante delle esperienze considerate negative: in tal senso Saturno diviene il "liberatore", quella "porta" che consente il passaggio, ancorché faticoso e doloroso, che immette nell'illimitato, nel "senza tempo".

Il dolore, la restrizione e la disciplina, aspetti di Saturno che possono apparire unicamente negativi, si tramutano



in quel processo psichico mediante il quale la coscienza utilizza ed elabora le esperienze del dolore, della restrizione e della disciplina per giungere ad una maggiore consapevolezza, per realizzare quanto si è prefisso, per guadagnarsi la libertà, interiore ed esteriore, sconfiggendo limiti e limitazioni, facendo finalmente brillare la luce che la pesantezza della materia aveva offuscato.

A **Saturno** si attribuisce anche la simbologia della durata nella materia (nella figura dello scheletro umano) e nel tempo (coi periodi della maturità e vecchiaia); in particolare il legame tra Saturno e vecchiaia si fonda sul collegamento del pianeta, ultimo della serie iniziata con la Luna nella visione aristotelico-tolemaica, con l'età finale dell'esistenza umana, in un elenco di correlazioni che vede la Luna in rapporto con l'infanzia, Mercurio con l'adolescenza e così via.

L'iconografia più consueta di **Saturno**/Kronos lo vede dunque ritratto nelle sembianze di un uomo anziano o dichiaratamente vecchio, per lo più con lunga barba e capelli bianchi, ignudo o con un velo che gli copre il pube, con in mano una falce o un falchetto, in posa triste o meditativa.

Saturno, come indicato, è legato anche al karma, alle prove della vita e alla morte; quest'ultima, essendo riferita alle forme, si riallaccia al concetto di tempo di cui Saturno è governatore: la cristallizzazione che il Luminare opera nei confronti delle forme materiali prelude alla loro fine (morte), ma anche alla liberazione dell'essenza vitale immortale in esse contenuta.



Già nell'antichità (stoici e poi neoplatonici) era avvenuta l'identificazione che sovrapponeva Kronos, figlio di Ouranos, a Chronos, divinità della teogonia orfica il cui attributo era quello di temporalizzare gli eventi, sui quali più tardi venne a convergere anche la figura di Saturno, dio latino delle messi.

Tale identificazione fa assumere a Saturno/Krono il ruolo di significatore del Tempo che determina l'accadere degli eventi in modo irreversibile e già predisposto dal Fato, in contrapposizione al dio Kairos, il "tempo opportuno" (dai romani detto "occasio"), la buona occasione che va afferrata al volo (e l'iconografia del dio Kairos lo ritrae come un giovane con le ali ai piedi e il cranio calvo ad accezione di un ciuffo di capelli che andava, appunto, afferrato al volo per non lasciarsi sfuggire la buona occasione).

A questo proposito va osservato che il Tempo nella realtà materiale nasce quando l'impulso uraniano originario separa spirito e materia mettendo in moto il ciclo evolutivo: allo stesso modo secondo il mito Saturno/Kronos/Chronos, evirando il padre Urano, mette in moto il meccanismo temporale (tempo quantitativo) che prevede scelte che generano eventi sottoposti alla legge del karma e che hanno una durata definita.

“Quando Crono ... è rappresentato nell'atto di mutilare suo padre Urano, il significato dell'allegoria è molto semplice. Il Tempo Assoluto, come viene rappresentato, si trasforma in finito e

condizionato; una parte è tolta dal tutto, indicando così che **Saturno**, il Padre degli Dèi, è stato trasformato dalla Durata Eterna in un periodo limitato. Crono, con la sua falce, abbatte perfino i cicli più lunghi che a noi appaiono senza fine, e che, peraltro, sono limitati nell'eternità; e con la medesima falce distrugge i ribelli più potenti. Sì, di certo non uno sfuggirà alla falce del Tempo!”.

“**Saturno**, l’emblema del tempo, il “Sar”, “Saros”, un “ciclo”...”.



Il **glifo** del Luminare è una croce dominante che si prolunga sulla destra (dalla parte del principio razionale) in un'iperbole, a significare la tensione della materia (croce) verso l'infinito e l'illimitato, il legame tra il principio mortale e il principio immortale. Saturno è dunque il padre della materia e nello stesso tempo il liberatore della e dalla materia in virtù dell'illimitato di cui è portatore e di cui obbliga a fare *esperienza* in terra.

Il simbolo può essere visto anche come la rappresentazione stilizzata di una falce (Saturno è anche originariamente una divinità agricola).

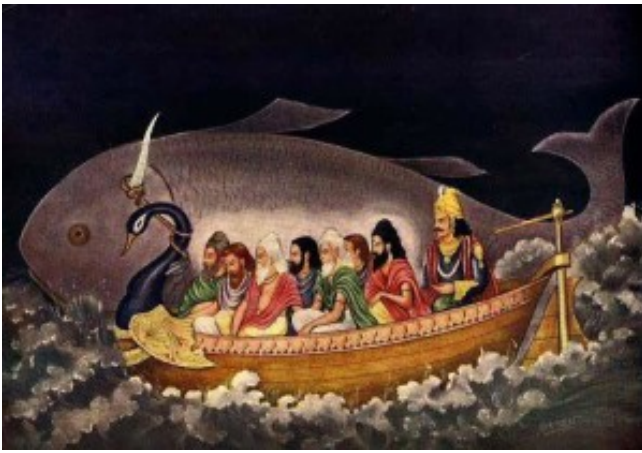
Saturno era noto fin dai tempi più antichi e Tolomeo, ne *Le previsioni astrologiche*, così ne parla: “A Crono, pianeta di natura fredda e antitetico al caldo, e che traccia l'orbita più alta e distante dai luminari furono assegnati i segni diametralmente opposti al Cancro e al Leone, Capricorno e Acquario, sia perché tali segni sono anch'essi freddi e invernali [per l'emisfero nord], sia perché l'opposizione non è in armonia con azioni benefiche”; essendo l'ultimo dei pianeti visibili ad occhio nudo Saturno assumerà via via la funzione di definire i limiti invalicabili del sistema solare, nonché quelli, interni, della psiche umana.



Nella mitologia mesopotamica era conosciuto come **Ninib** (o Ninip), o **Ninurta** discendente del “Dio Sole” (e anch'esso ritratto come divinità solare), guardiano della giustizia. Ninurta (Nin Ur: Signore della Terra) nella mitologia sumera e accadica era identificato con **Ningirsu**. Ninurta è un dio contadino e guaritore, capace di togliere agli uomini le malattie ed il controllo da parte dei demoni.

In ebraico antico, Saturno è conosciuto come **Shabbathai**, mentre in turco ottomano, urdu e malese il suo nome è ‘**Zuhal**’, derivato dall'arabo زحل.

In ambito induista Saturno ha come omologo il dio **Satyavrata**, con cui ha in comune la radice “sat” (Essente, causa, energia creatrice). Il dio vedico dimorava nella sfera celeste chiamata Satya-Loka (governata appunto dal pianeta Saturno), l'eterno mondo di Brahma o mondo della verità (Satya), il più elevato e luminoso dei mondi formato da infinita saggezza. Secondo il racconto



mitologico Vishnu sarebbe apparso nelle sembianze di un pesce al saggio e pio Satyawrata (“Colui che ha fatto della verità il suo voto”) per annunciargli che il mondo stava per essere distrutto e per incitarlo a costruire un’arca nella quale stipare i germi del mondo futuro. Dopo il cataclisma Satyawrata trasmise agli uomini i Veda, ossia la rivelazione primordiale, la Parola divina mediante la quale tutte le cose furono ricreate.

Secondo la mitologia greca **Crono** o **Kronos** (Κρόνος) è una divinità pre-olimpica, un Titano figlio di Urano (Οὐρανός ἄστερόεις, il Cielo stellato) e di Gea/Gaia (Γαῖα, la Terra). Nella *Teogonia* di Esiodo si narra che i figli generati da Urano e Gea (i Titani, i Ciclopi e gli Ecantochiri), apparendo mostruosi agli occhi del padre, furono tenuti nascosti nel ventre oscuro della terra, impedendo loro di venire alla luce. Gea, irata per questo comportamento, chiese ai figli di punire il padre che li costringeva nel suo ventre; l’ultimo dei Titani, Kronos, accoglie l’appello della madre e una notte, non appena Urano si distende su Gea per fecondarla, lo evira con un falchetto di selce.



“(…) **Saturno**, cioè Crono, governò i Lemuriani (...). Urano diede nascita ai Titani della Terza Razza, e questi, impersonati da Saturno-Crono, lo mutilarono. Infatti, poiché i Titani *caddero nella generazione* quando “la creazione, mediante la *volontà*, fu sostituita dalla procreazione fisica”, essi non avevano più bisogno di Urano”.

Da questo momento inizia il dominio di Kronos il quale, unendosi alla sorella Rea, genera molti figli che però vengono divorati dal padre appena nati in quanto Kronos era stato avvertito dai genitori che uno di questi figli lo avrebbe spodestato. Questo stato di cose genera grande sconforto in Rea che, incinta dell’ultimo figlio (Zeus/Giove), decide di partorire di nascosto sull’isola di Creta, consegnando a Kronos una pietra che questi divora pensando sia il neonato. Zeus/Giove, una volta cresciuto, offre al padre una pozione che fa “vomitare” gli altri figli che aveva divorato; inoltre scioglie dalle catene i Ciclopi (costretti alla prigionia da Kronos) che lo ricambieranno consegnandogli i fulmini. A quel punto si scatena una lotta (Titanomachia) tra i Titani e i figli di Kronos (gli dei olimpici) che prosegue incerta per dieci anni fino a quando Zeus, su consiglio di

Gea, libera i tre Ecatonchiri (costretti nelle viscere della terra da Urano) e dopo averli rifocillati con ambrosia li coinvolge nella battaglia che si risolve con la sconfitta dei Titani che vengono relegati nel Tartaro. Come suggerisce M. Senard ne *Lo zodiaco applicato alla psicologia* si può concludere che “la luce-coscienza Zeus detronizza la materia Chronos, che era scaturita dalla luce primordiale Urano e la conteneva in potenza”: esotericamente, nella seconda metà della Terza razza lemure i *Signori della Fiamma* provenienti dalla catena di Venere istillano il principio manasico o mentale [governato da Saturno/Terzo Aspetto] nell’allora razza umana, rendono possibile l’*individuazione*, ossia la possibilità di acquisire la *luce della coscienza* (Giove), la saggezza celeste (Urano), tramite la mente individuale (Venere-Terra).



Kronos si avvia all’esilio dopo essere stato liberato dal Tartaro e il mito lo vuole saggio e benevolo sovrano in centro Italia.

Kronos è assimilato, in ambito romano, a **Saturno**, originariamente divinità agricola di probabile ascendenza etrusca, legato al mondo rurale, ai cicli della natura e ai suoi prodotti. Il nome del dio è da connettere con la radice indoeuropea *sat-*, da cui derivano le parole latine *satis* e *saturnus*, che indicano appunto pienezza, abbondanza e soddisfazione. Secondo la tradizione romana, quando il dio fu spodestato dal figlio Giove, scontò appunto l’esilio in Italia, ove venne accolto amichevolmente da Giano, cui rivelò le tecniche agricole.



Il legame tra **Saturno** e Giano non è ben definito, poiché talvolta sono considerati entità distinte, talvolta assimilati in un’unica figura mitologica. Come narra Macrobio nei *Saturnali*, Giano era il sovrano di una regione dell’Italia centrale quando Saturno vi giunse per insegnare le tecniche di agricoltura, la pratica del trapianto e dell’innesto nella coltivazione degli alberi da frutto, nonché il sistema di alimentazione. I posteri dedicarono loro due mesi consecutivi nel calendario: dicembre, in onore di Saturno e gennaio in onore di Giano; quest’ultimo

inoltre chiamò Saturnia la regione sottoposta al suo potere, innalzò Saturno alla dignità del culto consacrando un altare al dio, celebrando riti sacri che chiamò Saturnali e creando un’effigie cui diede come attributo la falce, simbolo della messe.

Secondo un’altra versione Giano, antica divinità italica, era rappresentato con due volti (Giano bifronte) che guardavano in due opposte direzioni e pertanto erano simboli del passato (il volto di vegliardo) e il futuro (il volto di fanciullo), espressioni dell’eterno divenire, di quel Tempo assoluto di cui Giano era custode (in qualità di guardiano delle porte). In tal senso Giano e Saturno sono il

medesimo principio capace di condurre alla liberazione distruggendo ogni manifestazione materiale, ruolo appunto svolto dal Tempo/Ciclo.

Saturno era dunque in origine uno dei *numina* (divinità primitive protettrici), Colui che proteggeva i campi e le sementi. I grandi festeggiamenti in onore di Saturno, chiamati Saturnalia,



avevano luogo nei mesi invernali, intorno al solstizio, in memoria della mitica età dell'oro durante la quale il dio governava su tutto il creato, come narra Esiodo ne *Le opere e i giorni*: “Ebbene, d'oro una prima stirpe di uomini caduchi fu forgiata dagli immortali che hanno le olimpie dimore, nell'età di Crono, quando egli regnava in cielo”.

Durante il primo giorno dei Saturnalia in ogni comunità veniva nominato il *rex Saturnaliorum* che regnava per una settimana tra banchetti, danze,

giochi; in quel periodo si praticava lo scambio di doni, il ruolo di padroni e schiavi veniva invertito, i vincoli morali venivano meno e le regole dell'etichetta ignorate. In quell'occasione la statua di Saturno nel tempio sul Campidoglio, che durante l'anno aveva mani e piedi avvolti in fasce di lana, veniva sciolta ad indicare il ritorno, seppur breve, del mitico tempo dell'oro. I Saturnalia rappresentavano probabilmente un cammino di purificazione e di ritorno alle origini, ovvero il tentativo di riottenere quello stato di perfezione naturale che era propria dell'umanità dei primordi. Saturno, pertanto, è simbolo della luce della manifestazione divina che rinnova il cosmo ogni anno (al solstizio invernale), ipotesi che spiegherebbe il clima orgiastico dei Saturnalia. Rinnovato il cosmo, Saturno veniva di nuovo legato e il *rex Saturnaliorum* simbolicamente ucciso in quanto il periodo di rinnovamento annuale non era la fine del ciclo cosmico, che si sarebbe veramente concluso solo alla riapparizione del dio.

Il sesto giorno della settimana, il sabato, era associato a **Saturno** già ai tempi degli antichi romani (*Saturni dies*), che lo consideravano il primo giorno della settimana planetaria, tradizione derivata probabilmente da quella ebraica. La tradizione ebraica di consumare pasti freddi il sabato sarebbe legata a Saturno, il pianeta tradizionalmente “freddo”.

Saturno viene assimilato anche alle figure di Jeovah e di Satana:

“Gli Gnostici avevano ragione quando chiamavano il Dio ebreo un “Angelo della Materia”; o “colui che ispirò la vita (cosciente) in Adamo”, e colui il cui pianeta era **Saturno**. *E Dio ha posto una cintura intorno ai suoi lombi [gli anelli di Saturno], e il nome della cintura è Morte.*

Nell'Antropogonia questa “cintura” è il corpo umano con i suoi due principi inferiori. Tutti e tre muoiono, mentre l'uomo interiore è immortale”.

“I sette Angeli che presiedono ai sette Pianeti sono i Costruttori del nostro Universo ... Questi Angeli sono i Guardiani naturali delle sette Regioni del nostro Sistema Planetario, e uno dei più

potenti tra questi sette Angeli creatori del *terzo* ordine è “**Saturno**“, il genio che presiede al Pianeta, e il Dio del popolo ebraico: precisamente Jehovah, che era venerato tra gli ebrei, e al quale essi dedicarono il settimo giorno o Sabbath, il Sabato: “giorno di Saturno” per gli scandinavi e anche per gli indù”.

“Kiyun, o il Dio Kivan, venerato dai giudei nel deserto, è **Saturno** e Shiva, chiamato più tardi Jehovah”.

“Nel simbolismo teologico... Giove (il Sole) è il Salvatore risorto e glorioso, e **Saturno** il Dio Padre, o il Jehovah di Mosè ... Jehovah e il Salvatore, Saturno e Giove, essendo così uno, e Mikael venendo chiamato la vivente immagine di Dio, appariva pericoloso per la Chiesa chiamare Saturno, Satana: *le dieu mauvais*“.

“... l’Arcangelo cristiano Michele, il “combattente vergine” del Drago Apophis... l’Arcangelo che, come dimostrano gli Gnostici, *si rifiutò di creare*, precisamente come i Kumâra. Questo Angelo protettore degli ebrei non *presiede* forse su **Saturno** (Shiva o Rudra), ed al Sabbath, il giorno di Saturno? Non si dice forse che sia della medesima essenza di suo Padre (Saturno), e non è esso chiamato il Figlio del Tempo, Crono, o Kâla, una forma di Brahmâ (Vishnu e Shiva)? E non è forse il Vecchio Tempo dei greci, con la sua falce e la sua clessidra, identico all’Antico dei giorni dei cabalisti; quest’ultimo “Antico” essendo una sola cosa con l’Antico dei Giorni indù, Brahmâ, nella sua forma *una e trina*, il cui nome è pure Sanat, l’Antico? Ogni Kumâra porta il prefisso di Sanat e Sana. E Shanaishchara è Saturno, il pianeta Shani, il Re Saturno, il cui Assistente in Egitto era il primo Thot-Hermes. Essi si identificano quindi entrambi con il pianeta e con il Dio (Shiva), i quali, a loro volta, vengono descritti come i prototipi di Saturno, che non è altro che Bel, Baal, Shiva e Jehovah Sabbaoth, del quale l’Angelo della Faccia è Michele מִיכָאֵל” che (è) come Dio”.



“Mikael, essendo il reggente del pianeta Saturno, è **Saturno**. Il suo nome nel Mistero è Sabbathiel, perchè presiede ai Sabbath giudaici, come pure al Sabato astrologico”.

Da una parte Saturno/Michael/Shiva/Sanat Kumara è dunque il *principio creatore* (Brahma), il *Dio* del nostro pianeta, il Terzo Aspetto del Divino o Terzo Raggio che sia Terra che Saturno incarnano nel Sistema solare; dall'altra è il *principio di definizione* che determina, dà un termine, una definizione, al drago o vitalità ‘caotica’ della sostanza (energia/tempo) indifferenziata; dall'altra ancora è il *principio di disintegrazione* (la 3^a legge secondaria del sistema solare) che distrugge le forme obsolete e disordinate per rinnovare ciclicamente l'avanzata evolutiva della Vita.

Curiosità:

Saturno è citato nella Divina Commedia, in particolare nel Canto XXI del Paradiso, ove è il rappresentante del Settimo Cielo, zona celeste caratterizzata dalla meditazione e dalla contemplazione.

Nell'opera letteraria *Micromega*, scritta nel 1752 da Voltaire, il protagonista proviene da Sirio e, prima di giungere sulla Terra, si ferma



su Saturno i cui abitanti posseggono 72 sensi e vivono 15.000 anni. Il padre della fantascienza, Jules Verne, descrive un viaggio su Saturno che si svolge a bordo di una cometa; Isaac Asimov, ambienta il racconto *Lucky*



Starr e gli anelli di Saturno sui satelliti Mimas e Titano, mentre il celeberrimo romanzo di Arthur Clarke *2001: Odissea nello spazio* termina su Giapeto, un altro dei satelliti di Saturno. Ricordiamo inoltre il celebre saggio *Nati sotto Saturno* di Rudolf e Margot Wittkower che, analizzando le vite e le opere di famosi uomini d'arte e lettere, li mette in relazione con le qualità associate alla *malinconia*, uno dei principali attributi di Saturno, responsabile del “carattere saturnino” di cui molti artisti, intellettuali e studiosi sembrano afflitti.

Etimologia:

Dal latino *Saturnus*, il dio protettore delle sementi, come indicarono Festo e Varrone.

Il nome è connesso al latino *satus*, sementa e al verbo *sero*, seminare, che al participio passato è *satus*, *seminato*.

Più tardi, come detto, venne assimilato al dio greco Cronos, che esprime la stessa idea di “generatore”.

Radice indoeuropea *SA- che esprime l'idea di spargere, gettare, connessa al movimento alterno.

Sanscrito *suvati* = vivificare. Franco Rendich, *Dizionario etimologico comparato delle lingue classiche indoeuropee*, Roma 2010, Palombi Editore, p. 472, propone la radice indoeuropea affine “sū”, che esprimerebbe l'idea di “creare legami” [s], molto intensi [ū].

Latino *semen*, seme, dalla radice del verbo *se-rere*, generare, seminare: *se* + *men* = terminazione participiale, propriamente “la cosa seminata”.

Inglese *to sow*, seminare; antico tedesco *sajan* = seminare e tedesco moderno = *sieb*, setaccio, parola che anch'essa esprime l'idea di movimento alterno.

Il nome del Dio è da connettere anche alla radice indoeuropea affine *SAT-, da cui derivano le parole latine *satis*, abbastanza, e *satur*, sazio, abbondante, che indicano appunto pienezza.

In epoca romana al Dio erano dedicati i Saturnali, che si celebravano ogni anno dal 17 al 23 dicembre, in coincidenza con il solstizio invernale.

La remota associazione tra Saturno e i campi seminati è testimoniata anche dal fatto che l'anno liturgico dell'arcaico Collegio sacerdotale dei Fratelli Arvali (*arvum* era detto il campo seminato) andava da una festa delle sementi all'altra (*ex Saturnalibus primis ad Saturnalia secunda*).

Il significato di Saturno è “Il Semiatore ciclico”.

Pianeta

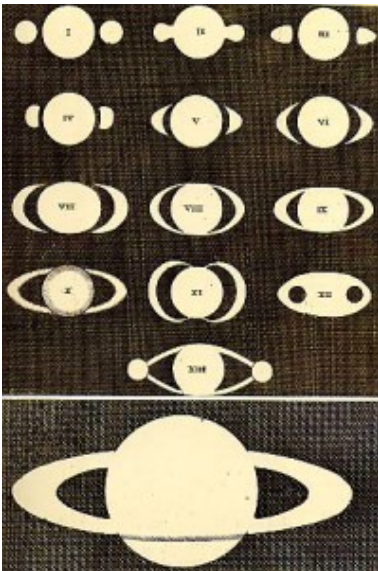


Saturno secondo l'astronomia è il sesto pianeta a partire dal Sole, l'ultimo dei pianeti visibili ad occhio nudo. Appare in cielo come un luminoso punto giallastro di magnitudine apparente compresa tra 1 e 0; la luminosità di Saturno dipende sia dalla distanza dalla Terra, sia dalla posizione del sistema dei suoi anelli, ovvero se questi sono orientati o meno in modo favorevole all'osservazione.

Saturno, dopo Giove, è il pianeta più grande del Sistema solare, classificato come gigante gassoso (poiché gli strati esterni sono costituiti prevalentemente da gas). Con Giove compone il 92% circa della massa planetaria totale del Sistema solare.

I diametri equatoriali del pianeta differiscono di quasi il 10% l'uno dall'altro e pertanto Saturno appare notevolmente schiacciato ai poli: questa forma è il risultato della sua rapida rotazione assiale e della sua composizione chimica (con la più bassa densità media presente nel Sistema solare, pari a 0,69 g/cm³, inferiore a quella dell'acqua).

L'atmosfera di Saturno è composta per l'85% circa da idrogeno e per il 15% circa da elio, cui seguono altri elementi in percentuali minime (soprattutto metano e ammoniaca). La temperatura, la pressione e la densità all'interno del pianeta aumentano spostandosi verso il nucleo che, presumibilmente solido anche se non massiccio, consiste di silicati e ghiacci ed è circondato da uno strato spesso di idrogeno metallico e da uno strato esterno gassoso. L'atmosfera presenta un'alternanza di fasce chiare e scure parallele all'equatore con perturbazioni cicloniche (soprattutto alle alte latitudini) e formazione di nubi e venti fortissimi (possono soffiare fino a 1800 Km/h presso l'equatore): nel 1990 il telescopio spaziale Hubble ha ripreso il ciclone detto Grande Macchia Bianca, tipico esempio di tempeste temporanee.



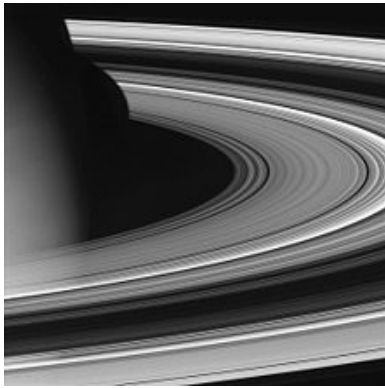
Negli anni Ottanta due sonde del programma Voyager fotografarono sulla superficie del pianeta, nei pressi del Polo Nord alla latitudine 78°N, una **struttura esagonale** che era già stata osservata dalla sonda Cassini. I lati dell'esagono erano di dimensioni superiori al diametro della Terra e l'intera struttura (che non ha esempi analoghi nel Sistema solare) ruotava in un periodo di circa 10 ore, 39 minuti e 23 secondi, presumibilmente equivalente al periodo di rotazione delle parti interne di Saturno. Tale struttura appariva inoltre stabile e non era soggetta a movimenti longitudinali.

Saturno possiede una sessantina di lune che gli orbitano attorno, quasi a rappresentare un proto sistema solare: di queste **Titano** è la maggiore (rappresenta il 95% della massa orbitante intorno a Saturno) e l'unica nel Sistema solare a possedere un'atmosfera, prevalentemente composta di azoto e metano. Titano fu scoperto nel 1655, primo tra i satelliti saturniani, grazie alle osservazioni dell'astronomo Christian Huygens; seguirono tra il 1671 e il 1684 l'individuazione di Teti, Dione, Rea e Giapeto da parte di Giovanni Domenico Cassini, astronomo italiano alla corte del re Sole.

Le osservazioni di Cassini permisero di studiare in dettaglio il pianeta ed anche di osservare con maggior precisione l'esteso e ben visibile sistema di anelli che lo cinge. Questo sistema consiste per lo più di frammenti solidi di piccolissime dimensioni, la cui grandezza varia dal micrometro al metro, costituiti da particelle di ghiaccio e polveri di silicati che orbitano attorno al pianeta sul suo piano equatoriale. Gli anelli iniziano ad un'altezza di circa 6.600 Km dalla sommità delle nubi di Saturno e si estendono fino a 120.000 Km (poco meno della distanza Terra-Luna), mentre il loro spessore è inferiore ai 200 metri. La loro scoperta, che risale al 1655, è dovuta a Christian Huygens, anche se in precedenza (1610) Galileo Galilei aveva osservato delle insolite protuberanze attorno al pianeta, ma non era stato in grado di distinguere con chiarezza la loro forma (sia per la scarsa potenza del cannocchiale di cui disponeva, sia perché all'epoca delle osservazione galileiane gli anelli erano disposti di taglio per un osservatore terrestre e pertanto difficilmente visibili). Lo scienziato pisano aveva rilevato la "bizzarria" del pianeta e aveva supposto la presenza di altri due corpi ai lati, definendolo "*tricorporeo*". Galileo nei suoi schizzi ipotizzò varie soluzioni per la forma di Saturno, fra cui anche possibili anelli che tuttavia erano tangenti la superficie del corpo celeste.



Il sistema di anelli di Saturno è formato da almeno sette fasce separate tra loro da divisioni prive di oggetti: tale organizzazione in fasce risulta a tutt'oggi ancora inspiegabile, anche se un ruolo non



secondario è senza dubbio giocato dai cosiddetti *satelliti pastori*, ovvero lune di Saturno che orbitano all'interno o subito fuori dell'anello. Sono questi anelli delle proto-orbite di futuri pianeti (ora lune), allorché Saturno assumerà la potenza di un sole?

Nell'ottobre del 2009 grazie al telescopio spaziale Spitzer è stato possibile scoprire l'anello più grande di Saturno che si trova all'estrema periferia del sistema e giace su un'orbita inclinata di circa 27° rispetto al piano dei sette anelli principali. Questo nuovo anello, che inizia ad una distanza di circa 6 milioni di Km dal pianeta e si estende fino a quasi 12 milioni di Km è composto di ghiaccio e polvere e, pur essendo molto esteso, è rilevabile soltanto nello spettro infrarosso in quanto non riflette la luce visibile.

L'asse di rotazione di Saturno è inclinato rispetto al piano orbitale e di conseguenza anche il sistema di anelli risulta inclinato: come detto, questa configurazione alterna l'inclinazione degli anelli rispetto all'osservatore terrestre; in particolare ogni 14-16 anni la visibilità degli anelli diventa quasi impossibile in quanto questi si dispongono di taglio, permettendo invece l'osservazione dell'intero disco del pianeta e dei satelliti situati all'interno della struttura degli anelli.

La sonda Pioneer 11 fu la prima ad effettuare un flyby di **Saturno** nel settembre 1979, passando a circa 20.000 Km dalla sommità delle nubi che avvolgono il pianeta. Riuscì a scattare alcune immagini del pianeta e di alcuni dei suoi satelliti, oltre a studiare il sistema di anelli. La sonda spaziale Cassini-Huygens, lanciata nel 1997, entrò in orbita attorno a Saturno il 1° luglio 2004 e a partire dal 2005 fornì molte informazioni sul pianeta come la presenza di fulmini nell'atmosfera (circa 1.000 volte più potenti di quelli terrestri) e la presenza di un'enorme tempesta nei pressi del Polo Sud saturniano. La sonda ha fornito anche le prime informazioni su Titano, fino ad allora sconosciuto a causa della spessa coltre atmosferica che lo avvolge: in particolare nel 2007 ha scoperto laghi e mari di idrocarburi sul satellite, il più grande dei quali ha le dimensioni del Mar Caspio.

1) Asse polare

L'asse di rotazione di **Saturno** è inclinato di $26,731^\circ$, determinando un ciclo stagionale assai simile a quello terrestre, anche se più lungo. La rotazione intorno al proprio asse viene effettuata in 10,23378 ore nelle regioni equatoriali, mentre nucleo e mantello ruotano in 10,67597 ore.

2) Orbita, Rivoluzione e Rotazione

L'orbita di **Saturno** è inclinata di $2,488^\circ$ rispetto al piano dell'Eclittica; alla sua distanza la luce del Sole appare 100 volte meno intensa rispetto alle misure effettuate dalla Terra.

Saturno completa la sua rivoluzione intorno al Sole in 29,458 anni terrestri.

Per quanto riguarda il **valore armonico** della durata della rivoluzione di **Saturno** attorno al Sole si considera un periodo pari a 30 anni:

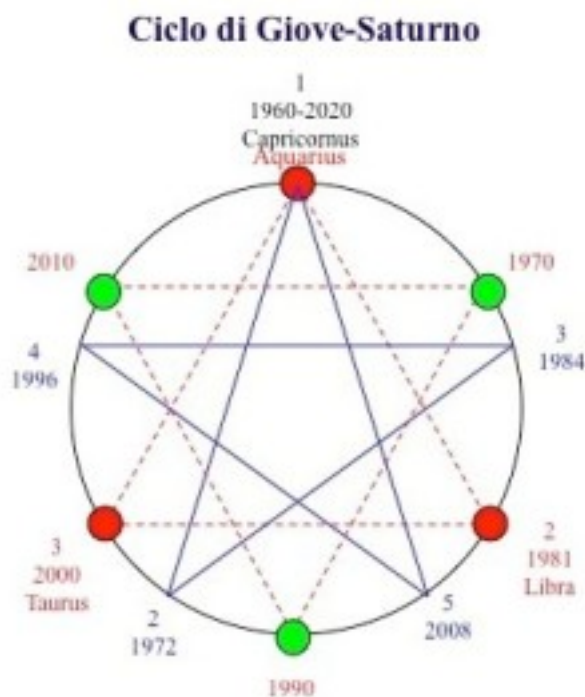
“Gli impulsi di **Saturno** si susseguono ogni trent’anni, misura che ben si adatta agli intervalli fra le generazioni, vere ondate di vita che si formano fra gli uomini e ne tramandano i problemi, le civiltà, i costumi”.

“**Saturno** impiega trenta anni terrestri per una rivoluzione, quindi soggiorna per due anni e mezzo in ogni Segno. La sua Funzione nel Sistema non è così intimamente connessa allo Zodiaco come quella di Giove: si desume semplicemente dal fatto che il suo ciclo non coincide con quelle partizioni spaziali. È sorretto da una formula di valori fra i quali compaiono il due, il cinque e il sei: percorre *due* Segni in *cinque* anni; perciò [il ‘lustrò’] conta lo Zodiaco come una partizione in *sei* campi e ne sintetizza gli opposti polari”.

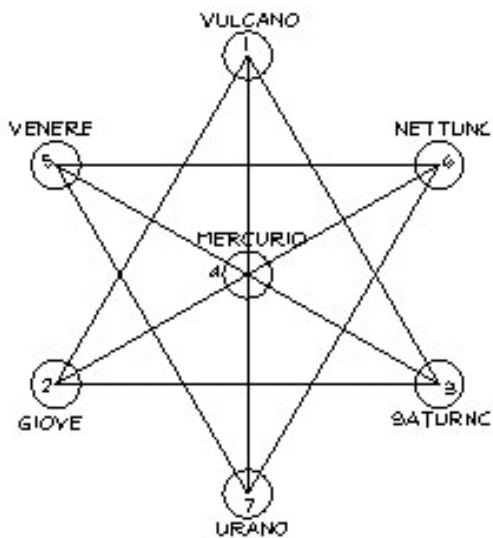
“La sua velocità sta a quella di Giove come 2:5, a quella di Urano come 5:7, e a quella di Nettuno come 5:14. Il numero 30 è una caratteristica di **Saturno**, e fa pensare che esista un nesso con i trenta gradi di ampiezza dei vari segni, che il primo Vertice (Vulcano/Sole) scandisce uno per giorno”.

3) Cicli e psicogeometrie eliocentrici

Saturno intesse rilevanti psicogeometrie con gli altri Luminari del Sistema solare, già analizzate nei precedenti articoli (vedi il paragrafo corrispondente nelle schede di Urano, Giove, Venere e Terra).



Il rapporto tra **Saturno** e Giove è particolarmente stretto e significativo, in quanto nell’arco di 60 anni disegnano in cielo in senso orario, con le loro congiunzioni ed opposizioni che si alternano ogni 10 anni, una Stella a sei punte (*Stella della Vita*), nonché, con il loro moto continuo di contrappunto, una Stella a 5 punte (*Stella del Creato*). Tale loro rapporto *costruttivo* ($2:5 = 12:30$ anni) consente di governare lo sviluppo operativo del Piano evolutivo, guidando anche quel processo interiore che libera la coscienza dalla forma.



MODELLO SIMBOLICO DEL SISTEMA SOLARE

“Questi concetti si chiariscono se si pensa che **Saturno**, terzo Raggio, è il Signore della Giustizia cosmica, e che pertanto il gioco ritmico della Stella deve riguardare anche la retribuzione del karma nel suo senso più generale, e la legge dell’economia; e che Giove, di secondo Raggio, è il Signore del magnetismo cosmico dello Spazio solare, e dunque regola le attrazioni, rivela, guida, protegge e insegna.”

Il rapporto tra **Saturno** e Venere è altrettanto significativo in quanto i due Luminari sono collegati dallo scambio reciproco di Raggio ed Orbita, un Rapporto che è precipuamente *creativo e costruttivo* (Raggi e

Orbite 3 e 5): tale “risonanza”, o “dialogo” energetico, permette di saldare tra loro le due parti di quella Stella a sei punte formata dai Luminari del Sistema solare.

In tal modo il Triangolo superiore (composto da Vulcano, Giove e Saturno) e il Triangolo inferiore (composto da Venere, Nettuno ed Urano) operano in perfetta concordanza, consentendo la realizzazione del Piano:

“... **Saturno**, terzo Vertice del Triangolo maggiore, è Luminare di terzo Raggio e vola sulla *quinta* Orbita, o sulla *quinta* Onda. Quest’ultima è quell’Ente spaziale che ne diffonde, in tutto l’ambito solare, i “decreti elusivi”. Venere, Vertice del Triangolo inferiore, è Luminare di *quinto* Raggio e per sua natura essenziale è il *risonatore* ideale di tutto quanto attiene a tale qualità. Perciò dal terzo Vertice del primo Triangolo, tramite la quinta Orbita, l’energia si riversa nel secondo, eccitando la luce di Venere. Questo percorso dell’energia è sempre aperto e vale anche in senso opposto, poiché le forze attive del Triangolo minore si propagano sino a Saturno tramite la terza Orbita che è di Venere. I due Triangoli sono in continuo stato di scambio reciproco: energia che scende, energia che risale. E il tutto avviene senza bisogno di contatto fisico o di meccaniche complesse, e inoltre senza necessità di allineamenti speciali fra i Luminari”.

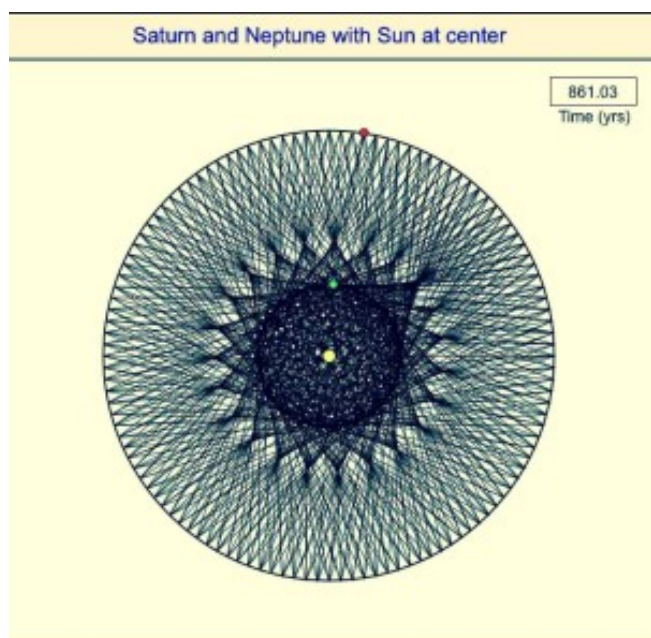
“La risonanza è curata da **Saturno**, il Pianificatore del Sistema, che vola sulla quinta orbita, dedicata al Lavoro. Così muovendo sceglie le sostanze adatte alle Formule e adegua questa a quelle senza nulla imporre: il Piano si fonda sul libero consenso. Mentre Giove, tramite l’onda, comunica ovunque la Formula o Vibrazione corrente, Saturno, mediante la risonanza, raccoglie ovunque il necessario, in modo selettivo e dunque relativo”.

“Lo stato di continua risonanza in atto fra **Saturno** e Venere “informa” il quinto Luminare [Venere] delle innovazioni progettate dal terzo [Saturno]. Tramite Venere agisce la magia della quinta emanazione, ossia la facoltà misteriosa di creare il dualismo: le Formule precipitano come Forme e queste iniziano a manifestare il loro contenuto”.

“**Saturno (Raggio 3, Orbita 5) e Venere (Raggio 5, Orbita 3) reggono la Croce mobile.** Il primo, come si è più volte detto, è il progettista di tutti gli sviluppi solari, mentre il secondo è l'esecutore o costruttore formale. Sono legati dalla duplice risonanza tra i valori di Raggio e Orbita. C'è ragione di supporre che il loro combinarsi continuo ma variabile produca l'oscillazione regolare della Croce mobile, attratta e respinta fra le polarità delle altre due. Così muovendo essa scandisce e governa tutti i processi formali e insomma tutto il divenire, e a lungo andare genera nell'uomo quell'insoddisfazione psichica che nutre il desiderio di stabilità, così educandolo alla Croce fissa. Questa Croce viene anche detta “del Cristo celato”. Si tratta, beninteso, del Cristo cosmico. Una semplice operazione aritmetica (qualitativa) fra i valori di Raggio e Orbita dei due Luminari mostra la ragione di tale appellativo e corrobora l'ipotesi della loro reggenza: $5 - 3 = 2$.”

Se infatti si sottrae dall'Orbita o dal Raggio di uno dei due Luminari il Raggio o l'Orbita dell'altro appare il Cristo, ovvero il due cosmico, la coscienza solare che il gioco reciproco fra Saturno e Venere nasconde sotto miriadi di forme mutevoli”.

Si segnala infine il rapporto tra **Saturno** e Nettuno (in intervallo armonico: $30/168 = 5/28$), analogo a quello tra Saturno e Urano (che è l'*ottava* inferiore di Nettuno: $84/168$ anni), e comunque diverso per le sue partizioni cicliche: i due Luminari di 3° e 6° Raggio (entrambi sacri all'Intelligenza: 6 è 3×2 , il primo all'Intelligenza *attiva* della Sostanza, il secondo a quella *astratta* o *ideale* della Coscienza, o Saggezza) si congiungono ogni circa 36 anni terrestri, con quarti di ciclo di circa 9 anni, numeri sacri all'evoluzione spirituale della forma e della coscienza. Il



passo (lo scarto di arco circolare) tra due congiunzioni successive è ampio tra i due, allestendo nella ruota zodiacale la psicogeometria risultante di una stella a 23 punte per ogni *Giorno solare* di 840 anni (quella tra Saturno e Urano è di 13 punte).

Degno di nota è il fatto che la prossima loro congiunzione (le tre ultime furono nel 1989, nel 1953 e nel 1917) sarà all'incipit di Aries, Segno del *Fuoco elettrico* e dell'*Inizio manifesto*, nel famoso **2025**, data indicata dall'Insegnamento esoterico come propizia all'*Esteriorizzazione della Gerarchia*.

*Che la Semina saggia della Luce saturi la coscienza dell'umanità
e disintegri gli ostacoli alla Comunione planetaria*



PLUTONE



(Estratti rielaborati da: Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Astrologia Esoterica*)

Raggi

Plutone è veicolo dell'energia indicata come **1° Raggio**, connesso alla Volontà e al Potere, che lo collega a Vulcano (il Luminare di 1° Raggio *sacro*; generalmente Plutone viene considerato *non sacro*, ossia ad inferiore grado evolutivo).

Questa "... è l'energia della volontà divina manifesta, esotericamente descritta come 'proposito diretto e inevitabile'. Nell'ambito del sistema solare, Vulcano e Plutone l'esprimono o custodiscono, e [...] sono pianeti esoterici. Il primo sintomo della vera volontà spirituale appare solo sul Sentiero del discepolo, ecco perché si è tardato a scoprirli (in ordine di tempo e per la conoscenza umana), poiché solo ora, al tempo della razza Ariana, l'umanità inizia a dare segni evidenti (per ora nient'altro) di reagire o rispondere al volere spirituale divino che piove sul nostro pianeta da Aries, Vulcano e Plutone.

Esiste quindi questa linea diretta di trasmissione d'energia della volontà:

1. *Merak, stella dell'Orsa maggiore che, assieme a un'altra* (Dubhe) indica la Polare. In senso esoterico, è un grande serbatoio o centro d'energia divina che attua il proposito di Dio. Dubhe, più prossima alla Polare, esprime invece quell'aspetto inferiore del volere che, a proposito dell'umanità, chiamiamo autoaffermazione.
2. *Aries*, dove compare la volontà di creare e inizia il grande esperimento divino.
3. *Vulcano e Plutone*, connessi alle due stelle su menzionate (Merak e Dubhe), e che solo ora cominciano a influire sull'umanità in modo chiaro e netto. Finora hanno avuto effetti di

natura planetaria, e privi di vera efficacia sia per quanto riguarda il secondo che il quarto regno.

4. Shamballa [il *Governo solare* del nostro Pianeta], dove è custodito il Piano che concerne il nostro pianeta.”

Mediante il 1° Raggio veicolato da **Plutone** si evidenzia anche un'altra relazione: “*Taurus e Pisces*, per mezzo di Vulcano e Plutone, sono connessi al *primo Raggio*. Desiderio trasmutato in sacrificio e volontà individuale in divina. – *Il Salvatore del mondo*.”

Plutone è connesso alla 1^a delle 12 Gerarchie creative o ‘unità di vita’ che formano il ‘corpo di espressione’ del nostro Signore o Logos solare, la prima o più elevata e collegata al III Raggio cosmico o III Aspetto divino, la Sostanza intelligente: “Essa fu il prodotto del primo sistema solare. Sviluppare l’illuminazione usando l’intelligenza ridesta è lo scopo principale dell’umanità”. Si può pensare che il Logos di Plutone, affine a questi alti Esseri, operi sull’intelligenza della sostanza (sensitività, inconscio, istinto, intelletto e oltre) per rimuovere tutti gli ostacoli alla realizzazione di tale scopo.



Rapporti cosmici

Ogni Pianeta o Centro solare è strettamente collegato ad una o più delle “tre intime costellazioni” che determinano e guidano l’evoluzione del sistema solare (Orsa maggiore, Sirio e Pleiadi).

“Le sette stelle dell’Orsa Maggiore sono le Fonti di emissione dei sette raggi del sistema solare. Quei sette Rishi (come sono chiamati) si esprimono mediante i sette Logoi planetari che Li rappresentano e di Cui sono i prototipi. I sette Spiriti planetari Si esprimono mediante i sette pianeti sacri.

Ciascuno dei Raggi giunge dall’Orsa Maggiore al sistema solare tramite tre costellazioni, e i loro reggitori planetari.” In particolare, Plutone è collegato specialmente alla stella *Dubhe* dell’Orsa Maggiore.

“Correlato a questo grande, principale triangolo è un triplice scambio di notevole interesse, che opera potentemente su tutto il sistema solare e in modo speciale sull’umanità. Sono tre triangoli di forze, ciascuno dei quali connette una di quelle costellazioni a un segno dello zodiaco e a uno dei pianeti sacri del sistema.

Primo Triangolo: Pleiadi..... Cancer..... Venere
Umanità

Secondo Triangolo: Orsa maggiore..... Aries..... **Plutone**
Shamballa

Terzo Triangolo: Sirio..... Leo..... Giove
Gerarchia

“Al presente è in atto un rapporto peculiare o un allineamento, per via dell’influsso di Shamballa, fra Taurus (già di per sé allineato alle Pleiadi e all’Orsa maggiore), **Plutone** e Terra. Ciò causa molte delle difficoltà attuali, che gli astrologi moderni dovrebbero ben considerare. È oggi un grande triangolo cosmico, che condiziona molti avvenimenti.”

Ecco un simbolo di un’altra relazione cosmica collegata a Plutone:



“In esso si vede il rapporto serrato fra due energie maggiori e tre minori; analogo a quella relazione fra due raggi maggiori e tre minori che condiziona l’uomo manifesto. Sono le cinque energie riguardanti la vita che si esprime nel nostro pianeta. Nell’umanità producono evoluzione cosciente, direzione, e causarono la fondazione di Shamballa. Sono connesse alla volontà-di-essere, ma dal canto della coscienza, e non dell’espressione materiale. Nel reame della coscienza, la loro attività e i loro influssi concordi causarono un altro triangolo: Leo, stella Polare e l’altra stella dell’Orsa maggiore che “l’addita”, e questi due gruppi, nel loro insieme e nei loro rapporti, compongono un sistema direttivo, che potentemente agisce sull’evolversi della coscienza.

– La seguente tabella (valida solo per l’attuale ciclo del Grande Zodiaco di circa 25.000 anni) illustra come le energie del 2° e 6° Raggio (primarie per l’attuale *secondo* Sistema solare e distribuite esclusivamente dai Segni di Croce Mobile dello Zodiaco) giungano al Sistema solare anche attraverso la mediazione di Plutone:

Raggi: II. Amore – Saggezza

Gemini: Reggitore exoterico Mercurio e Reggitore esoterico Venere

Virgo: Reggitore exoterico Mercurio e Reggitore esoterico Luna (vela un pianeta)

Pisces: Reggitore exoterico Giove e Reggitore esoterico **Plutone**

Raggi: VI. Idealismo – Devozione

Virgo: Reggitore exoterico Mercurio e Reggitore esoterico Luna

Sagittarius: Reggitore exoterico Giove e Reggitore esoterico Terra

Pisces: Reggitore exoterico Giove e Reggitore esoterico **Plutone**

Rapporti sistemici e Reggenze

P **Plutone** (1° R non sacro) è considerato il reggitore exoterico di Scorpio accanto a Marte, reggitore ortodosso secondo la tradizione.

“Notate che in questo caso pongo Plutone e non Marte quale pianeta non sacro a reggere Scorpio. Ciò perché fra questi due intercorre un rapporto analogo a quello che lega Terra e Venere. In senso esoterico, Marte è ‘l’alter ego’ di Plutone; l’azione del quale, in questo ciclo mondiale minore e in questo momento ha grande importanza per l’influsso esoterico che esercita sulla Terra, sospintovi dallo stimolo vitale impressogli dall’energia di Marte. Terra, Marte e **Plutone** formano un notevole triangolo, con Venere che, dietro la scena, è come l’anima che spinge la personalità a rapida integrazione. È un triangolo che nell’oroscopo non deve essere trascurato, poiché indica un rapporto e una possibilità che potrebbero essere (anche se non sempre) determinanti, prima di imboccare il Sentiero della Prova.”



“**Plutone** emana energia di primo raggio, regge Scorpio, il segno del discepolo, l’uomo pronto alla fusione elaborata dai pianeti sacri, e presiede alla casa delle grandi separazioni e della morte. ‘La freccia divina colpisce il cuore e dà la morte’. A questo proposito si deve infatti ricordare che la morte a rigore è provocata dall’anima, che scocca la freccia letale. (Simbolo astrologico di Plutone è una freccia rivolta in alto)”. [↑]

“**Plutone**, dunque, con gran forza ed espressione viene a inscenare le prove del discepolo mondiale, e a tal fine introduce le potestà di Scorpio, il segno del discepolato. Mediante questi influssi, le forme devono morire, liberando il discepolo; antiche strutture di pensiero collettive, incorporanti idee e ideali consunti, devono per forza dissolversi; vecchie forme cristallizzate devono sciogliersi e sparire, ma lo spirito immortale, impressionato dalla rivelazione e sensibile a nuove concezioni di verità, creerà a sostituirle le forme novelle occorrenti a una adeguata espressione.”

Plutone è Reggitore esoterico e gerarchico di **Pisces**.

“A proposito dei raggi che si esprimono per mezzo dei reggitori planetari e assorbono o collaborano con gli influssi di Pisces, in tal modo agendo sul pianeta e sugli uomini, è in atto una situazione molto interessante. Due raggi maggiori si manifestano tramite i reggitori di questo segno, l’esoterico

(Plutone) e l'ortodosso (Giove): il primo Raggio, della Volontà o Potere, mediante **Plutone**, e il secondo, dell'Amore-Saggezza mediante Giove. Il loro mutuo rapporto produce:

1. Il dualismo proprio di questo segno.
2. Il suo problema principale: la sensibilità psichica.
3. Le lusinghe lungo il sentiero, dapprima evolutivo, poi di probazione, e ne consegue che la traslazione sulla Croce Fissa (che è quanto possiamo capire) inizia realmente in Pisces; anche se stimolata in Aries, principio e fine sono in Pisces.
4. Precipita il processo di trasmutazione e liberazione finale mediante la morte.
5. Dispiega il senso, l'attività e la bellezza della morte e dell'opera del distruttore.”

Plutone è in rapporto con il Segno di **Sagittarius**: tale rapporto si evidenzia “quando il discepolo si trova alle ultime fasi della Croce Mobile, e in Sagittarius decide di “volgere i passi verso un altro modo di vita e di salire con ardore e fermezza su una altra Croce”, come dice il *Vecchio Commentario*“. Queste sono le forze di raggio che si riversano su lui, mediante i pianeti:

– Exoterici:

Mercurio 4° Raggio *Armonia tramite Conflitto*, Giove 2° Raggio *Amore-Saggezza*.

– Esoterici:

Venere 5° Raggio *Scienza concreta. Mente*, Luna 4° Raggio *Armonia tramite Conflitto*, Terra 3° Raggio *Intelligenza attiva*, **Plutone** 1° Raggio *Aspetto distruttivo*.

– Gerarchico:

Marte 6° Raggio *Devozione* – Guerra per la morte della personalità, cioè della forma.” (...)

Il potere distruttivo del primo raggio, accentrato in Plutone, arreca mutamenti, oscurità e morte. All'intensità e alla possanza di questo pianeta si aggiunge la vigorosa energia dinamica di Marte. Ciò conduce sia l'intera famiglia umana che il singolo individuo sotto la legge della lotta, stavolta basata sulla devozione di sesto raggio a un ideale, nobile o volgare. Tutte queste forze agiscono sul nativo di Sagittarius e sulla quarta Gerarchia creativa nel suo complesso.”

Corrispondenze

Note fondamentali: **Plutone** è correlato ai concetti di **Iniziazione**, **Trasformazione** e **Morte**.

Iniziazione: “Per ciascuna iniziazione, l'influsso dei pianeti agisce sul candidato in modo totalmente diverso che prima. Le energie delle costellazioni attraversano ciclicamente i centri planetari. Alla prima iniziazione, il discepolo deve contendere con le forze distruttrici e cristallizzanti di *Plutone* e *Vulcano*. L'influsso di quest'ultimo scende fin nei recessi profondi della sua natura, mentre l'altro trae alla superficie e distrugge le ostruzioni che vi esistono.”

“Il terzo e quinto raggio sono specialmente attivi sul Sentiero del Discepolo, come il quarto e il sesto prevalgono sulla Via dell’Evoluzione e il primo e il settimo controllano quella iniziatica. Il secondo raggio domina e governa tutti gli altri, come ben sapete.

Sentiero: Evoluzione

Raggi: 6 e 4

Pianeti: Marte, Mercurio

Costellazioni: Aries, Gemini, Cancer, Virgo, Scorpio

Sentiero: Discepolato

Raggi: 3 e 5

Pianeti: Venere, Saturno

Costellazioni: Gemini, Sagittarius, Capricornus

Sentiero: Iniziazione

Raggi: 1 e 7

Pianeti: Vulcano, Urano, **Plutone**

Costellazioni: Taurus, Libra, Pisces

Vedete inoltre che l’influsso di primo raggio, tramite **Plutone** e Vulcano, è sentito positivamente solo sul Sentiero del Discepolo. Questa potenza di I Raggio è un potere che l’umanità, nel suo complesso, percepisce solo da poco, mentre si approssima allo stato di discepolo mondiale, e un numero relativamente grande di uomini calca la via del discepolo e della prova. Ciò spiega la recente scoperta di Plutone e il fatto che si senta l’influsso di Vulcano, velato da Mercurio, che lo nasconde.”

“Attualmente gli apparati reagenti della maggioranza degli uomini non sono in grado di captare i raggi di Vulcano, Urano e Nettuno, e **Plutone** suscita reazioni solo da gruppi o da discepoli evoluti quanto basta.”



Trasformazione e Morte: “Lo studio dei processi di morte, quali condizionati da Scorpio e da Pisces, sarebbe di grande valore. La morte data da **Plutone** e quella inferta da Marte sono molto diverse. La morte in Pisces per influsso di Plutone è una trasformazione, così importante e fondamentale che: ‘... l’Antico non si vede più. Affonda nell’oceano della vita; scende all’inferno, ma l’inferno non lo trattiene. Egli, l’Uno nuovo e vivente, lascia in basso ciò che ve lo ha tenuto per lunghe età, e sale dal fondo alle vette, presso il trono di Dio’.”

“Pisces, tramite il suo reggente, **Plutone** (che governa esotericamente sia le masse umane che i discepoli) resero indispensabile il trionfo della morte, non necessariamente fisica, e la dissoluzione della forma umana. Di norma si tratta della morte o della fine di civiltà vecchie, che vanno e vengono periodicamente; di insegnamenti religiosi che ormai non servono più la natura spirituale del popolo (come oggi); di

processi educativi che non sviluppano più la natura umana e servono solo a illudere e incarcerare. Con ciò non intendo la morte della religione o delle scuole di pensiero. La morte che dico è la grande Liberatrice, che spezza le forme che uccidono quanto racchiudono.”



“[In Gemini] Quando s’ approssima al termine del decorso evolutivo, il discepolo comincia a rispondere coscientemente a una quarta influenza indiretta: quella di **Plutone**, che distrugge gli ostacoli e tutto ciò che impedisce la sintesi. Quel pianeta, che agisce su Gemini, mette a morte o finisce la natura separativa, istintiva, inerente a ogni dualismo; essa è insita in quello che *La Dottrina Segreta* chiama il principio ahamkara, cioè la consapevolezza dell’ego separativo e isolato; da moltissimi millenni esso è ostile alle aspirazioni dell’anima incarcerata, ed è focalizzato o identificato con qualche aspetto della personalità, e, in fasi ulteriori, con questa stessa.”

Croci: In relazione alle forze espresse dalla **Croce Mobile** mediante le qualità sprigionate dai pianeti attivi operanti in Pisces, Sagittarius, Virgo e Gemini, si può osservare che “**Plutone** rappresenta la morte o le sue regioni; la Terra, la sfera di esperienza; la Luna o Vulcano, la glorificazione della materia ottenuta con la purificazione e il distacco, e Venere l’emergere dell’amore ottenuto col potere direttivo della mente. (...) Pertanto [l’aspirante, quando la sua coscienza si prepara a lasciare la Croce Mobile per la Fissa, tramite] **Plutone**, è soggetto al potere della morte, morte del desiderio, della personalità e di tutto ciò che lo trattiene fra le coppie di opposti, per liberarsi definitivamente. Plutone, o morte, non distrugge mai l’aspetto coscienza.”

Case astrologiche: Plutone governa l’Ottava casa propria della sessualità, della trasformazione, dei desideri personalistici, dell’eredità e della morte, della dissoluzione, del distacco nonché, a livello superiore, del Sentiero del Discepolato, della trasmutazione dei desideri personali nelle esigenze del Gruppo, della liberazione delle risorse spirituali, della rigenerazione e trionfo dell’anima.

Notiamo inoltre che i Luminari non sacri (Marte, Luna, Sole, **Plutone** e Terra) “reggono la prima, la quarta, la quinta e l’ottava casa dello zodiaco minore. Anche la Terra è non sacro. Sono pertanto quattro pianeti non sacri che ne controllano un quinto, ciò corrisponde ai quattro aspetti dell’uomo inferiore. In quest’ultimo, infatti, si ha dapprima un corpo fisico esterno, poi quello vitale, o eterico, quindi l’astrale e il mentale, nonché un amalgama con il quinto corpo, cioè la personalità. È ovvio quale sia il compito del Logos planetario e di ogni uomo progredito. Secondo una visione più ampia e sintetica, la corrispondenza si estende anche ai quattro regni di natura, e a quello invisibile, il regno di Dio.”

Centri: Per quanto riguarda le corrispondenze con i **centri energetici umani**, in questo ciclo vitale dell’umanità si nota che per l’uomo comune il Centro della testa (1° Raggio) e il Centro base della spina dorsale (7° Raggio) sono sotto la potestà di **Plutone** (come pianeta exoterico), mentre quest’ultimo (in qualità di pianeta esoterico) governa il Centro base della spina dorsale per discepoli e iniziati.



Inoltre Plutone agisce anche sul Plesso solare, in quanto centro di sintesi e purificazione dei centri inferiori: “Come è noto, esistono sette pianeti considerati sacri, e cinque che non lo sono. Queste dodici vite (con i loro cicli, le loro crisi e polarità) sono in intimo rapporto con i sette centri. I cinque centri della colonna vertebrale sono correlati ai cinque pianeti non sacri, ma nell’uomo di scarso sviluppo, o uomo medio, si accentrano quasi del tutto sul piano e nel corpo astrale. È da notarsi che: (...) Due altri pianeti non sacri agiscono sul centro sacrale (Marte) e sul plesso solare (**Plutone**). Quest’ultimo pianeta è attivo per l’uomo che ‘vive in senso superiore, la cui natura

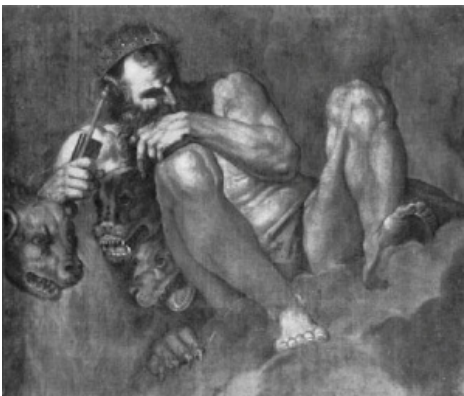
inferiore attraversa il fumo e le tenebre di Plutone, che controlla il terreno ardente più basso perché l’uomo viva in verità nella terra più alta di luce.’”

Regni: Plutone è collegato al Primo Regno, quello minerale, il più *materiale*, ove l’aspetto Spirito è rappresentato nella sua massima *potenzialità*:

“ *Regni della natura e Pianeti* (per questo ciclo)

1. Regno Minerale – **Plutone** e Vulcano
2. Regno vegetale – Venere e Giove
3. Regno animale – Luna e Marte
4. Regno umano – Mercurio e Saturno
5. 5. Regno delle anime – Nettuno e Urano
6. Come sintesi di questi cinque – il Sole.”

Simboli



L’astrologia ortodossa assimila **Plutone** alla simbologia delle profondità sotterranee, le cui qualità sono relative all’occultare, al nascondere, al celare (da cui l’intrigo, l’inganno e la menzogna, ma anche il segreto misterico; nonché le ricchezze nascoste, il potere vitale e le risorse interiori inconscie; ed anche, a livello concreto, il suo collegamento a tutti i liquidi sotterranei, tra cui petrolio e liquami); rappresenta così il potere che viene ‘dal basso’, la forza degli istinti, le tendenze distruttive, ma anche i processi

di eliminazione e trasformazione il cui scopo sia la rinascita e la rigenerazione.

Altra simbologia, meno evidente, è quella legata al principio creativo, con la conseguente capacità di produrre vita (la corrispondenza nel corpo umano sono i testicoli) a partire dal dissolvimento delle forme ormai obsolete (processi di morte) che consente la liberazione dell’essenza vitale cui dare un nuovo ricettacolo formale.



Secondo la mitologia greca **Plutone** è la divinità che regna sugli inferi dopo la spartizione dei regni avvenuta a seguito della vittoria di Zeus (Giove) sul padre Kronos (Saturno): Zeus si confermò sovrano del Cielo e delle terre emerse, mentre ai fratelli Poseidon (Nettuno) e Ade (Plutone) lasciò rispettivamente la potestà sugli oceani e sul mondo ctonio.

Il nome Plutone è la traduzione del greco “Plúton” (il ricco), che era un soprannome dato ad Ade (Aides), la divinità infera: era considerato ricco in quanto le viscere della terra (della Materia) celano inesauribili ricchezze e sono datrici di vita (per questo motivo uno dei suoi attributi era il corno dell’abbondanza). Simbolicamente quindi è collegato al regno ove abitano le

ombre interiori (Guardiano della soglia), dell’inconscio individuale e collettivo, ove però è possibile trovare “il gioiello dell’io” per conquistare il quale è necessario essere disposti ad abbandonare tutto, compresa la vita fisica.

Il nome Ade significa “l’invisibile” in quanto il dio era dotato di un elmetto capace di celarlo agli sguardi altrui: partecipò infatti alla Titanomachia e in quell’occasione i Ciclopi gli fabbricarono un elmetto in pelle d’animale che gli permetteva di diventare invisibile; anche per



questo motivo era un dio temuto, che si evitava di nominare apertamente, preferendo utilizzare degli eufemismi, per timore della sua collera.

L’iconografia più consueta della divinità lo ritrae barbuto e nudo mentre è assiso con sguardo severo su un trono, con un manto o un elmo, una corona nera come la notte sulla folta capigliatura, uno scettro in mano (simbolo della signoria sul regno dei morti) e una chiave nell’altra mano (poiché a nessuno era possibile

sfuggire dal suo regno) e ai piedi il cane tricefalo.

Secondo alcuni miti i tentativi di entrare da vivi nel regno inferi, e di riuscirne, furono molteplici: la leggenda ricorda Orfeo, che cerca nel regno di **Plutone** la propria anima perduta (sotto le sembianze di Euridice), uno dei miti greci associati al Segno di Scorpione (di cui Plutone è reggitore exoterico), simbolo della perigliosa discesa agli inferi e dei processi di morte e rinascita ad essa associati.

Ricordiamo anche il viaggio agli inferi di Odisseo ed Ercole, mentre la più famosa descrizione letteraria del mondo dei morti è quella fattane da Dante Alighieri nella Divina

Commedia.

Altrettanto rilevante, per la tradizione cristiana, è il tema del «descensus ad inferos» da parte di Cristo, simbolo dell'opera iniziatica di salvezza di tutti i livelli di coscienza.

Similmente nella 10^a Fatica Ercole, dopo aver purificato se stesso, esser stato iniziato ai misteri ed essersi dedicato al servizio, attraversa i mondi delle forme e giunge nell'Ade ove, portato al cospetto del re dei mondi sotterranei, deve mostrare di saper vincere, con l'aiuto delle sole mani, il cane tricefalo Cerbero (le cui teste simbolizzano la sensazione, il desiderio e le buone intenzioni) per poter liberare Teseo (che raffigura l'umanità incatenata e prigioniera). Ercole, afferrato il cane alla gola centrale (il desiderio), lo mantenne come in una morsa, vincendolo; così poté liberare Teseo e ritornare con lui nel mondo dei vivi.



L'Ade è tradizionalmente inteso come il regno dei morti, quel regno in cui essi attendono la rinascita; inoltre è associato con il concetto di matrice cattolica di Inferno, a sua volta associato ai demoni (Satana e i suoi accoliti) e alla perdizione eterna.

Plutone governa il mondo dei morti assieme alla moglie Persefone, rapita mentre coglieva fiori sulle rive del lago Pergusa (vicino ad Enna, in Sicilia) e trascinata con la forza sulla sua biga trainata da quattro cavalli neri. La madre Cerere (Demetra, dea della fertilità e dell'agricoltura) si disperò per la mancanza della figlia e mentre la cercava lasciò inaridire il suolo e calare l'inverno sulla terra finché Zeus non ordinò a Plutone di liberarla. Prima però il dio, con l'inganno, le fece mangiare dei chicchi di melograno (secondo alcune versioni tre, per altre sei): essendosi cibata di frutti nati della profondità degli inferi ormai la fanciulla apparteneva a quel mondo.



Così Persefone sarebbe rimasta con il marito solo per un terzo dell'anno (o per metà), tornando in superficie nei restanti mesi e consentendo alla terra di poter germogliare e generare frutti (richiamando riti di fertilità, i ritmi delle stagioni e i cicli della natura: Plutone infatti custodiva il sottosuolo, dal quale i semi traggono il necessario per germogliare). Questo mito esalta insieme il valore del matrimonio (tre o sei mesi a fianco dello sposo), la fertilità della Natura (risveglio primaverile) accanto alla madre Demetra, la rinascita e il rinnovare la vita dopo la morte.

Plutone, come indicato ne *La Dottrina Segreta*, è una divinità collegata anche ai processi di guarigione e rigenerazione, donando salute fisica e spirituale. Talora è raffigurato con gli attributi del serpente divino (il caduceo simbolo di Mercurio e della professione medica, nonché il serpente

dell'Albero del Bene e del Male).

Non va dimenticato a questo proposito che Mercurio era l'unico tra gli dei dell'Olimpo, in qualità di messaggero, a poter scendere nelle profondità inferi; inoltre il serpente era originariamente il simbolo del segno di Scorpio (di cui Plutone è co-reggitore exoterico), collegando così segno e pianeta ai concetti di trasformazione e rinascita.

Etimologia: Dal latino *Pluto*, che all'accusativo è *Plutonem*, traslato dal greco *Pluton*, Plutone, Dio degli Inferi, che era originariamente e più comunemente denominato "Adè".

Pluton sarebbe stato assimilato a *Plutos*, latino *Plutus*, dio dell'abbondanza, poiché, regnando sotto terra, avrebbe custodito la ricchezza dei semi e dei minerali: il nome comune greco *plutos* significa "ricchezza".

Secondo visioni cosmogoniche orfiche, invece, "l'elemento più pesante affonda verso il basso, e si chiama Pluto per la sua gravità, il peso, e la grande quantità (*plethos*) della materia".

La radice potrebbe essere:

- l'indoeuropea "p̄r̄" che esprime l'idea di "far giungere" [r̄] ciò che è puro [p].

Da tale radice derivano: il sanscrito *puru*, abbondante; il greco *polys*, molto.

- l'indoeuropea *PAR-, che esprime l'idea di "portare al di là".

Da tale radice derivano: il sanscrito *paru*, al di là; il greco *poruuo*, far passare; il latino *porta*, porta.

Il significato di Plutone è "**Colui che sprigiona il potere della materia**".

Pianeta

Plutone è considerato un pianeta nano, con un'orbita eccentrica a cavallo dell'orbita di Nettuno.

Scoperto nel 1930 da Clyde Tombaugh, e inizialmente classificato come pianeta del Sistema solare, il 24 agosto 2006 è stato riclassificato dall'Unione astronomica internazionale come pianeta nano e battezzato formalmente *134340 Pluto*. Il suo primo glifo è composto dalle iniziali dell'astronomo Percival Lowell (PL), che per primo ne postulò l'esistenza.

Plutone ha cinque satelliti conosciuti, il più massiccio e importante dei quali è Caronte (con cui Plutone forma una sorta di sistema binario), scoperto il 22 giugno 1978 e avente un raggio poco più della metà di quello di Plutone. Gli altri satelliti minori sono Notte e Idra scoperti nel maggio 2005, Cerbero scoperto nel luglio 2011 e Stige scoperto nel luglio 2012.

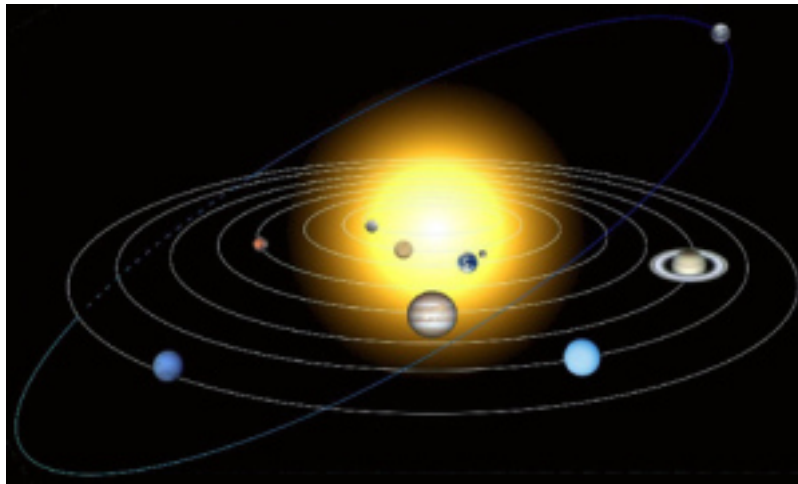
1) Asse polare

L'asse di rotazione del pianeta è inclinato di 57,5 ° rispetto al piano orbitale, quindi per lunghi periodi, durante il suo percorso orbitale, Plutone volge al Sole lo stesso emisfero (così come avviene nel caso di Urano).

2) Orbita, Rivoluzione e Rotazione

Il periodo orbitale di Plutone è pari a 248 anni terrestri, mentre il piano della sua orbita è inclinata di oltre 17° rispetto all'Eclittica. Nel 1955, osservando le curve di luce di Plutone, fu stimato per la prima volta il periodo di rotazione in 6,39 giorni, con un'incertezza di soli 4 minuti.

Successivamente il periodo di rotazione, che avviene in senso retrogrado, fu corretto in 6,387 giorni. Il semiasse maggiore dell'orbita del pianeta è più lungo di quello dell'orbita di Nettuno, ma esso si avvicina al Sole più dello stesso Nettuno: questo fenomeno è dovuto all'elevata eccentricità della sua orbita. Plutone è stato pertanto assunto quale elemento di riferimento della classe dei pianeti nani transnettuniani, denominati ufficialmente *plutoidi* dall'Unione Astronomica Internazionale.



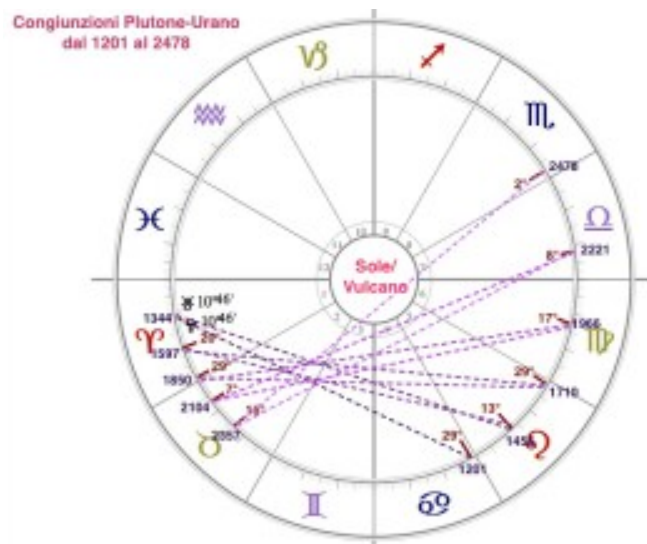
L'insieme dei pianeti del Sistema solare risulta quindi compreso “fra due Orbite – la più lontana e la più vicina al Sole – corrispondenti rispettivamente a **Plutone** e Vulcano, entrambi di primo Raggio: quello lontano e lento, questo rapidissimo.” [1]

“Si sa che un Pianeta è caratterizzato da due Raggi: il proprio e quello della sua Orbita. Il primo è noto, dettato dal Maestro Tibetano. Il secondo invece è assegnato secondo un'ipotesi che tiene conto della sua posizione nel Sistema solare. A proposito di quest'ultimo, ossia del Raggio dell'Orbita, molto rimane a chiarire. Si sono numerate solo le Orbite dei Luminari, escludendo quindi dal novero quelle dei pianeti non sacri. Queste, nondimeno, sono percorsi reali e solari, e dunque certamente ordinati e gerarchici. In qual modo s'inseriscono nell'insieme? (...) Si può assumere che l'insieme di tutte le Orbite abbia un ordine gerarchico. Quella tracciata da ciascun Luminare potrebbe essere intesa come un campo (la regione spaziale che essa racchiude) a sua volta contenente sette “sotto Orbite”. In tal caso la Terra, Pianeta di terzo Raggio, muoverebbe lungo una di quelle appartenenti al quinto sistema orbitale, di Saturno (terzo Raggio, Orbita quinta). In modo analogo Marte (sesto Raggio) seguirebbe una delle sotto Orbite del settimo, di Nettuno (sesto Raggio, Orbita settima), e **Plutone** (primo Raggio) una del primo sistema, di Vulcano.” [2]

3) Cicli e psicogeometrie eliocentrici

Per la lentezza o profondità del suo periodo di rivoluzione (248 anni terrestri), il ciclo di **Plutone** semina cause ‘fondamentali’ a livello astrologico (circa 20 anni in ciascuno dei 12 Segni

zodiacali) tracciando cicli composti significativi principalmente con gli altri due Pianeti più 'lenti': Urano e Nettuno. Per la sua orbita eccentrica, i periodi tra due congiunzioni successive con tali Pianeti profondi non sono regolari, dipendendo dalla loro collocazione lungo tale ellissi orbitale; così come le psicogeometrie risultanti (unificando in tal caso i punti di incidenza delle congiunzioni sulla ruota zodiacale) non sono a simmetria centrale ma appunto eccentrica.



Plutone e Urano (1° e 7° Raggio – Urano è un 1° Raggio a livello sintetico o superiore) si congiungono alternatamente ogni circa 115-140 anni (i loro impulsi primari più prossimi sono le congiunzioni del 1344 in Ariete, 1456 in Leone (+113 anni), del 1597 in Ariete (+141 anni), del 1710 in Leone (+113 anni), del 1850 in Ariete (+140 anni), del 1966 in Vergine (+116), del 2104 in Taurus (+138), del 2221 in Libra (+117): le congiunzioni successive mettono dunque in relazione Segni in rapporto o di trigono (stesso 'Elemento' come Ariete e Leone, Taurus e Vergine...) o di quinconce (150°, come Ariete e Vergine, o Taurus e Libra).

La loro croce di aspetti principali (congiunzione, quadratura, opposizione, quadratura) si attiva dunque ogni 30-50 anni, il tempo di passaggio ampio da una generazione alla successiva (dalla loro quadratura nel 1931 tra Cancere ed Ariete e la loro congiunzione in Vergine nel 1966, nel 2015 termina la lenta e rivoluzionaria quadratura tra Plutone in Capricornus e Urano in Ariete, dopo di che saranno opposti tra Pesci e Vergine nel 2046, quadrati nel 2074 tra Ariete e Capricornus e di nuovo congiunti in Taurus nel 2104).

Il primo e l'ultimo Raggio (1-7) siglano la fine e l'inizio di un 'nuovo ciclo', di un nuovo ritmo evolutivo, distruggendo le forme obsolete grazie al rinnovo della coscienza o luce interna alla materia.

Plutone e Nettuno (1° e 6° Raggio – Nettuno è un 2° Raggio a livello sintetico o superiore) si congiungono 'attualmente' ogni circa 500 anni nel Segno di Gemelli: lo furono nel 1892 e prima nel 1398 (-494 anni), come poi nel 2385 (+493 anni) e nel 2878 (+493), sempre in Gemelli. Nel 905 (1398-493 anni) erano congiunti in Taurus. Essendo il loro 'passo' di avanzamento di circa 4 gradi ad ogni successiva congiunzione, Essi si congiungono in uno stesso Segno ogni circa mezzo

millennio per ben 7 volte; dunque per un ciclo di circa 3500 liberano (1° R) nelle Acque della Comunità solare (6° R) la medesima energia zodiacale. Dalla congiunzione del XIV secolo fino a circa il 4500 l'energia *portante* è dunque quella di Gemini, quella dei retti rapporti e dell'Amore-Saggezza (2° Raggio) quale trasmettitore magnetico del Volere e del Proposito solare.

Da notare che occorrono $3500 \times 12 = 42.000$ anni per completare l'intero Zodiaco di congiunzioni tra Plutone e Nettuno, i Luminari *estremi* del Sistema solare; molto prossimo al ciclo *saros* caldeo di $3600 \times 12 = 43.200$ (o 20 Ere di 2160 anni del Ciclo precessionale), sequenza di Numeri sacri della somma cosmologia e cosmogonia Hindu.

Rispetto invece alle congiunzioni con un altro Luminare nello stesso Segno, si segnala quella con Saturno, che avviene ancora ogni 500 anni, o mezzo millennio: l'ultima in *Capricornus*, Segno del transito attuale di Plutone (dal 2008 al 2024), fu nel **1518**, al tempo esplosivo del Rinascimento, mentre la prossima sarà all'incipit del **2020**, anno che vedrà la *prima congiunzione nel Segno della Nuova Era Aquarius* di Giove e Saturno (l'ultima fu nel 1404).

* * *

[1] Enzo Savoini, *Il Sistema Solare nello spazio*, testo inedito, 1993, riscritto 1999

[2] Enzo Savoini, *L'Uomo sul Pianeta e nel cielo*, testo inedito, 1998

NETTUNO



Citazioni estratte da:

– Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Astrologia Esoterica; Fatiche di Ercole; Trattato del Fuoco Cosmico; Da Betlemme al Calvario*

– H. Roerich, *Lettere Vol. II*

– Helena. P. Blavatsky, *Cosmogonesi*

– Enzio Savoini, *Il Sistema solare nello spazio*, scritto inedito, 1993, riscritto 1999

L'Uomo sul Pianeta e nel cielo, testo inedito, 1998

Raggi e Gerarchie

Nettuno è veicolo dell'energia indicata come **6° Raggio**, connesso alla Devozione e all'Idealismo, che lo collega a Marte (Nettuno è considerato un Luminare sacro, mentre generalmente Marte è considerato il Luminare di 6° Raggio *non sacro*, ossia ad inferiore grado evolutivo).

A livello superiore, quale *Centro vitale* del Logos del sistema solare, Nettuno e il suo 'schema evolutivo' sono tra i tre primari detti *Schemi della Sintesi*, occupando la funzione di 'atomo permanente astrale' o, da un altro punto di vista, di *Cuore del Sole* distributore della *Seconda* energia dell'Amore-Saggezza (*buddhi*).

“**Nettuno** ha un effetto profondo ed uno stretto rapporto secondo la legge di Corrispondenza, con il sesto piano o astrale, che è il piano della parte liquida del corpo fisico logico, con il sesto sottopiano del piano fisico o con la parte liquida del corpo fisico umano e del corpo fisico planetario, ed anche con il sesto tipo d'energia o forza, o sesto raggio. Lo schema maggiore al quale presiede Nettuno forma con il sesto schema e con un altro un triangolo sistemico di grande interesse per gli astrologi esoterici. Esso è simbolizzato dal tridente con cui il dio Nettuno è sempre raffigurato, i cui denti sono letteralmente i triangoli simbolici collegati da tre linee di forza. Questo pianeta ha anche un rapporto vitale con il sesto principio logico, Buddhi, e perciò con il sesto principio dell'uomo”.

Tra le 12 *Gerarchie creative* o 'unità di vita' che formano il corpo di espressione del nostro Signore o Logos solare, quella collegata a **Nettuno** e a Cancer è associata al VII Raggio cosmico ed è

la *quinta* tra le 5 di tale piano astrale cosmico (l'*ottava* dal basso); Essa è “attiva sul piano intellettuale” e la sua energia riguarda la *vita di massa* quale “velo del Cristo” (così come a livello microcosmico la personalità vela l’anima sia nella forma che nella mente): l’8 è considerato il numero del Cristo, *Nettuno* quale Iniziatore dell’intera massa dell’umanità.



“**Nettuno**, Dio delle acque, è connesso al sesto raggio, che controlla il piano astrale o emotivo, del desiderio. Quando Nettuno è attivo in un uomo progredito e nato sotto Leo, il sentimento-desiderio è trasmutato ormai in amore-aspirazione, e dedicato e rivolto all’anima. L’intera natura emotiva reagisce alle energie che provengono dal “cuore del Sole”, e

ciò indica che il discepolo è pronto per la seconda iniziazione. È un orientamento prodotto, come si dice, “sublimando l’influsso della Luna”, che come sapete simboleggia la madre della natura formale e riflette il Sole, cioè il Padre. È una frase, questa, di immensa portata esoterica. In termini d’occultismo, compare un notevole triangolo di forza che agisce sul nativo di Leo: Sole, Luna e Nettuno; questi esprimono il secondo, il quarto e il sesto raggio, che quando sono attivi e prevalenti stabiliscono “quell’attitudine, quell’allineamento interiore che forzano la Porta del Luogo sacro”.

“I rapporti fra le costellazioni, tramite i pianeti, espressione dei raggi, sono i seguenti: *Cancer e Scorpio*, a mezzo di **Nettuno** e Marte, sono in rapporto con il *sesto Raggio*. La coscienza di massa si trasforma in quella inclusiva propria del discepolo. *Il Discepolo Trionfante*.”

– La seguente tabella (valida solo per l’attuale ciclo del Grande Zodiaco di circa 25.000 anni) illustra come le energie del 3° e del 7° Raggio giungano al Sistema solare anche attraverso la mediazione di **Nettuno**:

Raggi: III. Intelligenza Attiva

Cancer: Reggitore exoterico Luna e Reggitore esoterico **Nettuno**

Libra: Reggitore exoterico Venere e Reggitore esoterico Urano

Capricornus: Reggitore exoterico Saturno e Reggitore esoterico Saturno

Raggi: VII. Ordine cerimoniale

Aries: Reggitore exoterico Marte e Reggitore esoterico Mercurio

Cancer: Reggitore exoterico Luna e Reggitore esoterico **Nettuno**

Capricornus: Reggitore exoterico Saturno e Reggitore esoterico Saturno

Rapporti cosmici

“Il nostro sistema solare ha polarità negativa rispetto al sole Sirio, che lo influenza psichicamente attraverso i tre schemi di sintesi, Urano, **Nettuno** e Saturno (...)”.

“Il nostro sistema solare è composto da un numero maggiore di pianeti rispetto a quelli finora scoperti dalla scienza. È vero, parecchi di loro sono ancora in processo di formazione. Sebbene Urano e **Nettuno** appartengano a sistemi superiori, bisogna tuttavia considerarli come membri del nostro sistema solare. Essi hanno un enorme influenza sul nostro pianeta e, a dire il vero, su tutto il sistema solare. L’influsso di Urano si manifesterà con particolare vigore nella prossima era”.

“Né i due grandi pianeti scoperti ultimamente dipendono nel tutto dal Sole come gli altri pianeti. Altrimenti, come si spiegherebbe il fatto che Urano riceve la 390a parte della luce che riceve la nostra Terra, mentre **Nettuno**, ne riceve solo la 900a parte; e che i loro satelliti hanno la particolarità della rotazione inversa, il che non avviene per alcun altro pianeta del sistema solare?”

Rapporti sistemici e Reggenze



Nettuno (6° Raggio) secondo l’Astrologia esoterica non ha reggenze exoteriche (benché taluni autori di astrologia ortodossa lo considerino Reggente di Pisces assieme a Giove) ed è Reggitore esoterico e gerarchico di **Cancer**.

“**Nettuno** focalizza l’influsso di Pisces per quanto riguarda l’umanità *nel suo complesso*, e non l’uomo singolo, ma ciò solo nelle fasi finali della via del Discepolo”.

“Cancer, la porta dell’incarnazione, è in stretto rapporto con Scorpione per mezzo di **Nettuno** e Marte, entrambi espressioni dell’energia di sesto raggio. In Cancer la devozione dell’anima è giunta a tal punto che l’impulso a esprimere supera tutti gli altri e i processi dell’incarnazione le si impongono. In Scorpione, quella stessa devozione (basata su un senso di dualismo e sull’esigenza di procedere verso ciò che non è il Sé) è rivolta in direzione opposta, e l’anelito alla liberazione e la volontà di marciare sul Sentiero del Ritorno sono così forti che il discepolo si sottopone alle prove, inverte, a costo di tremendo dolore, la propria posizione sulla ruota della vita e assume l’attitudine dell’Osservatore, contrapposta a quella dello Sperimentatore. Le vecchie identificazioni cessano; appaiono nuove tendenze per altre identificazioni, più nuove, sottili e spirituali, e allora comincia l’azione di Nettuno e di Marte”.

“Scorpione inoltre è connesso in modo molto interessante con Cancer, per via del sesto raggio, che, si ricordi, si esprime anche per mezzo di **Nettuno**, ma in senso spirituale ed esoterico. Ora, Nettuno è il reggitore occulto di Cancer. Il significato è chiaro, poiché questo ultimo è il segno della nascita; è la porta che immette nell’incarnazione ed è il segno della generazione. Scorpione presiede al sesso e alla rigenerazione, e la nascita è sempre il prodotto cui tende la relazione sessuale. Padre spirito e



Madre materia, posti in contatto, producono il Figlio. La difficoltà, le prove e i dolori di quest'epoca sono i sintomi della "comparsa" di una nuova civiltà e cultura. Preannunciano la nascita della nuova era attesa da tutto il mondo. Ciò avverrà se, in termini esoterici, l'energia di sesto raggio di Marte sarà trasmutata in quella, dello stesso raggio, di Nettuno, poiché il primo è "oggettivo e pieno di sangue", l'altro invece è "soggettivo e pieno di vita". È questa una relazione che nasconde un grande mistero, poiché Cancer – Nettuno esprime il settimo raggio, che controlla l'ottava Gerarchia creativa. Si tratta di una Gerarchia di cui non conosciamo il nome, ma che è sul punto di conseguire la liberazione. Nello stesso tempo è connessa intimamente al principio mentale quale esplicito dagli Angeli solari o dalla Gerarchia umana. È in

rapporto *con la nascita* di quest'ultima in senso ancora incomprendibile a chiunque non abbia ancora conseguita la quarta iniziazione, ma è notevole da ricordare, poiché proprio la connessione fra il sesto e il settimo raggio suscitò quel potente "desiderio di incarnazione" che causò la caduta degli angeli, in tempi primordiali. L'influsso di sesto raggio che proviene da tre settori, ortodosso, esoterico e gerarchico, e che pertanto implica sia Nettuno che Marte, predispone l'umanità e l'uomo singolo a diventare, in Sagittarius, il discepolo fisso alla meta. Sagittarius è governato da Marte, e pone l'uomo in grado di controllare, o di aver stretto rapporto con i signori lunari, la sesta Gerarchia creativa".



"Luna e **Nettuno**, i due reggitori di Cancer, sono simbolo dell'intimo rapporto fra la Madre di tutte le forme e il Dio delle acque, cioè fra quei due pianeti. Questo sponsale esoterico raffigura per l'umanità una grande sintesi, fra forma e desiderio-sensazione, e quindi è l'esatta descrizione di quella coscienza che chiamiamo atlantidea. Essa è molto diffusa oggi, e questa fase, cioè sensibilità di massa e identificazione di massa con la forma e

le forme, il sintomo notevole e la prima caratteristica di Cancer e dei suoi nativi. Ma la Luna pone Cancer in rapporto con altri due segni, e si forma un triangolo: Cancer – Virgo – Aquarius. Sono la coscienza di massa, quella Cristica e quella universale poste in stretta e mutua relazione, tramite Nettuno, che la Luna vela".

"Come Leo, retto in tutte le sue tre espressioni (ortodossa, esoterica e gerarchica) dal Sole, Cancer è l'unico altro segno a essere governato da un solo pianeta, anche se l'astrologia exoterica sostituisce la Luna a **Nettuno**, poiché per la massima parte dello sviluppo umano è appunto la forma che prevale, così come esotericamente è la natura senziente ed emotiva che domina l'uomo di media evoluzione;

il discepolo deve, infatti, lottare contro questa tendenza affermata. È buona sorte che nella mente collettiva (di cui Cancer è perfetta espressione) Nettuno sia occultato dalla Luna, e che la forma non reagisca a molti stimoli cui è invece sensibile l'uomo reale. L'umanità ordinaria non è ancora in grado di sopportarli nella loro varietà, né di usarli in senso costruttivo o trasmutarli e interpretarli con precisione”.

“L'importanza peculiare di Leo nell'evoluzione generale della coscienza, specie nell'umanità, è determinata dal controllo esercitato da quei due pianeti misteriosi che sono Urano e **Nettuno**; nell'uomo pronto per l'iniziazione il controllo è quindi duplice, cioè da parte del Sole stesso e dal Sole in quanto vela i poteri di Urano e Nettuno, o piuttosto li concentra e ritrasmette più intensi. Gli sviluppi ottenuti sono i seguenti:

1. Sole – Piena auto-coscienza. Ciò tramite l'influenza del Sole fisico e del “cuore del Sole” fa consapevoli del rapporto fra sé superiore e inferiore. L'uomo riconosce la propria dualità essenziale.
2. Urano – Coscienza occulta, cioè quello stato intelligente, produttore di fusione, che unifica scientificamente i due sé usando la mente con intelligenza.
3. **Nettuno** – Coscienza mistica, cioè dell'innata sensibilità che senza fallo conduce alla visione superiore, a riconoscere l'interrelazione implicita nel dualismo umano durante la manifestazione, nonché l'attività del mediatore”.

“**Nettuno**, se non velato, non connette Cancer ad altri segni o costellazioni, e ciò ha grande importanza, poiché indica che quando un uomo è iniziato non reagisce a sentimenti, sensazioni o relazioni personali ordinarie, quali si esprimono sotto forma di piacere dolore. Le ha superate, e la vita acquie dell'emozione cede all'amore vero e inclusivo. Il dominio esercitato dall'anima occultamente “oblitera la Luna e ogni traccia della vita di Nettuno”. L'iniziato non è più retto dalla Madre delle forme né dal Dio delle acque. Quando “le acque si rompono e scorrono via” la Madre partorisce il Figlio, e questa entità spirituale è allora indipendente. (...) Luna e Nettuno, dunque, sono gli influssi che direttamente agiscono sul nativo di Cancer e ne guidano lo sviluppo della vita formale e del corpo emotivo”.

“Due pianeti sono esaltati in Cancer: Giove e **Nettuno**. Trattandosi del segno della rinascita, essi indicano il buon sviluppo e l'uso futuro della forma e la crescita della sensitività psichica, sia inferiore che elevata. Sono conseguimenti importanti per l'anima che ha deciso di incarnarsi. La costruzione di forme adatte e il loro uso e controllo sono essenziali, se si vuole cooperare con precisione e saggezza al Disegno di Dio”.

Nettuno è in rapporto anche col segno di Capricornus:

“Il senso simbolico del fatto astrologico che Marte è esaltato in questo segno [Capricornus], mentre la Luna vi perde potere, e sia Giove che **Nettuno** vi cadono, è assai ricco di insegnamento. (...) E' appunto alla “caduta” dell'aspetto superiore cui si riferisce quel simbolismo, e, in seguito, alla scomparsa di ciò ch'è basso e vile. (...) Anche di Nettuno si dice che cade in questo segno, per le

stesse ragioni. È il Dio delle acque, e in senso esoterico è connesso a Pisces. Notate che sia Nettuno che Giove sono esaltati in Cancer, quel grande segno dove si realizza il desiderio di scendere nella carne; entrambi perdono potenza in Virgo, dove appaiono i primi sintomi della coscienza critica; ed entrambi cadono in Capricornus, dov'essa raggiunge la propria pienezza”.

“**Nettuno**, che esprime il sesto raggio, della Devozione idealistica, è naturalmente diminuito in Virgo e “perde potere”, poiché la spinta e lo stimolo della devozione e del desiderio in questo segno potente cedono ai processi naturali che producono la forma e alla silenziosa attività che regna nel grembo del tempo e dello spazio”.

Nettuno pone in relazione Cancer, Scorpio e Aquarius:

“Scorpio e Aquarius sono fra loro in peculiare rapporto tramite Mercurio, che governa la famiglia umana (in quanto pianeta gerarchico di Scorpio) e **Nettuno**, che governa Cancer, e quindi l'espressione fisica. (...) Voglio farvi notare che l'influsso di Mercurio e di Nettuno sviluppa la coscienza dell'individuo, sì che dopo le prove di Scorpio e l'esperienza di Aquarius il discepolo compare come servitore del mondo *nel piano fisico*; tutti quelli che servono il mondo sono capaci di agire in modo impersonale e secondo le esigenze e le reazioni della collettività o del gruppo”.

“Il Sole sta per certi pianeti nascosti, e nel caso di Leo i due attraverso cui concentra le sue energie (a guisa di lenti) sono **Nettuno** e Urano. Il “cuore del Sole” usa Nettuno, mentre il Sole centrale spirituale opera mediante Urano. (...) In senso lato, e quindi in modo generico e al quanto impreciso, si può affermare che sulle tre Croci si compiono questi processi:

1. Sulla *Croce Mobile* l'uomo è condizionato dal Sole fisico, che ne stimola le cellule e ne alimenta la natura formale, agendo sui centri sotto il diaframma.
2. Sulla *Croce Fissa* è il “cuore del Sole”, che, tramite Nettuno, riversa le sue energie sull'uomo. Esse eccitano e condizionano i centri del cuore, della gola, e ajna.
3. Sulla *Croce Cardinale* è attivo il Sole spirituale centrale, con Urano come agente distributore, e allora il centro della testa è il punto, nel corpo dell'iniziato, tramite cui si esercita direzione e governo”.

“(...) non si può studiare Urano senza pensare a **Nettuno**, Custode della comunione solare. L'intreccio fra le loro due Orbite e i loro Raggi (7/6 e 6/7) assicura il rispetto profondo delle Regole della Comunità. Urano dunque appresta il necessario perché la forma in costruzione abbia la sua autonomia: condizione questa indispensabile perché Nettuno, Signore della comunione, possa ricondurla in unità sempre maggiori e quindi infine sperderla nel tutto, ossia nell'Uno. Nettuno è il più periferico dei sette Luminari, la “conclusione” del Sistema. Segna il confine della grande Comunità, aperta, come tale, a tutte le altre comunioni cosmiche. Dalla sua Orbita esterna Nettuno contempla e protegge l'unità interiore dell'insieme; da quella sacra soglia custodisce e suggella il Tempio solare. Basta leggere con il cuore i suoi valori numerici (6/7) per comprendere la realtà della comunità organizzata e rituale. Le molteplici qualità del sesto Raggio si suppongono note al lettore, e non vi si insiste; è bene invece soffermare l'attenzione sulla simmetria, già notata,

fra le Funzioni dei due Luminari estremi: Urano e Nettuno, che significa collaborazione e scambio, esaltazione e legame ritmico. Essi procedono in sintonia perfetta e continua e sono quasi scambievoli. Se infatti è vero, come si è detto, che Urano è la sentinella che vigila sul Sistema, non è fuor di luogo attribuire analoga mansione anche a Nettuno, Signore degli oceani spaziali, degli abissi e delle alture, grande Guardiano del Tempio. Là dove l'ambiente solare organizzato e sacro si affaccia sullo Spazio interstellare Nettuno è il caposaldo che indica la presenza attiva di una Vita in evoluzione, ma anche l'infinita capacità del desiderio d'unione universale.

Nettuno impiega circa 168 anni per una rivoluzione attorno al Centro solare, il doppio di Urano. Altro elemento che rivela la loro collaborazione: i due cicli stanno fra loro in rapporto d'ottava, formano cioè il telaio spaziale che contiene l'intera esperienza solare”.

“Se la Terra è intesa come una “presa di coscienza” del Sistema solare, secondo un suggerimento precedente, ed è certamente una scelta legittima, giacché essa ne fa parte e dilata la coscienza di tutte le sue creature, allora è giustificato situarla al terzo Vertice dei vari triangoli che essa compone con le altre coppie di Luminari. Già si è detto di quello che appare essere il principale, formato con Saturno e Venere: un breve esame è possibile anche per altre due formazioni:

1) – Giove-Mercurio-Terra,

2) – Urano-**Nettuno**-Terra.

(...) L'ultimo triangolo che, con il suo rovescio, si propone allo studio è composto da Urano, Nettuno e Terra. Così come disegnato, esso rappresenta le regole della Comunità solare, emanate da Urano, il Gerarca, e fedelmente osservate da Nettuno, custode della comunione e responsabile delle acque spaziali. Si sa, lo si è affermato, che una comunità vive e produce solo se rispetta le sue regole, le quali traggono origine dalla sua natura: queste e quella sono una sola cosa. La Terra e ciò che porta seco sono membri effettivi del Sistema solare, e dunque devono comportarsi secondo quel “diritto cosmico” che disciplina l'insieme.

Quest'ultimo concetto è vastissimo, poiché stabilisce gerarchie di gerarchie, secondo un ordine perseguito e difeso con costanza e progressivamente raggiunto nella piena libertà dei partecipi. Sia Urano che Nettuno sono pianeti “lenti” (sarebbe più corretto dire “profondi”), e in ciò la Terra vede il simbolo del maestoso fluire cosmico della Legge. Urano cambia registro ogni sette anni, allorché muta di Segno. (...) La base ritmica di questo terzo triangolo, computata nel solito modo, è 168, che l'analisi armonica, per riduzione di ottava, rivela equivalente a 21, ovvero 3×7 . È la legge settenaria della Trinità, e questa frase da sola ne descrive assai bene la potenza e la luce. Il triangolo rovescio esalta la comunione solare: Nettuno al primo Vertice lancia il suo segno, apre e chiude le porte, offre gli abissi alle altezze. Poiché è il più esterno dei Luminari delimita la Comunità solare, ma nello stesso tempo la estende all'Infinito, secondo la prima regola d'ogni comunione sacra. Il suo incedere, il più “profondo”, qualifica l'intero Sistema e le sue date incidono su tutti gli sviluppi, determinandone le ultime scadenze. Urano risponde con il suo treno di Onde che propaga ovunque l'ordine comune. Il mutuo rapporto di questi due Luminari estremi regge

tutte le creature che vivono nello Spazio solare, poiché con la comunione le benedice e con le regole sacre le difende dal caos, che è il fondo ignoto dell'abisso.”

Corrispondenze

Note fondamentali: Elemento Acqua

“**Nettuno**, come si sa, è il Dio delle acque, e “acqua” significa molte cose secondo il sapere esoterico, fra cui:



1. L'intero concetto di materia – universale e particolare.
 2. Le “acque della sostanza”.
 3. L'oceano della vita.
 4. Il mondo dell'illusione e della reazione astrali.
 5. Il piano astrale nel suo complesso.
 6. Il desiderio e la natura emotiva.
 7. Il mondo dove le masse convergono in incarnazione.
 8. Esistenza collettiva, come in Cancer.
- (...)

Questi segni:

Cancer..... Leo..... Virgo

Capricornus..... Aquarius..... Pisces

compongono un'altra stella a sei punte di profondo significato, controparte soggettiva di quel simbolo, con due triangoli intrecciati, chiamato sigillo di Salomone. Questo intreccio è quello che si dice un triangolo di umanità, e, secondo la teoria della Scienza dei triangoli, concerne il rapporto fra individuo e collettività, e fra discepolo e gruppo. Sono triangoli che meritano di essere studiati a fondo. Nettuno è il pianeta che soprattutto suscita tale attività in Cancer da promuovere quell'impulso che spinge (attraverso i segni intermedi) in Aquarius”.

“Tutto ciò che circola e fluisce è governato da **Nettuno**, che battezza, sacralizza e costruisce le comunità.”

Nettuno è correlato al concetto di **Iniziazione**, specialmente la *seconda*:



“In questo periodo del mondo, e in modo peculiare, per quanto riguarda la razza Ariana cui appartiene il mondo occidentale, **Nettuno** è conosciuto esotericamente come l’Iniziatore. In, certe scritture antiche, il Cristo, grande Maestro dell’Occidente e attuale Iniziatore del mondo, è chiamato Nettuno, Signore del l’oceano, il Cui simbolo astrologico, il tridente, significa la Trinità manifesta, e Che è il governatore

dell’epoca di Pisces. Dicono quelle frasi, in termini esoterici: “... le divinità marine che da terra (Virgo) si sono tuffate in acqua (Pisces) partoriscono assieme il Pesce divino (il Cristo) che versa acqua di vita nell’oceano della sostanza e così illumina il mondo. Questa è l’opera di Nettuno”. Ma questo è un grande mistero che si svela solo alla seconda iniziazione, quando si dà prova di saper controllare l’instabile mondo astrale”.

“La seconda iniziazione [denominata il *Battesimo* in analogia con le iniziazioni di Gesù Cristo] rappresenta il dominio della natura del desiderio, con le sue reazioni emotive e con la sua potente “vita di desiderio”, e la sua consacrazione alla divinità”.

“Per ciascuna iniziazione, l’influsso dei pianeti agisce sul candidato in modo totalmente diverso che prima. Le energie delle costellazioni attraversano ciclicamente i centri planetari. Alla seconda, il candidato cade sotto il potere di tre pianeti: **Nettuno**, *Venere* e *Giove*. I tre centri del plesso solare, del cuore e della gola vi sono coinvolti”.



Case astrologiche:

Nettuno governa la Dodicesima casa (cosignificante di Pisces) propria della spiritualità, della trascendenza, del compimento della vita, della compassione e della pietà, ma anche della medianità, dell’impressionabilità, delle forze avverse, del destino, delle prigioni e degli ospedali. Le corrispondenze superiori la connotano come la “Casa del Padre” e le corrispondenze riguardano: la mediazione tra il mondo spirituale e quello materiale; i limiti, le dipendenze e i condizionamenti da

superare fino alla completa morte della personalità; la Rinascita alla sfera spirituale, alla volontà superiore dell'anima; la discesa 'all'inferno' e la salvezza di ogni essere, il Salvatore.

“Attualmente gli apparati reagenti della maggioranza degli uomini non sono in grado di captare i raggi di Vulcano, Urano e **Nettuno**, e Plutone suscita reazioni solo da gruppi o da discepoli evoluti quanto basta. I tre pianeti velati (Vulcano, Urano e Nettuno) sono sacri, e incorporano energia di primo, settimo e sesto raggio, rispettivamente. Vulcano non è mai reggente exoterico, e la sua azione è efficace solo per chi è sul Sentiero, mentre Urano e Nettuno reggono la undecima e duodecima casa, nonché Aquarius e Pisces”.

Centri:



Per quanto riguarda le corrispondenze con i **centri energetici umani**, in questo ciclo vitale dell'umanità si nota che per l'uomo comune nessun centro è sotto la potestà di **Nettuno** (come pianeta exoterico), mentre il pianeta governa il Centro del plesso solare per discepoli e iniziati (in qualità di pianeta esoterico).

“L'influsso di **Nettuno** “presiede alla seconda iniziazione e la rende possibile; in essa l'iniziato ottiene dei risultati nel corpo astrale, ed i suoi centri astrali sono oggetto dell'attenzione dello Ierofante. Questo tipo particolare d'energia scorre attraverso tre centri.

1. quel centro particolare della testa che è collegato al centro del cuore,
2. il centro del cuore,
3. il plesso solare.

Il pianeta Nettuno, insieme con il Logos planetario del sesto Raggio, governa i centri astrali dell'uomo.”

“La personalità obbedisce al governo e al contatto dell'anima, e nasce, nei tre mondi, la fedele espressione del volere, dello scopo e del desiderio dell'anima. L'anima, mediante il primo, e supremo, centro del capo risveglia il settimo, alla base della spina dorsale, e (per conseguenza) chiama in alto il fuoco di Kundalini. Questo a sua volta si fonde con le forze superiori. Quando ciò avviene, i tre centri principali del corpo sono:

<i>Testa</i>	<i>Cuore</i>	<i>Base della spina</i>
Sole centrale spirituale	Cuore del Sole	Sole fisico
Sirio	Mercurio	Saturno
Sole	Urano	Nettuno ”

Regni:

Nettuno è collegato, con Urano, al Quinto Regno, delle anime:

“ *Regni della natura e Pianeti* (per questo ciclo)

1. Regno Minerale – Plutone e Vulcano
2. Regno vegetale – Venere e Giove
3. Regno animale – Luna e Marte
4. Regno umano – Mercurio e Saturno
5. 5. Regno delle anime – **Nettuno** e Urano
6. Come sintesi di questi cinque – il Sole”.

“**Nettuno**, il Dio delle Acque, ha un curioso rapporto con il nostro Logos planetario ed anche con l’Entità che è la vita animante del secondo regno”.



Simboli

L’astrologia ortodossa assimila **Nettuno** alla simbologia delle profondità acquee, alle acque primordiali, alla materia originaria; in tal senso era collegato alla vegetazione e al principio di fecondità.



Simboleggia anche la ricettività, l’ispirazione, l’intuizione, l’immaginazione sfrenata, la medianità, la metamorfosi, le facoltà paranormali che possono diventare segno di genio come di follia. Nettuno può far scaturire sorgenti, provocare terremoti e maremoti nel mondo esterno (a tal motivo era chiamato Enosigeo, ovvero “scuotitore della terra”) così come può far sorgere limpide idee, depressioni, manie, angosce e terrori dal mondo interiore, provocando nell’io confusione (potenza dell’eros che erompe dall’inconscio) e accecanti illusioni (maya).

Nettuno possiede il potere di dissolvere le restrizioni cristallizzate dai limiti saturnini per consentire l’entrata in una sfera più ampia di espansione ed universalità; rappresenta lo stimolo alla trascendenza, l’aspirazione, la ricerca della libertà dai limiti dell’io personale, il desiderio di fusione con il tutto.

Secondo la mitologia greca **Nettuno**, figlio dei Titani Crono e Rea, è la divinità che regna sulle acque dopo la spartizione dei regni avvenuta a seguito della vittoria di Zeus (Giove) sul padre

Kronos (Saturno): Zeus si confermò sovrano del Cielo e delle terre emerse, mentre ai fratelli Poseidon (Nettuno) e Ade (Plutone) lasciò rispettivamente la potestà sugli oceani e sul mondo ctonio.

L'iconografia più consueta lo ritrae nudo, o coperto da un drappo celeste o verde, col tridente in mano (arma magica forgiata dai Ciclopi nella lotta contro Krono e simbolo della Trinità), in piedi o seduto su una conchiglia, con capelli bianchi acconciati quasi fossero delle onde, talora con una corona bianca in capo.



Solca i mari su un cocchio trainato da cavalli che hanno la parte posteriore a forma di pesce ed ha fama di essere scontroso, ombroso, cupo, permaloso e litigioso (simbolo delle perturbazioni e delle onde difficili da contenere delle acque dell'inconscio).

Nelle zone del Mar Mediterraneo in antichità si venerava il dio Tritone, divinità barbata dagli arti inferiori a forma di doppia coda di pesce che usava suonare una conchiglia ritorta (buccina) per evocare tempeste o maremoti: su questa figura si sovrappose la figura greca di Poseidon, che divenne in seguito il romano Nettuno.

Il mito racconta che inizialmente Nettuno si invaghisce di Teti, ma rinuncia a sposarla poiché una profezia aveva annunciato che un loro figlio sarebbe stato più potente del padre: il dio preferisce quindi rinunciare all'intenzione pur di non ripetere il tragico tema genitoriale (esilio di Crono da parte di Zeus). Nettuno governa dunque il mondo delle profondità oceaniche assieme alla moglie infeconda Anfitrite, spesso accompagnati dalle cinquanta Nereidi, sue figlie, e da un codazzo di tritoni e creature marine. (Nettuno governa sui 'gruppi' ed è Signore della *continuità* dell'oceano sostanziale più che formale).

In altre diramazioni del mito, ritroviamo tra i vari figli di Poseidon–Nettuno *Orione* (avuto dal dio con Euriale, figlia del re Minosse), il cavallo *Pegaso* (generato nel tempio di Atena con la sacerdotessa Medusa, poi trasformata in mostro dalla dea infuriata per la profanazione), il cavallo *Arione* (generato con Demetra, sua consorte nei miti più arcaici, sotto forma di stallone; Nettuno generò con Demetra anche una figlia della quale era proibito pronunciare il nome), *Atlante* (avuto con Clito e futuro sovrano di Atlantide, secondo il mito distrutta dall'ira vendicativa del dio), l'*Ariete* dal vello d'oro (che fu concepito con Teofane sotto le sembianze di un ariete), *Teseo* (generato dal dio con Etra) e *Polifemo* (generato con Toosa e mitico ciclope con un solo occhio che fu accecato da Ulisse).

Gli animali consacrati a **Nettuno** erano il cavallo, il toro e il delfino.

Secondo il mito Poseidon stesso venne nascosto dalla madre Rea, appena partorito, in una mandria di puledri per sfuggire dalla furia divoratrice del padre Crono. Sempre secondo la mitologia il primo **cavallo** venne creato da Poseidon facendolo scaturire dalla terra durante una gara con Atena per il possesso della provincia greca dell'Attica. Pegaso, il cavallo alato, figlio diretto di Poseidon,



venne concepito con la forza, allorché liberato dal grembo di Medusa uccisa da Perseo. Si narra che Pegaso fece scaturire con un colpo di zoccolo la fonte Ippocrene alla quale le Muse si dissetavano traendone ispirazione: questo fatto rese Pegaso simbolo del furore poetico e dell'immaginazione sfrenata.

Al **toro** è legato il mito del Minotauro giacché Minosse, una volta ottenuto da Poseidon un toro bianco che avrebbe suggellato il suo diritto di regnare su Creta, non glielo sacrificò, come promesso, ma lo tenne per sé per perpetuarne la razza. L'ira di Poseidon non si fece attendere: rese il toro furioso e ispirò alla moglie di

Minosse, Pasifae, un'insana passione per l'animale che la spinse ad accoppiarsi col toro generando il Minotauro (mostro col corpo umano e la testa taurina), subito rinchiuso dal re nel labirinto e ivi ucciso da Teseo con l'aiuto di Arianna.

Per quanto riguarda il **delfino** il mito narra che Nettuno, volendo sposarsi, scelse la nereide Anfitrite, la quale però inizialmente non voleva accettare la corte del dio e si rifugiò sul monte Atlante (attuale Marocco). Nettuno mandò a perorare la sua causa un certo Delfino che fu così capace che riuscì a convincere Anfitrite ad accettare Nettuno come suo sposo. Per sdebitarsi quest'ultimo pose in cielo Delfino a guisa di costellazione.



Fatica di Ercole:

Prima di accingersi alle sue fatiche Ercole riceve dagli dei alcuni doni:

“Da **Nettuno**, il dio delle acque, ebbe i cavalli. La simbologia sottintesa da questo dono è molto interessante. I cavalli, così come Nettuno, il dio delle acque e divinità della natura emozionale, stanno per la capacità di essere trascinati o da una linea di pensiero o da una reazione emotiva. Questa natura fluida, emotiva, con la sua sensibilità e la sua capacità di sentire, se giustamente impiegata e subordinata ai fini divini, è una delle più grandi qualità che un discepolo possieda. Con l'aiuto di Nettuno e dei suoi veloci destrieri, Ercole poteva entrare in rapporto con le più remote

sfere nelle quali si sarebbero svolte le sue imprese. Attraverso la sensibilità emotiva e la responsività, anche noi possiamo entrare in rapporto con il mondo nel quale siamo chiamati ad operare”.

Etimologia:

Nella mitologia romana **Nettuno** era il dio delle acque correnti e solo in seguito, nel IV sec. a.C., divenne anche il dio del mare, essendo assimilato al dio greco Poseidone.

Dal latino *Neptunus*, veniva identificato con *Nethuns*, il dio etrusco delle acque dolci e dei pozzi. Il nome *Nethuns* è probabilmente collegato al dio celtico *Nechtán* e alle divinità vediche che condividono il nome di *Apam Napat*, figlio delle Acque.

È di origine certamente italica (*Nept-unus*; cfr. *Port-unus*, *trib-unus*, *Fort-una*).

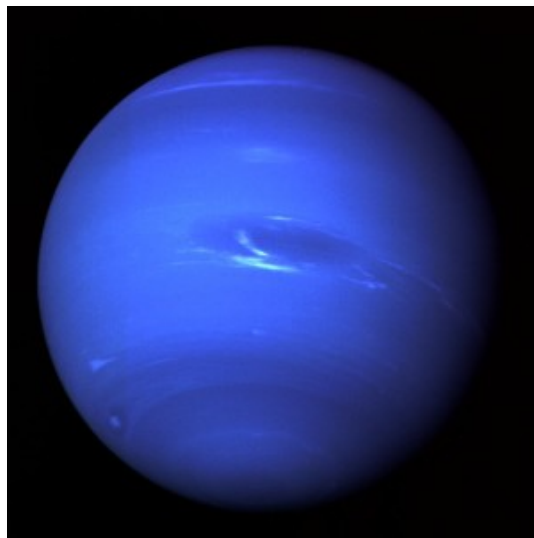
I Linguisti propongono la radice indoeuropea *NABH-, che esprime l'idea di esser tumido, saturo, gonfio:

Sanscrito *nabhas*, nebbia, foschia, Greco *nephele*, nuvola, nebbia, Latino *nebula* nebbia, Tedesco *nebel*, nuvola.

Rendich (Roma 2010, Palombi Editore, p. 204) concorda che alla base del nome è la radice indoeuropea “nabha”, che esprimerebbe l'idea di “appare [bha] come acqua [na]”, ossia il concetto di nebbia, atmosfera.

Il significato di Nettuno è “**Colui che effonde l'essenza dell'acqua**”.

Pianeta



Nettuno venne scoperto la sera del 23 settembre 1846 da Johann Gottfried Galle e dal suo assistente Heinrich Ludwig d'Arrest con il telescopio dell'Osservatorio astronomico di Berlino sulla base di previsioni effettuate da John Adams e da Urban Le Verrier.

È possibile che Nettuno fosse già stato osservato e registrato nel 1613 da Galileo Galilei, il quale però non si rese conto che era un pianeta.

Nettuno possiede quattordici satelliti naturali conosciuti, il maggiore dei quali è *Tritone* (scoperto nel 1846 da William Lassell); gli altri satelliti principali sono *Nereide* (che possiede l'orbita più eccentrica del sistema solare), *Galatea*, *Proteo* e *Larissa*.

L'atmosfera di Nettuno è composta principalmente da idrogeno ed elio, ma possiede anche maggiori proporzioni di “ghiacci”, come acqua, ammoniaca e metano, assieme a tracce di idrocarburi e probabilmente azoto. L'interno del pianeta è composto essenzialmente da ghiacci e rocce come il suo simile Urano. Le tracce di metano presenti negli strati più esterni dell'atmosfera contribuiscono a conferire al pianeta Nettuno il suo caratteristico colore azzurro intenso.

Nettuno ha un impatto profondo sulla regione subito oltre la sua orbita, da 30 UA fino a 55 UA dal Sole e conosciuta come *Fascia di Kuiper*, un anello di piccoli mondi ghiacciati simile alla *Fascia principale* degli asteroidi. Così come la gravità di Giove domina la Fascia principale, definendone la forma, così la gravità di Nettuno domina completamente la Fascia di Kuiper. Nel corso della storia del Sistema solare, la gravità di Nettuno ha destabilizzato alcune regioni della Fascia, creandovi dei vuoti.

A causa dell'alta eccentricità dell'orbita di Plutone periodicamente Nettuno viene a trovarsi più lontano dal Sole di quest'ultimo, come è accaduto fra il 1979 ed il 1999.

Nettuno ha un sistema di anelli planetari, uno dei più sottili del Sistema solare. Gli anelli potrebbero essere formati da particelle legate con silicati o materiali composti da carbonio, che conferisce loro un colore tendente al rossastro. Il primo di questi anelli planetari fu scoperto nel 1968.

1) Asse polare

L'asse polare di Nettuno è inclinato di circa 29° rispetto all'asse dell'eclittica, e punta nella costellazione del Cigno.

2) Orbita, Rivoluzione e Rotazione

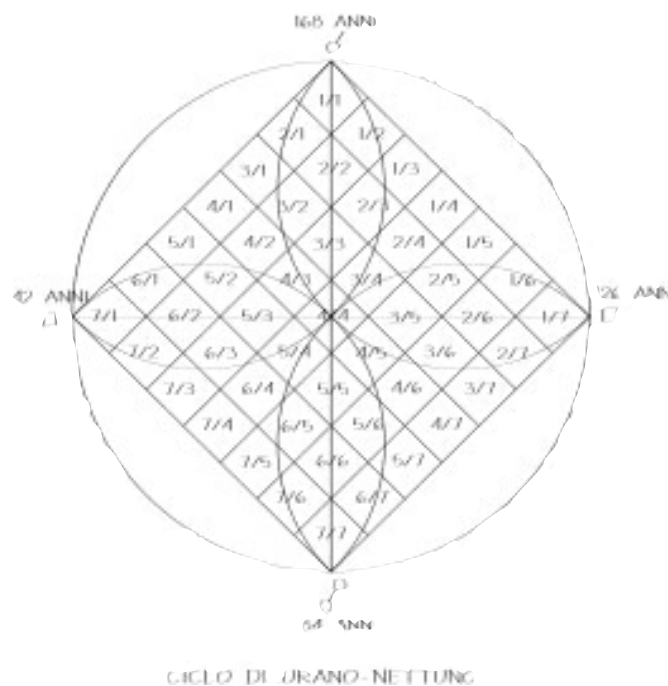
Il periodo orbitale di Nettuno è pari a 164,79 anni terrestri, mentre il piano della sua orbita è inclinato di 1,77° rispetto all'Eclittica. Il pianeta compie una rotazione completa attorno al suo asse polare in circa 16,11 ore terrestri.

“L'orbita di **Nettuno** include apparentemente l'intero anello invalicabile”.

3) Cicli e psicogeometrie eliocentrici

Considerata la ‘profondità’ o lentezza del suo periodo orbitale, i cicli composti più significativi sono con Plutone (vedi in calce la [scheda di Plutone](#)) e con il Pianeta Urano, con il quale costruisce un

rapporto di ottava e la psicogeometria del quadrato, se si considerano anche le loro quadrature ogni circa 42 anni:



“Ciclo Urano/**Nettuno**.”

Basta ricordare che Nettuno è il Signore delle acque e risiede in *Cancer*, mentre Urano è il Signore del Cielo e dimora in *Capricornus*, e dunque in opposizione a Nettuno. Il moto di ascesa del primo, pertanto, nella fase che da *Cancer* sale a *Capricornus* è di sommovimento e dissociazione (distrugge gli Idoli), e in questo senso è negativo, perché frantuma i legami precostituiti e ormai logori; mentre Urano, allorché dall’alto di *Capricornus* scende negli abissi di *Cancer*, fissa e stabilisce le nuove regole e i nuovi legami ed è positivo: infatti, costruisce nuove alleanze e attrazioni fra Cielo e Terra. Sapendo che la frequenza di Nettuno è 168 e quella di Urano 84 la tabella qui apposta si legge facilmente:

Fasi	Segni		Attività		Ann i	Qualità
	Nettuno fino a tutto	Urano fino a tutto	Nettuno	Urano		
Prima quadratura	Aries	Cancer	+	+	42	Attrazione
Opposizione	Cancer	Capricornus	+	-	42	Stabilità
Seconda quadratura	Libra	Cancer	-	+	42	Stabilità
Congiunzione	Capricornus	Capricornus	-	-	42	Dissociazione

Urano e Nettuno non sono i progettisti né i costruttori e neppure gli esecutori delle Formule: ne sono i gestori. E' molto importante riconoscerlo e comprenderlo bene, perché scandiscono le fasi del ciclo storico delle apparenze, ossia delle Forme. Per verificarlo basta scorrere in breve i fatti salienti degli ultimi secoli. La loro azione combinata dapprima stabilisce, per 42 anni, le nuove concordanze, che poi, durante i seguenti 84, si saldano assieme in una specie di tessuto (sociale, civile); quindi il ciclo si conclude disgregando quanto era congiunto e solidale, e ciò richiede altri 42 anni. Allora si ripropone la necessità di nuove Formule e connessioni. Si tratta di un perenne lavoro di "cuci e scuci", e chi vi si oppone naviga contro corrente, con gravi ripercussioni psichiche e inutili spese d'energia.

Si vuol dire, con ciò, che *le Formule elaborate dai Luminari hanno validità giustificata per non più di 168 anni*, ai quali non dovrebbero sopravvivere. Le resistenze offerte dall'uomo, e dalle circostanze, sono sovente tali che le Forme da esse generate durano ben più a lungo, ma si tratta di forze inerziali o sono costruzioni che si reggono su sostegni ciclici di minore frequenza (5 volte 168, ad esempio, ossia un Giorno solare). Questo ritmo in ogni caso ricorda all'uomo la salubre necessità di ventilare, ogni due secoli, le concezioni sulle quali ha impostato la civiltà corrente. Non pare che finora ciò sia stato fatto di proposito, e la storia ricorda quanti ostacoli è stato poi necessario rimuovere."

URANO



Citazioni estratte da:

– Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi: Astrologia Esoterica e Psicologia esoterica I; Trattato del Fuoco Cosmico; Fatiche di Ercole*

– Helena P. Blavatsky, *Antropogenesi*

– Enzo Savoini, *L'uomo sul pianeta e nel cielo*, testo inedito, 1998

Il Sistema solare nello spazio, testo inedito, 1993, riscritto 1999

Studio ciclico della sesta epoca : 1070-1910, testo inedito, 2000

Raggi e Gerarchie

Quale *Centro vitale* dell'Entità o Logos che governa il sistema solare, **Urano** e il suo 'schema evolutivo' sono il **I** dei tre primari detti *Schemi della Sintesi* (insieme a Nettuno II e Saturno III), occupando la funzione di 'atomo permanente mentale' solare, distributore del *Primo Aspetto* della 'Triade spirituale' solare (volontà-*atma*):

“Nettuno, **Urano** e Saturno assorbiranno l'essenza della manifestazione ed essi, in rapporto al Logos solare, corrispondono ai tre atomi permanenti nel corpo causale dell'uomo. Diciamo “corrispondono” perché l'analogia non vale nei dettagli. Urano e Nettuno sono i riflessi degli atomi Permanenti astrale e mentale logici. Saturno è *in realtà* il corrispondente dell'atomo permanente fisico logico”.

Nell'attuale sistema solare, **Urano** è veicolo dell'energia indicata come 7° **Raggio**, connesso all'Ordine e alla Magia Cerimoniale, ed è l'unico Luminare connesso a tale Raggio.

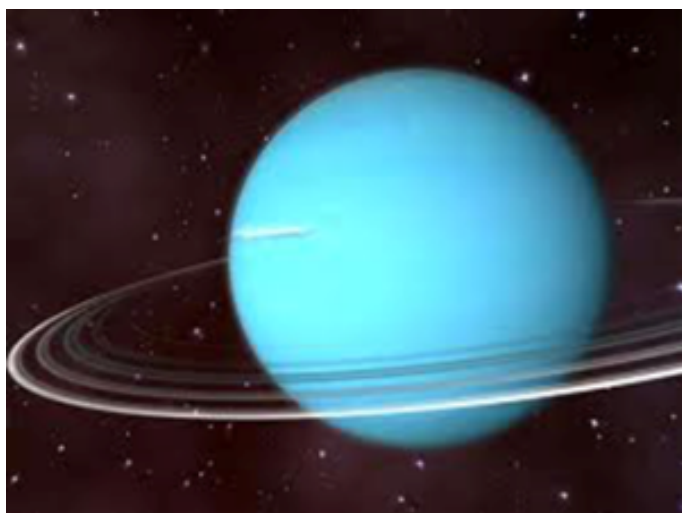
“Controllare il Ritmo della Vibrazione è compito di **Urano**, Signore dell'Ordine celeste e del settimo Raggio”.

E nei confronti della Terra:

“È interessante che il settimo Raggio, dell'Ordine cerimoniale, opera tramite **Urano**, che oggi trasmette alla Gerarchia energia pervenuta da Sirio e passata per Pisces. Da quel “punto mediano” penetra nel gruppo ricettivo, composto dagli aspiranti e dai discepoli alle cui mani e cuore è affidato il grave compito di riorganizzare e ricostruire le strutture del mondo demolite. I Conoscitori hanno talvolta indicato il settimo raggio con un nome peculiare: “Raggio del modo di vivere rituale”. Esso favorisce e inaugura l'avvento di un nuovo ordine mondiale, basato sull'impulso e sull'aspirazione

spirituali, sulla libertà mentale, sulla comprensione amorevole e su un ritmo fisico che consente la piena espressione creativa. Per ottenere ciò, l'energia di Shamballa* (che incorpora la volontà-di-bene) è miscelata e fusa con quella organizzante del settimo raggio e inviata all'umanità sulla corrente d'amore emessa dalla Gerarchia”.

Per quanto riguarda la *Quarta Gerarchia umana*, **Urano** distribuisce l'azione della Gerarchia di Aries – associata al IV Raggio cosmico: *Unità tramite Lotta* – la *seconda* (l'*undicesima* dal basso) tra le 12 *Gerarchie creative* o 'unità di vita' che formano il corpo di espressione del nostro Signore solare.



In quanto 'velato' dal *Sole*, **Urano** è anche associato al 1° Raggio 'manifesto' o sistemico, al Segno di Leo e alla 1^a Gerarchia delle 7 inferiori (i 'Formatori' del 'piano fisico cosmico'), le *Fiamme fulvo-arancio*, responsabili dell'*Energia suprema* datrice di Vita al sistema solare.

Urano, quale *Reggitore gerarchico* di Aries, ne veicola il 1° e il 7° Raggio per l'attuale ciclo del Grande Zodiaco di circa 25.000 anni.

Inoltre, la seguente tabella (valida solo per tale ciclo) illustra come le energie del 3° e del 5° Raggio giungano al Sistema solare anche attraverso la mediazione di **Urano**:

Raggi: III. Intelligenza Attiva

Cancer: Reggitore exoterico Luna e Reggitore esoterico Nettuno

Libra: Reggitore exoterico Venere e Reggitore esoterico **Urano**

Capricornus: Reggitore exoterico Saturno e Reggitore esoterico Saturno

Raggi: V. Scienza concreta

Leo: Reggitore exoterico Sole e Reggitore esoterico Sole

Sagittarius: Reggitore exoterico Giove e Reggitore esoterico Terra

Aquarius: Reggitore exoterico **Urano** e Reggitore esoterico Giove

Rapporti cosmici

“Il nostro sistema solare ha polarità negativa rispetto al sole Sirio, che lo influenza psichicamente attraverso i tre schemi di sintesi, Urano, Nettuno e Saturno”.

“(…) tre gruppi di triangoli ora sono molto importanti per l'umanità (...). Da essi emanano energie che attraverso lo spazio giungono al singolo uomo, e pertanto non si possono ignorare:

trasmettono energia che passa per Leo, Capricornus, Pisces

che la rinviando tramite Saturno, Mercurio, **Urano**

e giunge a questi centri Centro della Testa Planetario, Centro Ajna Planetario, Centro del Cuore Planetario

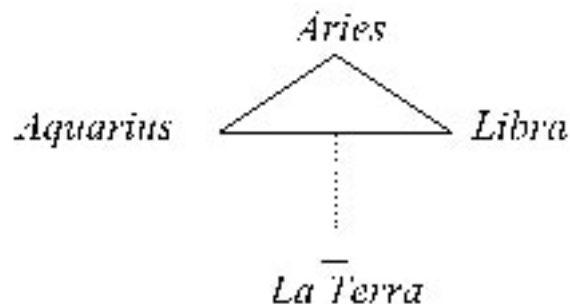
dove si dirama ai Centro della Testa del Discepolo, Centro Ajna del Discepolo, Centro del Cuore del Discepolo

ed infine controllano La base della spina dorsale, il centro della gola, il plesso solare”.

“(…) compare un intreccio di altre figure triangolari, ad esempio Leo-Pisces-Capricornus, e quella che collega i pianeti relativi: Saturno-**Urano**-Mercurio. Sono due triangoli che riversano oggi le loro correnti di forza nei tre centri planetari, a vivificare e stimolare dunque il triangolo Shamballa-Gerarchia-Umanità. A sostegno di tutti e tre sta poi un triangolo cosmico, da cui sgorgano i tre fiumi di energie che li attraversano, condizionando in tal guisa tutti i regni di natura: Orsa Maggiore-Sirio-Pleiadi”.

“Nell’ambito del sistema solare, tre pianeti sacri sono specialmente attivi [Urano, Mercurio, Saturno]:

1. **Urano.** È il reggente exoterico di Aquarius, esoterico di Libra e gerarchico di Aries. Oggi è molto attivo e trasmette energia di settimo raggio. Le sue energie circolano nel modo descritto da questo schema:



È un triplice afflusso d’energia di settimo raggio, colorata dalla forza delle tre costellazioni, che produce grandi mutamenti sul nostro piccolo pianeta. È notevole che Aries, l’Inauguratore, sia reso efficace in Terra dalla potenza organizzante di Urano. Aries è la fonte, il principio, l’iniziatore dell’Era nuova e delle sue future civiltà, della comparsa del regno di Dio e dell’ingresso dell’iniziato ai misteri. Aquarius è attualmente Colui che determina il futuro. Ciò che ora inizia in Aries si manifesterà in Aquarius, e Libra imporrà un equilibrio, cioè (in termini d’esoterismo) “la fuga dalle forze opposte, nel punto di mezzo fra l’origine e la meta”.

Reggenze e Rapporti zodiacali



Urano (7° Raggio) è Reggitore exoterico di Aquarius, esoterico di Libra e gerarchico di Aries.

– **Urano** in qualità di Reggitore exoterico di Aquarius:

“Poiché l’acqua è simbolo della sostanza e della manifestazione materiale congiunta al movente emotivo, Aquarius ha un’azione duplice, e il terzo raggio si esprime per suo tramite con gran forza, e giunge al nostro pianeta passando per **Urano** e la Luna, che in questo caso simbolicamente lo vela. Esiste dunque una doppia influenza di Urano, che da un lato manifesta le qualità e introduce le energie del settimo raggio, e dall’altro quelle del terzo. Il settimo raggio, in ultima analisi, è energia concentrata e differenziata del Raggio Uno, ed esprime in terra la volontà del primo aspetto divino, mediante la facoltà di correlare e portare in manifestazione oggettiva — con un atto del volere — spirito e materia. Il che ottiene per mezzo del Raggio Tre, che si estrinseca nell’umanità e nei suoi singoli componenti, pur combinandosi con i tre raggi trasmessi dai reggitori:

1. **Urano** – Raggio Sette. Volontà di essere e conoscere in modo simultaneo su tutti i piani di manifestazione.
2. Giove – Raggio Due. Fusione di mente e cuore, che è lo scopo soggettivo della manifestazione. È ottenuta attraverso l’attività del terzo e del settimo raggio sulla ruota exoterica.
3. Luna – Raggio Quattro. La volontà di essere e conoscere, più la fusione fra mente e cuore, sono il risultato, nella quarta Gerarchia creativa, di quell’energia che produce armonia tramite conflitto. (...) **Urano** produce attività spontanea innata, e ne risulta lo sviluppo evolutivo, sia naturale che spirituale. È l’impulso a procurare condizioni migliori. Giove conferisce quella tendenza innata alla fusione che nulla può arrestare. La sintesi finale è inevitabile, ed è opera di Giove. La Luna inclina a creare le condizioni che promuovono la grande trasformazione critica dell’istinto in intelletto. È la Luna che l’ottiene, ma è Urano che causa nella coscienza umana il grande passaggio dalla percezione intellettuale alla conoscenza intuitiva. Ricordate sempre che le forze esoteriche si combinano con quelle exoteriche dei pianeti ortodossi, senza annullarle. Semplicemente, le integrano e le controllano”.

“(...) Giove e **Urano** (espressioni del secondo e del settimo raggio) sono i reggitori exoterico ed esoterico di Aquarius. (...) Giove e Urano – pianeti di benefico compimento. Il secondo raggio, dell’amore, e il settimo, che fonde assieme spirito e materia “alla gloria finale” del Logos solare, cooperano nel modo più perfetto”.

“Secondo altri astrologi, i tre decanati [di Aquarius] sono retti da Venere, Mercurio e Luna. Potete qui scorgere l’astrologia che risponde al moto normale della ruota della vita, o a quello rovescio. La Luna, qui al posto di Saturno, vela **Urano**. In questo caso, questo pianeta occulto sta per la scienza exoterica, che penetra nell’aspetto invisibile della vita della forma, e se ne ha quel periodo in cui l’uomo non è tanto vigile o cosciente da afferrare l’occasione e volgerla a fini esoterici o dell’anima,

ma sa identificarsi con gli aspetti più profondi della forma. Quell'energia, che produce opportunità [Luna], illuminazione [Mercurio] e amore fraterno [Venere] quali si conoscono e conquistano sulla Croce Fissa, sulla Mobile si manifesta come difficoltà [Luna], come mente versatile e volatile (instabile e oscura) [Mercurio] e come sesso [Venere]”.

– **Urano** in qualità di Reggitore esoterico di Libra:

“**Urano** è il reggitore esoterico [di Libra], e qui assume suprema importanza perché esprime il settimo raggio e incorpora il principio che concreta e materializza ciò che ha bisogno di manifestarsi, riunendo spirito e materia. Qui appunto sta l'intero segreto del denaro, e della sua creazione e produzione. Notate che il processo creativo riguarda il terzo aspetto divino, e quello solo. Il denaro viene creato dal rapporto dei tre aspetti della terza manifestazione divina, cioè legge, affinità ed energia concretizzata”.



“**Urano** connette inoltre Libra ad Aries e Aquarius, e per suo mezzo appunto, in senso molto profondo, i grandi opposti, Libra e Aries, stabiliscono il contatto. La sua attività produce uno scambio reciproco molto intenso, per cui ciò che ebbe inizio in Aries giunge all'equilibrio in Libra. Aries, Libra e Aquarius sono dunque un altro triangolo di potere (...). Libra dunque è connessa a cinque segni dello zodiaco: Aries, Taurus, Gemini, Capricornus e Aquarius. (...) Sono relazioni stabilite dai tre reggitori: Venere, **Urano** e Saturno. Questi segni, con Libra nel centro d'equilibrio, formano una delle stelle a sei punte dell'evoluzione e connettono quei tre pianeti che in modo peculiare operano per manifestare la coscienza Cristica. Urano, Venere e Saturno (mediante i Raggi che trasmettono) appartengono tutti, inoltre, alla linea principale di forza, quella della volontà o del potere, del proposito e dello scopo previsto.

1. Urano – Settimo Raggio, della Magia cerimoniale. Dio Padre. Colui che connette. La Fonte del Dualismo. Colui che vede la fine sin dal principio. Coscienza spirituale. Dall'intuizione all'ispirazione.
2. Venere – Quinto Raggio, della Mente. Dio Figlio. Il Figlio della Mente. Coscienza egoica. Dall'intelletto all'intuizione.
3. Saturno – Terzo Raggio, dell'Intelligenza. Dio Spirito Santo. Colui che conosce. Mente. Coscienza umana. Dall'istinto all'intelletto”.

“Quando il nativo della Bilancia ha assimilato le delicate armonie di Venere, allora comincia a rispondere ad un'altra vibrazione, quella di **Urano**. L'affermazione biblica che descrive quest'impulso è espressa nelle parole: “Ecco, io rendo nuove tutte le cose.” Le vecchie forme sono considerate catene ed ostacoli. Devono essere scartate. La “scopa” di Dio deve spazzare via i rifiuti delle età passate, affinché gli alti ideali di fratellanza e di unità possano essere incorporati nella vera struttura delle nostre istituzioni, e gli uomini possano riflettere nella loro vita la divina immagine che è indelebilmente scolpita nell'essenza del loro essere. Ma questo mutamento rivoluzionario non

può essere compiuto col riadattamento di vecchie forme, modelli e istituzioni; deve aver origine nella mente umana, nel silenzio del cuore dell'uomo quando egli si volge verso la luce che brilla su di lui, proveniente dalla immortale scintilla divina che dimora nel suo essere”.

– **Urano** in qualità di Reggitore gerarchico di Aries:

“A proposito di Aries, espressione o agente principale del primo Raggio, della Volontà o del Potere, il distruttore, si potrebbe asserire che quell'energia viene dal Prototipo divino nell'Orsa Maggiore, si trasmuta in forza e attività del Logos planetario di primo raggio, e si manifesta nella Sua triplice azione sotto la guida dei tre reggitori: Marte, Mercurio e **Urano**. (...) Urano trasmette energia di settimo raggio e l'opera sua è analoga a quella di Mercurio, poiché questo è il raggio che unisce spirito e materia e pone a contatto il fuoco elettrico e quello per attrito, causando la manifestazione. Urano guida l'anima al terreno ardente nelle ultime fasi del Sentiero, quando il fuoco di Aries e quelli accesi da Urano producono il calore fiammante del terreno ardente finale. L'iniziato deve traversarlo. Urano controlla la Via occulta e in senso esoterico è connesso allo Jerofante dei Misteri iniziatici”.

“In rapporto con Aries e la vita dell'anima, che in esso soggettivamente s'esprime, sono dunque certi segni, connessi fra loro, in cui l'anima, in espressione oggettiva, passa per crisi peculiari e definite:

1. Crisi del campo di lotta [Marte], che culmina nella battaglia in Scorpio e causa la liberazione in Capricornus, luogo delle iniziazioni superiori, quando la ruota ha invertito il moto.
2. Crisi della nascita in Virgo, prodotta dall'azione di Mercurio, che tramite Leo conduce alla nascita del Cristo in Capricornus. L'individuo auto-cosciente in Leo diventa l'Iniziato dalla coscienza cristica in Capricornus.
3. 3. Crisi del terreno ardente, prodotta da **Urano**. L'iniziato vi penetra di libera scelta, decisa in Libra, punto d'equilibrio dove — di solito — cade il momento di inversione del moto. Vi si tratta di decidere se proseguire come sempre o, rovesciando la ruota, dirigersi alla liberazione attraverso il terreno ardente. Libra è il segno opposto polare di Aries e pertanto gli è strettamente connesso”.

“Mediante **Urano** Aries è anche connesso con Aquarius, simbolo del servizio mondiale, che conduce a morte e liberazione in Pisces. Quest'ultimo pianeta è quello per cui fluisce, in relazione alle Gerarchie creative della Terra, l'energia di una delle stelle dell'Orsa Maggiore”.

– **Urano** in esaltazione in Scorpio e caduta in Taurus:

“(…) Urano vi è esaltato [in Scorpio]; Venere, diminuita; la Luna vi cade. Quale ne è il senso simbolico? (...) Urano ha per caratteristica la mente scientifica, il che, in questa fase del discepolo, vuol dire che può iniziare la vita occulta, e che la conoscenza divina può sostituire ormai la vita mistica del sentimento. Inoltre, significa che il sapere può essere trasmutato in luce e saggezza. Ciò implica, di necessità, il volere, cioè l'influsso del primo raggio (Vulcano) fuso con il settimo (Urano), a produrre le manifestazioni desiderate sul piano fisico. Urano quindi inizia un nuovo ordine di vita e di condizioni, che, quando si afferma nell'esistenza del discepolo, a sua volta fa comprendere le cause per quel che sono, e determina la volontà di lasciare l'ordine e l'orientamento

vecchio per il nuovo. Così s'inverte il moto della ruota. Questo processo è oggi evidente nell'umanità e nel mondo. Spinta alle sue logiche conclusioni, l'influenza di Urano sviluppa la coscienza spirituale contrapposta all'umana; per questa ragione è esaltato in Scorpione e vi assume potere e influenza diretta”.

“**Urano** invece, pianeta misterioso e occulto, “cade” in Taurus, il che accentua la netta distinzione fra anima e corpo, caratteristica così notevole di chi è nato sotto questo segno. Essa prepara l'uomo interiore agli scambi e all'acuto conflitto di Gemini, che lo segue. L'esaltazione della Luna e la caduta di Urano descrivono mirabilmente la vicenda dell'uomo nella fase in cui sviluppa la personalità e il suo potere. Urano, nascosto nell'abisso, deve ridestare ed evocare la reazione intuitiva di Taurus alla luce che cresce continuamente fino a quando l'illuminazione sia completa e la coscienza spirituale conseguita – sostituendo questi attributi superiori dell'anima alle reazioni minori della forma. È notevole che Urano sia esaltato in Scorpione, a conferma del successo della sua impresa. Viene raggiunta la realizzazione”.

– **Urano** è connesso anche col segno di Cancere:

“Il nativo di Cancere è influenzato indirettamente, tramite la Croce Cardinale (cui Cancere appartiene) da altri cinque pianeti, che sono Marte, Mercurio, **Urano**, Venere e Saturno. Egli risponde ai conflitti applicati da Marte, alla luce dell'intuizione (Mercurio), alla trazione cosmica di Urano, all'intelletto di Venere e alle occasioni procurate da Saturno”.

– **Urano** è connesso anche al segno di Leone:

“Tramite **Urano** Leone è in rapporto con altri tre segni: Ariete, Libra e Acquario, che, assieme a Leone, compongono “il quaternario soggettivo dell'anima che si reincarna”, in quanto connessi agli atomi permanenti che persistono di vita in vita e che, durante il ciclo della reincarnazione, serbano e custodiscono le esperienze vissute nei tre mondi”.

“L'importanza peculiare di Leone nell'evoluzione generale della coscienza, specie nell'umanità, è determinata dal controllo esercitato da quei due pianeti misteriosi che sono **Urano** e Nettuno; nell'uomo pronto per l'iniziazione il controllo è quindi duplice, cioè da parte del Sole stesso e dal Sole in quanto vela i poteri di Urano e Nettuno, o piuttosto li concentra e ritrasmette più intensi. Gli sviluppi ottenuti sono i seguenti:

1. Sole – Piena auto-coscienza. Ciò, tramite l'influenza del Sole fisico e del “cuore del Sole”, fa consapevoli del rapporto fra sé superiore e inferiore. L'uomo riconosce la propria dualità essenziale.
2. **Urano** – Coscienza occulta, cioè quello stato intelligente, produttore di fusione, che unifica scientificamente i due sé usando la mente con intelligenza.
3. Nettuno – Coscienza mistica, cioè dell'innata sensibilità che senza fallo conduce alla visione superiore, a riconoscere l'interrelazione implicita nel dualismo umano durante la manifestazione, nonché l'attività del mediatore”.

“(…) mediante la direzione impressa da questi pianeti [Sole, **Urano** e Nettuno], nell’oroscopo del nativo di Leo sono preminenti questi raggi:

1. Sole – secondo raggio; amore-saggezza.
2. **Urano** – settimo raggio; organizzazione, o manifestazione diretta.
3. 3. Nettuno – sesto raggio; concentrazione idealistica. Devozione ad uno scopo.

Quando l’uomo di Leo è perfetto, l’anima auto-cosciente e amorevole (secondo raggio) rivolge la sua potenza d’espressione direttamente dal proprio piano alla manifestazione esterna, ma preserva nello stesso tempo il controllo interiore (Urano) e da questo conseguimento procede a realizzare in coscienza il fine ideale (Nettuno), sensibile alle vibrazioni superiori e servendo in modo immediato e intelligente il disegno divino”.

Corrispondenze

Note fondamentali:

– Ritmo

“**Urano** è l’orologio ritmico del Sistema solare. Qualsiasi sviluppo, se ben disposto ed eseguito, ha in sé un ritmo settenario più o meno complesso ed evidente, arricchito o no da altre periodicità: il sette deve essere presente in qualunque struttura vivente e autonoma. Mentre transita in un Segno, Urano ne estrae via via le sette qualità. Perciò condiziona tutti gli esordi e li guida alla conclusione secondo tappe e pulsazioni di qualità ritmate”.

– Elemento Fuoco

“**Urano** è considerato come la dimora del ‘fuoco elettrico’.”

“**Urano** (…) indica il Cielo ordinato, il Cosmo, nella sua totalità organica e gerarchica, di Fuoco vivo”. (3)

– Iniziatore – Jerofante

Urano è correlato in modo particolare alla quinta Iniziazione:

“(…) un discepolo sul sentiero è fortemente influenzato da Mercurio e Saturno, ma quando comincia a prepararsi alla prima iniziazione ha a che fare con il potere di Plutone e di Vulcano; la preparazione alla seconda iniziazione lo porta poi sotto l’influsso di Nettuno, mentre Venere e Giove se ne contendono il dominio. (…) Alla terza iniziazione la Luna e Marte lottano per predominare in lui, lì è il suo campo di battaglia. Quindi, all’istante della Trasfigurazione, il corpo è “trasfigurato” in segno di trionfo. Alla quarta iniziazione, Mercurio e Saturno “traslano” il discepolo alle soglie della realizzazione. Quando si consegue l’ultima iniziazione, la riorganizzazione che sfocia nella emancipazione finale è indotta dall’attività d’**Urano** e dall’afflusso di forza da Giove”.



“Alla quinta e ultima iniziazione, compaiono Giove e **Urano** a “organizzare in modo benefico” la totalità delle energie presenti nell’iniziato. Ciò fatto, egli “sfugge alla ruota e vive veramente”.”

Per quanto riguarda l’Umanità **Urano** è l’agente che fa precipitare le condizioni per la Prima iniziazione: “Oggi l’Umanità è in questo frangente. Quando (come ora) **Urano** aggiunge il suo potere agli altri influssi e nello stesso tempo il settimo raggio è in grande fase attiva sulla Terra, è disponibile l’energia necessaria per precipitare la crisi iniziatica e suscitare un grande risveglio ritmico”.



“**Urano** è il pianeta dell’occultismo, poiché “vela l’essenziale; nasconde ciò che si deve scoprire, e a tempo debito fa conoscere il segreto”. Oggi, per le moltitudini umane l’occultismo non esiste; ma per l’aspirante e il discepolo rapidamente diventa fonte e sistema di rivelazione, a mano a mano ch’essi acquisiscono la saggezza della Gerarchia. Il triangolo Pisces-Urano-Gerarchia attrae magneticamente per gradi il triangolo dell’Umanità. Urano e Mercurio, combinati, sono dualità che il discepolo impara a risolvere, e ciò facendo eleva il centro dell’attenzione dal regno umano al quinto regno, la Gerarchia delle anime. Pisces e Capricornus all’unisono, producono quei mutamenti che “traggono il discepolo fuori dall’acqua, in cui sta rapidamente annegando, e lo conducono sulla vetta donde vede l’acqua recedere. Così apprende di essere un iniziato”.”

Case astrologiche:

Urano governa l’Undicesima casa (cosignificante di Aquarius) propria dell’amicizia, delle associazioni e degli ideali sociali, delle speranze e dei progetti, delle occasioni che maturano per le nostre doti e capacità, nonché della mente innovativa e scientifica. Ad un livello superiore, grazie ad Urano e all’esperienza maturata nell’undicesimo campo, l’idealismo diviene servizio all’Umanità e, oltre, al Mondo delle Idee e dei Cieli superiori, la mente occulta è in grado di elaborare progetti per il futuro, mentre il lavoro di gruppo, sostenuto dall’energia psichica o cardiaca, offre occasioni per la realizzazione della Nuova Era.

“L’autocoscienza dell’uomo è costantemente intensificata da questi grandi scambi energetici e dalle forze che **Urano** trasmette, tramite l’**undicesima casa**, ed è destinata a cedere, un giorno, alla coscienza, ai rapporti e al lavoro di gruppo. Ciò spiega la tendenza odierna all’amalgama, alla federazione, alle sfere di influenza, ai molti raggruppamenti che distinguono i rapporti umani. Lo spirito di



congregazione e le forme con cui si manifesterà appaiono sempre più chiare, e si tratta di una vera e propria iniziazione per il genere umano. La gloria dello spirito umano appare in modo più netto e impressionante, e implica una volontà di liberazione che in futuro sarà ricordata come la caratteristica più notevole di quest'epoca di conflitti grandiosi. L'umanità è oggi alle prese con le prove iniziatiche, come discepolo mondiale il fatto di prendervi parte è vostro grande privilegio. Non scordate che undici è il numero dell'Iniziato, e che attualmente la casa undecima è dominante; e che Aquarius, l'undecimo segno, riguarda i rapporti, gli scambi e la coscienza universali”.

Centri:

Per quanto riguarda le corrispondenze con i **centri energetici umani**, in questo ciclo vitale dell'umanità si nota che **Urano** ha la potestà sul *centro sacrale* sia per l'uomo comune (come pianeta



exoterico), che per discepoli e iniziati (in qualità di pianeta esoterico). Il centro sacrale “trasmette l'energia per le virtù creative della vita fisica” e successivamente “la capacità di creare in senso superiore e spirituale”. “L'energia del centro sacrale deve salire alla gola, a dimostrare che l'energia sessuale è stata trasferita e sublimata nell'atto superiore della creazione volontaria e per amore. L'uso corretto degli organi della parola è la chiave di quei processi che consentono al discepolo di operare certi mutamenti essenziali.” (esaltazione di Urano in Taurus). “I prodotti di quest'opera creativa, che materializza la visione, si dovranno poi dimostrare praticamente in Scorpio, là dove attendono le prove definitive che accerteranno se l'energia fluisce libera e

senza ostacoli fra gola e centro sacrale” (caduta di Urano in Scorpio).

Regni:

Urano è collegato, con Nettuno, al Quinto Regno, delle anime:

“ *Regni della natura e Pianeti* (per questo ciclo)

1. Regno Minerale – Plutone e Vulcano
2. Regno vegetale – Venere e Giove
3. Regno animale – Luna e Marte
4. Regno umano – Mercurio e Saturno
5. 5. Regno delle anime – Nettuno e **Urano**
6. Come sintesi di questi cinque – il Sole”.

Simboli

L'astrologia ortodossa assimila **Urano** alla forza di decisione, alla tecnologia, all'efficienza e all'utilitarismo, all'ordine che garantisce una struttura organizzata alla creazione, all'impulso al rinnovo improvviso e rapido oltre che ingegnoso, all'imprevedibilità e all'originalità, alla capacità di scegliere in modo pragmatico ed opportunistico l'occasione migliore.



Urano simboleggia anche l'irruzione a livello psicologico di un'energia dirompente che spezza e divide provocando nella psiche delle modificazioni per lo più irreversibili; è una forza improvvisa capace di distruggere e scatenare incidenti o di liberare, elevando l'uomo verso il Cielo.

In termini di personalità l'influsso di Urano provoca inquietudine, scarsa adattabilità alle convenzioni, insofferenza per le limitazioni e una spiccata eccentricità come forma di distinzione dalla massa. Il comportamento messo in atto può essere pertanto inizialmente nervoso, inquieto, discontinuo, non obiettivo, privo di selettività. Queste caratteristiche vengono poi sublimati in profonda intuizione, attitudine alla sintesi, intensa spiritualità, lucida comprensione delle problematiche altrui, capacità di abbandonare il conformismo per trovare vie insolite di espressione e dare ordine e struttura all'energia creativa dirompente mediante il potere della mente. In quest'ottica Urano diviene il veicolo che distrugge le vecchie forme non più compatibili con i movimenti dell'energia vitale, stimolando l'individuo a lavorare per il miglioramento delle condizioni dell'Umanità.

Urano (Ouranós) ha poca parte nella mitologia ellenica anche se le notizie che vi si riferiscono hanno come fonte principale la *Teogonia* di Esiodo.



Urano era considerato figlio primigenio (nonché specchio della mente divina) di Caos e venerato come divinità del cielo stellato e fecondo (per quest'ultimo motivo era spesso rappresentato con sembianze taurine), corrispondente all'energia cosmica datrice di vita, capace di muovere il creato e rappresentante il tempo incondizionato (eternità).

Urano fecondava la sua sposa, Gea (o Gaia), la Madre Terra, con una pioggia fertile generando figli mostruosi (Titani e Titanesse, Ciclopi ed Ecatonchiri), per poi nasconderli nelle profondità del Tartaro per orrore nei loro confronti e per timore che potessero usurpare il suo potere. La Terra chiese allora ai figli di liberarla dall'opprimente abbraccio di Urano e, quando la notte questi si fu sdraiato accanto ad essa, il figlio minore Kronos evirò il padre con un falchetto di selce (o diamante, secondo altre versioni).

Dopo questo evento traumatico Urano (il Cielo) non si avvicinò più a Gea (la Terra) interrompendo la procreazione e separando il macrocosmo dal microcosmo, il trascendente dall'immanente.

Il sangue che sprizzò dai genitali mutilati cadde parte in terra (e da questo nacquero le Erinni, incarnazione della vendetta e delle angosce che vivono nelle profondità della psiche umana), parte in mare (generando l'*Afrodite celeste*, l'amore celeste e la suprema bellezza che generano nell'uomo il desiderio di ricongiungersi al principio celeste – superiore all'Afrodite 'minore' generata da Zeus e Dione).



“L’evirazione di **Urano** da parte del figlio Cronos, che lo condanna all’impotenza, non è mai stata capita dai mitografi moderni; eppure, è chiarissima; e siccome questo mito era universale, deve aver contenuto una grande idea astratta e filosofica, ora perduta per i nostri studiosi moderni. In realtà, questa punizione significa nell’allegoria “un nuovo periodo, una seconda fase nello sviluppo della creazione” (...). Urano cercò di impedire questo sviluppo, o evoluzione naturale, *distruendo tutti i figli appena erano nati*. Urano, che personifica tutti i poteri creativi del *Caos* e in esso: lo Spazio, o la

Divinità non manifestata, deve così pagare la penalità; poiché è per questi poteri che i Pitri fanno evolvere gli “uomini” primordiali dal loro seno – come in seguito questi uomini a loro volta fanno evolvere la *loro* progenie — senza alcun senso o desiderio di procreazione. L’opera di generare, sospesa per un momento, passa nelle mani di Crono [*Chronos*], il Tempo, che si unisce con Rea (la Terra, esotericamente, la Materia in generale), e così produce prima i Titani celesti e poi quelli terrestri. Tutto questo simbolismo si riferisce ai misteri dell’evoluzione”.



“(…) l’evirazione di **Urano** da parte del figlio Cronos, è un’allusione a quel “furto” del *Fuoco divino creatore* da parte del Figlio della Terra e del Cielo. Se Urano, la personificazione delle Potenze celesti, deve cessare di creare (è reso impotente da Cronos [Crono], il Dio *nel Tempo*), nella cosmogonia egiziana è Thot, Dio della Saggezza, che regola questa lotta tra Horus e Set, in cui

quest’ultimo è trattato dal primo come Urano da Cronos. (*Il Libro dei Morti*, cap. XVI, versetto 26)”.

Il mito greco di **Urano** è accostabile a quello egizio che narra le vicende di Geb (divinità maschile rappresentante la terra) e Nut (divinità femminile rappresentante il cielo, figlia del dio dell’aria Shu

e della dea dell'umidità Tefnut). Geb e Nut in origine erano uniti, fino a quando il dio solare Ra, contrariato per questa unione, ordinò a Shu di dividerli, creando lo spazio tra cielo e terra.

Urano può essere accostato anche alla divinità vedica Varuna (come anche Nettuno), con il quale condivide la funzione di garante dell'Ordine cosmico, oltre che di divinità onnisciente celeste:

“**Urano** è un Varuna modificato, “colui che abbraccia l'universo”, “l'omni-comprensivo”, e una delle più antiche divinità vediche: lo Spazio, il costruttore del Cielo e della Terra, giacché entrambi si manifestano dal suo seme.

Solo più tardi Varuna divenne il capo degli Âditya e, una sorta di Nettuno a cavallo del “Leviathan” – Makara, ora il più sacro e misterioso dei Segni dello Zodiaco. Varuna, senza il quale “nessuna creatura potrebbe battere un ciglio”, fu degradato come Urano, e come lui *cadde nella generazione*, poiché le sue funzioni, “le più grandi funzioni cosmiche” (...) erano state degradate dal Cielo alla Terra dall'antromorfismo exoterico”.



Urano è spesso messo in relazione con l'**Astronomia** e secondo Diodoro Siculo sarebbe stato il primo re degli Atlanti, popolo che abitava sulle rive dell'Oceano e a cui avrebbe insegnato a vivere civilmente, iniziandoli alla coltivazione e all'astronomia. Alla sua morte sarebbe stato divinizzato ed identificato con lo stesso Cielo.

“Diodoro cita uno o due altri fatti; gli Atlantiani si vantavano di possedere la terra nella quale erano nati tutti gli Dèi; e anche di aver avuto **Urano** come primo Re, che fu anche il primo ad insegnare loro l'Astronomia”.

“Il primo istruttore di Astronomia per gli uomini fu **Urano**, che è uno dei sette Dhyân Chohan del secondo Periodo o Razza. Così, anche nel secondo Manvantara, quello di Svârochisha, tra i sette figli del Manu, gli Dèi o Rishi che presiedevano quella Razza, troviamo Jyotis, l'istruttore di Astronomia (Jyotisha), uno dei nomi di Brahmâ. Ugualmente i cinesi onorano Tien (il Cielo, Urano) chiamandolo il loro primo istruttore di Astronomia. Urano diede nascita ai Titani della Terza Razza, e questi, impersonati da Saturno-Crono, lo mutilarono. Infatti, poiché i Titani *caddero nella generazione* quando “la creazione, mediante la *volontà*, fu sostituita dalla procreazione fisica”, essi non avevano più bisogno di Urano”.



Il glifo di **Urano** si compone di due semicerchi (o iperbole) opposti separati da una croce, mentre all'estremità inferiore del braccio perpendicolare della croce c'è un piccolo globo. I due semicerchi possono essere visti come due antenne protese verso l'immateriale e l'infinito, da cui trarre alimento per il globo che, immerso nella materia, è soggetto alla regola dell'esperienza; oppure come simbolo di due mondi o livelli connessi da un terzo fattore di sintesi e precipitazione. Il glifo può essere visto anche

come la raffigurazione di un globo sovrastato dalla lettera H, l'iniziale del cognome dello scopritore del pianeta (William Herschel).



Urano viene rappresentato anche mediante il simbolo di Marte con la freccia verso l'alto e un punto al centro (energia concentrata e direzionata).

Urano non è ritratto molto frequentemente, essendo una divinità astratta e pertanto percepita come lontana dalle vicende quotidiane; in questo senso non era oggetto di particolare venerazione. L'iconografia lo ritrae talvolta come essere alato o come personificazione della volta celeste; una delle sue rare raffigurazioni è quella che si può ammirare sulla corazza della statua di Augusto da Prima Porta, ove si trova nella parte superiore accanto a Gea.



Etimologia:

L'etimologia è incerta, anche se è probabile la relazione con il dio vedico Varuna.

Dal latino *Uranus*, traslato dal greco *Ouranós*. Nella mitologia greca, Urano, “cielo stellato, firmamento”, è una divinità primordiale, personificazione del cielo.

Si è pensato per lungo tempo all'ipotesi, ancora la più accreditata, che pone in relazione *Ouranós* (Οὐρανός) col sanscrito *Varuna*. Questo confronto aveva incoraggiato G. Dumézil a comparare la funzione mitica delle due divinità.

Rendich concorda sull'identità etimologica tra Urano e Varuna, e ritiene che alla base del nome ci sia la radice indoeuropea “vr, var”, che esprimerebbe l'idea di “ottenere [r] una separazione [v]”, ossia il concetto di separare, coprire, nascondere, proteggere, custodire:

Sanscrito: *Varuṇa*: le Acque notturne [na] che coprono [varu] la terra, “cielo stellato”.
Greco *ouranòs*, volta celeste; *oranòs*, cielo. Latino *Uranus*.

Varuna, una delle più antiche e importanti divinità vediche, è il garante dell'Ordine cosmico, divinità del cielo stellato notturno, dove gli astri sono i suoi infiniti occhi che controllano il cosmo.

Il significato di Urano è “Il Dio delle Acque celesti”.

Pianeta

Sebbene **Urano** sia visibile anche ad occhio nudo, come gli altri cinque pianeti noti fin dall'antichità, non fu riconosciuto come tale a causa della sua bassa luminosità e della sua orbita particolarmente lenta; venne scoperto infatti soltanto il 13 marzo 1781 da William Herschel che gli diede il nome *Georgium Sidus* (la stella di George) in onore di re Giorgio III di Hannover, re d'Inghilterra.

Quando fu provato non essere una cometa, ma un pianeta, Herschel lo ribattezzò come *Georgian Planet* (il pianeta Giorgiano). Il nome non venne però accettato fuori della Gran Bretagna e Jérôme Lalande propose, nel 1784, di chiamarlo Herschel creando anche il simbolo del pianeta (un globo sormontato dalla sua iniziale: 'H'). La proposta fu prontamente accettata dagli astronomi francesi finché Johann Elert Bode, editore del *Berliner Astronomisches Jahrbuch*, optò per *Urano*, che divenne il nome ufficiale del pianeta a partire dal 1850.

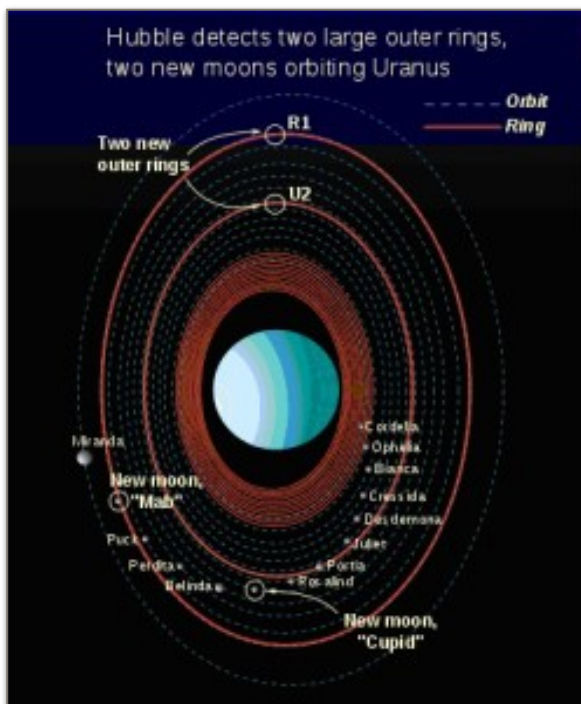
L'atmosfera di Urano è composta per la maggior parte di idrogeno ed elio, ma contiene anche tracce di acqua, ammoniaca, acetilene, metano ed altri idrocarburi.

Dallo spazio Urano appare di colore blu-verde: le molecole di metano presenti nell'alta atmosfera, infatti, assorbono la componente rossa della luce e riflettono quella blu dando al pianeta la caratteristica colorazione. La temperatura media sulla superficie di Urano è molto bassa, inferiore a -200°C , e non subisce variazioni apprezzabili da una stagione all'altra.

Urano possiede un sistema di anelli appena percettibile, composto da materia scura e polverizzata fino a 10 km di diametro. Il sistema di anelli fu scoperto il 10 marzo 1977 grazie all'osservatorio volante Kuiper-Airborne Observatory. Visti dalla Terra, a causa dell'inclinazione del pianeta, gli

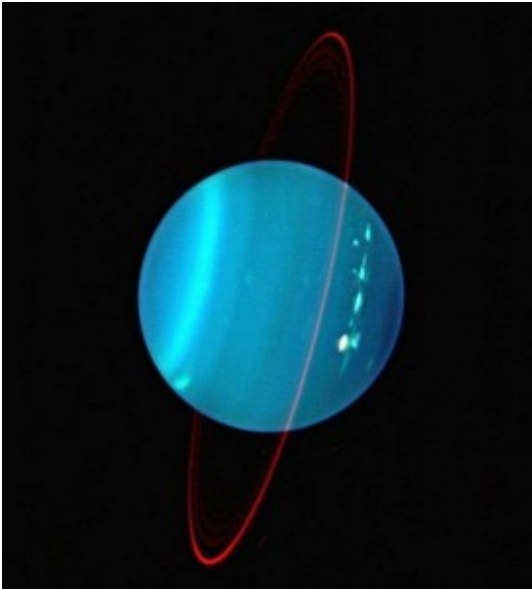
anelli possono talvolta apparire come un sistema concentrico che circonda il pianeta, oppure apparire di taglio.

I satelliti naturali di Urano attualmente conosciuti sono 27, e tra questi i 5 principali sono Ariel, Umbriel, Titania, Oberon, Miranda. I nomi dei satelliti derivano da personaggi delle opere di Shakespeare e Alexander Pope. I primi ad essere scoperti, da parte di William Herschel nel 1787, furono Titania e Oberon, mentre nel 1840 William Lassell scoprì Ariel e Umbriel. Passò poi quasi un secolo senza nessuna scoperta, fino a quando, nel 1948, Gerard Kuiper scoprì Miranda, il più piccolo dei satelliti principali di Urano.



Asse polare

Una delle caratteristiche più insolite di **Urano** è l'orientamento del suo asse di rotazione. Tutti gli altri pianeti hanno il proprio asse quasi perpendicolare al piano dell'orbita, mentre quello di Urano è quasi parallelo. Ruota quindi mantenendo uno dei suoi poli verso il Sole per metà del periodo di rivoluzione con conseguente estremizzazione delle fasi stagionali. Inoltre, poiché l'asse è inclinato di poco più di 90°, la rotazione è tecnicamente retrograda: Urano ruota nel verso opposto, orario, rispetto a quello di tutti gli altri pianeti del sistema solare (eccetto Venere).



Urano, nell'insieme solare, mostra una caratteristica che lo distingue dagli altri Luminari: il suo asse polare è l'unico pressoché “sdraiato” sul piano dell'eclittica; inoltre, insieme a Venere, ruota sul suo asse polare in senso opposto a quello comune. “Ciò non può essere senza ragioni profonde inerenti alla sua natura. (...) Il pensiero sintetico non tarda a riconoscere da ciò in Urano il Signore del settimo Raggio, che è sempre estraneo fra i suoi Fratelli proprio per la sua Funzione, ambivalente, di Colui che recinge per aprire, che veglia sui confini d'ogni genere per assicurare la comunione fra dentro e fuori. (...) il settimo Signore, dalla sua sesta Orbita [tra quelle dei “Sette Luminari sacri”], guarda

nello Spazio interno e nell'esterno, entrambi insondabili e corrispondenti. Vigila come Sentinella sulla libertà comune. Urano coordina tutte le innumerevoli gerarchie, e le protegge con regole precise, capisaldi e baluardi. Il valore che lo distingue nel Sistema (7/6) mostra chiaramente che il Rito (7) è il legante indispensabile e doveroso per la comunione (6). La sua rotazione, inversa, pare necessaria.”

In tandem con Venere (Signore della Polarità e del Rapporto aureo che riportano i Molti all'Uno), “Urano ha il compito di partire dalla fine per ritrovare l'inizio. Questa, si potrebbe dire, è la formula del suo continuo controllo, e garantisce la regolarità legittima della via percorsa. In altri termini, riporta sempre i processi al loro esordio per verificare che il cammino non abbia subito deviazioni e quindi tutte le fasi successive siano sicure”.

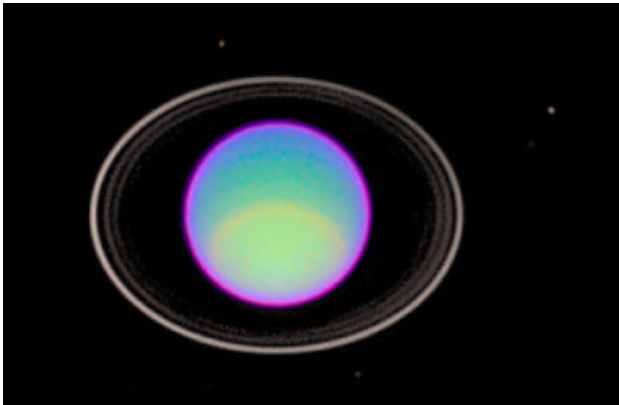
Essendo che tutti gli assi polari dei Pianeti puntano o nei pressi del Polo nord dell'eclittica (nella costellazione del Dragone) o in posizione intermedia tra questo culmine e la direzione dell'asse polare di Urano (‘diretto’ tra le costellazioni del Toro e dello Scorpione), la sua natura sembra bilanciare le “tendenze” generali del sistema solare e coordinarle a livello del piano comune/eclittica.

Orbita, Rivoluzione e Rotazione

L'orbita di Urano giace in pratica sul piano dell'eclittica, con inclinazione pari a 0,7° ed è la *sesta* tra le sette dei Luminari indicati quali sacri, ossia di evoluzione superiore. Questo lo rende il ‘gemello’,

non solo per grandezza e apparenza astronomiche, di Nettuno, *Sesto* Luminare/Raggio sulla *settima* orbita.

Il periodo della rivoluzione di **Urano** attorno al Sole è di circa 84 anni terrestri.



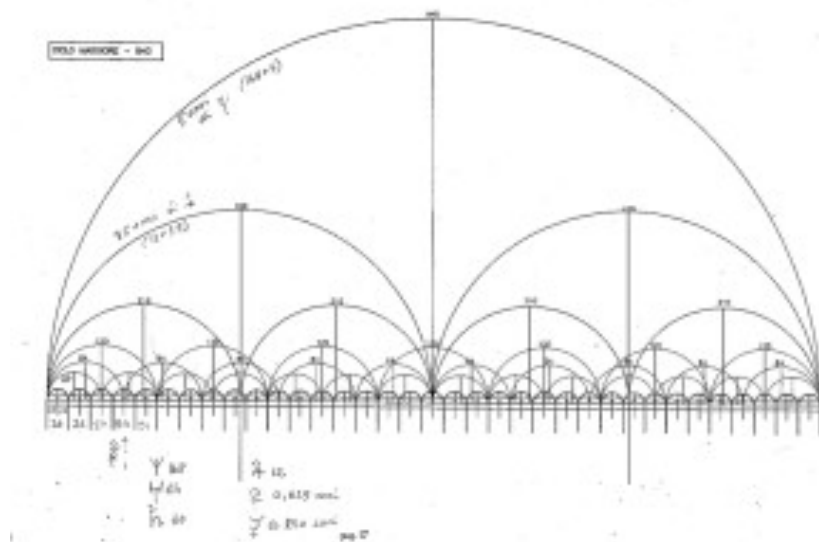
“Uno dei Luminari, **Urano**, è il solo per il quale i dati astro-armonici coincidono: la sua frequenza vale 84 anni terrestri per gli uni come per gli altri: poiché non esiste nulla di casuale si può far forza su questo caposaldo per comprendere meglio la questione. La Funzione che Urano svolge nell’ambito solare è la settima, pari al suo Raggio: ordina e organizza. E’ una riflessione davvero decisiva, poiché non si affida una tale mansione a

chi non è “in ordine”. Il Regolatore supremo deve per primo rispettare tutte le Regole. Si assume pertanto che Urano è il primo dei Luminari ad aver raggiunta l’armonia ultima (o molto prossimo a raggiungerla). (...) E’ rilevante ricordare che Urano, settimo dei Luminari, è il più prossimo all’Uno, nell’attesa che gli altri si conformino. Inoltre, porta il nome di Urania, che è il Cielo stesso. In altri termini, *Urano funge da orologio armonico*, e i Pianeti lo guardano per regolare i loro passi. Non a caso gira sulla sesta Orbita, che riguarda la comunità solare: ciò che avviene su quella rotta celeste si ripercuote su tutto il Sistema.”

Il periodo di rotazione della parte interna di Urano è di 17 ore e 14 minuti, in senso retrogrado o orario; il tracciato della sua rotazione, quasi perpendicolare rispetto al piano orbitale di rivoluzione, è simile ad una trivella.

Cicli e psicogeometrie eliocentrici

In relazione al **Ciclo solare** di 840 anni** (periodo dopo il quale le posizioni dei Luminari ‘sacri’ si ripetono in relazione ai loro periodi armonici di rivoluzione) **Urano** si può considerare quale “*Orologio armonico e ritmico del sistema*” garante del ritmo ordinatore del ciclo maggiore:



“[Urano] in intima collaborazione con Nettuno assicura lo sviluppo regolare del ciclo. Vigila sulle partizioni, che non sono separative ma atti di comunione. Organizza le forme in specie e sottospecie. Compose gerarchie d’attributi, funzioni e valori. Per quest’attività, che è rigorosa e liturgica, **Urano** riporta i sette ritmi all’unità, sì che ogni ciclo, minuscolo o vastissimo, ha le sue caratteristiche distintive e individuali, che lo fanno unico, eppure parte integrante del Ciclo assoluto”.

“Il ciclo di **Urano**, o delle Regole manifeste, si può suddividere in quattro stagioni, le quali hanno inizio, rispettivamente, in CAPRICORNUS (inverno), in ARIES (primavera), in CANCER (estate) e in LIBRA (autunno). Il processo ricalca quello stagionale terrestre, ed è la *Regola dei Cicli*. Ciascuna delle stagioni dura 21 anni (3 x 7), e si può considerarla quale battuta ritmica che scandisce il rito dell’opera solare. Urano, perciò, *conta i passi dello sviluppo generale*. Le quattro “stagioni” di Urano si descrivono come segue:

1. a) – CAPRICORNUS, inverno. All’inizio del ciclo si fissano le regole formali, con validità di 84 anni. La coscienza collettiva umana le ignora e in questo periodo è confusa, perché le regole precedenti hanno esaurito la loro carica energetica e le nuove non hanno ancora forza bastevole per imporsi.
2. b) – ARIES, primavera. Le nuove regole sono captate dagli uomini più evoluti, che le presentano e le descrivono, in modo più o meno accurato ma persuasivo. Un impulso di rinnovo penetra e si diffonde nella società, incontra resistenze e opposizioni ma finisce per affermarsi, dove più, dove meno.
3. c) – CANCER, estate. Le nuove regole hanno ormai soppiantato le antiche, che appaiono superate e inconsistenti. La società riconosce e accetta il nuovo ordinamento e vi si adegua, in modo diverso secondo le varie regioni e i popoli. Il ciclo uraniano, di 84 anni, è relativamente breve, e le vecchie abitudini sono lente a morire. Ciò implica un graduale lavoro di modifiche, non sempre molto evidente, perciò non è sempre facile distinguere il nuovo dal vecchio. Il ciclo culmina, e subito le nuove regole cominciano a fossilizzarsi.
4. d) – LIBRA, autunno. Le nuove regole governano incontrastate. Gradualmente la fase di decadenza le porta dalla legittimità alla consuetudine e poi all’interpretazione puramente convenzionale. A poco a poco il loro vigore si spegne. La coscienza collettiva le osserva, ma le considera assurde e inutili e ingombranti; non sa però come sostituirle”.

Considerata la ‘profondità’ o lentezza del suo periodo orbitale, i cicli composti più significativi sono con Plutone (vedi in calce la [scheda di Plutone](#)), con Nettuno (vedi in calce la [scheda di Nettuno](#)), con Saturno e con Giove:

– **Ciclo Urano-Nettuno:**

Il ciclo **Urano-Nettuno** riguarda la costruzione e la dissoluzione di quelle forme che nell’ambito del Ciclo maggiore di 840 anni chiamiamo Cultura e Civiltà:

“Da Nettuno dipendono le formazioni più profonde e durevoli, quelle insomma che nel loro insieme costituiscono la *cultura* del Giorno solare; da **Urano** dipendono quelle regole che nel loro complesso definiscono le tradizioni e i costumi, ossia le *civiltà*. Intese come una cosa sola, cultura e civiltà sono il campo di qualunque studio, che sia storico, filosofico, artistico o scientifico. Nettuno e Urano lo costruiscono e demoliscono assieme. Il primo insorge, ritmicamente, a frantumare le vecchie strutture, l'altro allenta, periodicamente, le regole relative; quindi entrambi ricominciano a costruire, su nuove basi. (...) Il fatto che Urano, settimo Raggio, vola sulla sesta Orbita e Nettuno, sesto Raggio, sulla settima, li connette intimamente, e fa capire che ciò che nell'uno è vitale (Raggio) nell'altro è spaziale (Orbita), e viceversa. (...) La loro collaborazione si spiega in questo modo: per ogni fase dell'epoca Urano precipita le giuste regole, ossia costruisce, per gradi, la civiltà relativa. Le regole, una volta recepite e vissute, tendono a cristallizzarsi, il che ne soffoca il libero esercizio. Interviene allora Nettuno, che demolisce quei legami ormai fossilizzati, liberando la cultura che avvolgevano. Ciò accade ogni 84 anni (ciclo di Urano), durante i quali le regole civili sono accolte, rispettate e quindi scadono a mere convenzioni sociali. Metà del ciclo di Nettuno ($168 / 2 = 84$ anni) è dedicata a dipanare e sciogliere il groviglio di quelle usanze ormai prive di contenuto vitale; l'altra metà a presentare la nuova visione, per la quale Urano predispone altre regole adatte. Il loro ciclo combinato può essere in una di queste quattro fasi:

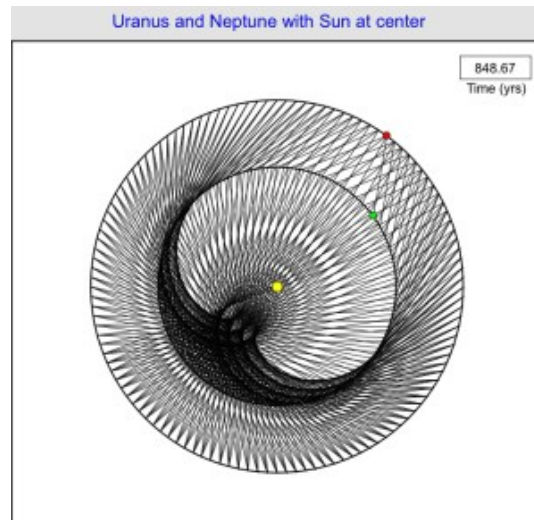
- 1) – Entrambi i Luminari sono in fase ascendente, verso CAPRICORNUS, vetta del Cielo.
- 2) – Urano sale mentre Nettuno scende verso CANCER, l'abissale.
- 3) – Nettuno sale mentre Urano scende.
- 4) – Entrambi discendono.

Nel *primo* caso le regole sociali sono demolite dalla forza irrompente di Nettuno, mentre Urano appresta la nuova dispensazione soggettiva. Nel *secondo*, Nettuno sbandiera i nuovi ideali (la nuova cultura) mentre Urano ne prepara le applicazioni concrete. Nel *terzo*, Urano afferma le nuove strutture sociali mentre Nettuno distrugge le antiche. Nel *quarto*, entrambi concorrono a manifestare la nuova cultura e il suo involucro, la civiltà. E' il caso della fase corrente del settimo Giorno, accentuata dalla loro presenza contemporanea in AQUARIUS, Segno della nuova Era. Tale processo, che implica 168 anni, conosce equinozi e solstizi, che, essendo eventi discontinui, inseriscono nel manifesto le energie necessarie, qualificate dai Segni in cui si compiono.”

“Nettuno e Urano si *congiungono* ogni circa 170 anni, 168 in valore armonico, 5 volte in un Giorno solare. Tale impulso vitale e causante viene liberato nello Spazio solare tracciando, congiunzione dopo congiunzione, punti o direzioni nello stesso Segno o in quello successivo, impiegando 3600 anni per toccare tutti i 12 settori dello Zodiaco. *Sette* di questi giri di congiunzioni primarie tra Urano e Nettuno sono dunque contenuti in un Anno precessionale terrestre: i sette Cicli Urano-Nettuno sembrano ripartire in sette Giorni o *settori* la “Settimana precessionale terrestre”. I loro periodi di rivoluzione (168 e 84) sono in rapporto 2:1 o intervallo di Ottava, sacro al valore

del Campo; mentre uno “sale e scende” ogni 42 anni, l’altro “quadra il cerchio”. Ogni circa 42 anni i loro rapporti angolari reciproci (congiunzione, quadratura, opposizione, quadratura) tracciano dunque i vertici di un quadrato, l’archetipo la cui “*semplicità simboleggia la quiete statica della manifestazione, sempre segnata da un quaternario, che è la forma delle forme*”.

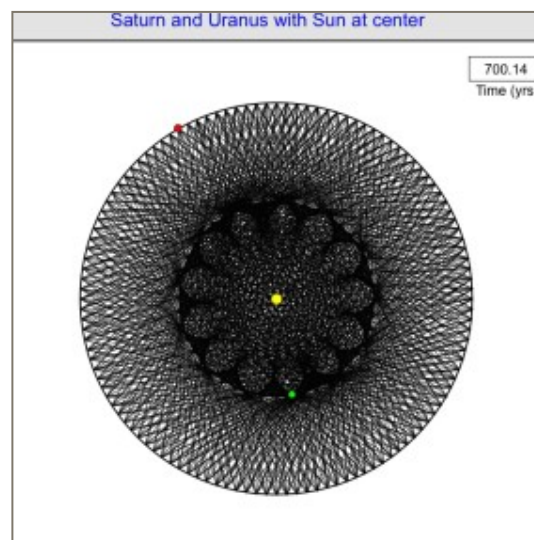
Eccone invece il tracciato eliocentrico composto in circa 840 anni:



– Ciclo Urano-Saturno:

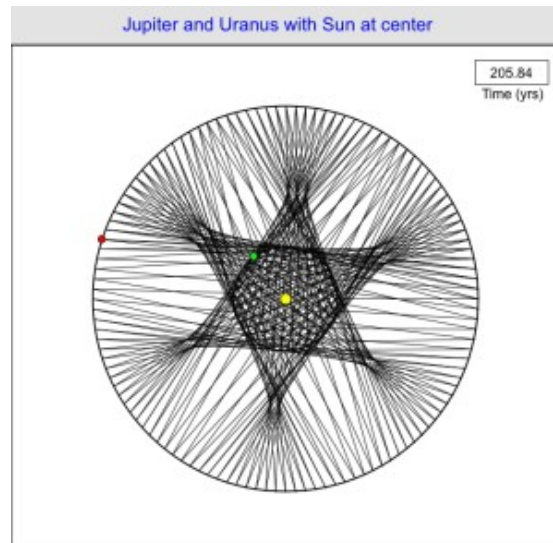
“**Urano** e Saturno si congiungono ogni circa 43 anni, 19-20 volte in un Giorno solare. L’Ordinatore (Urano) e il Progettista (Saturno) solari tracciano, con i loro progressivi rapporti angolari, ancora la figura quaternaria, ma in forma di croce, essendo che due successivi aspetti uguali (ad esempio due congiunzioni) avvengono in Segni opposti, “trafiggendo” il centro, così intercettando in un ciclo maggiore di circa 300 anni tutti i 6 assi o direzioni degli opposti zodiacali. Infatti, mentre le congiunzioni del primo Ciclo tracciano il punto, nel caso di questo secondo Ciclo esse tracciano la retta, gli assi zodiacali: il Ciclo maggiore *circola* e contiene, questo secondario *sale e scende*, ponendo in tensione gli opposti e sintetizzandoli al centro.”

Di seguito il loro tracciato eliocentrico in circa 700 anni: una stella a 13 punte:



– Ciclo Urano-Giove:

Giove traccia, ogni 84 anni (ciclo di Urano), una Stella a 6 punte con le sue 6 congiunzioni ad **Urano** ogni 14 anni, eccone il ricamo eliocentrico in circa 200 anni:



Una *Stella della Vita*, a 6 punte e a 7 centri, simbolo di un “benefico compimento”, di un’armonia perfetta tra la creazione superiore ed inferiore, come ritroveremo nel Ciclo composto di Saturno e Giove.

Il Cuore ha un Ritmo settenario.

* * *

* Nome attribuito al *Governo reale* della Terra, ‘Centro della Testa’ e Fonte della Vita per il Pianeta e i suoi Regni, tra cui l’Umanità (Centro della Gola) e la Gerarchia (Centro del Cuore).

** Per approfondimenti sul “Giorno solare” e sui *Cicli composti* citati di seguito vedi “Dal Tempo lineare al tempo ciclico” nella sezione Documenti di TPS.

FONTE:

Le schede raccolte in questo compendio sono liberamente tratte dal sito:

<https://blog-it.theplanetarysystem.org/>

Centro di Pedagogia Evolutiva “Sei Altrove”

www.seialtrove.it

Via della Busa, 12 – 35038 Torreglia (Pd)
Tel. 049.9903934 – E-mail: info@seialtrove.it